PS&M SPECIALE POLICE

GUERIN SPORTIVO

14

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX - N. 14 (331) 1-7 APRILE 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70
L. 1000

IL POSTER DI BETTEGA

Krol vola
Foto di Alfredo Capozzi

CAMPIONATO

Il gol di Muraro rilancia l'Inter e rivoluziona il vertice: la Roma torna sola, inseguita dalla Juve agganciata dalla squadra miracolo di Krol. E adesso c'è chi giura che lo scudetto uscirà...

Sulla ruota di Napoli

Il servizio a pagina 8

IERI OGGI DOMANI

COSA E' SUCCESSO

Martedì 24 marzo

ROBERTO ROLLA, quarantenne, ex-ala del Foggia, della Ternana e della Spal, è morto a Carrara per un male incurabile.

GIACINTO FACCHETTI e Francesco Landri vicepresidente e direttore sportivo dell'Atalanta Calcio, hanno presentato le loro dimissioni, che sono state accettate dal consiglio della società.

MICHELE ALBORETO, il giovane campione europeo della F. 3 nella stagione scorsa, ha vinto il « Premio Nuvolari » assegnatogli dall'Unione Italiana dei Giornalisti dell'Automobile.

LEONARDO CESARI, cestista diciottenne di Fabriano, è morto durante un allenamento in seguito a malore.

Mercoledì 25 marzo

IL CAMPO del Secondigliano, sul quale domenica 22 marzo si era verificata una violenta aggressione all'arbitro, è stato squalificato per due anni.

Edmondo Fabbri (nella foto), il tecnico della Pistoiese, è stato ricoverato in ospedale per una colica renale e per un'ernia inguinale.

LUIGI DE ROSA, pugile napoletano, è il nuovo campione italiano dei leggeri junior. Ha conquistato il titolo nel combattimento contro Nardi, che è stato squalificato alla decima ripresa per aver abbandonato il ring.

Giovedì 26 marzo

GIOVANNI GRASSI, calciatore del Vada, squadra livornese di seconda categoria, è stato squalificato a vita dal giudice sportivo per aver aggredito un arbitro.

NINO BENVENUTI è fra i candidati al nuovo consiglio della Federazione Pugilistica come addetto alle relazioni pubbliche.

ROBERT NIEMAN, americano, si è aggiudicato la prova individuale di pentathlon moderno nella riunione internazionale di San Antonio, nel Texas. Nella classifica maschile a squadre, vinta dall'URSS, l'Italia si è piazzata ottava.

Venerdì 27 marzo

L'UNIONE SOVIETICA, iscrivendosi al Giro d'Italia di ciclismo, è la prima squadra dilettanti a partecipare alla popolare corsa a tappe.

ALDO MINNITI, accusato di aver accoltellato il tifoso Corrado Lentini al termine di Torino Roma il 1 marzo scorso, è stato prosciolto per mancanza di indizi.

BEPPE CROCE, assicuratore genovese di 67 anni, ha lasciato la presidenza della Federvela italiana, della quale è stato dirigente fin dal 1946.

FRANCO EVANGELISTI, l'onorevole presidente della Federazione pugilistica italiana, ha lasciato il suo posto dopo dodici anni trascorsi alla massima carica della FPI.

SVEN AKE NILSSON, ciclista svedese, ha vinto la 18. edizione della Settimana Catalana.

MAURO NUMA, fiorettista dei Carabinieri Roma, ha vinto a Foggia il titolo italiano « under 20 » di fioretto battendo in finale Andrea Borella.

Sabato 28 marzo

GAETANO AFELTRA ha vinto il « Premio Saint Vincent di giornalismo ». A Gianni Brera è stato assegnato il riconoscimento per l'informazione sportiva.

ERMANNO MARCHIARO, torinese, 58 anni, è il nuovo presidente della Federazione pugilistica italiana.

GIAMPIERO ARMANI è il nuovo presidente della Federazione di Tiro a Volo. Succede a Roberto Miracoli, che ha ritirato la sua candidatura.

TONI SCHUMACHER, portiere del Colonia e della nazionale tedesca, si è fatto portavoce di un'opinione abbastanza diffusa tra i calciatori delle maggiori società della Germania: alcuni di loro, infatti, sarebbero propensi a rinunciare agli aumenti di stipendio per contribuire al risanamento dei bilanci delle squadre.

CRAIG VIRGIN, americano, ha vinto il Cross delle Nazioni a Madrid, superando sei atleti della squadra etiope che, per un malinteso, credevano di aver concluso la gara e si erano fermati. Tra le donne, Agnese Possamai si è classificata quarta.

MANRICO RONCHIATO, ciclista ventenne di Jesolo, ha vinto in volata la 33. edizione della Milano-Busseto.

CLAY REGAZZONI, il pilota svizzero che rimase semiparalizzato in seguito a un grave incidente a Long Beach un anno fa e che è stato recentemente operato a Washington, è tornato a Lugano.

DORINA VACCARONI, fiorettista azzurra, ha conquistato il titolo tricolore « under 20 » a Foggia, superando in finale la romana Gallucci.

Anche Claudio Merlo, scontata la squalifica di un anno per lo scandalo delle scommesse, è tornato a giocare. Il rientro è avvenuto in occasione di Vicenza-Lecce, terminata 1-0.

Gli Assoluti primaverili di nuoto hanno portato quattro nuovi primati italiani, gare di buon livello tecnico ma nessuna novità di rilievo, se si esclúdono i 1500 s.l. che, con l'abbandono di Nagni, hanno un giovane campione nel diciannovenne Renato Paparella (primatista con il tempo di 8'20"77). Cinzia Savi Scarponi *(nella foto)*, che ha conquistato cinque titoli (400 misti, 100 farfalla, 200 misti, 200 farfalla, 100 s.l.), ha migliorato due primati nazionali (400 misti con 4'57"58 e 200 misti con 2'21"14). Tre titoli per Giovanni Franceschi *(nella foto)*, che con il tempo di 2'6"56 nei 200 misti ha stabilito un record di valore internazionale, doppietta per Rampazzo (200 s.l. e 100 farfalla) e la Felotti (400 e 800 s.l.). Marcello Guarducci ha vinto il 7. titolo consecutivo nei 100 s.l.

Si è disputata mercoledì scorso la prima partita di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia, protagoniste Bologna e Lazio. Hanno vinto i rossoblù di Radice (già vittoriosi all'andata) per 2-0 grazie ai gol di Garritano (nella foto) e Marocchi.

Domenica 29 marzo

LA CANALI PARMA di tennistavolo si è riconfermata Campione d'Italia a squadre al termine del campionato di A1.

ALFIO VANDI ha vinto per distacco la 42. edizione del giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria.

LUIGI SAMBUELLI è stato riconfermato presidente federale, per il prossimo quadriennio olimpico, dell'Unione Bocciofila Italiana.

L'ITALIA ha vinto il tredicesimo campionato mondiale di pesca subacquea a Rio de Janeiro.

MATTEO PELLICONE, commercialista calabrese di 46 anni, è il nuovo presidente della Federazione Lotta Pesistica e Judo.

MIKE THACKWELL, pilota australiano, ha vinto su Ralt Honda la prima prova del Campionato d'Europa di F. 2 svoltasi a Silverstone. Riccardo Paletti e Teo Fabi, italiani, si sono classificati secondo e terzo.

TOTIP: questa la colonna vincente del concorso numero 13: X-2; 2-X; 1-1; 1-2; X-X; 2-X. Agli 8 vincitori con 12 punti vanno L. 10.863.651; ai 203 vincitori con 11 punti vanno L. 415.000; ai 2.203 vincitori con 10 punti vanno L. 37.000.

A WALTER TOBAGI, il giornalista milanese assassinato lo scorso anno dai terroristi, sarà intitolato un torneo giovanile di calcio che si svolgerà a maggio.

MARTINA NAVRATILOVA, la tennista statunitense, ha vinto il circuito d'inverno femminile a New York, battendo in finale la connazionale Andrea Jager per 6-3 7-6.

GIANFRANCO DALLA BARBA, schermitore padovano, si è aggiudicato il Torneo internazionale di sciabola di New York, in una finale che ha visto quattro italiani nei primi sette posti in classifica.

NIKI LAUDA ha ottenuto, in base alla legge austriaca, il sequestro per diffamazione del settimanale « Profil », che lo accusa di essere evasore fiscale e di essere coinvolto nello scandalo dell'Ospedale generale di Vienna.

CARLO ROLANDI è stato eletto, secondo le previsioni, alla massima carica della Federvela.

ROGER DE VLAEMINCK, ciclista fiammingo, ha vinto la Freccia del Brabante.

BERNARD HINAULT, campione del mondo di ciclismo, ha vinto a Draguignan in Francia il Criterium Internazionale.

JAMES SANFORD, sprinter statunitense, ha corso i 100 metri in California con il tempo di 10"10, favorito però dal vento. La migliore prestazione stagionale rimane perciò di 10"18 dello stesso Sanford.

HARVEY GLANCE, velocista americano, ha corso i 100 metri in Florida con il tempo di 9"8, cronometraggio manuale, uguagliando il suo stesso record mondiale che risale al 1977.

COSA SUCCEDERA'

Giovedì 2 aprile

HOCKEY PRATO. Coppa del mondo maschile e femminile a Buenos Aires (fino al 15).

TENNIS. Tornei di Francoforte, San José di Costa Rica, Linz e Barcellona (fino al 5). Torneo Grand Prix femminile a Boise (Idaho) (fino al 5).

AUTOMOBILISMO. Quarto Rally Costa Smeralda (fino al 4).

CICLISMO. Amstel Gold Race in Olanda.

PUGILATO. Antuofermo-Aldano in 10 riprese a Chicago.

Venerdì 3 aprile

IPPICA. Corsa tris di trotto a Napoli.

MOTOCICLISMO. Supermotorally Internazionale di Toscana (fino al 5).

Sabato 4 aprile

LOTTA. Campionati italiani e sordienti a Napoli (fino al 5).

JUDO. Open Internazionali a Kerkarade (Olanda) (fino al 5).

SCHERMA. Challenge Tilly di fioretto a Budapest (fino al 5). Coppa Biellorussia di fioretto femminile a Minsk (URSS) (fino al 7).

NUOTO. Triangolare giovanile tra Olanda, Italia e URSS a Drachten (Olanda) (fino al 5).

MOTOCICLISMO. 100 Miglia « Superbikes » a Imola.

Domenica 5 aprile

ATLETICA LEGGERA. Cinque Mulini di cross a San Vittore Olona.

IPPICA. G. P. Lotteria a Legnano.

CICLISMO. Giro delle Fiandre in Belgio.

AUTOMOBILISMO. Campionato Europeo della montagna a Ampus (Francia). Campionato d'Europa di F. 2. Campionato d'Europa di F. 3 a Donington (Inghilterra).

MOTOCICLISMO. 200 e 100 Miglia Internazionale di Imola di velocità. G. P. d'Olanda di cross 125 a Valkenswaard. G. P. di Spagna di cross 250 a Sabadel. G. P. d'Austria di cross 500 a Sittendorf.

Lunedì 6 aprile

CICLISMO. Giro del Paese Basco (Spagna) (fino al 10).

TENNIS. Esibizione di John Mc Enroe, Gene Mayer, Ivan Lendl e Adriano Panatta al Palasport di Roma. Torneo WCT di Houston (fino al 12). Torneo di Johannesburg (fino al 12). Torneo di Nizza (fino al 12). Torneo di Nagoya (Giappone) (fino al 12). Torneo satellite del circuito italiano maschile a Salerno (fino al 12). Torneo satellite del circuito italiano femminile a Catania (fino al 12). Torneo femminile a Porto Alegre (Brasile) (fino al 12). Torneo Hilton Head Island femminile (fino al 12).

Mercoledì 8 aprile

MINISTRI DELLO SPORT. I ministri dello sport dei 21 Paesi membri del Consiglio d'Europa, della Finlandia e della Santa Sede si riuniscono a Palma di Majorca.

TENNIS. Esibizione di Vitas Gerulaitis, Brian Teacher, Paolo Bertolucci e Adriano Panatta a Siena.

MOTOCICLISMO. G. P. di Francia di sidecar a Lacapelle.

CAMPIONATO/IL PUNTO

Il « caso Bettega », ingigantito dall'inerzia federale, getta ombra sinistre su un bellissimo torneo

Gli avvelenatori

di **Gualtiero Zanetti**

DOTTOR BETTEGA, PERCHE' AVETE CHIESTO AL SIGNOR PIN DI FARVI SEGNARE?

DA SIVORI a Herrera, a Rivera, sino a Bettega — parliamo dei più noti — la catena dei grandi parlatori continua a snodarsi, ognuno con caratteristiche e strategie differenti, suggerite dal momento e dal tipo di generazione chiamati a vivere, ma ugualmente fastidiosi. Forse soltanto Herrera riusciva a portare acqua al suo mulino, nel senso che, alla fin fine, l'Inter ci guadagnava perché H.H. attirava su di sé le vendettte degli altri (e continua anche adesso, se è vero che la settimana scorsa ha dichiarato l'Inter perdente con la Juve...). I piccoli parlatori, poveretti, non hanno diritto di cittadinanza. Nella faccenda Bettega-Perugia, probabilmente non esiste una verità certa: è soltanto evidente che la Juventus è stata danneggiata dalla parlantina di Bettega, così come lo fu all'epoca del caso Agnolin, determinato dallo stesso Bettega. In un finale di campionato come questo, Agnolin sarebbe stato, per la stessa Juve, un buon arbitro da trasferta e invece dovrà stare per un pezzo lontano dai bianconeri. Quando Gipo Viani era scontento di un arbitro, al termine dell'incontro si recava a salutarlo cordialmente, ma non si faceva sfuggire l'occasione per dirgli: *«Grazie ugualmente, vuol dire che sono in credito di qualche cortesia»*. Risate e stretta di mano, ma qualcosa rimaneva nell'animo dell'arbitro, sicuramente.

L'INCHIESTA. Adesso c'è l'inchiesta, condotta nella medesima maniera, cioè male. Quando la vecchia commissione di controllo, diretta da Alberto Rognoni, conduceva indagini del genere, agiva in modo molto più efficace: accusato e accusatori convocati insieme nei locali della Federazione (adesso si va a domicilio!) in stanze diverse. Prima interrogatorio dell'accusatore, poi dell'accusato. Confronto fra i due, verbali ed eventuale secondo interrogatorio per le possibili contestazioni. Quindi, se necessario, un confronto diretto. Un solo inquirente, perché si deve procedere in forza di un fondato convincimento personale, che non è possibile trasmettere compiutamente ad altri. Adesso vediamo i perugini (gli accusatori) interrogati da un inquirente; Bettega, l'accusato, interrogato da un altro inquirente, in tempi e luoghi differenti, cosicché l'uno sa che cosa hanno detto gli altri. I due componenti la commissione d'inchiesta, riferiranno al presidente De Biase, anche le impressioni personali, i dubbi, le sfumature ma non quei particolari soggettivi che mai emergeranno da frasi riferite, o da testi certamente aridi. Con i metodi di un tempo, si retrocedevano contemporaneamente in B, anche due squadre di A, mentre con le moderne procedure, si spargono in giro soltanto dubbi e sospetti (che la Juve non merita).

JUVE DANNEGGIATA. Che Bettega sia colpevole o innocente, non lo possiamo sapere: di una cosa, tuttavia, siamo certi, e cioè che la Juventus esce fortemente danneggiata da questa vicenda che Bettega poteva anche risparmiare alla sua società (come già nell'affare Agnolin). Le sedici giornate di squalifica all'arbitro di Bassano fanno parte solo di metodi sbagliati da parte di una commissione arbitrale che, con sentimenti chiaramente servili, voleva platealmente compiacere sino in fondo il desiderio dei potenti. Ma la faccenda Bettega-Perugia, non ha danneggiato solo la Juventus, ma

anche l'immagine della Federazione, rimasta assente, contro ogni aspettativa. Dalla TV, ai giornali, nessuno ha mancato di sottolineare questo « vuoto », che fortunatamente ha portato a un pronto ritorno alla regolarità del campionato, ma che ha accresciuto un certo malessere, da tempo esistente all'interno del mondo federale.

DILETTANTI E SEMIPRO. Dilettanti e semiprofessionisti sono in agitazione: nel corso dell'estate il loro malumore fu ampiamente espresso da un'intervista alla « Gazzetta » del presidente dei dilettanti, Ric-

segue

IN COPERTINA

Con un gol di Muraro l'Inter ha fermato la corsa della Juve, ha rilanciato la Roma alla guida solitaria del torneo e torna a sognare. Ma intanto c'è chi giura che lo scudetto uscirà sulla ruota di Napoli *(Il servizio a pag. 8)*

25 S.A. REAL

Il prossimo avversario dell'Inter nella Coppa dei Campioni rivisitato nella sua storia leggendaria e analizzato nel suo presente, attraverso l'allenatore Boskov *(nella foto)*, che sta programmando il gran rilancio delle « merengues »

68 HUMORIADI

C'è qualcosa di cui non si possa ridere? Gli umoristi e il Guerino hanno detto di no, si sono incontrati a Sanremo hanno affilato le matite e hanno preso di mira sport e sportivi. Ecco i risultati del gustoso meeting.

17 GLI ANTOGNONI

Giancarlo e Rita Antognoni *(nella foto con il figlio Alessandro)*, vivono felici a Firenze. Lui ha scoperto di essere il più popolare tra quelli che giocano ancora; lei rimpiange Roma ma sogna New York e i favolosi Cosmos

36 I MITI

In molti, soprattutto giovani, chiedevano di conoscere, oltre gli sbiaditi ricordi, i grandi calciatori del passato. Abbiamo così affidato alla penna immaginifica di Vladimiro Caminiti queste rievocazioni. Inaugura la serie Mumo Orsi *(nella foto)*

77 PS&M

Sting (nella foto) come Paul McCartney, Police come Beatles? La domanda nasce spontanea, dato il successo dei tre biondi inglesi. Ripercorrendo la loro carriera, abbiamo raccolto i pareri degli « esperti » sul gruppo del momento

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 Anno LXIX N. 14 (331) 1-7/4/1981 L. 1.000 (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Gianni Antoniella, Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Alfonso Lamberti, Alfio Tofanelli. COMMENTATORI: Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee). Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000. Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE S.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: CEPE S.r.l. Via Campania 31 - 00187 Roma - Tel. 06/49.39.49. Agenzie Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — Distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano Telex n. 312-597 Mexint-I — Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

chieri, e da un pronunciamento quanto mai deciso del presidente dei semipro, Cestani. Con l'inizio della stagione agonistica, tutto è stato accantonato, non cancellato: non piace che si parli solo dei professionisti, dei loro problemi, del modo per renderli meno «poveri». *«Pare si tratti della federazione del calcio professionistico,* — si dice chiaramente — *come se il troppo football in TV non dannneggi anche gli altri settori federali, oppure il contributo supplettivo del CONI non conti anche per noi, dilettanti e semipro».* Fra gli arbitri, soltanto il presidente Campanati non si unisce a questo coro di proteste e ci risulta per certo che non sono in pochi a voler coinvolgere lo stesso ex presidente Artemio Franchi in un'azione di riscatto dell'immagine federale. Il dirigente dal quale abbiamo ricevuto questo sfogo, ha concluso: *«Se cerchi qualcuno a Roma, in Federazione, ti rispondono che puoi trovarlo a Firenze; se cerchi qualcuno in Lega, a Milano, ti fanno sapere che puoi rinntracciarlo a Firenze. Il professionismo, i tecnici e i giocatori professionisti, hanno avuto anche una legge tutta per loro e di noi dilettanti o semipro, nessuno si interessa, perché non facciamo vetrina, né notizia, né la voce grossa».* Francamente, sul caso Bettega-Perugia, un intervento federale sarebbe opportuno: l'argomento era troppo importante per essere abbandonato unicamente nelle mani della commissione d'inchiesta: non è sempre giusto lasciare cadere nel vuoto le istanze dei giornali con la giustificazione che *«debbono pur scrivere qualcosa, fra una domenica e l'altra».* Né Sordillo merita tanto: i suoi collaboratori, forse sì.

PROTEGGERE IL CAMPIONATO. Anche perché, questo stupendo campionato va sorretto e difeso da ogni tipo di attacco, spesso portato proprio da chi del calcio fa una strapagata professione, le botte in testa ai parlatori-fomentatori non saranno mai troppe. Ad oggi, tre squadre possono vincere il campionato: due del Centro Sud e una sola del Nord. Il nostro massimo torneo non parla più in dialetto e non è vero che al Nord sono scocciati per un eventuale trasferimento dello scudetto verso il Sud. Un tifoso interista ha scritto sulla parete del suo bar: *«Meglio noi, che il Milan, o la Juve, meglio la Juve, che il Milan, meglio una del Sud che Juventus, o Milan».* Al Nord non ci furono polemiche quando Lazio, o Cagliari, o Fiorentina vinsero il campionato: l'importante, a Torino o a Milano, era che quassù lo scudetto l'avessero perso tutti. Aggiungeremo, che fra Napoli e Roma — la triste questione del terremoto non c'entra — il sessanta per cento è per i campani, ad eccezione dei sostenitori juventini, naturalmente, che sperano con intatta fiducia. Calendario alla mano, ci pare di poter sostenere quanto segue.

Il gol di Muraro alla Juve che ha rilanciato l'Inter in zona scudetto

NAPOLI. Ottiene il massimo dai giocatori di cui dispone: una difesa organizzata in modo superbo, ma non ha reali punte da scudetto. Il Napoli si gioca gran parte della sua classifica nelle prossime due trasferte consecutive, a Brescia e a Torino (col Torino). Se realizza tre punti, può anche trasformare la partita casalinga con la Juventus in una eliminatoria per escludere i bianconeri dalla corsa. Ha pubblico adeguato e meglio conosce il clima insidioso nel quale i suoi avversari dovranno immergersi per un solo giorno.

ROMA. Ha l'atttacco migliore e ora anche un portiere che salva i risultati. Ma, ciò che più ha valore, è la scoperta di Bruno Conti anche come marcatore: un'ala che ha sempre avuto, come primato personale, un massimo di tre gol per campionato. Conti, nel giro di otto giorni, ha salvato la sua squadra a Catanzaro, con una rete irripetibile e col Cagliari, con una segnatura ottenuta fuori posizione, alla ricerca del piede preferito. Pare strano, ma la squadra dal migliore attacco è la stessa che non sa tramutare in reti la gran mole di lavoro, per giunta pregiato, che riesce a produrre. Di Bartolomei, il possessore del miglior tiro a rete, è stato giustamente dirottato verso il centrocampo per costituire, con Falcao, una valida alternativa nella ideazione delle manovre offensive. Pruzzo soffre di marcature spietate e, pur con quei compagni, su azioni manovrata, sinora non è andato al di là delle dieci reti. D'altro canto, Liedholm non poteva non chiedere al suo reparto migliore di apprestarsi, a centrocampo, a una intensa azione di contenimento delle manovre avversarie, perché dal pareggio quasi certo, si può anche arrivare al successo, dallo 0-1 è molto più complicato. Ecco perché la manovra della Roma piace di più: è differente e stimola lo spettatore a pensare e a studiare, anziché rimanere passivamente in attesa della rete che fa vincere. La Roma ha 32 punti e tre partite facili in casa, per andare a 38. Diamo alla Roma partita persa a Torino con la Juventus; fra Udinese, Ascoli e Avellino (già salvo), in trasferta può conquistare cinque punti. E fanno 43. A questo punto, per la Juventus diventerebbe decisivo l'incontro di Napoli, sempreché riesca a battere la Roma, a Torino. In Tv ho sbagliato a dire che la Roma ha 33 probabilità su cento di arrivare prima. In effetti, ne ha di più.

JUVENTUS. Al contrario di Roma e Napoli, deve viaggiare una volta di meno, ma lo sconcerto determinato dalla faccenda Bettega e dalla sconfitta di San Siro, non è lieve. Inutile che i responsabili bianconeri se lo neghino. E in casa, fra Catanzaro, Avellino e Roma non sono tutte rose e fiori. Potrebbe andar meglio in trasferta, se non ci fosse la gita di Napoli. Altro particolare non trascurabile e in un certo senso divertente: la Fiorentina renderà visita alle prime tre in classifica, mentre l'Udinese le riceverà tutte e tre in casa. Mentre la Fiorentina viaggerà senza speranze e potrebbe accontentarsi di un sol punto in tre partite, l'Udinese rischia di dover assegnare lo scudetto, pur nella ricerca disperata della sua salvezza. Per noi, che non abbiamo il dovere di fare tifo, uno spareggio sarebbe il benvenuto: uno spettacolo da non perdere. Questo, secondo la teoria degli americani che, per ogni sport di squadra inventano campionati che si concludano «comunque» con una finale per evitare che classifiche, maturate nel tempo, finiscano per togliere ogni interesse alle competizioni. In fondo, in Usa, c'è sempre una finalissima, che potrà avere anche un favorito, mai un pronostico a senso unico perché, nel corso di soli novanta minuti — come recentemente ha dimostrato Juve-Perugia, cioè la prima contro l'ultima — tutto può succedere. Detto fra di noi, andare a proporre una formula del genere ai nostri dirigenti, c'è da essere fucilati, dimenticando che, sotto l'aspetto dello sport-spettacolo, gli americani sono almeno di vent'anni più avanti di noi. Conclusione circa le probabilità: diamo anche alla soluzione spareggio un cinque per cento.

Gualtiero Zanetti

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

GIORNATA	24.	25.	26.	27.	28.	29.	30.
data	5/4	12/4	26/4	3/5	10/5	17/5	22/5
ROMA (32)	Udinese	FIORENTINA	Ascoli	PERUGIA	**Juventus**	PISTOIESE	Avellino
JUVENTUS (31)	CATANZARO	Pistoiese	Udinese	AVELLINO	**ROMA**	**Napoli**	FIORENTINA
NAPOLI (31)	Brescia	Torino	PERUGIA	FIORENTINA	Como	**JUVENTUS**	Udinese
INTER (28)	Bologna	BRESCIA	Torino	ASCOLI	Avellino	PERUGIA	Catanzaro

In MAIUSCOLO le partite casalinghe. In **neretto** gli scontri diretti.

INDICE

Assenteismo

GUALTIERO ZANETTI affronta con la consueta lucidità la vicenda del campionato, un campionato bellissimo «frequentato» da un pubblico straordinario che ha puntualmente smentito coloro che dal «calcioscandalo» avevano ricavato funeree previsioni. Alla immutata e anzi accresciuta passione della gente risponde puntualmente l'inerzia dei vertici calcistici, là dove si giocano altre partite che non hanno in palio i due punti ma la spartizione del potere. Così, mentre più nulla si sa dei fantomatici progetti di risanamento e si concorre — con l'assenteismo dai problemi più gravi — a peggiorare la già precaria situazione del «calcioindustria» proprio mentre migliora quella del calcio giocato, prendono a circolare voci che a questo punto meritano smentite o conferme: si dice che la Lega, affidata a quel trascinatore instancabile ch'è Righetti (inamovibile come un male oscuro per il quale non si trova adeguata terapia), sia sul punto di darsi un direttore generale nella persona di Giuseppe Bonetto, le cui referenze sono reperibili nel drammatico momento che sta vivendo il Torino S.p.A. e nel linciaggio cui è sottoposto Orfeo Pianelli, decano dei presidenti di Serie A. Un'altra voce — questa non allarmante — dice di una prossima levata di scudi da parte di larghi settori del calcio italiano per un ritorno al vertice di Artemio Franchi. La registriamo per dovere di cronaca, convinti come siamo che l'ex-Granduca di Toscana ne abbia avuto abbastanza del calcio. E tuttavia val la pena riferire il pensiero di chi maliziosamente sottolinea che «Franchi ogni tanto se ne va per far vedere che dietro di lui c'è il vuoto». E' il pensiero di tanti, maliziosamente esatto.

i. c.

CIRANÒ DE BETTEGÀC

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(8. giornata di ritorno)

Ascoli-Avellino	**1-1**
Catanzaro-Udinese	**2-1**
Fiorentina-Como	**1-1**
Inter-Juventus	**1-0**
Napoli-Bologna	**2-1**
Perugia-Pistoiese	**3-0**
Roma-Cagliari	**1-0**
Torino-Brescia	**1-1**

PROSSIMO TURNO
(5 aprile, ore 16,30)

Bologna-Inter
(anticipata a sabato 4)
Avellino-Pistoiese
Brescia-Napoli
Cagliari-Perugia
Como-Ascoli
Fiorentina-Torino
Juventus-Catanzaro
Udinese-Roma

MARCATORI

16 reti: Pruzzo (Roma);
11 reti: Graziani (Torino);
10 reti: Altobelli (Inter), **Pellegrini** (Napoli);
9 reti: Pulici (Torino);
8 reti: Palanca (Catanzaro)
7 reti: Chimenti (Pistoiese);
6 reti: Fiorini (Bologna), **Antognoni** (Fiorentina), **Brady** (Juventus), **Zanone** (Udinese);
5 reti: Juary (Avellino), **Beccalossi** (Inter), **Bagni** (Perugia), **Virdis** (Cagliari), **Penzo** (Brescia), **Bettega, Fanna, Cabrini** e **Tardelli** (Juventus), **Nicoletti** (Como), **Garritano** (Bologna).

CLASSIFICA DOPO LA 8. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa v	in casa n	in casa p	fuori casa v	fuori casa n	fuori casa p	media inglese	reti f.	reti s.	rigori a favore tot.	rigori a favore real.	rigori contro tot.	rigori contro real.
Roma	**32**	23	6	6	0	5	4	2	— 3	33	18	7	6	3	2
Juventus	**31**	23	7	2	2	4	7	1	— 3	35	14	8	6	3	3
Napoli	**31**	23	9	2	1	2	7	2	— 4	25	15	3	1	1	1
Inter	**28**	23	7	3	2	4	3	4	— 7	32	18	5	4	2	2
Torino	**24**	23	5	3	4	3	5	3	—11	26	23	0	0	3	2
Fiorentina	**22**	23	3	6	3	2	6	3	—13	19	20	6	5	1	1
Catanzaro	**22**	23	4	6	2	0	8	3	—13	17	18	3	2	3	2
Cagliari	**22**	23	4	7	1	1	5	5	—13	18	21	2	2	2	2
Bologna*	**21**	23	5	4	2	3	6	3	— 8	23	19	4	3	3	1
Avellino*	**19**	23	8	2	1	1	4	7	—11	30	27	3	3	4	2
Udinese	**19**	23	4	6	1	1	3	8	—15	19	31	2	2	6	6
Ascoli	**19**	23	4	5	2	2	2	8	—15	14	29	2	1	2	1
Como	**18**	23	6	2	3	0	4	8	—16	21	29	3	3	5	3
Brescia	**17**	23	0	8	3	2	5	5	—17	15	22	2	1	5	4
Pistoiese	**16**	23	4	2	5	2	2	8	—18	17	33	1	0	6	6
Perugia*	**12**	23	1	9	2	2	2	7	—18	14	21	2	2	4	3

* Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Brescia	Cagliari	Catanzaro	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Napoli	Perugia	Pistoiese	Roma	Torino	Udinese
Ascoli	■	1-1	1-1		0-0		2-1	1-0	0-1	0-0	3-2	0-3	0-0			1-0
Avellino	4-2	■	2-0	1-0	2-1	1-0	2-1	2-3		1-1	0-0	2-1			3-0	
Bologna	1-0		■	0-1		0-0	1-1	2-1		1-5	1-1	4-0	2-0	1-1		1-0
Brescia	0-1	1-2	0-0	■		1-1		0-0	0-0	1-1		1-1	2-2	1-2	1-1	
Cagliari	2-0	1-0	0-0	1-2	■			0-0	1-1	1-1	0-0		2-0	1-0	1-1	1-1
Catanzaro	2-0			0-0	0-0	■	2-0	2-2		0-0	0-0	0-1	1-3	1-1	1-0	2-1
Como		2-0		2-2		0-0	■	2-1	1-0	1-2		1-0		0-1	0-2	2-0
Fiorentina		2-1		1-0	0-0	1-1		■	0-0	0-1	0-1	1-0	1-2	1-1		1-1
Inter		0-0	1-0		4-1	2-2	2-1	1-2	■	1-0	3-0		2-0	2-4	1-1	2-0
Juventus	3-0		0-1	2-0	1-1		2-0		2-1	■	1-1	2-1	4-1		1-2	4-0
Napoli	1-0	1-0	2-1	1-1	2-0	1-1	2-0		1-0		■		1-0	4-0	1-3	1-0
Perugia	0-0	0-0	0-0		1-1	0-0		0-0	0-2	0-0	0-0	■	3-0	1-1		1-2
Pistoiese	0-1	2-1	0-2	1-0			2-0		1-2		0-1	1-0	■	0-4	1-1	1-1
Roma	4-1	1-1	1-1	1-0	1-0	0-0	1-1		1-0	0-0	1-1			■	2-0	3-1
Torino	3-0	2-0	1-2	1-1	1-2	2-0	1-1	1-1		0-2		2-0	1-0	0-2	■	
Udinese	0-0	5-4	1-1	0-0		2-1	2-0	0-0	0-4			1-1	1-0		0-0	■

CAMPIONATI A CONFRONTO

1977-78

CLASSIFICA	
Juventus (C)	35
Torino	31
Vicenza	30
Milan	29
Inter	27
Perugia	24
Verona	23
Napoli	22
Atalanta	22
Roma	21
Lazio	20
Genoa (R)	18
Foggia (R)	18
Fiorentina	17
Bologna	17
Pescara (R)	14

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	35
Perugia	32
Torino	30
Juventus	30
Inter	29
Lazio	25
Napoli	23
Catanzaro	23
Fiorentina	22
Vicenza (R)	22
Avellino	19
Ascoli	19
Roma	18
Bologna	16
Atalanta (R)	16
Verona (R)	9

1979-80

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter (C)	34	23	12	10	1	32	14
Milan (R)	26	23	9	8	6	20	14
Juventus	26	23	10	6	7	25	20
Ascoli	26	23	8	10	5	21	17
Roma	26	23	8	10	5	24	23
Perugia	25	23	7	11	5	22	20
Avellino	25	23	7	11	5	19	18
Torino	24	23	7	10	6	18	13
Fiorentina	24	23	7	10	6	22	18
Bologna	23	23	6	11	6	18	16
Cagliari	23	23	7	9	7	16	18
Napoli	22	23	6	10	7	16	15
Lazio (R)	21	23	4	13	6	17	17
Catanzaro	17	23	3	11	9	15	27
Udinese	15	23	2	11	10	17	30
Pescara (R)	11	23	3	5	15	13	35

Nota: « C », squadra campione; « R », squadra retrocessa.

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(8. giornata di ritorno)

Atalanta-Foggia	**2-0**
Bari-Verona	**1-1**
Monza-Catania	**3-3**
Palermo-Milan	**3-1**
Rimini-Lazio	**1-3**
Sampdoria-Pisa	**2-2**
Spal-Cesena	**1-1**
Taranto-Genoa	**1-0**
Varese-Pescara	**1-0**
Vicenza-Lecce	**1-0**

PROSSIMO TURNO
(5 aprile, ore 16,30)

Catania-Varese
Cesena-Taranto
Foggia-Sampdoria
Genoa-Bari
Lazio-Spal
Lecce-Rimini
Milan-Atalanta
Pescara-Verona
Pisa-Palermo
Vicenza-Monza

MARCATORI

12 reti: Bordon (Cesena);
11 reti: Silva (Pescara), **Calloni** (Palermo), **Cantarutti** (Pisa);
10 reti: Antonelli (Milan), **Russo** (Genoa), **De Ponti** (Sampdoria);
9 reti: Serena (Bari), **Tivelli** (Foggia), **Magistrelli** (Lecce);
8 reti: Chiorri (Sampdoria)

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Catania	Cesena	Foggia	Genoa	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Pescara	Pisa	Rimini	Samp.	Spal	Taranto	Varese	Verona	Vicenza
Atalanta	■		3-1	0-0	2-0		1-1	2-0	1-3	0-2	1-1		1-0		1-3	1-1	0-0	0-0	1-0	
Bari	1-0	■	1-4	0-0	2-1	2-0		3-2	1-1		2-0		1-1	1-1		2-0	1-1		1-1	1-0
Catania	1-1		■	1-0	0-0	2-1	2-2		2-2	2-1	3-3			1-1	1-2	2-0	1-0			1-0
Cesena				■	2-1	2-0	2-1	1-1		2-0	3-0	2-0	1-1	2-2	0-0	3-2		1-0		2-0
Foggia	1-0		0-0		■		0-1			0-0	1-1	1-1	3-3	1-0		1-1	1-1	4-1	1-1	2-1
Genoa	2-0				4-0	■	0-0	1-0	0-0	2-0	2-0	2-1	3-1				3-1	2-1	0-0	1-1
Lazio	2-0	3-0	4-0		0-0		■	2-2	0-2		1-1	0-0	2-1	1-0			1-1	2-1	1-0	
Lecce	1-0	1-3	2-1	0-0	0-0	1-0		■	2-3		1-0	2-0	2-1		4-1	0-1		1-1		2-1
Milan		1-0	4-1	1-1	1-1	2-0		2-0	■		0-0	0-0		3-1	0-1	2-1		1-0	2-1	
Monza		1-1	3-3			0-2	2-2	0-0	1-2	■	1-1	0-0	0-0	1-1	0-0	0-2			1-1	2-2
Palermo	1-1	1-1		1-0	1-1	0-0	0-1		3-1		■		0-1	1-0	1-1	0-1	2-1	2-1		2-0
Pescara	0-1	2-1	1-0	2-1		2-1	0-0			1-0	0-0	■		1-0	2-1		2-1	2-2		2-1
Pisa			2-0	1-1	0-0	1-1			0-1	1-1		1-1	■	1-0	1-0		0-0	1-0	0-0	2-2
Rimini	1-1	3-1	0-0			0-0	1-3	4-0		0-1		1-1	3-1	■	0-0	1-0	1-1		1-0	2-2
Sampdoria		2-0	1-0	0-0	0-1	1-1	1-1		0-0	1-1		3-1	2-2		■		4-0	2-1	0-0	2-1
Spal		1-0	2-0	1-1		2-2	1-1	1-1		3-1	1-1	2-1	0-0	3-0	2-2	■	1-2			2-0
Taranto	0-1	1-0		1-2	2-0	1-0		0-0	3-0	1-0				0-1	1-1		■	3-2	1-0	0-0
Varese	1-0	1-0	1-1	3-1	0-0		3-2	2-1	0-0	1-1		1-0		2-2		1-3	0-0	■	1-0	
Verona	1-0	2-2	0-0	1-1	0-0		1-1	3-1	1-1	0-0	1-1	2-0	0-0		1-1	1-0			■	
Vicenza	0-0	2-0		0-0		2-2	2-2	1-0	1-1			2-1	1-2			0-0	1-0	1-0	0-0	■

CLASSIFICA DOPO LA 8. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite g	partite v	partite n	partite p	media inglese	reti f	reti s
Milan	37	27	13	11	3	— 3	36	22
Lazio	34	27	10	14	3	— 6	38	24
Cesena	33	27	10	13	4	— 7	31	20
Sampdoria	32	27	9	14	4	— 9	29	23
Genoa	30	27	10	10	7	—11	32	23
Spal	30	27	10	10	7	—11	34	26
Pisa	27	27	6	15	6	—13	25	26
Pescara	27	27	9	9	9	—13	24	28
Foggia	26	27	5	16	6	—14	21	25
Verona	25	27	4	17	6	—16	18	18
Bari	25	27	8	9	10	—16	28	33
Catania	25	27	7	11	9	—15	30	37
Rimini	24	27	6	12	9	—17	27	29
Lecce	24	27	8	8	11	—17	27	34
Atalanta	24	27	7	10	10	—17	19	24
Varese	23	27	7	9	11	—18	27	33
Vicenza	22	27	5	12	10	—18	24	31
Taranto*	21	27	8	10	9	—14	23	22
Palermo*	21	27	6	14	7	—15	24	28
Monza	20	27	2	16	9	—21	22	29

* Penalizzata di cinque punti

ASCOLI 1
AVELLINO 1

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Scanziani al 19', Carnevale al 43'.

Ascoli: Pulici (7), Anzivino (6), Boldini (6), Perico (6), Gasparini (6), Scorsa (7), Torrisi (6), Moro (6), Paolucci (6,5), Scanziani (6,5), Bellotto (6). 12. Muraro, 13. Mancini (n.g.), 14. Stallone, 15. Bellomo, 16. Anastasi.

Allenatore: Mazzone (6).

Avellino: Tacconi (6), Giovannone (6), Beruatto (6), Valente (6), Cattaneo (6), Di Somma (6,5), Piga (6), Ferrante (6), Criscimanni (7), Repetto (6), Massa (6). 12. Di Leo, 13. Stasio, 14. Limido, 15. Carnevale (7), 16. Venturini.

Allenatore: Vinicio (6,5).

Arbitro: Bergamo di Livorno (6).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carnevale per Repetto al 20' e Mancini per Boldini al 33'.

● **Spettatori:** 14.615 per un incasso totale di 73.705.667 (paganti 7.833 pari a una quota-abbonati di L. 38.533.000). ● **Marcature:** Anzivino-Repetto, Boldini- Piga, Perico-Criscimanni, Gasparini-Massa, Torrisi-Cattaneo, Moro-Valente, Paolucci-Giovannone, Scanziani-Beruatto, Bellotto-Ferrante, Scorsa e Di Somma liberi. ● **I gol.** 1-0: l'Ascoli riesce ad interrompere il digiuno che durava da 613 minuti. Questo grazie a Scanziani che è volato ad insaccare una perfetta punizione battuta da Moro. ● 1-1: l'Avellino riesce ad acciuffare il pareggio a un minuto dalla fine. Occasione abbastanza fortunata: un rinvio di Scanziani sbatte sui piedi di Perico, ne esce un preciso cross per Beruatto, il quale rimette il pallone al centro per il colpo di «coscia» vincente di Carnevale al suo primo gol in Serie A. ● **Ammoniti:** Gasparini, Bellotto, Mancini, Scanziani, Piga, Beruatto e Pulici. Espulsi tutti i fotografi per un battibecco con Tacconi dopo il gol del vantaggio bianconero.

CATANZARO 2
UDINESE 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Palanca al 41'; 2. tempo 1-1: Zanone al 3' su rigore, Palanca al 27'.

Catanzaro: Zaninelli (7), Sabadini (7), Ranieri (6), Boscolo (6), Menichini (5,5), Morganti (6), De Giorgis (6), Orazi (6), Maio (6,5), Sabato (6), Palanca (8). 12. Casari, 13. Braglia (7), 14. Peccenini, 15. Borghi, 16. Salvadori.

Allenatore: Burgnich (6).

Udinese: Della Corna (6), Gerolin (6), Tesser (6,5), Miani (6), Fanesi (6), Fellet (6,5), Cinello (7), Pin (6), Neumann (7), Miano (6), Zanone (6,5). 12. Pazzagli, 13. Billia, 14. Maritozzi, 15. Bacci, 16. Pradella.

Allenatore: Ferrari (7).

Arbitro: Redini di Pisa (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Braglia per Maio al 24'.

● **Spettatori:** 9.755 dei quali 2.446 abbonati per un incasso di 55.458.221 compreso quota-abbonati di L. 20.259.720. ● **Marcature:** Sabadini-Zanone, Menichini-Cinello, Boscolo-Miano, Ranieri-Neumann, Gerolin-Palanca, Fanesi-De Giorgis, Pin-Maio, Miani-Sabato, Tesser-Orazi, Fellet e Morganti liberi. ● Finalmente è andata bene al Catanzaro che non vinceva in casa dal 14 dicembre 1980. A sbloccare il risultato è stato il redivivo Palanca con due bellissimi tiri che hanno sconfitto la gagliarda compagine friulana. ● **I gol.** 1-0: Orazi intercetta la sfera per Boscolo che si accorge di Palanca, scatta l'ala sinistra mentre è ferma la difesa bianconera e il suo pallonetto va in rete. ● 1-1: l'Udinese agguanta il pareggio nella ripresa con Zanone che segna su rigore, causato da una cintura di Menichini su Cinello. ● 2-1: Braglia raccoglie una palla da oltre metà campo e dopo aver saltato due avversari la passa a Sabato che smista a Palanca e di sinistro, l'ala firma il raddoppio.

FIORENTINA 1
COMO 1

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: al 31' Casagrande, al 34' Gobbo.

Fiorentina: Galli (6), Contratto (6), Tendi (6), Casagrande (7), Ferroni (6), Galbiati (6), Bertoni (6,5), Orlandini (6), Fattori (5), Antognoni (5), Restelli (6). 12. Pellicanò, 13. Reali, 14. Sacchetti (n.g.), 15. Manzo, 16. Desolati.

Allenatore: De Sisti (7).

Como: Vecchi (6), Vierchowod (5), Riva (6), Centi (6), Fontolan (6,5), Volpi (7), Mancini (6), Lombardi (6), Nicoletti (6), Gobbo (6), Giovannelli (5). 12. Giuliani, 13. Ratti, 14. Morozzi, 15. Pozzato (n.g.), 16. Mandressi

Allenatore: Marchioro (6,5).

Arbitro: Lops di Torino (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: al 27' Sacchetti per Restelli e al 30' Pozzato per Centi.

● **Spettatori:** 33.445 di cui 16.612 paganti (16.833 gli abbonati) per un incasso di 78 milioni e 588 mila lire. ● **Marcature:** Vierchowod-Bertoni, Riva-Restelli, Centi-Antognoni, Fontolan-Fattori, Mancini-Tendi, Lombardi-Orlandini, Nicoletti-Ferroni, Gobbo-Casagrande, Giovannelli-Contratto, Galbiati e Volpi liberi. ● Un'ora e un quarto senza storia, poi ne sono successe di tutti i colori e Centi infortunato ha lasciato il campo (27'). ● **I gol.** 1-0: punizione per la Fiorentina al 31', batte Bertoni e sbuccia, ritocca per Antognoni sorpreso, indecisione generale, pallonetto, traversa poi Casagrande di testa schiaccia in rete. I comaschi protestano (Bertoni ha toccato due volte la palla e la seconda volta in movimento), Vecchi è ammonito e Lombardi viene espulso. ● **1-1:** tre minuti dopo Galbiati devia male, Gobbo al volo gira e pareggia: ● Da quel momento alla fine, Fattori sbaglia due facili conclusioni. ● **Ammoniti:** Ferroni e Vecchi.

INTER 1
JUVENTUS 0

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Muraro al 16'.

Inter: Bordon (7), Bergomi (7), Baresi (6,5), Marini (6,5), Canuti (6), Mozzini (6), Caso (7), Prohaska (8), Altobelli (5), Beccalossi (6,5), Muraro (8). 12. Cipollini, 13. Tempestilli (n.g.), 14. Pancheri, 15. Pasinato, 16. Ambu (n.g.).

Allenatore: Bersellini (7).

Juventus: Zoff (8), Cuccureddu (6,5), Cabrini (6), Furino (6), Gentile (5), Scirea (6), Marocchino (5,5), Tardelli (5), Bettega (6), Brady (5), Fanna (5). 12. Bodini, 13. Osti, 14. Prandelli (6), 15. Verza, 16. Causio (6).

Allenatore: Trapattoni (6).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (8).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Prandelli per Fanna all'11'; Causio per Brady al 20'; Tempestilli per Muraro al 39' e Ambu per Altobelli al 42'.

● **Spettatori:** 80.000 circa di cui 62.849 paganti per un incasso di L. 539.257.000. ● **Marcature:** Bergomi-Marocchino, Canuti-Bettega, Baresi-Fanna, Marini-Brady, Caso-Cabrini, Prohaska-Tardelli, Altobelli-Cuccureddu, Beccalossi-Furino, Muraro-Gentile, Mozzini e Scirea liberi. ● L'Inter con una gara fortemente grintosa toglie un pugno di ambizioni alla Juventus. I bianconeri hanno pagato l'oscura e brutta partita di Brady nettamente surclassato da Prohaska, vero « predicatore » dei nerazzurri. ● Dopo 15 minuti di studio, la partita si è scaldata trovando nella ripresa i momenti migliori. ● **Il gol:** Beccalossi conquista la palla sulla destra ed entra in area vince un contrasto, ne vince un altro (complice un rimpallo) e crossa basso per il piede destro di Muraro che insacca di prepotenza da un metro. ● **Ammoniti:** Furino e Mozzini per scorrettezze.

NAPOLI 2
BOLOGNA 1

Marcatori. 1. tempo 2-1: Speggiorin al 35', Damiani al 38', Garritano al 43'; 2. tempo 0-0.

Napoli: Castellini (7,5), Bruscolotti (7), Marangon (7), Guidetti (7,5), Krol (7), Ferrario (6,5), Damiani (7), Vinazzani (6,5), Speggiorin (7), Nicolini (7), Pellegrini (7). 12. Fiore, 13. Musella (6,5), 14. Marino (n.g.), 15. Cascione, 16. Celestini.

Allenatore: Marchesi (8).

Bologna: Zinetti (6), Benedetti (6), Vullo (6,5), Paris (7,5), Bachlechner (6), Sali (5), Pileggi (5), Dossena (7), Garritano (7), Zuccheri (6), Colomba (7). 12. Boschin, 13. Fabbri (7), 14. Marocchi, 15. Gamberini (6,5), 16. Gallo.

Allenatore: Radice (6,5).

Arbitro: Pieri di Genova (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fabbri per Sali al 1', Gamberini per Zuccheri al 6', Marino per Nicolini all'8', Musella per Speggiorin al 18'.

● **Spettatori:** 61.758 per un incasso totale di L. 333.398.766 (abbonati 18.262 per una quota di L. 88.050.266). ● **Marcature:** Benedetti-Pellegrini, Bachlechner-Speggiorin, Zuccheri-Damiani, Ferrario-Garritano, Buscolotti-Colomba, Pileggi-Nicolini, Paris-Guidetti, Vullo-Marangon, Dossena-Vinazzani, Krol e Sali liberi. ● **I gol.** 1-0: Krol conquista una palla a centrocampo e scambia con Marangon cross in area, salta più alto Speggiorin che supera Zinetti in uscita. ● 2-0: nuova azione di Marangon con passaggio per Nicolini, cross al centro e Damiani di testa manda la palla sulla traversa, poi si tuffa sul rimbalzo e raddoppia. ● 2-1: azione di Paris sulla destra, cross e la respinta di testa di Bruscolotti rimette in gioco Garritano che segna. ● **Ammoniti:** Garritano e Pileggi. ● **Espulso:** Radice al 41' della ripresa.

PERUGIA 3
PISTOIESE 0

Marcatori. 1. tempo 2-0: De Rosa al 21' e al 35'; 2. tempo 1-0: Bagni su rigore al 41'.

Perugia: Mancini (6), Nappi (6), Tacconi (7), Frosio (6,5), Pin (6,5), Dal Fiume (6), Bagni (7), Butti (6), De Rosa (7,5), Goretti (6,5), Di Gennaro (6). 12. Malizia, 13. Ceccarini (n.g.), 14. Bernardini, 15. De Gradi, 16. Giuntini.

Allenatore: Molinari (6).

Pistoiese: Mascella (5), Zagano (5), Marchi (5), Benedetti (6), Paganelli (5), Lippi (5,5), Badiani (5,5), Agostinelli (5,5), Rognoni (6), Di Lucia (5,5), Chimenti (6,5). 12. Pratesi, 13. Cappellari, 14. Luis Silvio (n.g.), 15. Catalano (n.g.), 16. Vagelli

Allenatore: Vieri (5).

Arbitro: Mattei di Macerata (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Luis Silvio per Agostinelli al 19', Ceccarini per Di Gennaro al 36', Catalano per Di Lucia al 44'.

● **Spettatori:** 10.000 circa per un incasso di L. 20.585.000 (quota-abbonati L. 28.192.670). ● **Marcature:** Nappi-Di Lucia, Tacconi-Agostinelli, Pin-Chimenti, Dal Fiume-Benedetti, Bagni-Marchi, Butti-Rognoni, De Rosa-Zagano, Goretti-Badiani, Di Gennaro-Paganelli, Frosio e Lippi liberi. ● Con la primavera il Perugia si risveglia e infierisce sulla Pistoiese. ● **I gol.** 1-0: Bagni per Tacconi, cross in area, Mascella sfiora soltanto la sfera e per De Rosa è tutto facile. ● 2-0: Goretti a De Rosa sulla tre quarti, l'attaccante fa tutto da solo, si porta al tiro, Mascella respinge, De Rosa riprende e segna. ● 3-0: placcaggio da rugby in area di Paganelli su Bagni, Mattei decreta il rigore che lo stesso Bagni mette a segno. ● E il primo successo casalingo della stagione: gli umbri non vincevano dal maggio scorso (2-1 sull'Avellino). ● **Ammoniti:** Di Gennaro, Goretti e Di Lucia.

ROMA 1
CAGLIARI 0

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Conti al 40'.

Roma: Tancredi (7,5), Spinosi (6,5), Romano (7), Turone (7), Falcao (8), Bonetti (6,5), Conti (8), Di Bartolomei (6,5), Pruzzo (6,5), Ancelotti (7), Scarnecchia (6,5). 12. Superchi, 13. Santarini, 14. Benetti, 15. Amenta, 16. Faccin.

Allenatore: Liedholm (7,5).

Cagliari: Corti (7), Azzali (6,5), Longobucco (6,5), Tavola (6,5), Lamagni (6,5), Brugnera (7), Virdis (6,5), Quagliozzi (7), Selvaggi (6,5), Marchetti (6), Piras (6). 12. Goletti, 13. Di Chiara, 14. Loi, 15. Ricci, 16. Gattelli.

Allenatore: Tiddia (6,5).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

● **Spettatori:** 65.000 circa di cui 45.000 paganti per un incasso totale di L. 238.850.000. ● **Marcature:** Spinosi-Selvaggi, Romano-Piras, Falcao-Tavola, Bonetti-Virdis, Longobucco-Conti, Di Bartolomei-Marchetti, Lamagni-Pruzzo, Quagliozzi-Ancelotti, Azzali-Scarnecchia, Turone e Brugnera liberi. ● **Il gol:** dopo 85 minuti di assalti senza successo da un calcio d'angolo di Conti, esce il gol vincente. C'è un batti e ribatti in area, prima Turone, poi Falcao tentano la rete e infine è lesto ad incunearsi Conti che lascia partire di sinistro un tiro che spiazza l'estremo difensore cagliaritano e va in gol accompagnato da un gran boato di liberazione da parte dei tifosi. ● C'è poi un arrembaggio in contropiede degli isolani e la Roma rischia grosso per colpa di Piras e Virdis. ● **Ammoniti:** Tavola per ostruzionismo, Longobucco e Turone per proteste.

TORINO 1
BRESCIA 1

Marcatori. 1. tempo 1-1: Bergamaschi al 3', Graziani al 32'; 2. tempo 0-0:

Torino: Terraneo (6), Cuttone (6), Francini (6), Zaccarelli (6), Danova (7), Van De Korput (5,5), D'Amico (6), Pecci (5,5), Graziani (6), Sclosa (5), Pulici (6). 12. Copparoni, 13. Masi, 14. Sala (6,5). 15. Mariani (s.v.), 16. Salvadori.

Allenatore: Cazzaniga (6).

Brescia: Malgioglio (6,5), Podavini (6), Galparoli (5,5), De Biasi (6,5), Groppi (6), Guida (5,5), Bergamaschi (6,5), Venturi (6), Sella (6), Iachini (6), Salvioni (6,5). 12. Pellizzaro, 13. Biagini (6), 14. Penzo (6), 15. Bonometti, 16. Crialesi.

Allenatore: Magni (6,5).

Arbitro: Menegali di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sala per Pecci al 1', Penzo per Iachini al 19', Biagini per Groppi al 31', Mariani per Sclosa al 35'.

● **Spettatori:** paganti 2809, abbonati 8796, incasso lordo 13.874.000, quota abbonati 65.313.333. ● **Marcature:** De Biasi-Sclosa, Groppi-Graziani, Galparoli-Pulici, Podavini-D'Amico, Francini-Bergamaschi, Danova-Sella, Pecci-Salvioni, Zaccarelli-Venturi, Cuttone-Iachini, Guida e Van De Korput liberi. ● La curva Maratona ha contestato il presidente del Torino con uno striscione eloquente: « Pianelli vattene ». ● **I gol.** 0-1: Venturi crossa dalla sinistra per Bergamaschi che di sinistro realizza. 1-1: cross di D'Amico dalla destra, salta Pulici, Graziani, smarcato, tira, il pallone passa sotto il corpo di Malgioglio che non riesce ad evitare la rete. ● Deludente prova dei granata che non sono andati più in là di un pareggio interno. Nel Toro non solo manca il gioco, ma soprattutto l'armonia: Pulici non è stato mai servito.

OGGI PARLIAMO DI...

La strada per la salvezza

IL CAPITOLO SALVEZZA è uno dei leit-motiv del campionato, anche se le attenzioni della maggior parte degli sportivi sono rivolte alla lotta per lo scudetto. A sette giornate dal termine le squadre che «tremano» sono almeno sei: tutte quelle comprese tra i 20 punti dell'Udinese, formazione alla quale basta fare ancora pochi passi avanti per approdare al mare della tranquillità, e i 16 della Pistoiese, formazione invece che d'ora in poi deve camminare a media scudetto o quasi se vuole evitare il baratro della serie B. Fuori gara ormai il Perugia.

NUOVO MECCANISMO. Com'è noto da questo anno il capitolo retrocessione, ove due o più squadre dovessero terminare appaiate in terz'ultima posizione, non si deciderà più come nel passato per differenza reti, ma entrerà in funzione un nuovo meccanismo di scelta. Questo meccanismo fa riferimento agli incontri diretti. Facciamo il caso di due squadre, «x» e «y», che alla trentesima giornata si trovino appaiate in terz'ultima posizione. Dietro di loro due squadre già retrocesse; tra «x» e «y» c'è da scegliere quella che andrà in B e quella che si salverà. Come procedere? Semplice: andando a esaminare i risultati del duplice confronto che le due squadre (possono ovviamente essere anche di più) hanno avuto tra di loro. Se la squadra «x» ha vinto tutte e due le gare con la squadra «y», o una l'ha vinta e l'altra l'ha pareggiata, sarà la squadra «y» a retrocedere e la squadra «x» a salvarsi. In caso di una vittoria per parte sarà la squadra che ha segnato il maggior numero di gol ed essere preferita all'altra. Ad esempio: «x» ha vinto una delle due partite con «y» per 4-1; «y» ha vinto l'altra partita per 3-1. Si salva «x» e retrocede «y».

LA SITUAZIONE. Ecco, stando così le cose vediamo come si presenta la situazione delle sei squadre ancora interessate alla lotta per la salvezza (niente però vieta che il numero possa aumentare...) quando mancano ancora sette turni alla conclusione. Molti scontri diretti sono ancora di disputare: altri hanno già concluso il doppio confronto. In questo secondo caso si vede che l'Ascoli è in vantaggio su Pistoiese e Udinese, in svantaggio sull'Avellino, il che vuol dire che se l'Ascoli dovesse finire terz'ultimo insieme alla Pistoiese (o all'Udinese) si salverebbe, mentre se il suo compagno della terz'ultima posizione di classifica dovesse essere l'Avellino sarebbero i bianconeri marchigiani a salire sul treno che porta in serie B. Da parte sua l'Avellino è in vantaggio sia con l'Ascoli sia con il Brescia, mentre è in svantaggio con il Como per gol segnati.

IL CALENDARIO. In ogni caso vi proponiamo la situazione così come si presenta squadra per squadra. Ove il doppio confronto (andata e ritorno) sia già stato effettuato, abbiamo indicato il nome della squadra in vantaggio oppure la situazione di parità ove le due squadre abbiano concluso i due confronti con una vittoria ciascuno ottenuta con lo stesso risultato e con due pareggi. In più abbiamo aggiunta la data in cui si disputeranno gli incontri di ritorno fra le altre squadre interessate alla salvezza. Come si vede in pratica da qui alla fine quasi tutti scontri diretti per la salvezza.

SQUADRA PER SQUADRA GLI SCONTRI DIRETTI PER LA SALVEZZA

AVVERS.	AND.	RIT.	SITUAZIONE
ASCOLI			
Avellino	1-1	2-4	Avellino in vantaggio
Brescia	1-0		Ascoli-Brescia il 24 aprile
Como	2-1		Como-Ascoli il 5 maggio
Pistoiese	0-0	1-0	Ascoli in vantaggio
Udinese	1-0	0-0	Ascoli in vantaggio
AVELLINO			
Ascoli	4-2	1-1	Avellino in vantaggio
Brescia	1-0	2-1	Avellino in vantaggio
Como	2-1	0-2	Como: vantaggio per gol segnati
Pistoiese	1-2		Avellino-Pistoiese il 5 aprile
Udinese	4-5		Avellino-Udinese il 12 aprile
BRESCIA			
Ascoli	0-1		Ascoli-Brescia il 24 maggio
Avellino	1-2	0-1	Avellino in vantaggio
Como	2-2		Brescia-Como il 17 maggio
Pistoiese	2-2	0-1	Pistoiese in vantaggio
Udinese	0-0		Brescia-Udinese il 3 maggio

AVVERS.	AND.	RIT.	SITUAZIONE
COMO			
Ascoli	1-2		Como-Ascoli il 5 aprile
Avellino	2-0	1-2	Como: vantaggio per gol segnati
Brescia	2-2		Brescia-Como il 17 maggio
Pistoiese	0-2		Como-Pistoiese il 26 aprile
Udinese	2-0	0-2	parità
PISTOIESE			
Ascoli	0-1	0-0	Ascoli in vantaggio
Avellino	2-1		Avellino-Pistoiese il 5 aprile
Brescia	1-0	2-2	Pistoiese in vantaggio
Como	2-0		Como-Pistoiese il 26 aprile
Udinese	1-1	0-1	Udinese in vantaggio
UDINESE			
Ascoli	0-0	0-1	Ascoli in vantaggio
Avellino	5-4		Avellino-Udinese il 12 aprile
Brescia	0-0		Brescia-Udinese il 3 maggio
Como	2-0	0-2	parità
Pistoiese	1-0	1-1	Udinese in vantaggio

TESTINA D'ORO. Un certo risveglio dei goleador di testa. Dopo l'unica rete messa a segno quindici giorni fa e le due del turno precedente, ecco che alla ventitreesima vanno a bersaglio quattro volte. Il totale sale così a 70. Tre nomi nuovi nell'albo della speciale classifica cannonieri di testa: sono quelli dell'ascolano Scanziani, del napoletano Speggiorin e del fiorentino Casagrande. La quarta rete l'ha realizzata Damiani, che era già andato a bersaglio alla diciassettesima giornata. Ancora a secco gli specialisti Graziani, Pruzzo e Bettega. Il primo non segna dalla quindicesima giornata, il secondo dalla quattordicesima, il terzo dalla ventesima. L'Avellino ha consolidato il suo non invidiabile primato di squadra colabrodo sui palloni alti: ha incassato il nono gol. Rovescio della medaglia: il Napoli, con la doppietta messa a segno da Damiani e Speggiorin, è arrivato a 8 gol attivi e ha agguantato il Torino.

PORTIERI SARACINESCA. Giornata particolarmente positiva per i superportieri dei nostri campionati. Pensate: dei primi dieci della nostra classifica compilata in base alla media gol subiti espressa in minuti, uno soltanto è stato battuto: si tratta di Navazzotti della Reggina, che addirittura ha subito due reti, cosa che gli era capitata una sola volta nel corso del campionato, esattamente alla sedicesima giornata. Tutto come prima, quindi, nella classifica generale, con la sola variante di Navazzotti che scende di qualche gradino (esattamente al nono posto).

CHI SEGNA E CHI NO. Quali sono le squadre più fedeli all'appuntamento con il gol e quali le meno fedeli? Squadra per squadra, dalla serie A alla C2, siamo andati a vedere quante volte ciascuna di esse (in tutto 144) è uscita dal campo senza aver segnato gol. La più «renitente» all'appuntamento con il gol è stato il Prato: 18 volte a bocca asciutta, ovvero poco meno di tre partite su quattro senza gol. In grosse difficoltà anche la Sangiovannese (16 volte a secco). Per la serie A, Ascoli e Perugia hanno cozzato invano contro il muro del gol per 13 volte; per la serie B, sempre con 13 partite senza segnare, Verona e Atalanta. Quali sono le squadre che si sono mostrate più precise all'appuntamento con il gol? Due: Roma e Mestre. Hanno fallito il bersaglio solo quattro volte. Con un appuntamento mancato in più segnano il Napoli, la Lazio e il Campania. Visto che siamo in tema di zeri, diamo un'occhiata rapida anche al risultato a «occhiali». Si è registrato 34 volte in serie A, 55 in B, 127 volte in C1 e 228 in C2. Quali sono state le fedelissime del risultato a reti bianche? Per una singolare concomitanza troviamo allineate sullo stesso valore (otto partite chiuse senza reti) squadre di tutte le categorie: il Catanzaro per la serie A, Foggia e Verona per la B, Civitavecchia, Siena e Montevarchi per la serie C. E le squadre che «rifiutano» maggiormente lo 0-0? Una sola formazione non ha ancora chiuso partite senza reti: si tratta della Pro Patria, serie C2.

Con un solo 0-0 troviamo Como, Pistoiese, Roma, Torino, Bari, Legnano e Cerretese.

SUPERBOMBER

Pruzzo a bocca asciutta

UN'ALTRA giornata di digiuno per il capocannoniere dei nostri quattro campionati, Roberto Pruzzo. Sono invece tornati al gol Bardelli della Pro Patria e Gazzetta, sia pure su rigore, del Mira. Adesso il vantagio del centravanti romanista si è leggermente assottigliato. In gol è andato anche l'estrema sinistra del Marsala Marescalco, autore della rete con la quale la sua squadra è riuscita a piegare la resistenza del Martina Franca. Nella classifica dei primi dieci marcatori va incluso anche il torinese Pulici, che nel numero precedente avevamo erroneamente trascurato. Ecco la situazione come si presenta dopo le gare di domenica scorsa.

GIOCAT.	SQUADRA	Campionato	Gol	Presenze	Media gol/gara
Pruzzo	Roma	A	16	21	**0,76**
Bardelli	Pro Patria	C2	17	24	**0,70**
Gazzetta	Mira	C2	17	25	**0,68**
Barbuti	Spezia	C1	16	25	**0,64**
Mulinacci	Santangelo	C1	12	21	**0,57**
Frutti	Mantova	C1	14	25	**0,56**
Marescalco	Marsala	C2	14	25	**0,56**
Biasiolo	Cerretese	C2	8	15	**0,53**
Pulici	Torino	A	9	17	**0,52**
Pezzato	Padova	C2	12	23	**0,52**

PRUZZO (ROMA) ANCORA A SECCO

CAMBIO DI ALLENATORI

A un passo dal record

CAPITOLO allenatori «ricco» come non accadeva da undici anni. La scorsa settimana ha cambiato tecnico anche il Palermo. E' stata la settima società di serie B a licenziare il mister. L'avevano preceduto, nell'ordine, Vicenza (due cambi), Catania, Lecce, Monza, Atalanta e Taranto. In serie A le squadre con un allenatore diverso da quello che avevano in inizio di stagione sono sei, e precisamente Udinese (due cambi), Pistoiese, Ascoli, Fiorentina, Perugia e Torino. Tredici società delle 36 componenti il settore «guida» del calcio italiano, ossia il professionistico, hanno cambiato l'allenatore almeno una volta. Fatti i debiti confronti con la situazione allenatori così come si presentava dopo 23 giornate di serie A e 27 di serie B negli ultimi undici campionati, quello in corso è a un passo dal record: hanno cambiato 13 squadre, appena una in meno rispetto al campionato 1973-74. Ecco la sintesi numerica dei cambi avvenuti dopo 23 turni di gare in serie A e 27 in serie B.

CAMPIONATO	SERIE A	SERIE B	TOTALE
1970-71	4	7	**11**
1971-72	3	5	**8**
1972-73	3	6	**9**
1973-74	4	10	**14**
1974-75	1	10	**11**
1975-76	3	8	**11**
1976-77	2	8	**10**
1977-78	2	6	**10**
1978-79	4	8	**12**
1979-80	3	6	**9**
1980-81	6	7	**13**

IN COPERTINA

Mentre il gol di Muraro rilancia la Roma al primato solitario e torna a far sognare l'Inter, gli azzurri di Krol agganciano la Juve. Imbattuti da quattordici giornate sono l'autentica novità del campionato. E c'è chi giura che lo scudetto uscirà...

Sulla ruota di Napoli

di Marco Morelli

NAPOLI. San Gennaro non c'entra, è troppo impegnato coi terremotati, non ha nessuna voglia di lavorare anche per la squadra di calcio di Rino Marchesi, che ha nuovamente trasformato il San Paolo nella casa della domenica. Qui a Napoli, del resto, il pallone non ha più bisogno degli interventi straordinari dei beati del calendario, come quando era (o piaceva soprattutto considerarlo nel Nord opulento), l'ennesima proiezione pulcinellesca della città del Golfo. Comincia aprile e non v'è dubbio che la credibilità degli azzurri di Krol, imbattuti da quattordici giornate, cominci a sgomentare i detrattori più accaniti, quelli che superficialmente e spregiosamente parlavano della solita « meteora impazzita », del Napoli destinato a smidollare, a rammollirsi, per imprescindibili ragioni ambientali o a causa d'un gioco soprattutto difensivo e poco spettacolare, a dispetto delle esagerate soddisfazioni che determinava. Col suo sigaro e il « fair play » Marchesi non ha mai alzato la voce nelle risposte, ha lasciato che l'ambiente si sbizzarrisse nelle interpretazioni, ha continuato a perfezionare nei dettagli la squadra, credendo più nel lavoro e nel buon senso che nei miracoli della provvidenza. Il risultato è che il Napoli nell'anno di grazia 1980-81 non funziona a miracoli o grazie alle scariche del fanatismo folcloristico, ma solo in virtù di una programmazione, di una «milanesizzazione», d'una organizzazione manageriale invidiabili. « **Non abbiamo inventato nulla** — precisa con puntiglio nelle rare confidenze che concede ai cronisti, l'ing. Corrado Ferlaino, in cima all'organigramma della società dal 18 gennaio 1968 — **perché nel football su piazza l'epoca delle improvvisazioni, delle trovate pittoriche, del colore, è finita da almeno dieci anni. Sono stati gli altri, i forestieri, a continuare insopportabilmente a giudicarci sempre nello stesso modo, per pigrizia, per renitenza a capire la nostra evoluzione, per comodità di linguaggio e d' immagini... ».**

MANDOLINI AL BANDO. Bisogna arrivare a Napoli, controllare come Juliano e Marchesi operano ininterrottamente sette giorni su sette, per afferrare la nuova realtà nata dopo aspre lotte al clientelismo, ai compromessi, alle interminabili liste delle « eccellenze » del biglietto-omaggio, al vittimismo, ai mandolini e al sole dell'ileografia tradizionale, all'economia sommersa del vicolo e alla logica del **« tira a campare, Dio provvede... ».** E non a caso, domenica 29 marzo, mentre erano in vantaggio contro il Bologna di Radice, i dipendenti alla catena di montaggio-Marchesi sono passati con la Roma in testa al campionato per 19 minuti. Sì, il sogno è svanito, ma il profumo di primato, non si è dissolto. Qui resiste la sensa-

E adesso giochiamo al lotto tutti i numeri dello

MANCANO SETTE «ESTRAZIONI» all'uscita dello scudetto 1980-81. Le ruote in concorso sono tre: Roma, Napoli e Torino, casomai con Milano di riserva. Di questi tempi sono in molti a dare i numeri: chi fa tabelle cercando magari di suffragarle con interpolazioni tecniche; chi si affida alla media inglese ponderata; chi consulta palloni di cristallo o fondi di classifica; ognuno, insomma, ha una sua previsione da far valere. Anche noi ci accodiamo allo stuolo di aruspici, oracoli e sacerdoti di Delfo ma anziché dire con la Sibilla: *« giocherai vincerai non perderai lo scudetto »*, versione adattata al calcio dell'*Ibis-redibis* di sibillina memoria, dove la punteggiatura, astutamente omessa, renda la frase di dubbia interpretazione, preferiamo rivolgerci alla «Smorfia», al gioco del lotto insomma. Eccoci quindi a suggerire le possibili cinquine per la vittoria di ognuna delle concorrenti. Prima di tutto c'è, però, da segnalare un fatto: nel manuale consultato il Ciuccio fa 23 come la vittoria...

SCUDETTO ALLA ROMA: *9-40-54-89-90*
dove il *9* sta per trionfo; il *40* per il gioco del calcio; il *54* per lo Scudetto; l'*89* per il « Falcone » (Falcao) e il *90* per la Lupa.

SCUDETTO AL NAPOLI: *6-14-17-23-88*
dove il *6* sta per il Tulipano (Krol);

zione, seriamente valutata, che nulla sia impossibile a sette giornate dalla fine, nello spasmodico sprint verso il traguardo tra Roma e Juve. E imperturbabili Marchesi e Juliano non si lasciano coinvolgere, fanno i pompieri sul fuoco degli entusiasmi, proseguono a registrare semplicemente i fatti come notai all' apparenza distaccati. Dice Marchesi: **« Lo scudetto non si raggiungerà in questa stagione con punteggi record, basteranno 41-42 punti. La quota è sempre alla portata della Roma e della Juve, potrebbe finire anche in spareggio. Noi in teoria possiamo arrivare a 38-39 punti, che dovrebbero essere sufficienti al terzo posto e alla zona Uefa. Ma dobbiamo stare attenti all'Inter, che si è ripresa alla grande. Abbiamo costruito la squadra per un campionato dignitoso e non dobbiamo mai dimenticarlo. Ora il nostro calendario va in salita, abbiamo le trasferte consecutive di Brescia e Torino che potrebbero crearci seri problemi. Successivamente la Fiorentina alla dodicesima giornata, prima di andare a Como... ».**

QUEL 17 MAGGIO. Marchesi si ferma qui... Non vuol pensare allo scontro del San Paolo, il 17 maggio, contro la Juve. Fosse ancora a un passo dallo scudetto la banda-Krol, quel giorno sarebbe uno stravedere. No, meglio non pensarci, meglio continuare a ripetere il solito refrain: **« Roma e Juve restano favorite con il 45 per cento di possibilità, noi a rimorchio con il dieci per cento tanto per avere stimoli a migliorare sempre... ».** Addirittura meno possibilità è il direttore generale Antonio Juliano, nonostante da giocatore abbiamo inseguito 16 anni il primo scuddetto che potesse arricchire la Napoli-story. **« Andiamo per la nostra strada, viviamo alla giornata, avevo chiesto tre stagioni per cambiare rotta, per dare ai napoletani quanto meritano. E non siamo nemmeno alla metà del cammino previsto, prima della scadenza... ».**

STILE OXFORDIANO. Non dite per carità che il Napoli illude, che Napoli s'illude. Non riempitive gli occhi capitando al pallonetto, al tiratoio, agli scoppettieri, a Santa Lucia, dei pazzarielli del tifo. Restano una minoranza ben controllata e anche loro cominciano a capire meglio, a essere educati dallo stile oxfordiano di Marchesi, a essere cauti nei pronostici a imitazione della stampa cittadina. Non ci sono miracoli a Napoli: c'è semplicemente la squadra che lotta senza arrendersi e sullo sfondo la città che vuole superare i drammi, abbattere le prevaricazioni, dare disperatamente aiuto ai disoccupati e ai sottoccupati. Il Napoli-calcio è il prodotto d'una città che negli ultimi venti anni è profondamente cambiata, ha scritto Antonio Ghirelli. Non basta: il Napoli-calcio in corsa più che mai legittima per il primo scudetto ha potuto imboccare la strada giusta più modestamente grazie al vivaio. E' il primo motivo evidente se in vent'anni solo Juliano e Montefusco erano arrivati alla prima squadra; in due stagioni Mariolino Corso ha portato alla notorietà i vari Musella, Raimondo Marino, Casciobe, Celestini, Sansonetti, Caffarelli. **« Abbiamo il miglior settore giovanile d'Italia — dice Corso — e costa poco, perché reclutiamo i ragazzi a Napoli e nei dintorni. Ragazzi presi dalla strada e quindi indirizzati verso un futuro migliore. Ne abbiamo avviati al calcio ben 900 e non è poco... ».** Ai piedi del Vesuvio, così orientato, il boom del Napoli non può essere fuoco fatuo, un'avventura. E ha ragione Ferlaino quando afferma che il club potrà entrare stabilmente nell'aristocrazia del pallone, perché il calcio è cambiato, **« perché è cominciata l'epoca contraddistinta dal potere della folla e degli stadi pieni come a Roma e Napoli appunto, dopo lo strapotere concentrato nelle società del Nord ».**

CAPE KENNEDY. Ma Napoli non canta, vietati o quasi i cortei, i balletti improvvisati intorno al ciuccio, i pellegrinaggi di ringraziamento alle varie madonne benedicenti, i chili di sale da cospargere contro la jella. C'è intorno alla squadra un pubblico strepitoso che l'incita ma sa anche riconoscere i pregi degli avversari e applaudirli. In campo la squadra ha la sua Cape Kennedy, la base di lancio, in Rudy Krol. Ma non chiamate nemmeno lui, San Rodolfo, non serve proprio: Krol è un giovanotto che s'è innamorato di Napoli e dei suoi panorami, non è un « libero » ma è il play-maker della squadra, il radar. E' lui che decide in campo gli atteggiamenti tattici più convenienti, in base alle circostanze. E così abbiamo visto di volta in volta il Napoli difensivo e il Napoli a tre punte, il Napoli schierato a zona e il Napoli che ha saputo rigenerare i contropiedisti Pellegrini e Damiani. No, non è vero che il Napoli monta un super catenaccio spesso e volentieri, non è vero che non diverte. I napoletani si divertono come neppure all' epoca dei fasti di Vinicio-1974. Il Napoli è squadra moderna, proiettata nel futuro come nessun concorrente: ha un portiere giaguaro, un mastino come Bruscolotti a mortificare le punte avversarie, Marangon a tonificare il centrocampo con i suoi garretti, Guidetti tatticamente notevole perché « copre » la difesa e rifinisce con nerbo, col calcio lungo e il gran tiro a rete. Che altro, in questo collettivo a lunga conservazione? C'è Ferrario stopper che assorbe « krollismo » minuto dopo minuto e aiuta il « primario di Amsterdam » con umiltà e senza errori. Poi Damiani, rivelazione dell' annata a trent'anni, un « flipper » che non va più in tilt. E Vinazzani la formica del centrocampo, e Pellegrini che ha già segnato dieci reti perché ha trovato fiducia qui come in nessun altra parte. Tutto dunque funziona grazie ad un centrocampo di normotipi e brevilinei inesauribili, cui Krol sovraintende. E tutto funziona, grazie a una difesa che prende pochissimi gol, la meno perforata dopo quella della Juve. E tutto funziona perché anche le poche polemiche, dagli indugi sul rinnovo del contratto di Marchesi allo sfogo di Nicolini, vengono circoscritte e smorzate con chiarezza, senza intrighi, con giuste valutazioni. Ecco perché San Gennaro e altri santi vesuviani, stregoni e maghi, possono occuparsi d'altro, s'occupano d'altro. Giù la mani dal Napoli, per chi non è strettamente addetto ai lavori! □

scudetto

il *14* per Lupa (addomesticata); il *17* per Vecchia (Signora) che cade; il *23* per Ciuccio e Vittoria; e l'*88* per campionato.

SCUDETTO ALLA JUVE: *14-16-19-51-77*
dove il *14* sta per Lupa (addomesticata); il *19* per diciannovesimo scudetto; il *32* per la conquista; il *51* per Ciuccio caduto e il *77* per Vecchia (Signora) che ride.

Naturalmente sono possibili combinazioni di quaterne, terni e ambi. Non resta che recarsi al botteghino (del lotto e non dello stadio) e fare le proprie puntate. E che la sorte vi sia propizia.

Amaro

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

GRANDE giornata di Prohaska. Una delle migliori prestazioni in assoluto visto che all'interno interista tutti i critici hanno concordemente assegnato una votazione altissima: 8 il nostro giornale, la « rosea », il Corriere dello Sport; addirittura 8,5 il Tuttosport. Con la prestazione di domenica scorsa l'austriaco dell'Inter vede salire il proprio quoziente da 6,44 a 6,52. Un balzo che, accoppiato alla scialba prestazione dello juventino Brady (punteggio complessivo 21), gli consente di ritornare in quinta posizione scavalcando di nuovo lo stesso Brady. Per il resto posizioni immutate. Krol conserva il suo primo posto e l'ottimo quoziente di 6,87; leggeri miglioramenti nei quozienti di Neumann e Falcao.

GIOCATORE	SOUADRA	Guerin Sportivo		Gazzetta dello Sport		Corriere-Stadio		Tuttosport		TOTALI		PRESENZE	QUOZIENTE	GOL
1. KROL	Napoli	7	153,5	6,5	152	7	148	7	151,5	28,5	605	22	6,87	—
2. NEUMANN	Udinese	7	126,5	6,5	130	7,5	129	7	125	28	510,5	19	6,71	1
3. FALCAO	Roma	8	118,5	7	119	6,5	122	6,5	120	28	479,5	18	6,65	1
4. JUARY	Avellino	—	78	—	77	—	81	—	79	—	315	12	6,56	5
5. PROHASKA	Inter	8	149	8	150	8	146	8,5	155	32,5	600	23	6,52	3
6. BRADY	Juventus	5	133	5,5	136	5,5	133,5	5	139	21	541,5	21	6,44	6
7. VAN DE KORPUT	Torino	5,5	98	6	96,5	6	94,5	6	101	23,5	390	16	6,09	—
8. BERTONI	Fiorentina	6,5	108	6	109	5,5	109	6	110	24	436	18	6,05	3
9. ENEAS	Bologna	—	73,5	—	71,5	—	72,5	—	71,5	—	289	12	6,02	2
10. FORTUNATO	Perugia	—	38	—	37	—	39,5	—	39	—	153,5	7	5,48	—
11. SILVIO	Pistoiese	—	27	—	27	—	26	—	29	—	109	5	5,45	—

...Dall' **84°** al 90°minuto... **zona STOCK**

Classifica dei supercannonieri degli ultimi 6 minuti di gioco

LA ZONA STOCK inizia al minuto 84 di ogni partita e vuole quindi premiare i cannonieri degli ultimi sei minuti, intendendo così dare un contributo allo spettacolo calcistico, alle emozioni dei tifosi e all'agonismo degli atleti.

REGOLAMENTO 3 punti: a chi segna un gol decisivo esattamente al minuto 84;
2 punti: a chi segna un gol decisivo dal minuto 85 al 90;
1 punto: a chi segna un gol non decisivo dal minuto 84 al 90.

ANCORA GOL in Zona Stock a premiare giocatori e squadre che lottano fino all'ultimo minuto: è decisiva la rete di Carnevale che consente all'Avellino di pareggiare ad Ascoli e conferma la gran grinta degli irpini presenti con ben cinque giocatori in questa speciale classifica. Un solo punto invece per Bagni che arrotonda su rigore il bottino del Perugia. Colpo di scena in serie B: il pisano Cantarutti sigla il pari a Genova contro la Sampdoria e raggiunge così al vertice De Ponti che aveva segnato il momentaneo vantaggio dei blucerchiati qualche attimo prima dell'inizio della Zona Stock.

SERIE A

PUNTI 4: Pellegrini (Napoli), Pradella (Udinese).
PUNTI 3: Pruzzo (Roma), Paris (Bologna), Torrisi (Ascoli), Vignola (Avellino), Zanone (Udinese).
PUNTI 2: Altobelli (Inter), Damiani (Napoli), De Giorgis (Catanzaro), Di Gennaro (Perugia), Piga e Carnevale (Avellino), Penzo e Torresani (Brescia), Marocchino (Juventus).
PUNTI 1: Capone (Napoli), Fattori (Fiorentina), Fiorini (Bologna), Juary e Massa (Avellino), Palanca (Catanzaro), Paganelli (Pistoiese), Pulici e Volpati (Torino), Cabrini e Brady (Juventus), Bagni (Perugia).

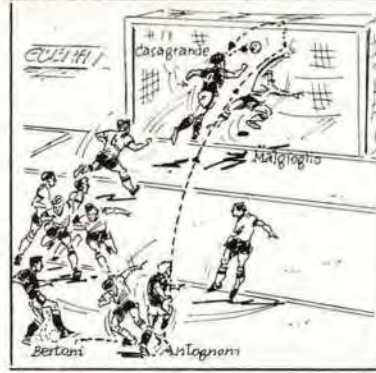
SERIE B

PUNTI 4: De Ponti (Sampdoria), Cantarutti (Pisa).

PUNTI 3: Bordon (Cesena), Battistini (Milan), Iorio (Bari), Massaro e Acanfora (Monza), Quadri (Pisa).

PUNTI 2: Bencina (Palermo), Cenci (Lazio), Gibellini (Spal), Cerantola e Mauti (Varese), Monelli (Monza), Piraccini (Cesena), Re, Tusini e Magistrelli (Lecce), Onofri (Genoa), Parlanti, Bilardi e Traini (Rimini), Mocellin e Zanini (Vicenza), Morsia (Foggia), Carotti e Antonelli (Milan).

ASCOLI-AVELLINO 1-0 (64')
Palla-gol per Scanziani

ASCOLI-AVELLINO 1-1 (88')
Carnevale pareggia di ginocchio

FIORENTINA-COMO 1-0 (77')
Botta di Antognoni e Casagrande segna

FIORENTINA-COMO 1-1 (81')
Gobbo al volo beffa Galli

INTER-JUVENTUS 1-0 (62')
Nel big match della giornata, i nerazzurri di Bersellini hanno ragione della Juventus grazie a un gol di Muraro propiziato da Beccalossi che prima supera in slalom Furino, poi vince un rimpallo con Prandelli e infine dà al centro

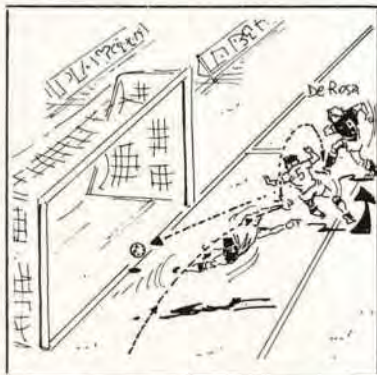
CATANZARO-UDINESE 1-0 (43')
Passano i giallorossi con Palanca...

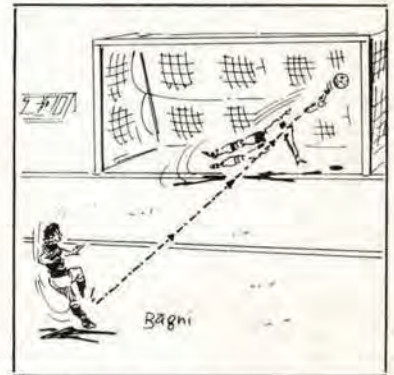
CATANZARO-UDINESE 1-1 (48')
... Zanone su rigore pareggia il conto...

CATANZARO-UDINESE 2-1 (72')
... poi Palanca firma la vittoria

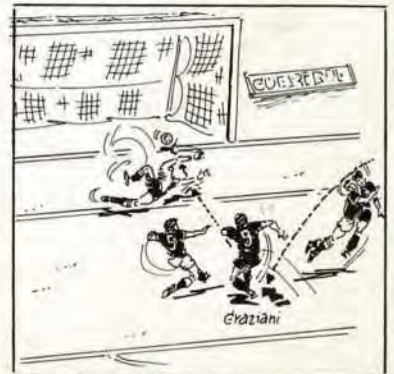
NAPOLI-BOLOGNA 1-0 (36')
Speggiorin di testa anticipa Zinetti

NAPOLI-BOLOGNA 2-0 (38')
Damiani fa tutto da solo e segna

NAPOLI-BOLOGNA 2-1 (43')
Garritano di astuzia accorcia le distanze

PERUGIA-PISTOIESE 1-0 (21')
De Rosa fulmina la difesa arancione

PERUGIA-PISTOIESE 2-0 (35')
De Rosa tira, riprende e insacca

PERUGIA-PISTOIESE 3-0 (86')
Bagni su rigore fissa il risultato

ROMA-CAGLIARI 1-0 (80')
Bruno Conti trova il guizzo giusto

TORINO-BRESCIA 0-1 (3')
Bergamaschi al volo batte Terraneo

TORINO-BRESCIA 1-1 (33')
Graziani-gol ed è il pareggio

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio (MA QUESTA VOLTA SARA' SOLO UN 12)

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 33 del 5-4 1981 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 4000 lire	7 doppie 16 colonne 3.200 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4800 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 7200 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 14.400 lire
Avellino-Pistoiese	1	1X	1X	1X	1X
Bologna-Inter	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
Brescia-Napoli	X2	X2	X2	X2	X2
Cagliari-Perugia	1	1	1	1	1
Como-Ascoli	1	1X	1X2	1X2	1X2
Fiorentina-Torino	X	X	X	1X2	1X2
Juventus-Catanzaro	1	1	1	1	1
Udinese-Roma	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Genoa-Bari	1X	1	1	1	1
Lazio-Spal	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Milan-Atalanta	1	1	1	1	1
Parma-Fano	1X	1X	X	X	1X
S. A. Lodig.-Reggiana	1X	1X	1X	1	X

Le due colonne di Claudio Onofri

Avellino-Pistoiese	1	1
Bologna-Inter	n.v.	
Brescia-Napoli	1	X
Cagliari-Perugia	X	X
Como-Ascoli	1	X
Fiorentina-Torino	2	1
Juventus-Catanzaro	1	X
Udinese-Roma	X	X
Genoa-Bari	1	1
Lazio-Spal	1	1
Milan-Atalanta	X	1
Parma-Fano	X	2
S. A. Lodig.-Reggiana	X	X

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, tre schedine: due da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 33 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 5-4-1981 — FIGLIA — Concorso 33 del 5-4-81

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Avellino	Pistoiese	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Bologna	Inter	N.V.							
3	Brescia	Napoli	2	2	2	2	2	2	2	2
4	Cagliari	Perugia	1	1	1	1	1	1	1	1
5	Como	Ascoli	1	1	1	1	1	1	1	1
6	Fiorentina	Torino	X	X	X	X	X	X	X	X
7	Juventus	Catanzaro	1	1	1	1	1	1	1	1
8	Udinese	Roma	1	2	2	1	X	X	1	2
9	Genoa	Bari	1	1	1	1	1	1	X	X
10	Lazio	Spal	1	2	1	2	X	X	X	X
11	Milan	Atalanta	1	1	1	1	1	1	1	1
12	Parma	Fano	1	X	X	1	X	1	X	1
13	S. Angelo Lodigiano	Reggiana	X	1	1	X	X	1	1	X

Conservare il tagliando figlio della scheda vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 33 del 5-4-81

N.								
1	1	1	1	1	1	1	1	1
2								
3	2	2	X	X	X	X	X	X
4	1	1	1	1	1	1	1	1
5	1	1	1	1	1	1	1	1
6	X	X	X	X	X	X	X	X
7	1	1	1	1	1	1	1	1
8	X	X	1	2	X	X	2	1
9	X	X	1	1	1	1	X	X
10	2	1	X	X	2	1	1	2
11	1	1	1	1	1	1	1	1
12	1	X	X	1	1	X	1	X
13	1	X	1	X	1	X	1	X

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 33 del 5-4-81

N.				
1	1	1	1	1
2				
3	X	X	X	X
4	1	1	1	1
5	1	1	1	1
6	X	X	X	X
7	1	1	1	1
8	1	2	X	X
9	X	X	X	X
10	1	2	X	X
11	1	1	1	1
12	1	X	X	1
13	1	X	1	X

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

AGLI SCOMMETTITORI. Intanto c'è da rilevare che stavolta ad essere premiati saranno i « 12 » e gli « 11 » poiché dall'elenco mancherà la partita Bologna-Inter, anticipata a sabato e non valida per il concorso. Per il segno 1 dovrebbero andare bene le caselle 1, 3, 8 e 9. Non male nemmeno la casella 11. Un caso clinico addirittura è la casella 13: facciamo prima a dire che, in tutta l'attuale stagione, il segno 1 s'è visto solo 5 volte. In particolare, una sola volta negli ultimi quindici concorsi. Davvero poco. Quanto al segno X, non si vede da 4 settimane alle caselle 5 e 10, da tre turni alla casella 7, mentre scarseggia alquanto alla casella 6. Nella colonna vincente, comunque, la presenza del segno X è sempre dignitosa, almeno a giudicare da questi ultimi tempi.

AVELLINO-PISTOIESE

● I campani devono ancora rinforzare la classifica e non possono far concessioni. Vediamo chiusa dal pronostico la Pistoiese, anche, e soprattutto, perché gli irpini, in casa, in genere concedono poco, senza dimenticare che gli uomini di Vinicio non s'arrendono mai. Crediamo all'1.

BOLOGNA-INTER

● Non valida perché anticipata a sabato.

BRESCIA-NAPOLI

● I lombardi in trasferta riescono a dare fastidio al prossimo (leggasi: Torino), ma in casa tentennano, inciampano, rendono di meno. Il Napoli è il peggior cliente che poteva capitare al momento, per le note ragioni. Tenuto conto di tutto, pensiamo a una doppia alquanto ovvia: **X-2**.

CAGLIARI-PERUGIA

● A tutta prima, potrebbe sembrare non esserci pronostico. E in effetti siamo anche disposti a crederlo. Solo che per il Perugia, anche se in ritardo, la ruota pare che stia girando e quindi potrebbe anche essere avversario pericoloso. Diciamo, quindi, **1**, ma attenzione!

COMO-ASCOLI

● Inutile ricordare come stiano le cose in classifica. Entrambe hanno assoluto bisogno di vincere. Il Como gioca in casa e il vantaggio non è lieve, anche perché l'Ascoli è squadra parsimoniosa di reti. Tutto sommato, pensiamo che il Como possa spuntarla: **1**.

FIORENTINA-TORINO

● Ciascuna delle due ha da recriminare sulla stagione, per varii motivi. La Fiorentina non perde dall'inizio del girone di ritorno e c'è da credere che vorrà continuare, anche se la classifica è sistemata. Il Torino è squadra bizzarra. In fondo può fare risultato: **X**.

JUVENTUS-CATANZARO

● Anche in questo caso, ogni discorso è inutile. Con l'aria che tira, la Juventus non può fallire l'obiettivo dei due punti. Il Catanzaro sarà avversario coriaceo, ma leale. Anche perché non corre pericoli. In ogni caso, neppure pensabili soluzioni diverse dall'1.

UDINESE-ROMA

● Per la Roma — è una nostra sensazione — è una partita terribile. Non solo dovrà vedersela con la fame di punti dell'Udinese padrona di casa, ma dovrà stare attenta alle conseguenze dell'euforia, possibile trappola mortale. Scusateci, ma non vogliamo sbagliare: tripla **1-X-2**.

GENOA-BARI

● Al Bari non gliene va bene una. La sua è un'ennesima stagione balorda, non basta. Il Genoa ha perso a Taranto e il suo campo, per i pugliesi, è sempre stato tradizionalmente ostico. Proprio per questo, poiché nel calcio non può andare sempre male, prevediamo anche la sorpresa: **1-X**.

LAZIO-SPAL

● I romani sono tornati in auge, ma non c'è da fidarsi. La Spal deve recuperare il punto perso contro il Cesena e in trasferta è temibile. E' una partita equilibrata come valori tecnici e quindi ogni responso è possibile. Tripla e non ne parlamo più: **1-X-2**.

MILAN-ATALANTA

● I bergamaschi si sono saziati contro il Foggia. Il Milan viene da due sconfitte consecutive e deve risalire, anche se non ne ha estremo bisogno, visto che è sempre comodo capolista. Pronostico netto: **1**.

PARMA-FANO

● Fano da quartieri alti, Parma un po' meno blasonato (classifica alla mano). Come spesso accade con le partite della schedina, la squadra più forte gioca in trasferta, per cui indovinare è difficile. Ce la caviamo con una doppia irriverente: **1-X**.

S. ANGELO LOD.-REGGIANA

● Partita che è copia conforme di quella precedente. Le referenze tecniche e di classifica sono identiche, come è identico il nostro ragionamento. Aggiungiamo che nella previsione non manca un pizzico di cabala. Dunque, doppia: **1-X**.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Avellino X; Catanzaro-Udinese 1; Fiorentina-Como X; Inter-Juventus 1; Napoli-Bologna 1; Perugia-Pistoiese 1; Roma-Cagliari 1; Torino-Brescia X; Palermo-Milan 1; Rimini-Lazio 2; Spal-Cesena X; Empoli-Mantova X; Lanciano-Maceratese X.

Pausa d'assestamento per il montepremi che pure è rimasto sopra gli otto miliardi e, per la settimana prossima, non essendo valida per la schedina Bologna-Inter, è prevedibile una ulteriore discesa. Ecco, comunque, la cifra esatta: 8 miliardi 2 milioni 415.600 lire. Ai 224 vincitori con 13 punti sono andati 17.863.600 lire; agli 852 vincitori con 12 punti sono andate 683.700 lire.

TACCUINO

LA CADUTA. Manco a dirlo, è quella juventina. In un colpo solo vanno in fumo diverse prerogative. Intanto il primato in classifica (è l'unico elemento « recuperabile »). Secondo: finisce la serie positiva che durava da sedici giornate. Terzo: finisce anche un'imbattibilità esterna che durava esattamente da un anno, cioè dalla sconfitta subita a Cagliari il 30 marzo 1980. Poiché ci siamo, aggiungiamo, quanto ai confronti milanesi fra Inter e Juventus, che è continuata la latitanza del pareggio (giunta ad oltre 9 anni) e che per l'ennesima volta la soluzione della partita è arrivata nel secondo tempo, il che s'è verificato per la metà delle partite giocate in Lombardia.

LE RETI. Atmosfera ravvivata rispetto al più recente passato. Le 17 reti della 23. giornata rappresentano quasi il quantitativo dei due turni precedenti messi insieme (ossia 19). Altra nota rilevante: s'è segnato in tutte le partite, il che equivale a dire che mancano gli 0-0. Circa il totale, siamo adesso a quota 358, superiore di 43 unità rispetto al passato torneo. A proposito: per arrivare a 500 reti finali ne mancano 142. Con sette giornate ancora a disposizione, ci vorrebbero, in media, 20 goals a turno. Difficile. Molto difficile. Diciamo pure: impossibile.

I RIGORI. Ci sono, sì. Ma sono inutili, così come una settimana fa ne avemmo due alquanto... pesanti. Anche adesso è arrivata una coppia di massime punizioni. Entrambe sono andate a segno ad opera di Bagni e Zanone ed entrambe non sono servite a cambiare il responso finale. I totali: 53 rigori concessi, di cui 41 segnati (22 decisivi) e 12 sbagliati (4 decisivi). Nota bene: i rigori decisivi, in un senso e nell'altro, sono 26, cioè la metà di quelli concessi.

LE ESPULSIONI. Altra coppia che stavolta risponde ai nomi di Lombardi e Guida, il primo del Como (e capitano), il secondo del Brescia. Succede, a questo punto, che le espulsioni sono diventate 37. Notiamo che il Brescia arriva alla sesta espulsione a carico ed raggiunge il Catanzaro in cima a questa poco raccomandabile classifica. Quanto al Como, le espulsioni a carico sono adesso tre. Solo che è la seconda nella quale inciampa il capitano Lombardi.

MARCATURE MULTIPLE. Terza coppia della giornata (dopo i rigori e le espulsioni). Le doppiette sono giunte per merito del perugino De Rosa e del catanzarese Palanca, entrambi al primo exploit del genere nell'attuale stagione. Quanto a doppiette, siamo arrivati a 24.

SGUARDO IN GIRO. S'è detto della Juventus e dei diversi azzeramenti che la riguardano. Il Napoli non perde da 13 turni. Il Catanzaro è tornato a vincere dopo 12 giornate di astinenza. La Fiorentina ha portato a otto domeniche la sua serie positiva (che dura dall'inizio del girone di ritorno). A otto è arrivata la serie negativa dell'Ascoli, che però è tornato a segnare dopo ben 613 minuti. A un totale di otto è rimasto il totale dei pareggi ottenuti finora dal Cagliari sul campo della Roma, mentre per la prima volta il Como è riuscito a impattare sul terreno della Fiorentina.

p. c.

VERSO SPAGNA '82

Mentre Brasile, Argentina e Spagna sono già matematicamente promossi alla fase finale del Mondiale, in Europa Yorath e soci diventano l'undici primato e si propongono come grande rivelazione del calcio britannico. Per l'Olanda dei « vecchioni », vittoria e nuove speranze

Principe di Galles

di **Stefano Tura**

GROSSE SORPRESE in Europa. E' stato disputato il « turno primaverile » delle partite di qualificazione al Mondiale di Spagna e numerosi sono stati i risultati imprevedibili che hanno ribaltato i pronostici e le premesse della vigilia. L'Olanda battendo, seppur faticosamente, la Francia è tornata in corsa per la qualificazione finale dimostrando che la tattica dell'allenatore Rijvers, (il quale aveva messo in campo i « vecchioni » per poter contare su una maggiore esperienza internazionale) era pienamente azzeccata ed era anzi l'unico modo per far sperare ancora l'undici arancione. Una profonda crisi aleggia invece nell'ambiente britannico: la Scozia, sebbene rinfoltita di grossi nomi del calcio inglese come Wark, Souness, Robertson, Gray, Gemmil, ecc..., continua nella sua serie negativa e, dopo avere battuto faticosamente Israele nell'incontro precedente, non è andata oltre al pareggio casalingo con l'Irlanda del Nord. Il suo passaggio alla fase finale sembra ormai cosa fatta, ma sono molti coloro che si chiedono cosa potrà fare una squadra come questa in un campionato del Mondo. L'Eire, da parte sua, ha dovuto cedere al Belgio che ha trovato il gol-vittoria a quattro minuti dal termine, autore il solito Ceulemans. Nonostante ciò, Brady & Co. hanno ancora la possibilità di essere promossi alla poule-finale. Il vero grande mattatore di queste eliminatorie è senza dubbio il Galles: andando a vincere 1-0 sul terreno della Turchia, i britannici hanno compiuto un altro passo avanti verso la Spagna ed ora comandano la classifica con un margine ancora più ampio rispetto all'URSS. I gallesi, oltre tutto, hanno totalizzato, come l'Italia, quattro vittorie in altrettante partite, ma hanno segnato due reti in più (10 anziché 8) per cui sono sicuramente da considerare gli unici superstiti di quel grande football britannico che faceva tremare le squadre di tutto il mondo e che non aveva rivali a livello internazionale. Ora la Gran Bretagna di rivali ne ha anche troppi e molti di questi non sono nemmeno alla sua portata come la Spagna che, nell'incontro amichevole disputato il 25 marzo scorso a Wembley, si è imposta sull'undici di Greenwood per 2-1.

OLANDA-FRANCIA. Si può considerare il principale risultato a sorpresa di questo turno di qualificazione mondiale. Un gol del trentenne Muhren al secondo minuto della ripresa ha portato in vantaggio gli « orange » coronando una fase di gioco che vedeva la Francia assediata nella propria area e gli olandesi scatenati alla ricerca del successo. Così la « vecchia » Olanda di Rijvers ha compiuto il miracolo e, dopo essere giunta alle soglie di una clamorosa eliminazione, ha risalito la corrente riproponendosi una tra le maggiori candidate alla qualificazione. Arbitro della partita era il nostro Agnolin coadiuvato da Barbaresco e Milan.

OLANDA-FRANCIA 1-0

Olanda: Schrijvers; Poortvliet, Hovenkamp (dal 46' La Ling); Ophof, Krol, W. Van de Kerkhof; R. Van de Kerkhof, Thijssen; Peters, Muhren, Rep. All. Rijvers.
Francia: Dropsy; Janvion, Bossis; Specht, Lopez, Moizan; Rocheteau, Giresse, Larios, Lacombe, Six. All.: Hidalgo.
Arbitro: Agnolin (Italia).
Marcatori: A. Muhren al 47'.

BELGIO-EIRE. Il Belgio ha vinto e si è portato al comando del gruppo 2 lasciandosi l'Eire di Brady alle spalle. Ha vinto sì, ma ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere il sopravvento su una formazione quanto mai agguerrita e mai disposta a fare da controfigura. Un gol all'86' del biondissimo attaccante Ceulemans ha dato all'undici fiammingo il sospirato successo in un incontro spaventosamente equilibrato.

BELGIO-EIRE 1-0

Belgio: Preud'homme; Gerets, Meeuws; Millecamps, Renquin, Vandereycken; Coeck, Mommens, Cluytens, Vanderbergh, Ceulemans. All.: Thys.
Eire: Mac Donagh; Langan, Martin; Moran, Hougton, Daly; Brady, Grealish, Robinson, Stepirton, Heyghway. All.: Hard.
Arbitro: Fernandes Nazare (Portogallo).
Marcatore: Ceulemans all'87'.

CEULEMANS-GOL ALL'EIRE

TURCHIA-GALLES. I principi gallesi hanno fatto « l'en plein » battendo ad Ankara la Turchia per 1-0. La rete è stata segnata da Harris al 67', ma c'è voluta poi tutta la bravura del portiere turco, Senol ad evitare che il punteggio assumesse proporzioni disastrose.

TURCHIA-GALLES 0-1

Turchia: Senol; Onur, Necati, Husnu, Sedat B., Gurigor, Volkan; Necdet, Tuncay, H. Ibrahim (Sinan).
Galles: Davies, Jones, Ratchliffe, Price, Phillips, Flynn, Nicholas; Yorath, James, Harris, (Giles), Valsh (Charls).
Arbitro: Kuti (Unghtria).
Marcatore: Harris al 67'.

SCOZIA-IRLANDA DEL NORD. Sorpresa all'Hampden Park di Glasgow. La Scozia ha pareggiato 1-1 con la nazionale nord-irlandese in un incontro che ha ormai convinto l'opinione pubblica che la squadra ...delle cornamuse è in piena crisi di gioco e di idee, e che difficilmente, anche se parteciperà alla fase finale, potrà ben figurare in campo mondiale. Gli ospiti, con una rete di Hamilton al 70', sono stati i primi a passare in vantaggio ma poi i padroni di casa sono riusciti a pareggiare con il solito Wark che, cinque minuti dopo, trafiggeva il portiere avversario.

SCOZIA-IRLANDA DEL NORD 1-1

Scozia: Rough (Tompson); McGrain, S. Gray, Burns (Hartford), Mc Leish; Miller, Wark, Archibald; A. Gray, Gemmil, Robertson.
Irlanda: Jennings; J. Nicholl, C. Nicholl, O'Neil, Nelson; McCreery, McIlroy, McClelland; Cochrane, Armstrong, Hamilton (Spencer).
Arbitro: Schurel (Germania Est).
Marcatori: Hamilton al 70', Wark al 75'.

INGHILTERRA-SPAGNA. Quest'incontro — amichevole — non fa parte delle partite di qualificazione mondiale ma merita ugualmente un cenno. Di fronte alla Spagna, l'Inghilterra ha mostrato i suoi grossissimi limiti ed ha perso malamente per 2-1. Con le sgroppate di un Keegan decisamente inconcludente, le azioni confuse di un Francis (peraltro sostituito) in una giornata nera, l'undici britannico ha subito la prima sconfitta casalinga con la Spagna nella storia del calcio inglese oltre alla prima battuta d'arresto a Wembley dall'inizio del ciclo-Greenwood. E' stata una vera e propria disfatta tanto che, per la prima volta i tifosi inglesi, noti per l'amore sviscerato che nutrono nei confronti della squadra nazionale, hanno intonato un coro che ripeteva queste parole: « What a load of rubbish! » (« Che mucchio di immondizia e rifiuti »!). Buona impressione ha destato invece la formazione spagnola.

INGHILTERRA-SPAGNA 1-2

Inghilterra: Clemence; Neal, Sansom, Robson, Osman; Butcher, Keegan, Francis (Barnes); Mariner, Brookin (Wilkins), Hoddle.
Spagna: Arconada; Camacho, Gordillo, Joaquin, Tendillo; Maceda, Juanito (Dani), Victor (Montero); Satrustegui, Zamora, Marcos.
Arbitro: Eschweiler (Germania Ovest).
Marcatori: Satrustegui al 4', Hoddle al 25', Zamora al 34'.

EUROPA/GRUPPO 2

RISULTATI: Cipro-Eire 2-3; Eire-Olanda 2-1; Cipro-Francia 0-7; Eire-Belgio 1-1; Francia-Eire 2-0; Eire-Cipro 6-0; Belgio-Olanda 1-0; Cipro-Belgio 0-2;Belgio-Cipro 3-2; Olanda-Cipro 3-0; Olanda-Francia 1-0; Belgio-Eire 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	9	5	4	1	0	8	3
Eire	7	6	3	1	2	12	7
Francia	4	3	2	0	1	9	1
Olanda	4	4	2	0	2	5	3
Cipro	0	6	0	0	6	4	24

EUROPA/GRUPPO 3

RISULTATI: Islanda-Galles 0-4; Islanda-URSS 1-2; Turchia-Islanda 1-3; URSS-Islanda 5-0; Galles-Turchia 4-0; Galles-Cecoslovacchia 1-0; Cecoslovacchia-Turchia 2-0; Turchia-Galles 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galles	8	4	4	0	0	10	0
URSS	4	2	2	0	0	7	1
Cecoslovacchia	2	2	1	0	1	2	1
Islanda	2	4	1	0	3	4	12
Turchia	0	4	0	0	4	1	10

EUROPA/GRUPPO 6

RISULTATI: Israele-Irlanda del Nord 0-0; Svezia-Israele 1-1; Svezia-Scozia 0-1; Irlanda del Nord-Svezia 3-0; Scozia-Portogallo 0-0; Israele-Svezia 0-0; Portogallo-Irlanda del Nord 1-0; Portogallo-Israele 3-0; Israele-Scozia 0-1; Scozia-Irlanda del Nord 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	6	4	2	2	0	3	0
Portogallo	5	3	2	1	0	4	0
Irlanda del Nord	4	4	1	2	1	4	2
Israele	3	5	0	3	2	1	5
Svezia	2	4	0	2	2	1	5

SUDAMERICA/GRUPPO 1

RISULTATI: Venezuela-Brasile 0-1; Bolivia-Venezuela 3-0; Bolivia-Brasile 1-2; Venezuela-Bolivia 1-0; Brasile-Bolivia 3-1; Brasile-Venezuela 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	8	4	4	0	0	11	2
Bolivia	2	4	1	0	3	5	6
Venezuela	2	4	1	0	3	1	9

INGHILTERRA

Villa di misura, Ipswich in goleada: continua il testa a testa

(G.G.) Solo un punto tra Ipswich e Villa per un cerimoniale che praticamente è sempre quello dall'inizio della stagione: a guidare la classifica è l'undici di Birmingham che sabato scorso, opposto al Southampton, dopo essersi trovato sotto di un gol, per autorete di Evans all'11', con Morley (43') e Geddis (45') ha risalito la corrente per chiudere sul 2-1 il match con i « santi » di Keegan raggiunti al terzo posto dal Forest a segno due volte (53' e 54') con Trevor Francis in Nottingham-Norwich (Fashanu al 44'). Vittoria di misura per il Villa, poker di gol per l'Ipswich. Anche qui, la squadra di casa ha subito il primo gol (Rowell al 18') ma il vantaggio del Sunderland è durato poco: a riequilibrare le sorti al 44', è stato l'olandese Arnold Muhren (lo stesso che ha segnato il gol degli « orange » contro la Francia in Coppa del Mondo) che ha battuto il portiere avversario su punizione nel sette. Ha poi fatto seguito una doppietta di Paul Mariner realizzata nel giro di sessanta secondi (63' e 64'). Thijssen, a due minuti dalla fine, provvedeva poi a fissare il risultato nella sua dimensione definitiva per un successo che è il 44. risultato utile consecutivo colto dall'Ipswich il cui primo posto in classifica, unito alle brutte figure che totalizza la nazionale britannica, dimostrano che la vera forza della squadra leader del campionato è il suo centrocampo che, essendo olandese, non può malauguratamente venir schierato in maglia bianca. La situazione odierna è molto simile a quella di alcuni anni fa quando, ad un Liverpool che dominava il campionato grazie ai suoi scozzesi, non faceva riscontro una nazionale ugualmente forte. A proposito del Liverpool, per i « reds » di Bob Paisley il terreno di Highbury continua ad essere stregato: sono infatti otto anni che l'Arsenal sul suo campo batte gli avversari e questo si è puntualmente verificato anche sabato scorso. A sbloccare il risultato è stato Sunderland al 21' al termine di un'azione che ha suscitato lunghe ed accorate proteste da parte di Clemence. Nove minuti più tardi Souness si strappava la schiena per cui le chances del Liverpool, già scarse, diminuivano ancora. Battuta d'arresto anche per il West Bromwich che a Middlesbrough, dopo essere passato in svantaggio per un autogol di Batson al 44', ha dovuto subire il raddoppio, autore Share, al 69'. Di Robson, a un minuto dalla fine, l'inutile e pleonastico gol della bandiera. Ancora un autogol ha propiziato la vittoria del Tottenham a Coventry: lo ha realizzato Roberts e non ha avuto seguito. Dopo un lungo periodo che ha messo a dura prova le sue coronarie, Dave Sexton ha ripreso a respirare: il Manchester United, infatti, è passato a Liverpool contro l'Everton (di Jordan al 30' il gol-vittoria) ed ora, grazie a questo risultato, una delle squadre più amate di tutta l'Inghilterra è attestata a metà classifica. Per finire un po' di mercato: Osvaldo Ardiles, centrocampista argentino del Tottenham, è concupito dall'Arsenal che lo vorrebbe come sostituto di Brady mentre il Birmingham, dopo aver caduto Frank Worthington al Tampa Bay, ha messo gli occhi sull'olandese Van Mierlo, centravanti del Willem 2.

1. DIVISIONE. 35. GIORNATA: **Arsenal-Liverpool 1-0; Aston Villa-Southampton 2-1; Coventry City-Tottenham Hotspur 0-1; Crystal Palace-Leeds United 0-1; Everton-Manchester United 0-1; Ipswich Town-Sunderland 4-1; Manchester City-Brighton 1-1; Middlesbrough-West Bromwich Albion 2-1; Nottingham Forest-Norwich City 2-1; Stoke City-Birmingham City 0-0; Wolverhampton-Leicester City 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ipswich	52	34	21	10	3	70	28
Aston Villa	51	35	22	7	6	60	33
Nottingham F.	44	36	17	10	9	57	38
Southampton	44	37	18	8	11	68	50
West Bromwich	43	35	16	11	8	48	35
Liverpool	42	34	14	14	6	55	38
Arsenal	40	35	13	14	8	49	41
Tottenham	40	36	14	12	10	62	26
Manchester U.	38	37	10	18	9	44	35
Birmingham	35	35	12	11	12	45	48
Leeds	35	35	14	7	14	31	45
Stoke	34	36	9	16	11	42	52
Middlesbrough	33	35	14	5	16	47	48
Manchester C.	33	35	12	9	14	46	49
Everton	31	34	12	7	15	47	46
Sunderland	31	36	12	7	17	46	46
Wolverhampton	30	35	11	8	16	37	46
Coventry	30	36	11	8	17	43	60
Brighton	27	36	10	7	19	45	63
Leicester	26	36	11	4	21	28	54
Norwich	25	36	9	7	20	39	67
Crystal Palace	16	36	5	6	25	40	71

MARCATORI. 23 reti: Archibald (Tottenham, 19, 2, 2); 21: Wark (Ipswich, 17, 2, 2); 19: Robinson (Brighton 16, —, 3), Mariner (Ipswich, 12, 3, 4); 18: Shaw (Aston Villa, 16, —, 2), Fashanu (Norwich 15, —, 3);

2. DIVISIONE. 35. GIORNATA: **Blackburn Rovers-Notts County 0-0; Bolton Wanderers-West Ham United 1-1; Bristol Rovers-Preston 2-0; Cardiff City-Shrewsbury Town 2-2; Derby County-Bristol City 1-0; Grimsby Town-Swansea City 1-0; Luton Town-Cambridge United 0-0; Newcastle United-Chelsea 1-0; Oldham Athletic-Watford 2-1; Orient-Sheffield Wednesday 2-0; Wrexham-Queens Park Rangers 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	53	35	22	9	4	65	28
Notts County	44	35	15	14	6	39	32
Grimsby	41	35	14	13	8	39	28
Blackburn	41	35	13	15	7	37	27
Derby	39	35	13	13	9	50	46
Chelsea	38	36	14	10	12	46	33
Luton	38	34	14	10	10	48	39
Sheffield Wed.	38	34	15	8	11	43	36
Cambridge	38	35	16	6	13	43	46
Queen's Park R.	37	35	13	11	11	47	33
Swansea	37	34	13	11	10	49	38
Newcastle	35	35	12	11	12	24	37
Orient	34	35	12	10	13	43	43
Watford	33	35	12	9	14	42	41
Bolton	31	36	12	7	17	53	57
Wrexham	31	34	10	11	13	33	38
Oldham	31	36	9	13	14	33	44
Shrewsbury	30	36	8	14	14	36	41
Cardiff	29	35	10	9	16	38	53
Preston	28	35	8	12	15	32	54
Bristol C.	24	36	5	14	17	22	44
Bristol R.	22	36	5	12	19	31	55

MARCATORI. 18 reti: Cross (West Ham); 16: Stein (Luton); 14: Moss (Luton); 13: Harford (Newcastle); 12: Poskett (Watford). Comprensivi di Campionato e Coppa.

GERMANIA OVEST

Senza il « kaiser », l'Amburgo affonda

(V.L.) Presentatosi a Dortmund senza Beckenbauer, l'Amburgo ha subito un 6-2 che ha pochi riscontri nella storia del club anseatico. Grazie a questo risultato, tanto imprevisto quanto importante, il Bayern ha ridotto a due soli punti il distacco nei confronti dei campioni visto che, nel derby della Baviera, Rummenigge e soci hanno fatto 1-1 (gol di Horsmann e Scheller) con il Monaco 1960. Ma torniamo a Borussia Dortmund-Amburgo: dopo che Votava (8') aveva aperto le marcature per i padroni di casa, una doppietta di Buljan (12' e 33') rovesciava il risultato. Ci pensava comunque Abramczick, poco prima del riposo, a riportare le due squadre in parità. Era così che nella ripresa il Borussia straripava: al 55' segnava Russmann; al 58' Burgsmuller; al 63' Edvaldsson; al 79' ancora Burgsmuller che in tal modo portava a quota 25 il suo bottino nella classifica marcatori. Sempre in tema di realizzatori, da segnalare la doppietta di Dieter Muller (ormai al novantanove per cento dello Stoccarda dove lo ha voluto fortemente il suo omonimo Hansi) in Colonia-Kaiserslautern 2-2. Con il ritorno della bella stagione, un po' tutti gli attacchi sono tornati a farsi rispettare: nell'ultima giornata di campionato sono stati realizzati complessivamente trentasei gol e nessuna partita è finita a reti inviolate. Solo due, per finire, gli attacchi rimasti a secco: quello del Bochum e quello del Norimberga.

26. GIORNATA: **Schalke 04-Bayer Leverkusen 3-1; Bayer Uerdingen-Bochum 1-0; Bayern-Monaco 1960 1-1; Borussia Dortmund-Amburgo 6-2; Fortuna Duesseldorf-Stoccarda 3-1; Colonia-Kaiserslautern 2-2; Eintracht Francoforte-Norimberga 3-0; Borussia Moenchengladbach-Duisburg 4-1; Arminia Bielefeld-Karlsruer 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	39	26	17	5	4	60	33
Bayern	37	26	14	9	3	50	36
Kaiserslautern	33	26	12	9	5	48	30
Eintracht	32	26	12	8	6	48	37
Stoccarda	31	25	12	7	6	49	36
Colonia	28	26	10	8	8	45	39
Borussia D.	27	26	10	7	9	58	28
Borussia M.	26	25	10	6	9	46	47
Bochum	26	26	6	14	6	39	33
Karlsruher	25	26	7	11	8	38	46
Fortuna	23	26	8	7	11	48	51
Bayer	21	26	6	9	11	38	43
Duisburg	21	26	6	9	11	30	41
Monaco 1980	20	26	7	6	13	39	51
Norimberga	20	26	8	4	14	37	49
Schalke 04	20	26	7	6	13	37	65
Bayer	19	26	7	5	14	37	53
Arminia	18	26	6	6	14	37	53

MARCATORI - 25 reti: Burgsmuller (Borussia D.); 17: Hrubesch (Amburgo); 16: Rummenigge (Bayern).

FRANCIA

Le solite due: Nantes e St. Etienne

(B.M.) Pareggia il Nantes, pareggia il Saint Etienne: e così « jaunes » e « verts » continuano a guidare appaiati la classifica della massima divisione francese. Anche nell'ultimo turno nulla è cambiato ma mentre il St. Etienne non ce l'ha fatta, a Metz, ad andare a segno, e si è dovuto accontentare di uno squallido 0-0, a Valenciennes, il Nantes si è reso interprete di un inseguimento che ha dell'incredibile. Ad aprire le marcature per i padroni di casa era Schol al 1', ma Baronchelli pareggiava al 7'. Pecout al 36' e Oscar Muller al 62' portavano a tre gol la dote del Valenciennes. Tutto finito per gli ospiti? Il buon senso diceva di sì ma un autogol di Michel al 77' riapriva il discorso che Bernardette chiudeva a un minuto dal termine. Grazie alla vittoria conseguita sul Laval (Petit al 5', Trossero al 36', Barberis al 58'), il Monaco si è piazzato al quarto posto in classifica in piena zona UEFA mentre continua il calvario del Nizza, travolto a Lilla e sempre più in zona retrocessione. Questi i marcatori: Pleimelding al 13' Krimau al 15', Metsu al 37' per il Lilla; Bouscher al 53' per il Nizza. Mentre il campionato è ancora in corso, per molte squadre è già tempo di calciomercato: il Nantes si è assicurato il centravanti della nazionale jugoslava Halihodzic mentre il Lione ha acquistato dall'OFK di Belgrado il portiere Topalovic, un marcantonio di 1,86 che ha già militato nel Colonia.

30. GIORNATA: **Paris S.G.-Sochaux 3-2; Strasburgo-Nimes 1-0; Angers-Tours 2-2; Bastia-Bordeaux 3-2; Lilla-Nizza 3-1; Lione-Nancy 4-2; Metz-St. Etienne 0-0; Monaco-Laval 3-0; Valenciennes-Nantes 3-3; Auxerre-Lens 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Etienne	46	30	19	8	3	50	20
Nantes	46	30	19	8	3	59	27
Bordeaux	40	30	15	10	5	45	35
Monaco	39	30	15	9	6	51	32
Lione	34	30	12	10	8	59	42
Paris S.G.	33	30	12	9	9	42	40
Sochaux	30	30	9	12	9	40	41
Strasburgo	30	30	12	6	12	36	42
Metz	29	30	9	11	10	33	38
Nancy	27	30	11	5	14	39	43
Lens	27	30	8	11	11	45	52
Tours	27	30	8	11	11	47	54
Valenciennes	27	30	8	11	11	41	53
Bastia	27	30	10	7	13	36	45
Lilla	27	30	9	9	12	36	44
Auxerre	26	30	6	14	10	33	44
Nizza	23	30	7	9	14	40	53
Laval	22	30	7	8	15	40	47
Angers	21	30	5	11	14	29	50
Nimes	19	30	5	9	16	35	53

MARCATORI. 20 reti: Onnis (Tours); 17: Krause (Laval), Platini (St. Etienne), Trossero (Monaco), Nikolic (Lione); 12: Roujer (Nancy).

SCOZIA

Rangers out

(G.G.) Perdendo sul campo del St. Mirren, i Rangers hanno praticamente dato l'addio a qualunque sogno di grandezza. Chi invece si sente più grande di tutti è il Celtic che, con otto punti di vantaggio sull'Aberdeen, è praticamente al sicuro da ogni sorpresa anche se il ricordo di quanto successe lo scorso anno è lì che ammonisce...
31. GIORNATA: **Celtic-Aberdeen 1-1; Hearts-Dundee United 0-4; Kilmarnock-Airdrie 0-1; Partick Thistle-Morton 3-1; St. Mirren-Rangers 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	47	30	22	3	5	71	31
Aberdeen	39	29	15	9	5	51	22
Dundee U.	38	30	15	8	7	56	32
Rangers	34	29	12	10	7	48	29
St. Mirren	34	30	13	8	9	44	42
Airdrie	27	31	9	9	13	31	42
Partick	27	30	9	9	12	25	37
Morton	25	30	9	7	14	31	46
Kilmarnock	15	31	4	7	20	20	62
Hearts	14	30	4	6	20	23	57

MARCATORI. 19 reti: McGarvey (Celtic); 16: Nicholas (Celtic); 12: Sommer (St. Mirren), McAdams (Rangers), Dodds (Dundee Utd).

IRLANDA DEL NORD

Glentoran 7 gol

(S.C.) Un grandissimo Glentoran segna ben 7 reti al fanalino di coda Distillery e pone una grossa ipoteca sulla conquista del titolo finale. Segue il Linfield che a sua volta fa poker col Coleraine. Perde invece il Ballymena a Glenavon e le sue speranze si riducono al lumicino.

17. GIORNATA. **Ards-Bangor 2-2; Cliftonville-Portadown 0-2; Distillery-Glentoran 1-7; Glenavon-Ballymena 2-1; Larne-Crusaders 0-1; Linfield-Coleraine 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	29	17	12	5	0	49	22
Linfield	26	17	12	3	2	39	15
Ballymena	22	17	9	4	4	28	17
Ards	18	17	7	4	6	30	35
Portadown	18	17	7	4	6	25	25
Larne	17	17	6	5	6	20	21
Crusaders	17	17	6	5	6	22	22
Glenavon	15	17	4	7	6	29	31
Coleraine	14	17	3	8	6	24	31
Cliftonville	12	17	4	4	9	17	29
Bangor	10	17	3	4	10	31	41
Distillery	5	17	1	3	13	16	51

MARCATORI. 15 reti: Blackledge (Glentoran); 11: Dickenson (Bangor).

EIRE

E' quasi Athlone

(S.C.) Mancano solamente quattro turni alla conclusione e la capolista Athlone sembra ormai aver ipotecato il titolo. Nella 26. ha sconfitto 2-0 il St. Patrick. Il Dundalk (1-0 al Drogheda) vince la FAI CUP.
26. GIORNATA: **Athlone-St. Patricks 2-0; Cork-Thurles 0-1; Drogheda-Bohemians 2-2; Home Farm-Finn Harps 0-2; Limerick-Dundalk 0-0; Shamrock Rov-Waterford 1-0; Sligo-Galway 3-1; UCD-Shelbourne 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athlone	44	26	20	4	2	60	21
Dundalk	39	25	17	5	3	52	22
Limerick	38	25	16	6	3	44	18
Bohemians	31	26	8	15	3	35	23
Shamrock	30	26	12	6	8	32	27
Waterford	27	25	10	7	9	30	31
Sligo	25	26	12	1	13	41	45
Cork	24	26	9	6	11	33	39
Finn Harps	24	26	9	6	11	37	46
Drogheda	23	26	8	7	11	37	48
St. Patrick's	23	26	9	5	12	30	43
UCD	22	26	7	8	11	34	42
Home Farm	19	24	7	5	12	30	42
Galway	16	26	4	8	14	20	35
Thurles	16	26	8	4	17	37	31
Shelbourne	11	24	3	5	16	20	43

MARCATORI. 20 reti: Davis (Athlone); 18: Bradley (Sligo).

AUSTRIA

Finalmente Rapid

(W.M.) Dopo nove sconfitte e tre pareggi, il Rapid ce l'ha finalmente fatta a battere l'Austria: il risultato è di quelli che non ammettono repliche. In vantaggio per 3-0 al riposo (Keglevits al 12', Panenka al 34' e Kienast al 36'), nella ripresa il Rapid subiva il gol di Steinkogler ma poi Krankl, al 65' e all'88'', arrotondava il punteggio.
24. GIORNATA: **Wiener Sporting Klub-Sturm Graz 0-0; Linzer ASK-Austria Salisburgo 1-0; Ganzer AK-Voest Linz 0-1; Eisenstadt-Admira Wacker 2-0; Rapid-Austria 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	31	24	12	7	5	33	20
Austria Vienna	30	24	13	4	7	45	33
Grazer AK	29	24	10	9	5	33	19
Admira Wacker	29	24	12	5	7	35	35
Rapid	27	24	12	3	9	45	31
Wiener SK	24	24	8	8	8	31	36
Voest Linz	23	24	7	9	8	26	25
Linzer ASK	21	24	7	7	10	26	36
Eisenstadt	14	24	4	6	14	17	38
Austria Sal.	12	24	5	2	17	15	39

MARCATORI. 12 reti: Drabits (Wiener SK); 11: Keglevits (Rapid); 10: Hagmayr (Voeest Linz), Schachner (Austria V.).

»»

GRECIA

Sarganis espulso nel derby della noia

(T.K.) Doveva essere la giornata dei grandi incontri ma alla fine si è rivelato un turno alquanto monotono senza motivi di grosso interesse e colpi di scena. Delle cinque squadre in testa alla classifica, tre hanno perso (Aris, AEK, Ethnikos) e due hanno pareggiato (Paok, Olympiakos). Da notare invece la vittoria esterna del Kastoria sul campo del Panahaiki per 1-0. L'unica rete è stata messa a segno da Chunuzidis al 7'. Ha vinto fuori casa anche l'Atromitos il quale, espugnando il campo del Panionios (2-1) si è portato al terz'ultimo posto in classifica. E' andato in vantaggio appunto l'Atromitos con un gol di Kristopulos al 15'. Dopo il pareggio momentaneo del Panionios al 36' grazie ad un'autorete di Statatakis, Kostalos, centrovanti degli ospiti, ha segnato il gol vittoria al 30'. Da notare che al 36' il portiere dell'Atromitos ha parato un rigore fischiato a favore del Panionios salvando così i 2 punti. Per quanto riguarda il derby tra Olympiakos e Panathinaikos, le due squadre di Atene, la partita è stata molto scadente e deludente e alla fine sono saltati i nervi un po' a tutti tanto che Sarganis, estremo difensore «olimpico» veniva mandato negli spogliatoi anzi tempo. L'OFI infine ha sconfitto 3-0 l'Aris con reti di Chantabakis, Koronakis e Kariotis.

25. GIORNATA: **Apollon-Ethnikos 1-0; Kavalla-Doxa Drama 0-0; Larissa-AEK 2-1; Olympiakos-Panathinaikos 0-0; OFI Creta-Aris 3-0; Panahaiki-Kastoria 0-1; Panionios-Astromitos 1-2; Paok-Ioannina 1-1; Corinto-Panserraikos 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	36	24	16	4	4	36	12
Aris	34	25	14	6	5	42	21
AEK	33	25	13	7	5	44	28
Paok	31	25	11	9	5	42	25
Etnikos	28	25	8	12	5	27	19
Doxa	27	25	9	9	7	30	29
Panathinaikos	25	25	7	11	7	25	18
Panserraikos	25	25	8	9	8	32	30
OFI	25	25	9	7	9	26	28
Larissa	25	25	8	9	8	25	27
Apollon	25	25	10	5	10	23	31
Kastoria	24	25	10	4	11	38	39
Joannina	22	25	8	6	11	27	39
Kavalla	21	25	6	9	10	17	32
Panionios	19	25	5	9	11	31	42
Atromitos	17	25	3	11	11	15	33
Korintos	16	24	5	6	13	18	34
Panahaiki	15	25	5	5	15	13	25

MARCATORI - 16 gol: Kouis (Aris); 13: Liollios (Kastoria); 12: Charalambidis (Doxa).

SPAGNA

Adesso i favoriti sono i due Real e il Valencia

(E.P.d.R.) Quando mancano solo quattro partite alla fine, sono pochi quelli che credono all'Atletico di Madrid come prossimo campione: la squadra madrilena, infatti, sta soffrendo di una notevole crisi che le assenze di Dirceu e Ruben Cano aggravano. Per contro, Real Sociedad, Real Madrid e Valencia stanno dimostrando ottima salute e i baschi — superati lo scorso anno di un punto dai madridisti — sono oggi la squadra che pratica il miglior calcio grazie alla presenza di fuoriclasse della forza di Arconada, Zamora, Lopez Ufarte e Satrustegui. In rottura, invece, il Barcellona che, al Bernabeu, ha retto solo un tempo prima di venir travolto da Juanito (53' su rigore), Santillana (70') e Stielike (75'). Il big match di Madrid ha avuto in Derwall uno spettatore interessatissimo; a fine partita, il citì tedesco ha espresso tutta la sua ammirazione per Stileike ma anche tutti i suoi dubbi su Schuster. Derby basco e Bilbao tra l'Athletic e la Real Sociedad: hanno vinto i secondi con una doppietta di Satrustegui che, dopo aver segnato al 47' con una cannonata da oltre 40 metri, ha raddoppiato al 90' sfruttando con grande opportunismo un rimpallo nell'area piccola. Impegnato a Barcellona contro un Espanol ancora imbattuto sul proprio terreno, il Valencia ha realizzato un tranquillo 2-1 che gli è valso il terzo posto in classifica: una posizione che con tre incontri casalinghi su quattro, potrebbe anche significare la vittoria finale. In vantaggio con Botubot al 27', il Valencia ha raddoppiato con Castellano dieci minuti più tardi dopo che, al 36' Maranon su rigore, aveva buttato al vento la palla del pareggio.

30. GIORNATA: **Real Madrid-Barcellona 3-0; Valladolid-Hercules 2-1; Almeria-Betis 0-2; Atletico Bilbao-Real Saciedad 0-2; Siviglia-Las Palmas 3-2; Murcia-Osasuna 1-0; Espanol-Valencia 1-2; Gijon-Atletico Madrid 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	40	30	16	8	6	44	34
Real Sociedad	38	30	16	6	8	43	26
Real Madrid	37	30	16	5	9	56	35
Valencia	37	30	15	7	8	52	36
Barcellona	36	30	16	4	10	58	36
Gijon	35	30	13	9	8	49	31
Betis	34	30	14	6	10	49	35
Siviglia	34	30	13	8	9	30	32
Espanol	32	30	13	6	11	32	36
Atletico Bilbao	29	30	11	7	12	52	47
Valladolid	28	30	8	12	10	34	40
Osasuna	27	30	10	7	13	31	41
Las Palmas	26	30	11	4	15	41	52
Saragozza	26	30	8	10	12	27	37
Hercules	25	30	8	9	13	31	40
Murcia	20	30	7	6	13	31	43
Salamanca	19	30	6	7	17	28	54
Almeria	11	30	5	7	18	24	57

MARCATORI - 18 reti: Quini (Barcellona); 16: Juanito (Real Madrid); 14: Dani (Athletic Bilbao), Satrustegui (Real Sociedad), Enzo Ferrero (Gijon), Morena (Valencia), Alonso (Saragozza).

OLANDA

L'AZ vince ma delude (pensava al Sochaux)

(J.H.) Ennesima vittoria dell'AZ'67 che disputa però la più brutta partita della stagione. Evidentemente, sono in molti a sostenerlo, aveva la testa... in Coppa, nel senso che stava già pensando al prossimo impegno di Coppa Uefa che la vedrà opposte alla squadra francese del Sochaux. Nonostante ciò l'undici di Alkmaer è riuscito ad ottenere i due punti contro il Pec grazie ad un gol trovato da Peters dopo appena 6 minuti di gioco. Per onor del vero occorre sottolineare che l'austriaco Welzl ha avuto numerose altre occasioni per arrotondare il risultato ma è stato piuttosto sfortunato. Ad ogni modo l'AZ ha vinto, dimostrando di non essere rimasta per nulla choccata dalla prima sconfitta stagionale subita in Coppa Uefa ed anzi ha fatto capire che ora, toltosi l'incubo della prima battuta d'arresto, potrà giocare con maggior scioltezza. Alle sue spalle il Feyenoord, concorrente diretto dell'AZ (si fa per dire!), nella lotta per lo scudetto, è andato a vincere fuori casa col NAC per 1-0 grazie ad una rete di Bouwens all'83'. Il PSV ha sconfitto in casa il Twente 1-0 con rete di Huh all'83' ed ancora l'Ajax ha battuto il Groninngen sul proprio terreno con una rete del «cinese» La Ling al 52'. Da notare infine il punteggio tennistico dello Sparta sull'Ahead (6-2), con 2 doppiette del vecchio Geels e di Van Gaal.

24. GIORNATA: **Sporta-Go Ahead Eagle 6-2; Roda-Utrecht 010; Wageningen-Willem II 2-1; NAC Breda-Feijenoord 0-1; PSV Eindhoven-Twente Enschede 1-0; Excelsior-MVV 0-0; Groningen-Ajax 0-1; Den Haag-NEC Nijemegen 2-0; AZ 67-PEC Zwolle 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AZ 67	45	23	22	1	0	76	19
Fejenoord	36	24	15	6	3	52	25
Utrecht	32	23	13	6	4	45	24
PSV Eindhoven	29	23	12	5	6	43	22
Twente	28	24	11	6	7	45	36
Ajax	27	22	12	3	7	61	44
MVV	24	24	9	6	9	37	43
Sparta	23	24	10	3	11	47	53
Roda	22	24	7	8	9	49	49
PEC	22	24	7	8	9	25	32
Den Haag	21	24	10	1	13	37	55
Willem II	20	24	8	4	12	33	44
Groningen	17	23	5	7	11	33	47
Wageningen	17	24	5	7	12	27	39
Go Ahead	17	24	6	5	13	37	54
NAC	16	23	5	6	12	29	42
Excelsior	15	24	3	9	12	27	45
NEC	13	23	3	7	13	27	55

MARCATORI - 19 reti: Schapendonk (MVV); 17: Tol (AZ'67); 16: Welzl (AZ'67); 15: Eriksen (Roda); 14: Nanninga (Roda).

BELGIO

Brilla l'Anderlecht con i gol di Brylle

(J.H.) L'Andelrlecht ha ormai lo scudetto in tasca. Alla 27. si è imposto largamente sul Courtrai (6-0) ed ora, con 9 punti di vantaggio sul Beveren può guardare con sicurezza alle partite che rimangono prima del termine del campionato. Contro il Courtrai è esploso Brylle che ha messo a segno la bellezza di tre reti. Lo ha quasi emulato il campagno di squadra Geurts che si è reso autore di una doppietta. L'altra rete della squadra di casa l'ha messa a segno Lozano. Quest'ultimo è un giocatore spagnolo giunto in Belgio alcuni anni fa ancora giovanissimo. Da qui, dopo aver militato per lungo tempo nel Berschoot, si è trasferito negli Stati Uniti dove è rimasto per un'intera stagione. All'inizio di quest'anno è stato acquistato dall'Anderlecht diventando una delle pedine fondamentali della squadra belga. Della sua bravura si è accorto anche il tecnico della nazionale che gli ha proposto la naturalizzazione belga in modo da poterlo utilizzare nella squadra nazionale. Per essere più convincente gli ha inoltre promesso una «Porsche». Frattanto l'allenatore della Standard, Happel, è stato esonerato, e al suo posto, è andato Raymond Goethals, 54 anni, ex tecnico della nazionale belga, dell'Anderlecht, del Sao Paulo del Brasile e della squadra francese del Bordeaux. In campionato lo Standard ha battuto il Winterslag per 1-0 con rete di Sigurvisson.

27. GIORNATA: **Anderlecht-Courtras 6-0; Waregem-Racing WDM 2-0; Beveren-Cerde Bruges 2-1; Waterschei-Beerschot 2-1; Gand-Lierse 1-1; Standard-Winterslag 1-0; Lokeren-Beringen 2-0; Bruges-Liegi 4-3; Anversa-Berchem 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	46	27	21	4	2	58	16
Beveren	37	27	16	5	6	44	23
Lokeren	33	26	14	5	7	54	30
Standard	33	27	14	5	8	51	38
Bruges	30	27	13	4	10	60	43
Anversa	29	27	10	9	8	37	40
Gand	28	27	10	8	9	41	35
Lierse	28	27	9	10	9	45	39
Racing WDM	27	27	11	5	11	37	40
Winterslag	27	27	11	5	11	34	38
Waregem	26	27	9	8	10	35	35
Liegi	22	27	8	6	13	40	38
Courtras	22	27	8	6	13	30	46
Bruges	21	27	8	5	14	41	57
Waterschei	20	27	8	4	15	44	60
Beringen	19	27	6	7	14	31	53
Berchem	19	27	5	9	13	23	62
Beerschot	17	26	6	5	15	27	39

MARCATORI - 20 reti: E. Van Den Bergh (Lierse); 16: Albert (Beveren); 14: Larssen (Lokeren); 12: Brylle (Anderlecht).

PORTOGALLO

Lagos-sorpresa

(M.M.d.S.) Fermo il campionato, è stato tempo di Coppa con gli ottavi di finale che hanno qualificato cinque squadre di Serie A (Benfica, Porto, Braga, Setubal, Belenenses); una di B (Famalicao); due di C (Oliveira Frades, Lagos). Il risultato più clamoroso è venuto da Lagos dove l'Amora, squadra di serie A, è stata eliminata ai tempi supplementari da un'antagonista di serie C secondo questa sequenza di reti: Narciso (10'), Arnaldo (73'), Figueiredo (75') per l'Amora; Victor (14', 36'), Nascimento (90') e Bagainha su rigore (94') per il Lagos. Impegnata contro il Sacavenense che milita in Seconda Divisione, il Benfica ha impiegato ben 77 minuti prima di segnare il primo gol con Nene che poi si ripeteva all'82'. Di Vital (80' e 87') l'altra doppietta che fissava il risultato. Alle prese con una partita difficilissima il Benfica, senza problemi invece il Porto che, sul campo del Nacional, non ha praticamente avuto nessuna opposizione ad imporsi con un rotondo 3-0 propiziato dai gol di Jaime (34'), Costa (39') e Walsh — un irlandese — al 60' su rigore. Tornando al Benfica è doveroso sottolineare che le squadre ha segnato il 100° gol della stagione.

COPPA - Risultati ottavi di finale: **Belenenses-Boavista 1-0; Braga-Viseu 2-0; Sacavenense-Benfica 0-4; Lagos-Amora 4-3; Oliveira Frades-Pacos Ferrareira 1-0; Setebul-Leiria 1-0; Famalicao-Amadora 3-0; Nacional-Porto 0-3.**

LUSSEMBURGO

Niedercorn agguato

Approfittando della battuta d'arresto della capolista Red Boys che pareggia 2-2 in casa coll'Alliance, il Niedercorn si porta ad un solo punto di distacco. Ha infatti sconfitto lo Stade Dudelange per 3-2 sul proprio terreno. Alle loro spalle l'Aris ottiene una bella quanto importante vittoria con Grevenmacher e si propone quale super terzo incomodo.

15. GIORNATA: **Aris Bonnevoie-Grevenmacher 3-2; Stade Dudelange-Niedercorn 2-3; Eischen-Spora Luxembourg 3-1; Beggen-Ettelbruck 1-0; Red Boys-Alliance Dudelange 2-2; Jeunesse Esch-Union Luxembourg 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Red Boys	24	15	10	4	1	44	16
Niedercorn	23	14	10	1	3	47	21
Aris	21	15	9	3	3	27	17
Jeunesse	20	15	9	2	4	29	20
Eischen	16	14	7	2	5	24	17
Alliance	14	14	5	4	5	21	22
Union	14	15	6	2	7	30	29
Beggen	11	14	4	3	7	12	22
Grevenmacher	9	14	4	1	9	14	32
Spora	9	15	4	1	10	17	30
Ettelbruck	9	15	4	1	10	17	34
Stade	6	15	3	0	12	15	38

I rilievi statistici sul Real Madrid in Coppa, pubblicati a pagina 30, sono di **Francesco Ufficiale**.

ROMANIA

Craiova a raffica

(A.N.) Strepitosa prova della capolista Craiovar che, alla 22. giornata, s'impone sul Cluy per ben 7-0. Alle sue spalle la Dinamo Bucarest pareggia 1-1 in casa con il Progresul Bucarest.

22. GIORNATA: **Chimia-Baia Mare 2-1; CraiovaCluj 7-0; Bacau-Galati 2-0; Olt-Jasay 3-0; Arges-ASA 2-0; Jiul-Corvinul 1-0; Brasov-Timisoara 2-0; Progresul-Dinamo 1-1; Sportul-Steaua 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Craiova	32	22	15	2	5	42	15
Dinamo	29	22	13	3	6	38	19
Arges	26	22	12	2	8	36	23
Brasov	26	22	11	4	7	29	24
Cluj	24	22	11	2	9	30	31
Chimia	24	22	11	2	9	34	40
Steaua	23	22	9	5	8	34	27
Bacau	23	22	9	5	8	32	30
Timisoara	22	22	10	2	10	22	26
Corvinul	21	22	9	3	10	37	31
Jiul	21	22	9	3	10	32	30
Progresul	21	22	8	5	9	29	36
Jasay	19	22	8	3	11	31	32
Olt	19	22	7	5	10	25	32
ASA TG	19	22	8	3	11	32	43
Sportul	18	22	8	2	12	22	31
Baia Mare	16	22	7	2	13	25	37
Galati	13	22	5	3	14	26	48

MARCATORI - 16 reti: Radu (Arges); 13: Fanici (ASA); 12: Tevi (Progresul), Pectu (Corvinul).

TURCHIA

Trabzon allunga

(R.E.) Niente di nuovo dopo la 23. La capolista Trabzon, che pareggia 0-0 con l'Eskisehir, allunga il passo e si porta a 4 punti di distacco.

23. GIORNATA: **Besiktas-Fenerbahce 1-0; Graziantepsport-Galatasaray 1-0; Rizesport-Zonguldakspor 3-0; Adanasport-Altay 0-0; Mersin Idmanyurdu-Adana Demirsport 1-0; Eskisehirsport-Trabzonsport 0-0; Bursasport-Ordusport 3-2; Boluspor-Kocaelisport 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	32	23	13	6	4	31	11
Adanaspor	28	23	12	4	7	25	20
Zonguldak	26	23	11	4	8	30	22
Galatasaray	26	23	10	6	7	24	21
Bursaspor	25	23	11	3	9	28	25
Fenerbahce	24	23	8	8	7	24	18
Besiktas	24	23	9	6	8	18	16
Boluspor	23	23	8	7	8	28	29
Gaziantep	23	23	8	7	8	18	19
Altay	22	23	5	12	6	19	22
Kocaelisport	21	23	7	7	9	26	26
Eskisehir	21	23	6	9	8	13	17
Rizespor	20	23	7	6	10	22	31
Adanademir	19	23	6	7	10	14	20
Mersin ID	16	23	7	4	12	15	25
Orduspor	16	23	6	4	13	14	27

MARCATORI - 14 reti: Ibrahim (Boluspor); 11: Tuncay e Sinam (Trabzon).

URSS

Campionato al via

1. GIORNATA: **Spartak Mosca-Tavrija 2-0; Dinamo Tbilisi-Dinamo Minsk 1-2; Dinamo Kiev-Neftchi Baku 1-1; ZSKA-Pakhtakor 1-1; SKA Rostov-Cernomoretz 1-0; Ararat-Zenit 2-1; Kuban Krasnodar-Dinamo Mosca 1-1; Torpedo Mosca-Kajrat 1-1.**

2. GIORNATA: **Spartak Mosca-Kuban 2-0; Dinamo Minsk-Ararat 2-0; Zenit-Dinamo Tbilisi 3-1; Dinamo Kiev-Ska Rostov 3-2; Torpedo Mosca-Pakhtakor 1-0; Shakhtior-Dniepr 2-1; Tavrija-Dinamo Mosca 1-0; ZSKA-Kairat 0-0; Cernomoretz-Neftchi 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	4	2	2	0	0	4	0
Dinamo Minsk	4	2	2	0	0	4	1
Dinamo Kiev	3	2	1	1	0	4	3
Torpedo	3	2	1	1	0	2	1
Dinamo Tbilisi	2	2	1	0	1	4	3
SKA	2	2	1	0	1	3	3
Shakhtior	2	1	1	0	0	2	1
Ararat	2	2	1	0	1	2	3
Tavrija	2	2	1	0	1	1	2
ZSKA	2	2	0	2	0	1	1
Kairat	2	2	0	2	0	1	1
Neftchi	2	2	0	2	0	1	1
Pakhtakor	1	2	0	1	1	1	2
Kuban	2	2	0	1	1	1	3
Dinamo Mosca	1	2	0	1	1	1	2
Cernomoretz	1	2	0	1	1	0	1
Dniepr	0	1	0	0	1	1	2
Zenit	0	2	0	0	2	2	5

GERMANIA EST

Berlino cinquina

(P.M.) Hanno tutti giocato per la Dinamo Berlino. La capolista ha infatti battuto 5-1 il Wismut Aue (reti di Jungling al 31', Trieloff al 40', Ullrich al 55', Ernst al 60' e Netz al 63'), ed ha staccato di due lunghezze il Carl Zeiss Jena che ha pareggiato 1-1 in casa col Worvaerts. Perdono inoltre Dresda e Magdeburgo, rispettivamente da Sachsenring e Stahl Riesa.

19. GIORNATA: **Chemie Bohlen-Rot Weiss 1-1; Hansa Rostock-Karl Marx St. 1-1; Dinamo Berlino-Wismut Aue 5-1; Stahl Riesa-Magdeburgo 2-1; Carl Zeiss Jena-Worvaerts 1-1; Sachsenring-Dinamo Dresda 3-0; Chemie Halle-Lok. Lipsia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	29	19	13	3	3	53	19
Carl Zeiss Jena	27	19	12	3	4	42	22
Magdeburgo	26	19	12	2	5	44	25
Dinamo Dresda	26	19	12	2	5	36	27
Worvaerts	21	19	8	5	6	42	32
Chemie Halle	19	19	9	1	9	32	29
Rot Weiss	19	19	7	5	7	26	36
Lok. Lipsia	18	19	8	2	9	34	25
Hansa Rostock	18	19	6	6	7	26	28
Karl Marx St.	14	19	3	8	8	22	35
Chemie Bohlen	14	19	5	4	10	19	35
Wismud Aue	14	19	5	4	10	23	44
Sachsenring	11	19	4	3	12	22	41
Stahl Riesa	10	19	3	4	12	26	50

MARCATORI - 15 reti: Havenstein (Bohlen), Streich (Magdeburgo); 14: Netz (Dinamo Berlino); 12: Jarohs (Hansa).

JUGOSLAVIA

Splende la Stella

(V.S.) Grossa affermazione della Stella Rossa che, alla 22. giornata s'impone 6-0 sull'Olimpija e continua a guidare la classifica a parimerito col Radnicki, vittorioso per 3-1 sul Rijeka.

22. GIORNATA: **Borac-Partizan 2-1; Velez-Hajduk 1-0; Zeleznicar-Sarajevo 2-2; Vardar-Belgrado 0-0; Sloboda-Zagabria 1-1; Stella Rossa-Olimpija 6-0; Vojvodina-Buducnost 2-1; Radnicki-Rijeka 3-1; Dinamo-Napredak 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	29	22	11	7	4	45	19
Radnicki	29	22	9	11	2	25	14
Partizan	25	22	8	9	5	33	25
Olimpija	25	22	7	11	4	20	19
Hajduk	24	22	9	6	7	30	23
Velez	24	22	10	4	8	30	27
Sloboda	24	22	9	6	7	32	35
Sarajevo	22	22	8	6	8	36	35
Zagabria	22	22	8	6	8	31	26
Rijeka	21	22	8	5	9	31	30
Buducnost	20	22	6	8	8	24	24
Vojvodina	20	22	7	6	9	24	28
Vardar	20	22	6	8	8	23	29
Zeleznicar	20	22	6	8	8	22	32
Dinamo	19	22	5	9	8	21	24
Borac	19	22	7	5	10	21	29
Napredak	17	22	5	7	10	38	17
Belgrado	16	22	3	10	9	20	27

SCARPA D'ORO

adidas

giocatore squadra			gol	part.
Kiss (Vasas)			23	24
Nyilasi (Ferencvaros)			23	24
Burgsmuller (Dortmund)		+1	23	25
Szarmach (Stal. Auxerre)			22	26
Davis (Athlona)			20	27
Archibald (Tottenham)		+1	20	35
Andreev (Rostov)			20	34
Van Den Bergh (Lierse)			20	26
McGarvey (Celtic)	+1	+1	20	30
Ohlsson (Hammarby)			19	26
Rajaniemi (Sepsi 78)			19	29
Aabech (KB)			19	30
Blokhine (Din. Kiev)			19	34
Onnis (Tours)			19	19
Schapendonk (MVV)			19	23
M. Hansen (Naestved)			18	30
Madsen (B. 93)			18	30
Quini (Barca)			18	29
Bradley (Sligo)			18	27
Krause (Laval)			17	29
Tchengelia (Din. Tbilisi)			17	34
Platini (St. Etienne)			17	29
Tol (AZ 67)			17	23
Wark (Ipswich)			17	35
Adamcyck (Legia)		+2	17	17
Hrubesch (Amburgo)		+1	17	25
Robinson (Brighton)		+1	17	35
Slavkov (Trakia)		+1	17	19

CLASSIFICA A SQUADRE

Squadra		
Ipswich (Inghilterra)		15
AZ 67 (Olanda)		15
Benfica (Portogallo)		12
Aston Villa (Inghilterra)		11
Bayern (Germania Ov.)	+2	10
Standard (Belgio)		10
Celtic (Scozia)		10
St. Etienne (Francia)		10
Liverpool (Inghilterra)	+1	9
Amburgo (Ger. Ov.)		9
Anderlecht (Belgio)		9
Nantes (Francia)		9
Dundee (Scozia)	+1	8
Inter (Italia)	+2	8
Real Madrid (Spagna)		8
Sochaux (Francia)		8
Juventus (Italia)		8

CECOSLOVACCHIA

Derby violento

(P.C.) Più botte che gioco nel derby di Praga che ha visto alla fine prevalere il Dukla per 1-0. L'unica rete è stata messa a segno da Rada al 13'.

21. GIORNATA: **RH Cheb-Tatran Presov 2-1; Banik Ostrava-Spartak Trnava 2-0; Dukla Praga-Sparta Praga 1-0; Plastik Nitra-Zbrojovka Brno 2-0; Inter Bratislava-Slovan Bratislava 3-1; Lokomotiva Kosice-Slavia Praga 0-2; Spartak Hradec Kralove-ZTS Kosice 1-0; Bohemians Praga-Dukla Banska Bystica 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	29	21	12	5	4	35	15
Banik Ostrava	29	21	13	3	5	35	15
Sparta Praga	28	21	12	4	5	31	16
Bohemians	26	21	11	4	6	38	17
RH CHEB	24	21	9	6	6	31	24
Slavia Praga	23	21	9	5	7	29	32
Zbrojovka Brno	21	21	8	5	8	35	27
Lokomotiva K	21	21	6	9	6	27	23
Spartak Trnava	21	21	9	3	9	20	27
Slovan B	19	21	8	3	10	27	28
Inter B	19	21	8	3	10	24	44
Banska Bystrica	17	21	7	3	11	23	35
Plastika Nitra	17	21	7	3	11	21	38
Tatran Presov	16	21	6	4	11	26	36
Hradec Kralove	16	21	6	4	11	19	32
ZTS Kosice	10	21	3	4	14	19	31

MARCATORI - 1 reti: Hruska (Cheb); 10: Masny (Slovan).

POLONIA

Cade il Widzew

(F.B.) Battuta d'arresto della capolista Widzew Lodz alla 18. giornata. La squadra di Boniek viene sconfitta per 2-0 dall'Arka Gdynia.

18. GIORNATA: **Zaglebie-Wisla 1-2; Arka Gdynia-Widzew 2-0; LKS-Baltyk 0-0; Gornik-Zawisza 1-0; Slask-Szombierky 1-0; Lech-Ruch Chorzow 2-0; Odra Opole-Motor Lublin 3-2; Stal Mielec-Legia Varsavia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	27	18	10	7	1	27	11
Legia Varsavia	. 24	18	9	6	3	34	13
Baltyk	23	18	9	5	4	15	14
Wisla Cracovia	22	18	9	4	5	29	15
Szombierki	22	18	9	4	5	32	22
Arka Gdynia	20	18	7	6	5	27	23
Zawiska	19	18	9	1	8	19	23
Slask Wroclaw	18	18	7	4	7	18	21
Stal Mielec	17	18	7	3	8	23	24
Motor Lublin	17	18	6	5	7	23	30
LKS Lodz	16	18	6	4	8	16	22
Ruch Chorzow	15	18	6	3	9	22	31
Gornik Zabrze	14	18	4	6	8	9	19
Lech Poznan	13	18	4	5	9	15	22
Zaglebie	12	18	3	6	9	10	18
Odra Opole	9	18	2	5	11	16	27

MARCATORI - 17 reti: Adamczyk (Legia); 12: Szarmach (Stal); 8: Ogaza (Szombierky).

AUSTRALIA

Parità assoluta

(T.P.) Le prime quattro squadre in testa alla classifica hanno tutte pareggiato favorendo così Canberra e Leichardt che hanno aumentato la loro posizione in classifica.

6. GIORNATA: **Blacktown-South Melbourne 2-2; West Adelaide-Leichardt 1-2; Newcastie-Wollogong 1-1; Brisbane Lions-Preston 2-1; Footscray-Adelaide City 1-1; Sydney Olympic-Sydney City 2-2; Marconi-Camberra 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
South Melbourne	10	6	4	2	0	10	6
Wollongong	9	6	3	3	0	11	5
Sydney City	8	6	3	2	1	10	5
Newcastle	8	6	3	2	1	8	4
Canberra	8	6	3	2	1	6	2
Leichhardt	8	6	3	2	1	8	6
Brisbane City	7	6	2	3	1	7	5
Marconi	7	6	3	1	2	5	10
Preston	6	6	3	0	3	10	7
Brisbane Lions	5	6	1	3	2	5	6
Heidelberg	5	3	2	1	3	9	13
West Adelaide	4	6	2	0	4	6	7
Adelaide City	4	6	1	2	3	5	7
Blacktown	4	6	0	4	2	6	9
Sydney Olympic	4	6	1	2	4	9	15
Footscray	3	6	1	1	4	6	14

SVIZZERA

Zurigo di Coppa

(M.Z.) Con Grasshoppers e Sion già da tempo qualificate per le semifinali di Coppa Svizzera, si sono disputati gli ultimi due incontri dei quarti. Un grande Zurigo ha travolto sul piano del gioco il Basilea, piegandolo per 3-0 con reti di Elsener e Seiler (2). L'ultima semifinalista è il Losanna, che ha rifilato tre reti (autori Kok, Castella e Mauron) al Nordstern (che ha salvato l'onore con Radavkovic).
CLASSIFICA: **Zurigo 25; Grasshoppers 23; Basilea 22; Neuchatel, Xamax 21; Young Boys 20; Losanna 17, San Gallo, Lucerna 16, Sion 15; Servette 14; Chiasso, Bellinzona, Chenois 12; Nordstern 9.**

MALTA

Senza più storia

(C.C.) La penultima giornata di campionato ha visto l'Hibernians cogliere l'ennesima vittoria contro un Marsa ormai retrocesso. 2-0 il risultato con reti di Xuereb e Curni.
14. GIORNATA: **Floriana-Zurrieq 0-0; Hibernians-Marsa 2-0; Valetta-Sliema 1-2.**
CLASSIFICA: **Hibernians 24; Sliema 23; Hamrun, Floriana, Valetta 13; Zurrieq 12; Birkirkara 5; Marsa 3.**
MARCATORI: 12 reti: Spiterigonzi (Hibernians); 9: Farrugia (Valetta).

BULGARIA

CSKA stop

(V.K.) Perde la capolista CSKA fuori casa col Beroe (2-1) ma non ne approfitta lo Spartak che viene a sua volta sconfitto per 4-3 dallo Sliven. Il Trakia invece si impone 2-0 sul Levski Spartak raggiungendo così la terza posizione e assicurandosi il posto in Coppa Uefa.

20. GIORNATA: **Sliven-Spartak 4-3; Akademik-Belasitsa 2-1; Lokomotiv-Minior 0-2; Chernomorets-Pirin 2-0; Trakya-Levski Spartak 2-0; Beroe-CSKA 2-1; Slavia-Marek 1-0; Botev-Cherno More 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	27	20	9	9	2	44	18
Spartak	24	20	10	4	6	29	25
Trakia	23	20	10	3	7	43	23
Beroe	23	20	10	3	7	27	32
Levski Spartak	22	20	8	6	6	28	18
Cherno More	21	20	7	7	6	27	27
Akademik	21	20	8	5	7	29	32
Lokomotiv	19	20	6	7	7	26	25
Botoev	19	20	6	7	7	21	21
Minior	19	20	9	1	10	20	32
Chernomorets	18	20	5	8	7	26	31
Pirin	18	20	4	10	6	27	36
Marek	17	20	7	3	10	21	25
Belasitsa	17	20	7	3	10	23	31
Slavia	16	20	6	4	10	22	34
Sliven	16	20	6	4	10	22	35

NUOVA ZELANDA

Super Gisborne

(T.P.) Eccezionale prova del Gisborne City che sconfigge 7-1 il Woolstone e si porta solo al comando della classifica con tre punti di vantaggio sull'Hanimex. Perde terreno invece la squadra campione del Mount Wellington che perde 2-0 in casa dal Takapuna e rimane staccata di quattro lunghezze. In questa posizione il Christchurch, che ha sconfitto il National Mutual per 2-0, ha chiaramente evidenziato le sue ambizioni di vittoria.

5. GIORNATA: **Christchurch-National . Mutual 2-0; Hanimex-Rangers 2-1; Mount Wellington-Takapuna City 0-2; Hamilton-Dunedin City 2-3; Woolstone-Gisborne City 1-7.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gisborne City	9	5	4	1	0	14	4
Hanimex	6	4	2	2	0	7	3
Mount Wellington	5	5	2	1	2	8	6
National Mutual	5	5	2	1	2	2	3
Christchurch	5	4	1	3	0	2	0
Dunedin	5	4	1	3	0	5	4
Takapuna	3	4	1	1	2	3	4
Woolston	3	4	1	1	2	6	13
Hamilton	3	4	1	1	2	7	10
Manurewa	3	4	1	1	2	7	5
Wellington	1	1	0	1	0	1	1
Rangers	1	5	0	1	4	2	10

EUROPEI JUNIORES

Italia qualificata

ROMA. Dopo aver vinto i due incontri che la vedevano impegnata contro Malta (5-1 in trasferta e 3-0 mercoledì scorso sul campo del Bancoroma), la Nazionale juniores di Italo Acconcia ha acquisito il diritto a qualificarsi per la fase finale degli Europei di catagoria che si svolgeranno dal 25 maggio al 3 giugno a Dusseldorf. Avversari degli azzurrini saranno la Danimarca e la Francia.

ITALIA-MALTA 3-0

Marcatori: 29' Righetti, 31' Bruno, 37' Evani su sigore.

Italia: Rampulla, Bergomi (41' Caricola), Icardi, Battistini, Bruno, Righetti, Monelli (52' Bertoneri), Pari, Galderisi, Evani, Bolis. A disposizione: Montagna, Di Marzio, Farina.

Allenatore: Acconcia.

Malta: Micaleff, G. Refalo, Falzon, Galea, Buttigieg, Grech, Xerri (41' Caruana), Busuttil, De Giorgio, L. Refalo, Curni (70' Grima). A disposizione: Calleja, Coleiro, Zarafa.

Allenatore: Colleja.

Arbitro: Konci (Albania).

CILE

Ma che matricola!

La matricola San Luis di Quillota guida la classifica nel gruppo 1 del torneo Polla Gol. La squadra, che è diretta da una commissione tecnica, ha pareggiato (5-5) con l'Everton, nello stadio Sausalito di Vina del Mar, in una partita che è stata un vero festival di gol. Il San Luis, nella giornata precedente, aveva battuto la squadra de la Serena 4-0. «Nove reti in due incontri sono un buon sintomo per la salute del calcio cileno», dicono i commentatori.

4. GIORNATA: **Palestino-Universidad Catolica 1-1; Naval-Nublense 0-0; O'Higgins-Magallanes 1-0; Everton-San Luis 5-5; Union Espanola-Audax Italiano 1-3; La Serena-Cobreloa, Colo Colo-Universidad de Chile rinviate. Riposavano: Iquique e Concepcion.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
San Luis *	5	4	1	2	1	10	8
Cobreloa	4	2	2	0	0	5	1
Everton *	4	3	1	1	1	10	11
La Serena *	3	2	1	0	1	4	7
Iquique	1	3	0	1	2	7	9
GRUPPO 2							
Audax Italiano	6	4	2	2	0	6	3
Palestino *	5	4	1	2	1	6	6
Union Espanola	4	4	2	0	2	5	7
Un. Chile	3	3	1	1	1	6	5
Colo Colo	3	3	0	3	0	3	3
Un. Catolica	2	4	0	2	2	3	5
GRUPPO 3							
O'Higgin's *	4	3	2	1	0	2	0
Concepcion *	4	3	1	1	1	6	4
Magallanes	3	3	1	1	1	3	3
Naval **	2	3	1	2	0	2	0
Nublense **	0	4	0	1	3	2	8

* **Un punto di bonus per aver vinto segnando almeno 4 gol.**

** **Un punto di penalizzazione per ogni pareggio 0-0.**

MARCATORI - 4 reti: Victor Estay (Union Espanola), Jorge Peredo (Palestino), Victor Cabrera (San Luis), Leonardo Zamora (Everton), Juan C. Letelier (Audax Italiano).

COLOMBIA

Bagarre nel gruppo B

6. GIORNATA: **Millonarios-Deportivo Cali 0-1; Atletico Junior-Cucuta 1-0; Varta Caldas-Union Magdalena 2-1; Tolima-Nacional 2-1; Independiente Medellin-Pereira 2-2; Bucaramanga-America 2-2; Independiente Santa Fe-Quindio 2-3.**

7. GIORNATA: **Independiente Santa Fe-Bucaramanga 2-1; America-Varta Caldas 1-0; Nacional-Independiente Medellin 1-1; Union Magdalena-Tolima 1-0; Qundio-Millonarios 0-0; Pereira-Atletico Junior 0-0; Cucuta-Deportivo Cali 3-2.**

CLASSIFICA - GRUPPO A: **Millonarios 10; America 9; Cucuta, Pereira, Medellin 8; Bucaramanga, Nacional 7.**

CLASSIFICA - GRUPPO B: **Atletico Junior, Independiente Santa Fè 7; Deportivo Cali, Oundio, Union Magdalena 6; Tolima 5; Varta Caldas 3.**

URUGUAY

E' subito Penarol

1. GIORNATA: **Sportivo Miramar-Penarol 1-5; Liverpool-Progreso 1-1; River Plate-Fenix 2-2; Huracan Buceo-Wanderers 0-3; Danubio-Bella Vista 0-2; Sud America-Rampla Juniors 1-1; Defensor-Cerro 1-2. Riposa: Nacional.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	2	1	1	0	0	5	1
Wanderers	2	1	1	0	0	3	0
Bellavista	2	1	1	0	0	2	0
Cerro	2	1	1	0	0	2	1
Liverpool	1	1	0	1	0	1	1
Progreso	1	1	0	1	0	1	1
Rampla Jun.	1	1	0	1	0	1	1
River Plate	1	1	0	1	0	2	2
Fenix	1	1	0	1	0	2	2
Defensor	0	1	0	0	1	1	2
Danubio	0	1	0	0	1	0	2
Huracan Buceo	0	1	0	0	1	0	3
Sp. Miramar	0	1	0	0	1	1	5
Nacional	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI - 3 reti: Yaluk (Penarol).

CALCIO MONDIALE IN TV

Una iniziativa HOBBY SPORT
presentata da **Michele Plastino**

EMITTENTE	PROGRAMMA	GIORNO	ORA
TELE REGIONE COLOR BARLETTA	FOOTBALL PLEASE	SABATO	**23,00**
	REPLICA	DOMENICA	**13,30**
		VENERDI'	**17,00**
	GOLEADOR	GIOVEDI'	**13,00**
TELEUROPA NAPOLI	FOOTBALL PLEASE	DOMENICA	**13,00**
	REPLICA		
	GOLEADOR	DOMENICA	**12,30**
COOP. PLURALISMO INFORMAZIONE FIRENZE	FOOTBALL PLEASE	VENERDI'	**19,30**
	REPLICA	SABATO	**14,00**
	GOLEADOR	SABATO	**17,00**
TELE CENTRO BOLOGNA	FOOTBALL PLEASE	MERCOLEDI'	**19,00**
	REPLICA	VENERDI'	**23,00**
	GOLEADOR	VENERDI'	**19,00**
VIDEO GRUPPO TORINO	FOOTBALL PLEASE	LUNEDI'	**22,35**
	REPLICA		
	GOLEADOR	SABATO	**19,00**
RTBL-TELE BASSO LAZIO FORMIA (LT)	FOOTBALL PLEASE	GIOVEDI'	**18,00**
	REPLICA	VENERDI'	**14,30**
	GOLEADOR	GIOVEDI'	**20,45**
TELE CHIAVARI LAVAGNA	FOOTBALL PLEASE	VENERDI'	**20,40**
	REPLICA		
	GOLEADOR	GIOVEDI'	**20,40**
BIBISI CAGLIARI	FOOTBALL PLEASE	LUNEDI'	**22-22,30**
	REPLICA	DOMENICA	**POMERIG.**
	GOLEADOR	VENERDI'	**16,00**
TELEGIORNALE DI SICILIA PALERMO	FOOTBALL PLEASE	SABATO	**19,20**
	REPLICA		
	GOLEADOR		
TELE CIOCCO LUCCA	FOOTBALL PLEASE	VENERDI'	**23,15**
VIDEO SPEZIA INTERNATIONAL LA SPEZIA	FOOTBALL PLEASE	SABATO	**21,30**
	REPLICA	LUNEDI'	**20,00**
	GOLEADOR	GIOVEDI'	**19,00**
	REPLICA	VENERDI'	**22,45**
TELE ARCOBALENO ARMA DI TAGGIA IMPERIA	FOOTBALL PLEASE	DOMENICA	**17,30**
TELE NOVA - SIART MILANO		GIOVEDI'	**23,30**
TELE ROMA 56 ROMA	FOOTBALL PLEASE	MARTEDI'	**22,00**
	REPLICA	MERCOLEDI'	**14,00**
	REPLICA	SABATO	**18,00**
	GOLEADOR	MERCOLEDI'	**19,30**
	REPLICA	VENERDI'	**15,00**
VIDEO BRESCIA BRESCIA	FOOTBALL PLEASE	GIOVEDI'	**22,15**
	REPLICA	SABATO	**14,30**
TELE POKER PIZZOLI (L'AQUILA)	FOOTBALL PLEASE	VENERDI'	**22,00**
	GOLEADOR	SABATO	**22,00**

BRASILE/BRASILEIRO

Corinthians out

Con la sconfitta contro la Bahia, il Corinthians è stato eliminato dalla Taca De Ouro. Nella quale il Botafogo è la squadra che ha ottenuto maggior numero di punti. Nella quarta giornata, il Fluminense (con gol di Edson nel primo tempo) ha pareggiato uno a uno con il Portuguesa De Desportos (gol di Wilson Carrasco su rigore nella ripresa). Ricordiamo infine che la nazionale brasiliana, battendo 5-0 il Venezuela, si è matematicamente qualificata per Spagna '82.

4. GIORNATA: **Vasco da Gama-Sportivo Alagoano 1-1; Galicia-Nacional 1-4; Corinthians-Bahia 0-1; Ponte Preta-Santa Cruz 3-1; Fluminense-Portuguesa 1-1; Paissandu-Vitoria 0-1; Nautico-Operario 1-0; Ferroviario-Cruzeiro 1-2; Gremio-Sao Paulo 1-0; Internacional-Fortaleza 5-0; Goias-Internacional RS 0-0; Esporte-Palmeiras 3-1; Botafogo-Bangu 5-1; Santos-Mixto 2-0; Uberaba-Colorado 0-0; Atletico Mineiro-Flamengo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO E							
Vasco Da Gama	6	4	2	2	0	8	2
Sportivo Alagoano	4	4	1	2	1	7	4
Nacional	4	4	2	0	2	6	6
Galicia	2	4	1	0	3	2	11
GRUPPO F							
Ponte Preta	6	4	2	2	0	7	4
Santa Cruz	5	4	2	1	1	10	5
Bahia	5	4	2	1	1	5	5
Corinthians	0	4	0	0	4	2	10
GRUPPO G							
Vitoria	5	4	2	1	1	5	4
Portuguesa	5	4	1	3	0	6	5
Fluminense	4	4	1	2	1	8	5
Paissandu	2	4	0	2	2	2	7
GRUPPO H							
Operario	6	4	3	0	1	10	4
Nautico	6	4	3	0	1	8	2
Cruzeiro	4	4	2	0	2	5	10
Ferroviario	0	4	0	0	4	3	1
GRUPPO I							
Internacional SP	6	4	2	2	0	11	4
Sao Paulo	5	4	2	1	1	5	2
Gremio	4	4	2	0	2	4	6
Fortalez	1	4	0	1	3	2	10
GRUPPO J							
Internacional	6	4	2	2	0	4	2
Esporte Recife	5	4	2	1	1	9	4
Palmiras	4	4	2	0	2	5	5
Goias	1	4	0	1	3	1	8
GRUPPO K							
Botafogo	7	4	3	1	0	8	2
Santos	5	4	2	1	1	6	3
Bangu	2	4	1	0	3	3	8
Mixto	2	4	0	2	2	1	5
GRUPPO L							
Colorado	5	4	1	3	0	6	2
Flamengo	4	4	1	2	1	3	6
Uberaba	4	4	0	4	0	3	3
Atletico Mineiro	3	4	0	3	1	3	4

MARCATORI - 13 reti: Nunes (Flamengo); 12: Mendonca (Botafogo); 10: Roberto (Vasco); 9: Claudio Adao (Fluminense) Eloi (Inter SP); 8: Cesar (Vasco), Joao Paulo (Santos), Baltazar (Gremio) e Roberto (Esporte).

MESSICO

Atlas a secco

22. GIORNATA: **Leon-Toluca 2-2; Universidad Mexico-Potosino 2-2; Atletico Espanol-Atlas 2-0; Universidad Nuevo Leon-Monterrey 2-0; Universidad Gudalajara-Cruz Azul 1-2; Atlanta-Guadalajara 2-2; Universidad Autonoma Guadalajara-America 0-0; Puebla-Neza 1-1; Zacatepec-Campesinos 3-1; Tampico-Curtidores 2-0.**

GRUPPO 1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Espanol	28	22	10	8	4	26	21
Toluca	21	22	6	9	7	27	28
Monterrey	21	22	6	9	7	27	29
America	20	22	6	8	8	31	29
Atlas	15	22	4	7	11	17	28
GRUPPO 2							
Neza	25	22	8	9	5	26	23
Cruz Azul	24	22	8	8	6	30	26
Puebla	22	21	7	8	6	25	29
Leon	19	22	5	9	8	18	31
Un. Guadalajara	17	22	6	5	11	24	33
GRUPPO 3							
Un. Autonoma	33	22	13	7	2	37	21
Zacatepec	26	22	11	4	7	42	35
Potosino	19	22	4	11	7	24	29
Atlante	18	22	5	8	9	29	34
Curtidores	18	22	4	10	8	14	22
GRUPPO 4							
Universidad	31	22	12	7	3	55	33
Un. Nuevo Leon	25	22	10	5	7	36	29
Guadalajara	21	21	7	7	7	27	27
Tampico	20	22	5	10	7	35	36
Campesinos	15	22	6	3	13	21	29

MARCATORI - 18 reti: Cabinho (Atlante); 15 Castro (Zacatepec), Hugo Sanchez, Ferretti (UNAM); 13 Torres (Monterrey); 12 Azuara (Univ. Nuevo Leon), Lira (Tampico).

ARGENTINA

La Boca cucita

Se il Boca Juniors è stato costretto al pareggio (2-2) dal Newell's Old Boys di Rosario, il merito è stato del portiere Ruben Sanchez (ex Boca) che ha fatto miracoli. Brindisi e Maradona (che tornava a giocare dopo quattro partite di forzato riposo) hanno segnato per il Boca, il primo di testa e il secondo su calcio di rigore mentre Brindisi ed Outes avevano segnato nella giornata infrasettimanale per il Boca contro il San Lorenzo.

7. GIORNATA: **Sarmiento-Platense 1-2; San Lorenzo-Boca Juniors 1-2; Newell's Old Boys-Talleres Cordoba 1-2; Velez Sarsfield-Ferro Carril Oeste 0-1; Instituto Cordoba-Estudiantes 5-2; Union-Huracan 3-0; Independiente-Racing 1-2; Argentinos Juniors-Colon 2-4; River Plate-Rosario Central 2-2.**

8. GIORNATA: **Racing-River Plate 0-0; Talleres Cordoba-Independiente 0-5; Rosario Central-Velez Sarsfield 1-0; Platense-Union 1-1; Huracan-San Lorenzo 1-3; Boca Juniors-Newell's Old Boys 2-2; Ferrocarril Oeste-Argentinos Juniors 1-1; Colon-Estudiantes 0-0; Sarmiento-Instituto Cordoba 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca	14	8	6	2	0	19	9
Ferrocarril	12	8	5	2	1	11	5
Racing	11	8	4	3	1	12	5
River Plate	11	8	4	3	1	16	10
Instituto	10	8	4	2	2	19	12
Platense	9	8	3	4	1	14	9
Argentinos	8	8	2	4	2	11	12
Union Santa Fe	8	8	3	2	3	10	11
San Lorenzo	8	8	3	2	3	10	11
Rosario Central	8	8	3	2	3	9	11
Talleres Cordoba	8	8	3	2	3	9	15
Colon Santa Fe	6	8	2	2	4	9	15
Independiente	5	8	2	1	5	11	11
Estudiantes	5	8	2	1	5	12	14
Huracan	5	8	2	1	5	7	16
Velez Sarsfield	4	8	1	2	5	7	13
Sarmiento	2	8	1	0	7	10	19

MARCATORI - 8 reti: Brindisi (Boca), Oviedo (Platense); 6 Chaparro (Instituto); 5 Maradona (Boca), Bauza (Rosario), Alzamendi (Independiente).

USA

Macro Cosmos

(L.M.) Ed è subito Cosmos: presentatosi a ranghi incompleti dopo il tour sudamericano, l'undici «globetrotters» ha umiliato il San Josè con tre reti. La notizia della settimana è stata però un'altra e cioè la vittoria della FIFA sulla NASL e sulla Federazione USA che hanno smesso di fare il braccio di ferro ed hanno accettato di ridurre le sostituzioni a due uomini e di modificare la distanza del fuorigioco ora a 35 yarde. In cambio, la NASL ha ottenuto la promessa che la FIFA esaminerà la possibilità di indicare come regolamento mondiale il fuori gioco da 35 yarde. Intanto la NASL ha ritoccato il suo regolamento a proposito dei punti da assegnare alle squadre vincenti: ogni vittoria, sia essa ottenuta durante i 90 minuti o nel tempo supplementare vale sei punti, quattro punti vengono concessi, invece, se si procede allo «shootout» (il calcio di rigore in corsa dopo cinque secondi dal fischio dell'arbitro): un punto, infine, viene riconosciuto per ogni rete segnata nei 90' fino a un massimo di tre a partita.

RISULTATI: **Cosmos-San Josè 3-0; Tampa Bay-Tulsa 0-2; Ft. Lauderdale-Washington 3-1; Jacksonville-Toronto 1-0; San Diego-Vancouver 2-1; Portland-California 2-0; Seattle-Los Angeles 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
EASTERN DIV.						
Cosmos	9	1	1	0	3	0
Washington	1	1	0	1	1	2
Montreal	0	0	0	0	0	0
Toronto	0	1	0	1	0	1
SOUTHERN DIV.						
Ft. Lauderdale	7	1	1	0	3	1
Jacksonville	7	1	1	0	1	0
Atlanta	0	0	0	0	0	0
Tampa Bay	0	1	0	1	0	2
CENTRAL DIV.						
Tulsa	8	1	1	0	2	0
Chicago	0	0	0	0	0	0
Dallas	0	0	0	0	0	0
Minnesota	0	0	0	0	0	0
WESTER DIV.						
San Diego	8	1	1	0	2	1
California	0	1	0	1	1	2
Los Angeles	0	1	0	1	0	3
San Josè	0	1	0	1	0	3
NORTHWEST DIV.						
Seattle	9	1	1	0	3	0
Portland	8	1	1	0	2	0
Vancouver	0	1	0	1	1	2
Calgary	0	0	0	0	0	0
Edmonton	0	0	0	0	0	0

N.B.: sei punti per vittoria più un punto ogni gol segnato sino a un massimo di tre. Nessun punto per la sconfitta. Non esiste il pareggio.

Rita Antognoni vive felice a Firenze, anche se i suoi rapporti con i tifosi viola non sono sempre idilliaci. Ma ha nostalgia della sua Roma e confessa il sogno segreto che vuole realizzare quando Giancarlo avrà terminato la carriera in Italia: i Cosmos!

New York, New York

di **Simonetta Martellini** - foto **Sabe**

FIRENZE. Una casa luminosa, ovunque ritratti di una famiglia felice, con le foto dell'ultimo arrivato, Alessandro, in bella mostra. In questo ambiente ci accoglie Rita Antognoni, moglie del campione della Fiorentina. E' una ragazza spigliata, allegra, vestita all'ultima moda: sembra una ragazzina, non la diresti mamma, né tantomeno di un anno più grande di suo marito. Ha un accento spiccatamente toscano e sorprende sapere, in seguito, che è romana e che a Roma è tuttora fortemente legata: **« Appena posso scappo dai miei. Firenze è bellissima, è vero, ma Roma è di più ».**

— Da quanti anni vivi qui?

« Sono quattro, ormai. Non posso dire di avere rimpianti, comunque cerco soltanto di conciliare gli amori di ieri con quelli di oggi: quando Giancarlo è via, quando i suoi ritiri sono più lunghi del normale, io faccio le valigie e vado a Roma ».

— Lavoravi, prima di sposarti?

« Sì. Lavoravo in un ambiente giovane, nel campo della moda ».

— Giancarlo non ha voluto che continuassi?

« No, no. Semplicemente, qui a

»»

nonostante si cerchi di cambiare il mondo, nonostante il femminismo, le donne si trovano a combattere sempre contro le stesse cose ».

— E' capitato anche a te?

« Devo dire che, per quanto riguardava il mio lavoro, io fui molto fortunata: in un ambiente giovane è più difficile trovare gente che faccia delle discriminazioni ».

— Educherai Alessandro alla maniera tradizionale?

« Sono così indecisa. Per fortuna è ancora piccolo e abbiamo tempo per pensarci. Venendo io da una famiglia all'antica, vorrei concedergli tutta la libertà che a me venne negata, ma poi mi prendono gli scrupoli, i ripensamenti... ».

— Sei una mamma e una moglie apprensiva?

« Il mio carattere è fondamentalmente ansioso e credo che farò una bella fatica a non condizionare la vita di mio figlio. Con Giancarlo cerco di non essere apprensiva: a volte ci riesco altre volte no ».

— Cosa provi a essere la moglie di un personaggio pubblico, dell'idolo di una città?

« Mi secca un po' essere riconosciuta per strada quando sono da sola. Quando sono con Giancarlo è diverso: guardano lui e, posso dirlo?, lui si merita tanto affetto ».

— Che cosa pensi dell'ambiente del calcio?

« Ne sono molto al di fuori, la maggior parte dei nostri amici non ha niente a che fare con il mondo del pallone. Dal mio... punto di osservazione, posso dire che mio marito è quasi un "marziano": forse dipende dal fatto che è andato via di casa a tredici anni, ma è un uomo molto maturo, contrariamente a quanto succede in genere per i calciatori, che vivono sotto una campana di vetro ».

— Qual è il maggior pregio di Giancarlo?

« La modestia ».

— E il suo peggior difetto?

« E' troppo buono, se lo si può ritenere un difetto. Le sole volte che ci siamo trovati a discutere è stato per la sua bontà: secondo me, gli altri se ne approfittano, senza capire i motivi che lo spingono a non prendersela mai con nessuno, a non reagire, a dimenticare i torti subiti ».

— Hai un sogno che ti piacerebbe realizzare?

« E' una cosa di cui parlo sempre, con Giancarlo: quando avrà finito la sua carriera (bada bene, ho detto quando avrà finito, non ora, sennó mi devo barricare di nuovo in casa) mi piacerebbe che andasse a giocare con il Cosmos. Io sono stata per due mesi a New York, prima di sposarmi e penso che sia la città più bella del mondo. Mi piacerebbe andarci a vivere e dalle offerte che ha ricevuto Giancarlo non credo che sia un sogno irrealizzabile ». □

New York/segue

Firenze mi trovai tagliata fuori ».

— Non hai mai sentito la mancanza di un'attività tua?

« Direi di no, anche se fare la casalinga e basta non è la mia massima aspirazione. E il caso ha voluto che, proprio dopo la nascita di Alessandro, si presentasse una nuova occasione di lavoro, per me: Giancarlo ha appena inaugurato un negozio di articoli sportivi, di cui mi occuperò io, anche se non a tempo pieno ».

— Prendiamo un argomento a caso: il calcio. Te ne interessavi, prima di conoscere Giancarlo?

« Marginalmente. A casa mia, i miei fratelli erano tutti tifosi della Roma e io qualche volta andavo allo stadio con loro. Poi conobbi Giancarlo... ».

— Sei diventata tifosa?

« Non direi. Seguo la squadra in cui gioca lui... non lo dire ai tifosi della Fiorentina, però... ».

— Come è il tuo rapporto con loro?

« Non proprio idilliaco, soprattutto dopo il pandemonio che successe in seguito all'unica dichiarazione che feci a un giornalista: mi chiese dove avrebbe potuto giocare mio marito e io dissi Juventus tanto per fare un esempio. Tutti mi accusarono di voler portare via Giancarlo da Firenze: avevo paura a girare per strada ».

— Segui spesso la Fiorentina?

« Quasi mai. Qualche volta organizziamo delle gite, con le altre mogli, ma solo nelle città principali o al seguito della nazionale ».

— E cosa fai, quando Giancarlo è via?

« Da quando è nato Alessandro di tempo libero ne ho veramente pochino, ma ho comunque molti interessi. Ho anche un... vizio: gioco a carte molto volentieri. Mi trovo spesso, con un gruppo di amiche, attorno a un tavolino. Mi piace poi andare al cinema, leggere ».

— Quali film e quali libri preferisci?

« Film brillanti, soprattutto. Tra gli scrittori, ne ho uno preferito: Harold Robbins. Mi piace moltissimo. Ora sto prendendo lezioni di inglese per poterlo leggere nelle edizioni originali ».

— Hai mai fatto sport?

« Ne faccio tuttora. Gioco a tennis, ma non con Giancarlo che è troppo bravo, per me. Poi vado in una palestra di ginnastica ».

— Le vicende familiari, tue e di Giancarlo, sono note a tutti: volevate così fortemente un figlio perché credete nella famiglia tradizionale?

« Credevamo, e crediamo, in noi due: ci amiamo, siamo felici e tutto fila liscio. Sappiamo, comunque, di essere fortunati, perché basta un'occhiata in giro per rendersi conto di come la famiglia stia andando a rotoli: senza andare tanto lontano, i miei fratelli sono quasi tutti divorziati ».

— Tu volevi un maschio o avresti preferito una bambina?

« Voglio premettere che Alessandro è la più grande gioia della mia vita. Desideravo comunque una bambina: era un sentimento egoistico, perché pensavo che l'affinità ci avrebbe tenuto più vicine. La vita è più facile, però, per un uomo:

Rita Antognoni a Piazzale Michelangelo, poi con Giancarlo e il piccolo Alessandro in un delizioso quadretto di famiglia...

E LUI?

Giancarlo Antognoni era abituato alle polemiche e alle critiche: improvvisamente, tramite un sondaggio d'opinione, ha scoperto di essere invece il più popolare calciatore in attività. Ne è rimasto sorpreso e lusingato, anche se dice di non essere proprio d'accordo. Intanto confessa i suoi programmi e i suoi timori per il futuro in viola

Mister Doxa 1981

di **Enrico Pini**

FIRENZE - Giancarlo Antognoni, dopo otto campionati di A, oltre cinquanta partite in nazionale, mille polemiche, cento critiche, tanti elogi e qualche appunto, sembra sulla via della definitiva maturazione. Almeno per gli occhi della gente. Nell'indagine Doxa sul miglior giocatore italiano di questo campionato, la gente ha scelto proprio lui e con largo margine.

— Soddisfatto?

« Fa piacere perché il giudizio del pubblico è quello che più mi interessa. Però non so se questo sia un risultato giusto ».

— E, tu, per chi avresti votato?

« Per i soliti. E' difficile fare un solo nome. Sarei indeciso fra Graziani, Bettega, Scirea e qualche altro ».

— Ritieni che questo sia il tuo miglior momento?

« No, non direi. Quando arrivammo terzi giocavo senz'altro meglio. L'anno scorso, anche. Quest'anno ero partito bene, poi ho subito l'appannamento della squadra. Ora mi sembra di andare un po' meglio ».

— Perché la Fiorentina è entrata in crisi di gioco?

« Fa quello che può. Pensavo che potesse fare di più. Ma in fin dei conti va secondo le sue possibilità ».

— Quali le colpe di Carosi?

« Ha sbagliato, senz'altro, come tutti. Ma non è l'unico responsabile. Non saprei comunque trovargli degli appunti precisi. Alla fine non c'era più nulla da fare perché il pubblico non lo voleva più ».

— Il pubblico può tanto?

« Evidentemente sì ».

— Ed è giusto?

« Qualche volta, sì ».

— I meriti di De Sisti.

« Ha riordinato la squadra, ha cambiato qualcosa tatticamente, ha rigenerato qualche giocatore, ha dato soprattutto tranquillità a un ambiente che era sempre molto teso ».

— Come vi siete lasciati, tanti anni fa, quando De Sisti tornò a Roma?

« Bene. Andò via, penso, perché voleva tornare a Roma. Fra noi non c'erano mai stati screzi. Radice voleva farci giocare tutti e tre insieme, noi due e Merlo. Lui più arretrato e forse si sentì, per questo, un po' sacrificato ».

— Come lo hai ritrovato?

« Ha conservato le sue caratteristiche anche ora che fa l'allenatore ».

— Arrivando ti ha chiesto qualcosa di particolare?

« Certo. Come capitano mi ha chiesto collaborazione ».

— Tutti gli anni, di questi tempi, più o meno, cominci a mettere le mani avanti e dici che, se ti vogliono ancora in viola, devono darti una squadra più competitiva. Quest'anno cosa farai?

»»

Titanica impresa, quella di riportare in alto la squadra viola. Giancarlo però si allena, sollevando pesi ugualmente impegnativi. Ma non cambia sport...

Mister Doxa/segue

« Certo, anche se non sarebbe necessario aspettare le mie richieste. Il pubblico ha già ampiamente dimostrato di meritare una squadra più forte ».
— I dirigenti lo hanno capito?
« Credo di sì. Sanno bene che Antognoni, in una squadra così, non può restare ».
— Quindi, non hai ancora rinunciato a vincere almeno uno scudetto nella tua carriera?
« Non ho fatto programmi. Ma lo scudetto mi piacerebbe vincerlo. Intanto gli anni passano ».
— Cosa faresti per migliorare la Fiorentina?
« Questo è compito dei tecnici e degli altri. Se mi chiederanno qualcosa, saprò come rispondere. Qualche idea ce l'ho ».
— Meglio Rossi o Monelli?
« Rossi ».
— E, invece, se tutto andrà bene, ti daranno Monelli.
« Non conosco Monelli. Ne dicono bene. E' giovane. Se hanno deciso di prenderlo sono proiettati nel futuro. Mi potrebbe stare bene se poi non pretendessero da Monelli e da tutti gli altri risultati immediati ».
— Ti hanno definito il Panatta del calcio.
« Con la differenza che lui guadagna tanto di più ».
— Nella polemica Panatta-Galgani, da che parte stai?
« Se è vero quello che ho letto, dalla parte di Panatta ».
— E in quella fra De Magistris e Lonzi?
« Non l'ho seguita tanto bene, ma capisco Gianni. Uno dei migliori giocatori del mondo che si sente escludere dalla sua nazionale... ».
— Ti sei reso conto di non essere uomo guida. Perché te ne sei accorto così tardi?
« L'ho sempre detto. Semmai erano gli altri a non crederci. Poi non ho ancora capito cosa vuol dire uomo guida. Ho 26 anni, non credo di poter cambiare ora. Cambierò semmai quando non avrò più la vitalità che ho ora ».
— Qual è il tuo vero ruolo?
« Centrocampista puro, a spasso per il campo ».
— E tutti gli altri al tuo servizio.
« Chi l'ha detto? Quando mai è successo »?
— Fra gli allenatori quali ricordi?
« Ne ho avuti tanti. Liedholm perché mi ha lanciato in A e per i consigli che mi ha dato. E, poi Mazzone, perché riusciva a farci andare in campo tranquilli ».
— Nessuno nel male?
« Nessuno. Tutti hanno sempre agito bene per il bene della squadra e di Antognoni ».
— Con quale asso straniero vorresti giocare?
« Premesso che con Bertoni mi trovo benissimo, mi potrebbe far piacere giocare accanto a Schuster. O forse sarebbe meglio accanto a uno che fa i gol. A Hrubesch, visto che in Italia non c'è nessuno capace di fare dei gol ».
— A parte Rossi e Giordano.
« Ma ora non ci sono ».
— Se ci fossero sarebbero comunque irraggiungibili per la Fiorentina?

« Non credo ».
— Andresti al Barcellona?
« Sarebbe una delle squadra ideali per me. Grosso club, grossi campioni, campionato simile al nostro, grossi ingaggi ».
— In nazionale chi vorresti?
« Quelli che ha chiamato anche ora Bearzot mi vanno benissimo ».
— Hai risolto il problema dello sponsor?
« Ho qualcosa con una ditta tedesca che produce creme. Ma è poco. Puoi dire che cerco sponsor ».
— Pensi di poter raggiungere Facchetti quanto a presenze in nazionale?
« Non è lo scopo della mia vita ».
— In Spagna la nazionale italiana dove può arrivare?
« Potrebbe fare molto bene. Non ci sono in giro squadre decisamente più forti di noi. Quindi, potremmo anche ottenere un grosso risultato ».
— E, Antognoni, riuscirà finalmente a sfondare in campo internazionale?
« Dovrebbe essere la mia grossa occasione. Forse l'ultima. Se ci andrò, spero proprio di non deludere ancora una volta ».
— Perché sei sempre mancato?
« In Argentina avevo male al piede; in coppa Europa mi infortunai alla seconda partita; al Mundialito la squadra era sperimentale e il clima assai sfavorevole. E poi ho sempre trovato una certa difficoltà a inserirmi nel blocco della Juventus. A volte mi sono sentito addirittura emarginato, rifiutato, tagliato fuori dalle azioni preordinate ».
— Il tuo difetto più grosso?
« La sincerità e il non essere troppo aggressivo ».
— E, fuori dal campo?
« La stessa cosa ».
— Il tuo errore più grosso?
« Il rigore sbagliato a Como, quest'anno. Scherzi a parte, se vuoi che ti risponda il mancato passaggio alla Juventus, posso dirti che non è vero ».
— Hai mai rinpianto la Juventus?
« Devo confessarlo: qualche volta sì. Anche l'Inter, ma solo come società che mi avrebbero permesso di arrivare a qualcosa di più concreto. Come pubblico, come posto, sto benissimo qui a Firenze ».
— Dunque, se ho capito bene, un'accusa precisa ai dirigenti.
« Non esattamente. Il fatto è che a Firenze da

FotoVillani-Briguglio

otto anni a questa parte si fanno grossi programmi e non si realizza mai nulla ».

— Di chi la colpa, allora?

« Di tutti. Di noi, ma anche di voi giornalisti, intesi come categoria ».

— Quali le nostre colpe?

« Quest'anno ci avete fatto credere d'essere i più forti ».

— Lasciamo perdere. Dopo che farai?

« Non ho ancora deciso. Sono giovane. Posso giocare ancora sei o sette anni. Sto programmando qualcosa, però. Ho appena inaugurato un negozio di articoli sportivi in Porta Rossa (una delle vie più eleganti e ricercate di tutta Firenze, ndr) **e poi ho lanciato da un anno un intera linea di abbigliamento sportivo, la "Assist". Se questo mi va bene, allora potrebbe essere il mio futuro ».**

— Come vivi la famiglia?

« Bene. E' la cosa più bella, più importante, che ho. Se non fosse per il calcio e per tutte le altre attività che mi portano via tanto tempo, vivrei sempre accanto a mia moglie e a mio figlio. E' la cosa più bella che ci sia al mondo ».

— L'affare Quini. Hai paura?

« E' una cosa gravissima. La mia immaginazione non riesce ad arrivare a tanto. Quindi non so neppure cosa pensare. E quindi non posso neppure aver paura ».

— Hai preso qualche misura precauzionale?

« Il problema è troppo delicato per parlarne. Certo non sto a guardare ».

— Prima di prendere una decisione la società ti consulta?

« No. Non è necessario ».

— Lo ha mai fatto?

« Qualche volta sí ».

— Ti farebbe piacere lo facesse ancora?

« Certo. Anche se, ripeto, non è necessario ».

— Potrebbe farlo perché sei il capitano.

« Fra i compiti del capitano non c'è questo ».

— Però oltre che capitano sei anche l'emblema della squadra e quindi i dirigenti dovrebbero anche tenere conto dei tuoi desideri.

« Sanno che Antognoni è troppo importante per una qualsiasi società, e quindi qualcosa faranno di certo. D'altra parte io sono uno di quelli che di solito non si arrabbiano. Ma questo non vuol dire che non si arrabbiano mai. E, quando si arrabbiano potrebbe essere l'unica volta ».

— Ancora minacce?

« No, dico quello che penso ».

— Come giudichi i Pontello come dirigenti della Fiorentina?

« Bene ».

— Hanno commesso degli errori?

« Certo. Chi non sbaglia non può imparare. Per questo spero che la prossima volta sia quella buona ».

— Quali errori hanno commesso?

« Non entriamo in particolari. Non spetterebbe a me, comunque. C'è da dire che l'ambiente di Firenze è molto difficile e forse loro questo lo hanno sottovalutato ».

— Cosa pensi dello svincolo?

« Non siamo ancora preparati ».

— Hai forse paura di restare disoccupato?

« No davvero. Fra cinque anni, se nessuno mi vorrà, andrò negli Stati Uniti ».

— Se non vogliono perderti subito, quest'anno saranno costretti a consultarti. Cosa chiederai?

« Prima bisognerà vedere come si mettono tante cose. Se vorranno sapere cosa penso chiederò niente di eccezionale, solo quello che vuole il pubblico: una squadra più competitiva non necessariamente in grado di vincere subito tutto come doveva essere questa. E', credo, quello che vogliano anche loro ».

— Cosa desideri raggiungere ancora?

« Una vittoria importante, un titolo. Anche se questo ce l'ho: Cavaliere della Repubblica ». □

IL SONDAGGIO DOXA DI « FLASH »

Qual è il miglior giocatore del campionato in corso?

1) *Giancarlo Antognoni* (Fiorentina)	22%
2) *Roberto Bettega* (Juventus)	12%
3) *Dino Zoff* (Juventus)	11%
4) *Bruno Conti* (Roma)	7%
5) *Francesco Graziani* (Torino)	5%
6) *Alessandro Altobelli* (Inter)	3%

Seguono Scirea (Juventus), Cabrini (Juventus), Causio (Juventus), Pruzzo (Roma), Beccalossi (Inter), Gentile (Juventus), Tardelli (Juventus), Collovati (Milan), Paolo Pulici (Torino), Paolo Conti (Verona).
Il 20% degli intervistati ha risposto « non so ».

IVECO

I nuovi Turbo Fiat e OM accettano sfide.

Iveco lancia i nuovi veicoli della gamma pesante stradale rinnovata, con motori turbo. L'Iveco ha scelto una tecnica di sovralimentazione non spinta, con limitati incrementi di potenza, ma con elevati livelli di coppia basata su di una motorizzazione di grossa cilindrata ed un basso numero di giri.

Hanno la calma dei forti.

La potenza massima (380 CV) è ottenuta ad un basso numero di giri/min (1900) con una grossa cilindrata (17.175 cm^3). Il che significa, alle velocità normali di esercizio, minore usura, minore sforzo del motore, maggiore rendimento.

Sono elastici e grintosi.

La piú elevata capacità di traino è ottenuta con la piú alta coppia al minor numero di giri motore. Chi altro ha una coppia di 168 kgm a soli 1200 giri/min ?

Consumano poco.

Il forte incremento di coppia in un'ampia fascia di regimi consente di far lavorare sempre il motore al numero di giri piú favorevole, con la scelta del rapporto cambio piú conveniente e con una conseguente riduzione di consumo ed un piú alto rapporto tonnellate/km per litro di carburante.

Un anno di garanzia totale.

E a partire da oggi, come tutti i veicoli della gamma Iveco, i nuovi turbo Fiat e OM usufruiscono di un anno di garanzia totale, senza limiti di chilometraggio.

Alternativa di scelta.

Gli autotrasportatori italiani, che già conoscono bene il 190, ora possono scegliere tra nuovi modelli con motore "turbo" o con motore classico ad aspirazione naturale, tutti progettati per vincere la sfida degli anni '80. Nascono dall'esperienza delle 5 marche Iveco (Fiat, OM, Lancia, Unic, Magirus) e sono stati collaudati per oltre 20 milioni di chilometri anche da nostri clienti.

Solo turbo non basta. Turbo 190 Fiat e OM.

la locazione per 5 anni con Sava Leasing, il Servizio Assistenza, i Ricambi Originali Iveco, la Consulenza Trasporto, TransbyCard (la carta di scorta del camionista).

Nove mesi fa Firenze era soltanto un luogo anonimo e ostile che non riusciva a conquistare le simpatie dello straniero viola. Adesso invece è un posto meraviglioso abitato da gente meravigliosa: e lui ci vive meravigliosamente...

Una città per segnare

di **Bruno Passarelli**

LA SUA AVVENTURA italiana non era cominciata nel migliore dei modi: la lingua rappresentava un ostacolo insormontabile, la moglie Mabel rimpiangeva Siviglia, la Fiorentina stentava a trovare il passo giusto. Passarono diversi mesi, e d'improvviso le cose migliorarono. Venne la nascita del secondogenito, Mabel e Daniel impararono ad apprezzare Firenze e i fiorentini, Siviglia era ormai soltanto uno splendido ricordo, non un fantasma incombente. Alla fine venne anche un uomo, Giancarlo De Sisti, che riuscì a «sintonizzarsi» con Daniel, lo impiegò nel migliore dei modi, lo responsabilizzò. Adesso Daniel vive tranquillamente nella sua splendida casa di Montecatini, ama gli italiani e, nonostante la nostalgia sia grande, non intende tornare in Argentina. In questo articolo Bruno Passarelli, corrispondente in Italia di «El Grafico», ripercorre la storia di un uomo che ha scoperto l'Italia proprio mentre stava per rifiutarla. La storia di Daniel Bertoni...

ROMA. Conobbi Daniel Bertoni passata la mezzanotte di una afosa giornata del giugno scorso. Eravamo in un albergo romano di Via Veneto con Cesare Menotti, allenatore della nazionale argentina, Enrique Omar Sivori, che seguiva per «El Grafico» l'europeo di calcio, Francesco Loiacono e il vicedirettore del mio settimanale, Hector Vega Onesime. Bertoni arrivò alle due del mattino accompagnato da Ricardo Cosentino, un argentino che lavora da due anni alla Fiorentina e che era stato determinante nel suo acquisto. Daniele aveva assistito, poco prima, all'eliminazione dell'Italia per colpa dello 0-0 contro il Belgio. Abbracciò Menotti, scherzò con Sivori, rifiutò una sigaretta. Gli domandai come andava. Mi rispose: *«No entiendo un pito»*, che in argentino significa *«non capisco niente»*. Era facile capirlo. Quella stessa mattina, all'aeroporto di Fiumicino, aveva messo per la prima volta piede in Italia. La lingua era una barriera insuperabile, «aggirata» solo grazie a Cosentino, che in seguito diventerà il suo amico, confidente e anche interprete. Dopo quell'incontro ci sentimmo spesso al telefono. Scoprimmo che eravamo nati nella stessa città (Bahia Blanca), che avevamo amici comuni, ci scambiavamo informazioni sul calcio argentino. Ricordo benissimo il suo debutto in Coppa Italia, contro l'Atalanta, la sua faccia sorpresa per i calci del suo «angelo custode», incapace di capire simile accoglienza. Dopo qualche tempo ci trovammo a cena a Roma, un sabato senza calcio per un impegno della Nazionale. Voleva conoscere San Pietro, vedere il Papa, salire i gradini del Colosseo, buttare qualche moneta nella fontana di Trevi... Andammo a mangiare con sua moglie Mabel e col piccolo Jair in una trattoria sulla Via Salaria. Restammo lì quasi fino a mezzanotte, forse perché Mabel voleva chiacchierare con mia moglie, della sua nostalgia argentina.

Foto Golorani

FotoGolorani

Daniel Bertoni e i suoi amori: i figli Jair e Jael Macarena, la moglie Mabel, la Fiorentina

SQUALIFICHE E SCONFORTO. Non lo vidi soddisfatto. Era novembre, già gli era stata inflitta la prima squalifica dopo la partita col Brescia. Si sentiva insicuro, come domandandosi se non aveva fatto il più grosso sbaglio della sua vita venendo in Italia. Mabel non lo aiutava molto: parlava con affetto di Siviglia, degli amici lasciati in Spagna, del disagio provato in una città come Montecatini, dove è difficile trovare un'accoglienza calda, a cuore aperto, come quella che trovò Falcao a Roma. E disse: *«Per noi è dura, molto dura, perché credevamo fosse più facile arrivare al cuore degli italiani»*. Quando se ne andarono di ritorno a Montecatini, mi fecero un'enorme tenerezza: sembravano una coppia smarrita, «orfana» di affetto e protezione. Venne poi la nuova squalifica, in seguito all'espulsione nella partita contro la Roma. Poi vennero le lacrime, il progetto di tornare in Argentina. Intanto, la Fiorentina cadeva ogni giorno più in basso, come travolta da una sorte inesorabile. E Bertoni lì, a mangiare la sua disperazione, a chiedersi perché doveva essere punito così duramente in un calcio come quello italiano che non è certo riservato alle signorine... Ma quel pomeriggio grigio di Firenze qualcosa cominciò a cambiare. Negli spogliatoi Bertoni trovò comprensione e appoggio nei suoi compagni e in una lunga trafila di romanisti che volevano portargli la propria parola di consolazione. Prima di tutti Falcao, poi Di Bartolomei (la «vittima» del suo fallo), infine il presidente romanista Viola. Il giorno dopo, le telefonate dei tifosi fiorentini continuarono quasi fino a mezzanotte. Arrivò anche un telegramma di Campana, in cui il presidente dell'A.I.C. gli augurava una pronta ripresa. Il presidente Ranieri Pontello, da parte sua, gli disse poche parole: *«Daniel, continuiamo a credere in te»*.

IL «RINASCIMENTO». Quando tornò dal Mundialito uruguaiano, Bertoni era caricato come non mai. Trovò Mabel felice, in attesa della nascita del suo secondo figlio. I dirigenti della Fiorentina, durante l'assenza di Daniel, non l'avevano lasciata sola un solo minuto. Fiori, telefonate, auguri... Una cosa incredibile. tanto che la stessa mamma di Daniel, a Montecatini da novembre, rimase commossa. Mabel non parlava più di Siviglia, gli italiani non erano poi freddi e distaccati, il piccolo Jair aveva molti amichetti coi quali giocare a pallone. Daniel cominciò così una nuova vita, prese a vedere Firenze più bella che mai, a soffrire e gioire per questa Fiorentina che gli aveva «rubato» il cuore, a visitare i suoi compagni, a stabilire con loro legami di vera amicizia. Arrivò infine «Picchio» De Sisti. L'intesa fu immediata. Si trovarono a parlare lo stesso linguaggio calcistico, e quando a Catanzaro Fattori approfittò di un passaggio di Bertoni per strappare quell'incredibile pareggio, Daniel corse a gettarsi fra le braccia di «Picchio». Parlai un'altra volta al telefono con Bertoni, esattamente il giorno dopo quel suo gol che mise in ginocchio, a «San Siro», l'Inter. Era euforico. Mi parlò dell'assedio del River Plate, delle telefonate che aveva ricevuto da parte dei dirigenti della squadra argentina, che lo sognavano accanto a Kempes. Mi disse che rispondere «no» al River — la società più importante dell'Argentina — non lo aveva addolorato. *«Tu lo sai, tutti noi abbiamo nostalgia di Buenos Aires, ma per il momento rimarrò in Italia. Ho scoperto l'umanità degli italiani, i tifosi mi vogliono bene, i dirigenti sono d'una delicatezza incredibile, Mabel sta bene, con la nascita di Jael Macarena l'hanno coperta di affetto, di doni, di auguri. No, penso sempre all'Argentina, ma questa gente è stata meravigliosa con me. Come potrei andare via?»*. E lo dice con una tale sincerità che è impossibile non credergli. Poi torna alla mente un episodio. Quando subì la seconda squalifica, Daniel ricevette una telefonata da Buenos Aires. Era «El Cabezon» Sivori, che gli disse: *«Calma, Daniel, che gli italiani non abbandonano mai uno che è caduto per terra»*. Forse in quello stesso momento cominciò la rinascita italiana di Bertoni... □

SPECIALE

Riviviamo la leggenda e i personaggi favolosi del prossimo avversario dell'Inter in Coppa Campioni

S.A. REAL

ANCORA OGGI, trascorsi oramai più di vent' anni dal periodo d'oro del Real Madrid, l'eco delle grandi imprese del club madridista è rimasto nella memoria degli appassionati di calcio di tutto il mondo. Poco tempo fa ho intravisto su una rivista spagnola, una fotografia del grande Di Stefano ormai completamente calvo, appesantito dagli anni e da qualche concessione alla buona tavola. Ho sentito una stretta al cuore, notando come il tempo avesse infranto l'immagine dell'idolo dei favolosi anni cinquanta, di quegli anni legati all'epopea della « saetta bionda » e del Real Madrid, un binomio inscindibile che attirò negli stadi e incatenò alla TV milioni di spettatori. La fama di quelle imprese dura tutt'ora e si deve far ritorno a quei tempi per narrare le vicende della società calcistica più famosa del mondo.

»»

S.A. REAL

segue

Dall'album dei ricordi del Real estraiamo alcune immagini entrate ormai nella leggenda. Sopra, un Di Stefano nel pieno vigore della sua stagione atletica (siamo nel 1956) realizza con stile inconfondibile uno dei suoi tantissimi gol, dopo aver seminato il campo di avversari. Qui a fianco altri due personaggi favolosi dell'epopea madridista. A reggere la grande Coppa è Francisco Gento, un'ala formidabile, insieme con Santiago Bernabeu, il presidente che « creò » il grande Real, guidandolo per 25 anni. Sotto, infine, la squadra che vinse la prima edizione della Coppa dei Campioni, portando il Real in orbita europea. Berasaluce, Atienza II, Marquitos, Lesmes II, Munoz, Zarraga, Gonzalez. Accosciati: Joseito, Olsen, Di Stefano, Rial e Gento

ARRIVA DI STEFANO. Dal 1933 il nome del Real Madrid (Real dal 1920 quando il Re di Spagna aveva concesso alla società madridista di avvalersi del titolo anteposto al nome della Società Madrid) era scomparso dal libro d'oro dei vincitori del campionato di Lega. Dal 1929 quando era cominciato il campionato nazionale a girone unico, lo squadrone delle **meringhe**, ricco di grandi nomi come Zamora, Ciriaco, Quincoces, Regueiro aveva trionfato per due anni consecutivi, 1931-32, senza perdere nemmeno una partita e 1932-33, staccando di due punti, l'Atletico di Bilbao. Nel biennio l'egemonia spagnola era condivisa con l'Atletico di Bilbao e il Barcelona e il Real era riuscito ad inserirsi nella tradizionale lotta fra baschi e catalani solo in ragione di campagne acquisti azzeccate che avevano portato a Madrid un manipolo di grandi campioni avviati oramai sulla strada del tramonto. La classe dei campioni bastò poi per conquistare due Coppe di Spagna (1934 e 1936), ma in campionato dove ogni domenica era una battaglia, il Real fu costretto a cedere all'Atletico Bilbao di Cilaurren, Iraragorri e Gorostiza e al Betis, allenato dallo scozzese O'Connel. Poi per molti anni digiuno assoluto con qualche acuto nel biennio 1946-1947 con la vittoria nella Coppa di Spagna. Il panorama spagnolo era dominato al solito dalla lotta fra l'Atletico di Bilbao e il Barcelona e nonostante i tentativi di Bernabeu, all'inizio degli anni cinquanta lo squadrone catalano aveva instaurato una vera egemonia sul titolo di Lega, forte delle malizie tecniche dell'allenatore Fernando Daucik, e della grande caratura di uno dei più grandi campioni che abbiano mai calcato i campi di calcio spagnoli: Ladislao Kubala. Nella lotta fra l'Atletico Bilbao del grande Zarra, il Barcelona di Kubala, l'Atletico Madrid di Helenio Herrera che il **conducator** Ben Barek aveva portato alla doppia conquista del titolo di Lega 1949-1951, il Real faceva la figura del vaso di coccio fra i vasi di ferro. Nell'anno della inaugurazione del nuovo Chamartin, il 14-12-47, il Real rischiò addirittura di retrocedere e i giornali titolavano **el mejor estadio de primera por un equipo de segunda,** e solamente alcuni risultati miracolosi nel finale assicurarono al Real la quart'ultima piazza che allontanava la minaccia della retrocessione. L'anno dopo Bernabeu allentò i cordoni della borsa e arrivarono Munoz, Pahino, Olmedo, Montalvo, Marcet, una pattuglia di buoni giocatori, con in testa Munoz, proveniente dal Celta di Vigo, che entrerà poi nella leggenda del Real e che assieme ai compagni assicurò al club madridista una vita più tranquilla. Ma la politica di potenza del Barcelona e dell'Atletico non poteva lasciare indifferente un personaggio come Bernabeu. Cominciò a cercare all'estero quello che non trovava in patria. Con Munoz e Molowny la squadra disponeva di un buon tasso di classe, con Pahino s'era assicurata un goleador che terminò alle spalle di Kubala per una sola rete, ma mancava quel tocco in più per inserire il Real fra i vasi di ferro spagnoli. E Bernabeu si rivolse all'estero. Arrivarono dalla Francia Hon e Luciano, dall'Ungheria Nemes, dall'Argentina Olsen e Imbelloni, dall'Inghilterra l'allenatore Keeping che aveva introdotto in Spagna il WM e l'anno dopo il famosissimo uruguagio Hector Scarone, ma i risultati rimasero mediocri. Il 29 marzo 1952 avvenne la svolta, l'incontro fatale fra la società, che nell'occasione festeggiava **las bodas de Oro,** le nozze d'oro con il calcio, ed il personaggio che ne tramanderà nel tempo le imprese, Alfredo Di Stefano. Per commemorare il primo cinquantennio di vita del club, Bernabeu aveva organizzato un **triangular** fra Real, Noorkoeping, e quella che era allora la formazione più famosa del mondo: il **ballet azul** dei Millonarios di Bogotà, che intruppava tutti i più bei nomi del calcio argentino, da Di Stefano a Pedernera, da Nestor Rossi all'inglese Franklin. Il Millonarios vinse facilmente il triangolare, ma l'evento è più un dettaglio nei confronti di quello che divenne un incontro ricco di prospettive, fra Di Stefano e Bernabeu. Di Stefano aveva allora poco più di

25 anni e già cominciava a variare il proprio gioco da punta avanzata a giocatore a tutto campo, come gli aveva insegnato il suo grande maestro Adolfo Pedernera. Bernabeu vedendo il calciatore argentino rimase rapito. Sapeva di contatti del Barcelona per accaparrarsi la **saeta rubia,** sapeva di impegni già firmati, ma quando si rese conto della caratura tecnica di Di Stefano, non ebbe dubbi, quell'elemento era l'unico in grado di far entrare il Real nella cerchia dei vasi di ferro del calcio spagnolo. In un primo colloquio Bernabeu e Saporta constatarono il gradimento di Di Stefano ad accettare Madrid come sede stabile. Poi cominciarono i contatti con il Millonarios e con il River Plate che ancora era proprietario del cartellino. La faccenda assunse ben presto gli aspetti di un giallo. Il Barcelona vantava diritti acquisiti, Bernabeu facendo intravedere a Di Stefano guadagni colossali si era ormai accaparrato la preferenza del giocatore. Intervenne anche la magistratura spagnola, il caso rischiava di spaccare la Federazione, ma Bernabeu seppe evitare tutto questo tacitando le pretese del Barcelona con un misterioso patto di cui non si sono mai conosciute le esatte modalità. La faccenda comunque andò avanti per più di un anno. Saporta viaggiava da una parte all'altra dell'Oceano con frequenza settimanale, gli ultimi dettagli vennero messi a punto nel corso di una **tournée** che il Real effettuò in Sudamerica. A Bogotà e a Buenos Ayres si svolsero i contatti decisivi e finalmente a campionato 1953-54 già iniziato da un paio di settimane (nelle prime due giornate il Real aveva raccolto quattro punti), Di Stefano debuttò nell'incontro casalingo con il Santander e infiammò la platea con tutto un campionario di delizie tecniche, segnando due gol e mettendo piede negli altri due che mandarono a casa il Santander sconfitto per 4-2.

TRASFORMAZIONE. Da buona squadra che era, il Real divenne ben presto uno squadrone. Gente come Munoz, Molowny, Olsen, Joseito, Mateos e il debuttante Gento, seppero raggiungere col cambiamento di ritmo imposto dalla **saeta rubia,** vette di rendimento tecnico fino ad allora insospettate. Il Real schiantava gli avversari con periodi di gioco in cui deteneva l'iniziativa d'attacco e concludeva a rete da ogni distanza. Nello scatto breve Di Stefano era ancora un iradiddio, piantava qualsiasi avversario e alle rudezze rispondeva quando ce n'era bisogno con eguali rudezze, segnava a ripetizione. Dal '53, anno del debutto, al 1960, anno che segna un certo calo di rendimento, vinse per cinque volte la classifica cannonieri e la sua importanza nel **conjuncto** risultò fondamentale. Il Real Madrid vinse di tutto. Campionati di Lega, Coppa Latina, Tornei Teresa Herrera, Trofei Carranza. Un capitolo a parte merita la Coppa dei Campioni d'Europa sulla quale lo squadrone delle **merengue** impose una ipoteca assoluta accaparrandosi le prime cinque edizioni. A conferma dell'importanza di Di Stefano nell'economia del Real Madrid è necessario sottolineare che nella Coppa del Generalissimo, nella quale potevano competere unicamente calciatori indigeni o naturalizzati, il Real non riuscì a centrare nemmeno una vittoria, ma non appena Di Stefano fu naturalizzato (1957) il Real raggiunse spesso la finale, anche se per il cumulo di impegni dei **bianchi** fu necessario attendere fino al 1962 per vedere Gento capitano dei **bianchi** agitare la Coppa per la gioia dei fotografi. La strada dell'affermazione spagnola del Real intrapresa da Bernabeu, impose poi una politica di potenza necessaria per neutralizzare cedimenti contingenti. Ogni qual volta si presentava sul mercato un calciatore in ascesa le cui caratteristiche corrispondevano a quelle degli autentici campioni, Bernabeu allargava i cordoni della borsa e pagava. Arrivarono così Santamaria, nazionale uruguagio nel mondiale 1954, per coprire alcune falle che si aprivano troppo sovente in difesa, poi il portiere argentino Dominguez, poi il miglior calciatore europeo di quei tempi, il francese Kopa, poi ancora Canario, il vice di Garrincha nella nazionale brasiliana, poi Didi, funambolo brasiliano che nel mondiale del '58 aveva incantato il mondo, e finalmente Ferenc Puskas, il grande condottiero della Honved, che in seguito ai fatti d'Ungheria del '56, scelse la strada dell'Occidente e dopo alcuni contatti con società italiane, preferì le **pesetas** di Bernabeu. Il punto più alto della traiettoria madridista fu raggiunto con l'inizio del campionato di Lega 1958-59. La prima linea bianca vantava questi nomi: Kopa - Rial - Di Stefano - Puskas - Gento. Quell'anno il Real vinse la sua quarta Coppa Campioni, ma fu costretto a cedere al Barcelona lo scettro di campione di Lega, un Barcelona allenato da Helenio Herrera che vantava altresì fior di campioni come Kubala, Kocsis, Czibor, Suarez, Villaverde ecc. ecc., anche se è pur vero che le attenzioni maggiori del Real si rivolgevano a mantenere la dittatura sulla Coppa Europea, perché era quella che assicurava la caratura internazionale della società e che permetteva ingaggi favolosi a chi chiedeva di poter ammirare lo squadrone bianco. Nel periodo iniziato nel 1958 con l'arrivo di Puskas e terminato nel 1962, il Real giocò molte partite indimenticabili. Come la finale della Coppa Campioni 1959-60 giocata all'Hampden Park di Glasgow e finita 7-3 a favore dei madridisti ed anche l'ultima della serie fu certamente degna del grande Real, quella giocata il 2 maggio del 1962 ad Amsterdam, avversario l'irriducibile Benfica di Eusebio che riuscì a rovesciare i pronostici con un rocambolesco 5-3, con la pantera nera Eusebio e **Pancho** Puskas che si sfidarono ad altissimi livelli di maestria calcistica e furono gli eroi della serata rispettivamente con l'ungherese che segnò le tre bellissime reti del Real ed Eusebio che con le squadre bloccate sul 3-3 seppe estrarre dal suo genio calcistico due splendide perle che assicurarono la vittoria. L'anno dopo il Real non partecipò alla Coppa ed ancora l'anno seguente chiuse un'epoca uscendo sconfitto a Vienna dalla forza emergente dell'Inter di Herrera. Il calcio s'era incamminato sulla strada del tatticismo esasperato e giustamente il Real che era stata una squadra-spettacolo usciva di scena. Il 29 marzo del 1962 s'era festeggiato il sessantennio del club. In dieci anni, dai festeggiamenti delle **bodas de oro** che avevano favorito l'incontro fra Di Stefano ed il Real, il club era diventato la squadra di quanti amavano il gioco in quanto spettacolo e maestria.

LA NASCITA. Nel gennaio del 1902, nell'ambiente dei calciofili di Madrid si sparse la notizia che il comitato per i festeggiamenti dell'incoronazione di Alfonso XIII era intenzionato a organizzare un torneo di calcio al quale avrebbero preso parte le entità in grado di affrontare un impegno del genere. Il foot-ball, sport recente, vantava non pochi appassionati, ma

S.A. REAL

le società degne di questo nome si contavano sulle dita di una mano. A Madrid il New Football svolgeva una attività episodica, ed era fermamente intenzionato a partecipare al torneo, da Barcelona inviarono la loro iscrizione la società che si richiamava al nome della capitale catalana e l'Espanol, da Bilbao si annunciò l'occasionale fusione fra Atletico e Bilbao per partecipare al **Concurso Madrid** con la denominazione Vizcaya. Nella capitale spagnola un gruppo di amici si trovavano per addestrarsi al gioco in un largo spiazzo della periferia, che aveva preso il nome di Estrada da un marmorino che in tale luogo lavorava. Il capo del gruppo, autonominatosi presidente del Madrid, era sposato con una figlia del marmorino ed aveva quindi l'opportunità con gli amici di usufruire del laboratorio come vestiario. In vista del torneo organizzato sotto l'egida del Re, il gruppo intenzionato a partecipare decise di fare tutte le cose in regola, con la direzione regolarmente eletta e fu così che Julian Palacios che aveva dato i natali al club, rimase in forza come giocatore, e lasciò la poltrona di Presidente a Juan Padros, il primo presidente regolarmente eletto del Madrid. Il fatto stesso che il Re in persona assistesse qualche volta agli allenamenti del Madrid attirò attorno alla nuova società l'attenzione dei primi appassionati di calcio. Il primo **campeonato de Copa**, come venne chiamato in seguito, fu vinto dal Vizcaya, logica vittoria di una squadra che maggiormente si avvaleva della presenza degli inventori del gioco britannici, il Real fece esperienza vincendo il torneo di consolazione e poi dal 1905 quando oramai il club era organizzato sotto la guida di Carlos Padros (un grande nella storia del Real) infilò quattro anni di vittorie, che assicurarono alla società la proprietà del trofeo di Alfonso XIII, che andava alla squadra capace di vincere il torneo per tre anni di fila. Come abbiamo visto più sopra a parte le vittorie in Coppa nel calcio spagnolo delle origini, il Real fu ben presto estromesso dal colloquio fra le dominatrici. Di solito la lotta per il titolo era cosa da decidersi fra l'Atletico di Bilbao e il Barcelona e con l'avvento del professionismo e quindi del girone unico il Real sentì la necessità di rinforzare adeguatamente la squadra per entrare nel giro delle vincenti in campionato. Nell'occasione fu Bernabeu, che faceva parte dello **staff** tecnico, a interessarsi ad alcuni acquisti. Arrivarono così Zamora, Ciriaco e Quincoces, trio difensivo della nazionale, il primo dall'Espanol e basterà il nome per immaginare il clamore della vicenda, i due terzini dal Deportivo Alaves, arrivarono poi Hilario Marrera dal La Coruna, Luis Requeiro dal Real Union de Irun ed infine Jaime Lazcano dall'Osasuna. Il Real aveva acquistato un manipolo di nazionali e i risultati furono subito evidenti: vittoria nel campionato di Lega nel biennio 1931-33 e nella Coppa del 1934 e 1936.

VENTICINQUE ANNI DI PRESIDENZA. La ripresa dopo le drammatiche vicende della Guerra Civile non vide il Real fra le contendenti più agguerrite. Bernabeu fu eletto presidente nel 1943 e incentrò l'attenzione sulla creazione di un grande centro sportivo, una volta creato il quale spese ogni energia per portare a Madrid Alfredo Di Stefano. E siamo all'ultima parte della vicenda. Abbiamo visto i trionfi del Real dell'epoca felice di Di Stefano e Kopa, di Santamaria e Puskas, di Rial e Gento, a questa grande generazione di campioni seguì un Real meno ambizioso che riuscì comunque a centrare obiettivi prestigiosi come la conquista della Coppa Campioni 1965-66, con Gento oramai sulla strada del tramonto ed i giovani campioni di buona stoffa come Amancio e Pirri. Da quella vittoria in campo europeo il Real manca all'appello dei vincitori, ma il fatto conferma semmai l'assoluta eccezionalità delle cinque vittorie consecutive. Bernabeu presidente a vita del grande Real ha ritentato molte volte di proiettare nuovamente la sua società nell'arengo delle grandi compagini internazionali, non ha lesinato sforzi e denari, ma non sono più i tempi passati e i campioni come Di Stefano non nascono più. Sono arrivati in tempi diversi l'argentino Mas, poi il biondo centrocampista Netzer, ma i risultati furono deludenti. Una certa aria di rilancio caratterizzò la stagione 1974-75 con l'avvento alla guida dei bianchi di Miljan Miljanic, tecnico slavo di grande caratura internazionale. Con Netzer e Breitner, Jensen e Roberto Martinez, Amancio, Pirri, Santillana, Miguel-Angel il Real formò un complesso omogeneo e capace di buone prestazioni che assicurarono allo squadrone bianco la vittoria in Coppa e campionato a massimo scorno del Barcelona del grande Cluijff. Le cose cominciarono a complicarsi nell'estate del 1977 dopo che Bernabeu e Saporta avevano concluso la campagna di rafforzamento del Real, resasi necessaria per i risultati disastrosi della stagione precedente. Per un cumulo di ragioni contingenti, come l'infinita serie di incidenti, il Real aveva mancato tutti gli obiettivi facendosi eliminare appena negli ottavi di Coppa Campioni dal Bruges di Happel, in campionato finì nono con soli 34 punti, e in Coppa fu sconfitto nei primi turni. Per la prima volta nella sua storia recente il Real era escluso dalle Coppe europee, e Bernabeu che oramai aveva oltrepassato la barriera degli ottanta, seppe ricavare l'energia per portare al Real Uli Stielike, uno dei **cracks** del Borussia Moenchengladbach, Enrique Wolff argentino di origine e miglior difensore del campionato spagnolo dal Las Palmas, e dal Burgos il giovane Juanito, grande promessa, spendendo in tutto due miliardi e mezzo. Al timone della squadra era rimasto Miljanic, malgrado una tenace avversione di molti dirigenti, che mal sopportavano le abitudini dittatoriali del tecnico slavo per quanto riguardava i rapporti con i giocatori. Bernabeu al solito tenace, impose la propria volontà come aveva fatto infinite altre volte, ma quando il peso dell'età cominciò a farsi sentire ed il grande vecchio fu costretto a letto, Saporta non riuscì ad arginare le pressioni della dirigenza e quando alla prima gior-

Il Grande Vecchio

SANTIAGO BERNABEU, una vita per il Real. Si potrebbe titolare così un film o un romanzo sulla incredibile carriera di un ragazzetto presentatosi a 14 anni al burbero guardiano del campo del Madrid, e trasformatosi con l'andare degli anni in calciatore di prima squadra, poi allenatore, responsabile del settore tecnico, segretario, gerente della società nel periodo della Guerra Civile ed infine il 15 settembre del 1943, Presidente, carica che ha lasciato nel 1978 quando a 83 anni è mancato all'affetto dei suoi cari. Sulle orme del fratello Marcello, si presentò al campo del Madrid nel 1909, a quattordici anni. Giocò nelle giovanili e a 17 anni fu incorporato alla prima squadra alla quale rimase fedele per quindici anni. Poi tutta la trafila delle cariche dirigenziali, fino al 1943 quando divenne Presidente e dotò il Madrid del Chamartin, proprietà del club e con una politica tutta tesa alla valorizzazione della società riuscì a rendere indimenticabile la fama del Real con la conquista delle cinque Coppe Campioni consecutive. Il Real è una società omnisport all'avanguardia con sezioni che riguardano atletica, baseball, ginnastica, lotta, nuoto, tennis, volley e basket, proprietaria oltre all'Estadio Chamartin già citato, di una vera e propria città sportiva con impianti da far invidia a qualsiasi società del mondo.

I PRESIDENTI DEL REAL

1900-1902	**Juan Palacios** (ufficioso)
1902-1904	**Juan Padros**
1904-1908	**Carlos Padros**
1908-1916	**Adolfo Melendez**
1916-1924	**Pedro Parages**
1924-1929	**Luis Urquijo** - Marchese di Bolarque
1929-1933	**Luis Usera Bugallal**
1933-1934	**Antonio Santos Peralba**
1934-1936	**Rafael Sanchez Guerra**
1939-1941	Comitato di Gestione con: **Gen. Adolfo Melendez, Pedro Parages, Luis Urquijo, Antonio Peralba e Santiago Bernabeu**
1941-1943	**Pedro Parages**
1943-1978	**Santiago Bernabeu**
1978	**Luis De Carlos**

Le stelle di Madrid

MIGUEL MUNOZ è uno dei pochi nativi di Madrid che abbia raggiunto una fama internazionale con il Real. Il Real fin dal 1925 quando cercò di entrare nel giro delle grandi squadre spagnole, sottopose un contratto professionistico a **JUAN MARIA PENA** e nel giro di un quinquennio intruppò quasi tutti i più bei nomi del calcio spagnolo, da **RICARDO ZAMORA** a **JACINTO QUINCOCES**, da **ERRASTI CIRIACO** a **HILARIO MARRERO, JAIME LAZCANO, LUIS REGUEIRO, JOSE' SAMITIER** una grande generazione di calciatori che rendevano temibile la Spagna nell'arengo internazionale e ne fecero le spese anche i nostri azzurri che per battere quei campioni, nel mondiale del 34 dovettero sudare le proverbiali sette camice. Nel dopoguerra abbiamo visto Bernabeu teso ad ogni sforzo per portare il suo Real al livello delle migliori società spagnole, i **cracks** di quell'epoca oscura si limitano a **JOSE' ANTONIO IPINA** e più avanti negli anni **LUIS MOLOWNY**, che spagnolo delle Canarie, conobbe i giorni di gloria del grande Real. Con i **DI STEFANO, RIAL, KOPA, PUSKAS, CANARIO, SANTAMARIA** si affermano un gran numero di buoni giocatori guidati da **FRANCISCO GENTO**, come i difensori **SANCHIS** e **MARQUITOS**, i centrocampisti **JOSEITO, MARSAL, FELIX RUIZ, MATEOS** e quel **LUIS DEL SOL** che venne poi alla Juventus lasciando un buon ricordo. Finito di Stefano si ritentò l'esperimento con lo svedese **SIMONSSON**, ma la cosa naufragò nel nulla. La generazione che fece grande il Real ha poi lasciato posto ad **AMANCIO**, e **PIRRI**, il primo giocatore di buona classe e di grande temperamento, l'altro vero e proprio **caudillo** della squadra dove il termine significa punto di riferimento, inventore e propulsore del gioco. In tempi recenti la vena spagnola si è poi esaurita e sono arrivati gli stranieri da **MAS** a **NETZER**, da **BREITNER** a **STIELIKE**, da **JENSEN** a **CUNNINGHAM**, da **WOLFF** a **ROBERTO MARTINEZ** e con questi si sono affermati campioni come **SANTILLANA, MIGUEL-ANGEL** e ultimamente **DEL BOSQUE** e **JUANITO** che promettono di rilevare alla guida della squadra il posto lasciato vacante da **PIRRI** dopo 17 anni di fedele milizia. L'ex capitano dei **bianchi** è stato ingaggiato nella estate scorsa dal Puebla.

AMANCIO CON I TROFEI

GLI ALLENATORI DEL REAL

FINO AL 1925 non si hanno notizie certe sui *trainer*. Molto probabilmente la società affidava ai gicatori più esperti o al capitano, il compito di condurre la squadra sul campo. Con l'introduzione della regola del fuori gioco a due, diventava importante anche una certa strategia di gioco che solamente un tecnico vero e proprio poteva dare.

1925	**Juan Carcer**
1926	**Peris** con supervisione di **Bernabeu**
1927-1928	**Berraondo**
1929	**Quirante**
1930-1932	**Lippo Hertza**
1932-1933	**Peris** con supervisione **Bernabeu** poi **Pobert Firth**
1933-1936	**Paco Bru**
1939-1940	**Paco Bru** poi **Juan Amet**
1940-1941	**Juan Amet**
1941-1945	**Moncho Encinas**
1945-1946	**Jacinto Quincoces**
1946-1947	**Diego Albeniz**
1947-1950	**John Keeping**
1950-1952	**Hector Scarone**
1952-1955	**Henrique Fernandez**
1955-1957	**José Villalonga**
1957-1959	**Luis Carniglia**
1959-1960	**Fleitas Solich** poi **Miguel Munoz**
1960-1973	**Miguel Munoz**
1973-1974	**Miguel Munoz** poi **Luis Molowny**
1974-1975	**Luis Molowny** poi **Miljan Miljanic**
1975-1977	**Miljan Miljanic**
1977-1978	**Miljan Miljanic** poi **Luis Molowny**
1978-1979	**Luis Molowny**
1979	**Vujadin Boskov** (jugoslavo)

nata di campionato il Real fu sconfitto, Miljanic fu costretto a rassegnare le dimissioni e sostituito da Luis Molowny, ex-giocatore del grande Real e responsabile del settore tecnico della società madridista. Miljanic aveva imposto gli acquisti e lasciava in panchina Santillana, idolo della dirigenza bianca. Molowny rimise in squadra il centravanti e il nazionale mise a segno otto reti in sei partite. Il torneo del Real fu tutto un crescendo ed i bianchi si imposero in campionato proprio pochi giorni prima che Santiago Bernabeu prendesse commiato dai vivi nel giugno del '78. Scomparve con Bernabeu un grande uomo di sport, un uomo che aveva creato una società modello, proprietaria di immobili, dell'immenso stadio che porta il suo nome, e una leggenda duratura come lo squadrone delle cinque Coppe. Alla guida della società fu eletto Luis De Carlos, ex-giocatore anche lui del Real e dirigente della società madridista da quasi venticinque anni. Il Real continua a vincere campionati spagnoli (ha vinto gli ultimi tre), nell'ultima Coppa di Spagna ha inflitto alla sua società-satellite di seconda divisione, il Castilla, pervenuto miracolosamente alla finale, un pesante 6-1, continua a spendere cifre colossali nei giocatori, come l'acquisto nell'estate 1979 del **colored** del West Bromwich Albion, Laurie Cunningham e continua a cambiare allenatori che come minimo vincono il campionato. Dopo Luis Molowny, allontanato dalla società per divergenze caratteriali è arrivato Vujadin Boskov. Purtroppo anche la soluzione di continuità di rovesci in Coppa Campioni non accenna a concludersi. Nell'ultima edizione i **bianchi** attinsero ai vertici della semifinale per essere poi brutalmente estromessi da un poco dignitoso 1-5 sul campo dell'Amburgo. Ma prima era andata anche peggio. Nell'edizione 1978-79 erano stati eliminati addirittura al secondo turno dagli svizzeri del Grasshoppers di Sulser. Quest'anno il rilancio con l'approdo alle semifinali, insieme con un terzetto di avversari prestigiosi, tutti pluridetentori della Coppa: Inter, Bayern e Liverpool. ☐

I CANNONIERI DELL'EPOCA D'ORO IN CAMPIONATO

1951/52	**Pahino**	28
1952/53	**Pahino**	18
1953/54	**Di Stefano**	27
1954/55	**Di Stefano**	26
1955/56	**Di Stefano**	25
1956/57	**Di Stefano**	31
1957/58	**Di Stefano**	19
1958/59	**Di Stefano**	23
1959/60	**Puskas**	26
1960/61	**Puskas**	27
1961/62	**Puskas**	20
1962/63	**Puskas**	26
1963/64	**Puskas**	20
1964/65	**Grosso**	17
1965/66	**Grosso**	11

PUSKAS, GRAN GOLEADOR

LE VITTORIE DEL REAL

COPPA INTERCONTINENTALE
1960

COPPA DEI CAMPIONI
1955/56
1956/57
1957/58
1958/59
1959/60
1965/66

COPPA DI SPAGNA
1905
1906
1907
1908
1917
1934
1936
1946
1947
1962
1970
1974
1975
1980

CAMPIONATO DI LEGA
1931/32
1932/33
1953/54
1954/55
1956/57
1957/58
1960/61
1961/62
1962/63
1963/64
1964/65
1966/67
1967/68
1968/69
1971/72
1974/75
1975/76
1977/78
1978/79
1979/80

ALTRE VITTORIE
1947 **Copa Eva Peron**
1949 **Trofeo Teresa Herrera**
1954 **Trofeo Teresa Herrera**
1955 **Coppa Latina**
1956 **Torneo di Caracas**
1957 **Coppa Latina**
1958 **Trofeo Carranza**
1960 **Trofeo Carranza**
1959 **Trofeo Carranza**
1963 **Trofeo Mohammed V**
1966 **Trofeo Teresa Herrera**
1967 **Trofeo Teresa Herrera**
Trofeo Mohammed V
Trofeo Carranza
1976 **Trofeo Ciudad de Palma**
1978 **Trofeo Teresa Herrera**
1980 **Trofeo Teresa Herrera**

L'allenatore jugoslavo insegue una doppia chance: il rilancio in campionato e la finale della grande Coppa. Lamenta assenze importanti (Benito, Cunningham, Gallego e San José) ma ritiene Stielike, Santillana, Juanito e compagni sufficienti per questa Inter, che sta facendo seguire dall'ex « veneziano » Santisteban

I fiori di Boskov

di **Stefano Germano**

CINQUANT'ANNI ESATTI (è nato a Novi Sad il 9 maggio del 31), Vujadin Boskov è da due stagioni l'allenatore del Real Madrid cui è giunto dopo aver guidato, tra l'altro, il Feijenoord e il Valencia. Al Real, Boskov ha sostituito Luis Molowny che, a sua volta, prese la panchina di Miljan Miljanic quando, per l'attuale citì « plavo », l'aria di Madrid si fece... irrespirabile. Noto anche in Italia per aver militato nel 60-61 alla Sampdoria, Boskov appartiene alla categoria delle persone per le quali, anche se casca il mondo, l'importante è non farsi coinvolgere dalle macerie. La notizia che il Real se la vedrà con l'Inter in semifinale era comunque quella che, in fondo in fondo, si augurava: « **Tra noi e i nerazzurri** — dice — **la partita è quantomai aperta malgrado non possa, purtroppo, schierare la squadra migliore. Anche così, però, abbiamo buone probabilità di farcela: molte di più di quelle che avremmo avuto se ci fossimo trovati di fronte il Liverpool o il Bayern** ».

TABELLA. In vista dell'impegno del Bernabeu, Boskov ha già stilato una specie di « tabella di marcia » che prevede qualche piccola « chance » anche per il campionato: « **Nel giro di due mesi** — precisa — **ci giochiamo tutta una stagione e questo, solo alcune settimane fa, era assolutamente imprevedibile. D'accordo che, per quanto si riferisce al campionato, le nostre probabilità sono ridotte al minimo: ma perché non tentare? Il calendario ci aiuta e poi il Real è una squadra in grado di ergersi sempre a protagonista anche quando (ma "soprattutto quando" vorrei dire) i pronostici la chiudono. Certo che se avessi la squadra al suo meglio sarei più fiducioso: anche così, ad ogni modo, cercheremo di... tagliare l'orecchio al toro. Anzi ai tori visto, che ne dovremo incontrare parecchi e tutti pericolosi. Con un particolare riguardo ad ogni modo, per quello nerazzurro** ».

Cinquantenne, lo slavo Boskov è al Real da due stagioni

PROBLEMI. Alla vigilia di un finale di stagione estremamente impegnativo, Boskov si trova alle prese con parecchi problemi primo tra tutti gli infortunati che non potrà schierare e che rispondono al nome di Gallego, Benito e San Josè (difensori) e Cunningham (attaccante). « **Purtroppo** — dice il tecnico — **nessuno sarà recuperabile né per il doppio incontro con l'Inter né per la fase finale del campionato: per fortuna, però, la rosa dei giocatori a mia disposizione è sufficientemente vasta per realizzare le necessarie sostituzioni senza che il rendimento della squadra abbia troppo a risentirne. Fare a meno di quattro titolari è sempre difficile e io mi accontenterei di recuperare Cunningham e Benito: siccome però anche questo è un sogno, è meglio non darvi più importanza del lecito e guardare con freddezza alla realtà e alle forze su cui potrò contare per approntare con quelle la formazione migliore e più competitiva** ».

CRAZY BOY. Fortemente voluto dal Real dopo che nel West Bromwich si era imposto come uno dei più forti calciatori britannici, Laurie Cunningham è tanto bravo sul campo quanto pazzo nella vita privata. E Boskov, che alla disciplina ventiquattro ore su ventiquattro ci tiene moltissimo, per le follie del suo negretto sta letteralmente impazzendo. Sul piano tecnico — sono parole dello stesso allenatore — Cunningham vale Pelè, se però il discorso, da esclusivamente tecnico, diventa... esistenziale, allora tutto cambia in quanto Laurie, forse perché baciato in fronte dal successo in età giovanissima, è un vero e proprio cavallo pazzo che, per vivere come più gli piace, rischia (e paga) multe salatissime. Trovato infatti in un night durante la convalescenza seguita alla prima operazione al piede destro subita, da uno... zerozerosette del Real, ha dovuto tirare fuori di tasca oltre dodici milioni. Di questo giocatore, ad ogni modo, Boskov dice di essere « innamorato »; nella realtà, però, se lo potesse cambiare lo farebbe subito ed anzi i beneinformati dicono che il suo sostituto ideale sarebbe Klaus Allofs del Fortuna di Dusseldorf. Solo che Cunningham, oltre ad essere stato pagato un sacco di soldi (quasi due miliardi tre anni or sono!), ha anche uno stipendio annuo di assoluto rispetto (sui duecento milioni più i premi) e queste due cose rendono estremamente improbabile un suo cambio di maglia.

IL PRUSSIANO. La storia del Real è letteralmente infarcita di grandi giocatori stranieri: anche facendo astrazione dai famosissimi Di Stefano e Puskas, non si possono certamente dimenticare il francese di origine polacca Raymond Kopa oppure gli argentini Guerini, Martinez e Mas; l'uruguagio Santamaria, attuale allenatore della nazionale; il danese Jensen; i tedeschi Netzer, Breitner, Stielike. E proprio Stielike è l'uomo più importante del Real di oggi: quando è in forma lui, infatti, tutta la squadra gira. Solo che, prima della partita, prevedere se « il prussiano » sarà al meglio delle sue condizioni oppure no è un'impresa. E anche per questo, Boskov rischia spesso l'esaurimento.

TIMORI. In vista del doppio incontro con l'Inter, Boskov ha negato in pieno l'utilità della pretattica ed ha praticamente scoperto le carte anticipando sia la formazione della sua squadra (Garcia Remon in porta; Cortes, Camacho, Stielicke, Sabido difensori; Del Bosque, Angel, Garcia Hernandez a centrocampo; Juanito punta di destra, Santillana punta centrale; Pineda attaccante di sinistra e, se serve, centrocampista aggiunto oppure tornante) sia i suoi timori. « **Hanno un bel dire che l'Inter di oggi non è più quella di ieri. E' senz'altro vero, ma chi può dire che quella di oggi sia tanto debole come la descrivono? In campionato non ha ripetuto le prove dello scorso anno, d'accordo. Solo che, malgrado tutto, nel giro delle prime c'è anche lei. E poi, rispetto allo scorso anno, direi che l'Inter di oggi possiede un tasso di classe più alto grazie alla presenza, nelle sue file, di quel Prohaska che considero tra i migliori giocatori di regia che ci siano in Europa.**

»»

segue

Ma di gente in gamba, l'Inter ne ha in ogni parte del campo a cominciare da Bordon per continuare con Beccalossi, Altobelli, lo stesso Marini, tutti giocatori in grado di mettere nei guai qualunque avversario. Per fortuna, noi giocheremo la prima partita in casa il che ci potrebbe consentire di andare a Milano con un risultato positivo già acquisito. Questa però è, beninteso, una speranza e non una certezza ».

ORGANIZZAZIONE. In vista del match di San Siro, a Madrid stanno facendo le cose davvero in grande visto che ogni partita dell'Inter viene seguita da un osservatore di fiducia di Boskov: a Pistoia è stata la volta di Luis Molowny mentre con la Juventus e il Bologna l'incarico è toccato a Santisteban, ex giocatore del Venezia dei primi Anni Sessanta. « **A un avversario come l'Inter** — precisa Boskov — **non si possono concedere vantaggi di nessun tipo: prima dell'incontro che i nerazzurri giocheranno con noi, voglio imparare tutto dei singoli e dell'insieme; del gioco e della tattica ed è per questo che, in pratica, non li lascerò mai soli. Esattamente come quelli dell'Inter non lasceranno soli noi ».** □

TUTTI GLI UOMINI DI BOSKOV

NOME	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES. IN NAZIONALE
MIGUEL ANGEL Gonzales	portiere	24-12-47	19
Mariano GARCIA REMON	portiere	30-9-50	2
Augustin RODRIGUEZ	difensore	10-1-59	—
Gregorio BENITO	difensore	21-7-46	22
José Antonio CAMACHO	difensore	8-6-55	15
Isidro DIAZ	difensore	24-4-54	—
Antonio Garcia NAVAJAS	difensore	8-3-58	1
Andrés SABIDO	difensore	13-11-57	—
Isidoro SAN JOSE'	difensore	27-10-55	13
Rafael Garcia CORTES	difensore	18-1-58	—
Rafael PEREZ GARCIA	difensore	10-10-57	—
Vincent DEL BOSQUE	centrocampista	23-12-50	19
Franco GARCIA HERNANDEZ	centrocampista	8-7-54	—
Ulrich STIELIKE	centrocampista	15-11-54	24 (Germania O.)
Miguel Angel PORTUGAL	centrocampista	28-1-55	—
Angel de LOS SANTOS	centrocampista	3-9-52	—
Ricardo GALLEGO	centrocampista	11-5-58	—
Juan Gomez JUANITO	attaccante	10-11-54	26
Carlos Alonso SANTILLANA	attaccante	23-8-52	28
Hipolito RINCON	attaccante	28-4-57	—
Laurie CUNNINGHAM	attaccante	8-3-56	2 (Inghilterra)
Francisco PINEDA	attaccante	3-1-59	—

DAL 1955 A OGGI LE PARTECIPAZIONI DEL REAL MADRID IN COPPA

Stagione	Coppa / Partita	Risultati	Note
1955/56	**COPPA dei CAMPIONI**		
	8. Servette Ginevra-REAL MADRID	0-2 0-5	
	4. REAL MADRID-Partizan Belgrado	4-0 0-3	
	S. REAL MADRID-Milan	4-2 2-1	
	F. REAL MADRID-Stade Reims	4-3	(Vince la COPPA CAMP.)
1956/57	**COPPA dei CAMPIONI**		
	8. REAL MADRID-Rapid Vienna	4-2 1-3 2-0	
	4. REAL MADRID-OGC Nizza	3-0 3-2	
	S. REAL MADRID-Manchester UTD	3-1 2-2	
	F. REAL MADRID-Fiorentina	2-0	(Vince la COPPA CAMP.)
1957/58	**COPPA dei CAMPIONI**		
	8. RFC Anversa-REAL MADRID	1-2 0-6	
	4. REAL MADRID-FC Siviglia	8-0 2-2	
	S. REAL MADRID-Vasas Budapest	4-0 0-2	
	F. REAL MADRID-Milan	3-2	(d.t.s.) (Vince la COPPA CAMP.)
1958/59	**COPPA dei CAMPIONI**		
	8. REAL MADRID-Besiktas Istanbul	2-0 1-1	
	4. Wiener SK-REAL MADRID	0-0 1-7	
	S. REAL MADRID-Atletico Madrid	2-1 0-1 2-1	
	F. REAL MADRID-Stade Reims	2-0	(Vince la COPPA CAMP.)
1959/60	**COPPA dei CAMPIONI**		
	8. REAL MADRID-Jenuesse Esch	7-0 5-2	
	4. OGC Nizza-REAL MADRID	3-2 0-4	
	S. REAL MADRID-Barcellona	3-1 3-1	
	F. REAL MADRID-Eintracht Francoforte	7-3	(Vince la COPPA CAMP.)
1960/61	**COPPA dei CAMPIONI**		
	8. REAL MADRID-Barcellona	2-2 1-2	
1961/62	**COPPA dei CAMPIONI**		
	Q. Vasas Budapest-REAL MADRID	0-2 1-3	
	8. Odense BK 1913-REAL MADRID	0-3 0-9	
	4. Juventus Torino-REAL MADRID	0-1 1-0 1-3	
	S. REAL MADRID-Standard Liegi	4-0 2-0	
	F. Benfica Lisbona-REAL MADRID	5-3	
1962/63	**COPPA dei CAMPIONI**		
	Q. REAL MADRID-Anderlecht Bruxelles	3-3 0-1	
1963/64	**COPPA dei CAMPIONI**		
	16. Rangers Glasgow-REAL MADRID	0-1 0-6	
	8. Dinamo Bucarest-REAL MADRID	1-3 3-5	
	4. REAL MADRID-Milan	4-1 0-2	
	S. FC Zurigo-REAL MADRID	1-3 0-6	
	F. Inter Milano-REAL MADRID	3-1	
1964/65	**COPPA dei CAMPIONI**		
	16. Odense BK 1909-REAL MADRID	2-5 0-4	
	8. REAL MADRID-Dukla Praga	4-0 2-2	
	4. Benfica Lisbona-REAL MADRID	5-1 1-2	
1965/66	**COPPA dei CAMPIONI**		
	16. Feyenoord Rotterdam-REAL MADRID	2-1 0-5	
	8. FC Kilmarnock-REAL MADRID	2-2 1-5	
	4. Anderlecht Bruxelles-REAL MADRID	1-0 2-4	
	S. REAL MADRID-Inter Milano	1-0 1-1	
	F. REAL MADRID-Partizan Belgrado	2-1	(Vince la COPPA CAMP.)
1966/67	**COPPA dei CAMPIONI**		
	8. TSV 1860 Monaco-REAL MADRID	1-0 1-3	
	4. Inter Milano-REAL MADRID	1-0 2-0	
1967/68	**COPPA dei CAMPIONI**		
	16. Ajax Amsterdam-REAL MADRID	1-1 1-2	(d.t.s.)
	8. HVIDOVRE Copenhagen-REAL MADRID	2-1 1-4	
	4. Sparta Praga-REAL MADRID	2-1 0-3	
	S. Manchester UTD-REAL MADRID	1-0 3-3	
1968/69	**COPPA dei CAMPIONI**		
	16. REAL MADRID-Apollon Nicosia	6-0 6-0	
	8. Rapid Vienna-REAL MADRID	1-0 1-2	
1969/70	**COPPA dei CAMPIONI**		
	16. REAL MADRID-Olympiakos Nicosia	8-0 6-1	
	8. Standard Liegi-REAL MADRID	1-0 3-2	
1970/71	**COPPA DELLE COPPE**		
	16. Hibernian La Valletta-REAL MADRID	0-0 0-5	
	8. REAL MADRID-Wacker Innsbruck	0-1 2-0	
	4. Cardiff City-REAL MADRID	1-0 0-2	
	S. PSV Eindhoven-REAL MADRID	0-0 1-2	
	F. Chelsea Londra-REAL MADRID	1-1 2-1	
1971/72	**COPPA-UEFA**		
	32. FC Basilea-REAL MADRID	1-2 1-2	
	16. REAL MADRID-PSV Eindhoven	3-1 0-2	
1972/73	**COPPA dei CAMPIONI**		
	16. REAL MADRID-IBK Keflavik	3-0 1-0	
	8. Arges Pitesti-REAL MADRID	2-1 1-3	
	4. Dinamo Kiev-REAL MADRID	0-1 0-3	
	S. Ajax Amsterdam-REAL MADRID	2-1 1-0	
1973/74	**COPPA-UEFA**		
	32. Ipswich Town-REAL MADRID	1-0 0-0	
1974/75	**COPPA delle COPPE**		
	16. Frem Reykjavik-REAL MADRID	0-2 0-6	
	8. REAL MADRID-Austria Vienna	3-0 2-2	
	4. REAL MADRID-Stella Rossa Belgrado	2-0 0-2	(vince la Stella Rossa dopo i calci di rig.)
1975/76	**COPPA dei CAMPIONI**		
	16. REAL MADRID-Dinamo Bucarest	4-1 0-1	
	8. Derby County-REAL MADRID	4-1 1-5	(d.t.s.)
	4. Borussia M'gladbach-REAL MADRID	2-2 1-1	
	S. REAL MADRID-FC Bayern Monaco	1-1 0-2	
1976/77	**COPPA dei CAMPIONI**		
	16. Stal Mielec-REAL MADRID	1-2 1-0	
	8. REAL MADRID-FC Bruges	0-0 0-2	
1978/79	**COPPA dei CAMPIONI**		
	16. REAL MADRID-Progres Niedecorn	5-0 7-0	
	8. REAL MADRID-Grasshoppers Zurigo	3-1 0-2	
1979/80	**COPPA dei CAMPIONI**		
	16. Levski Spartak Sofia-REAL MADRID	0-1 0-2	
	8. FC Porto-REAL MADRID	2-1 0-1	
	4. Celtic Glasgow-REAL MADRID	2-0 0-3	
	S. REAL MADRID-Hambuger SV	2-0 1-5	
1980/81	**COPPA dei CAMPIONI**		
	16. FC Limerick-REAL MADRID	1-2 1-5	
	8. REAL MADRID-Honved Budapest	1-0 2-0	
	4. SPARTAK MOSCA-**REAL MADRID**	0-0 0-2	

	PARTECI-PAZIONI	TOTALE				RETI		CASA						FUORI CASA						FINALI E SPAREGGI IN CAMPO NEUTRO					
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
CAMPIONI	22	133	82	16	35	332	147	61	50	6	5	208	44	61	23	10	28	91	84	11	9	0	2	31	19
COPPE	2	16	8	4	4	28	10	7	6	0	1	20	2	7	2	3	2	6	5	2	0	1	1	2	3
UEFA	2	6	3	1	2	7	6	3	2	1	0	5	2	8	1	0	2	2	4						
TOTALE	26	155	93	21	41	367	163	71	58	7	6	233	48	71	26	13	32	99	93	13	9	1	3	33	33

Carlos Alonso SANTILLANA

José Antonio CAMACHO

Mariano GARCIA REMON

Vincent DEL BOSQUE

S.A. REAL

Dalla Spagna Helenio Herrera regala alla «sua» Inter l'ultimo consiglio per ripetere la vittoriosa impresa di Vienna 1964

Attenti a Stielike!

di Emilio Perez de Rozas

Helenio HERRERA

BARCELLONA. Helenio Herrera, considera la semifinale di Coppa dei Campioni, che si disputerà tra il Real Madrid e l'Inter, vantaggiosa sia per i milanesi sia per i madrileni. **« L'Inter e il Real sono state molto fortunate — dice HH — perché le altre due semifinaliste sono il Liverpool e il Bayern e da un confronto con queste due squadre, difficilmente Real e Inter sarebbero uscite vincitrici. Così, invece, entrambe possono ambire alla finale di Parigi ».** Per Helenio Herrera, **« l'Inter dovrà stare molto attenta nei primi trenta minuti della partita di andata al Santiago Bernabeu. Se gli italiani riescono a frenare l'urto madridista della prima mezz'ora, la semifinale potrà essere cosa fatta, pioché dalla mezz'ora in poi, il Real cambia volto e si affloscia. Ma se per caso l'Inter perde la bussola, se inizia in maniera nervosa e non riesce a placare la spinta del Real, gli spagnoli possono anche segnare due o tre reti con le quali il passaggio alla finale dovrebbe essere cosa fatta ».**

VALUTAZIONI. Per Herrera, anche se il Real non va molto bene in campionato, è indubbiamente una squadra molto forte sia in casa che fuori: in casa perché gioca davanti ai suio tifosi, un pubblico che riempirà sicuramente i centomila posti del Bernabeu e fuori perché deve difendere un prestigio importante, acquisito con le varie coppe vinte negli anni passati. **« Il Real — precisa Herrera — attualmente dispone di un collettivo molto buono, con tre grandi attaccanti come Juanito, Santillana e Cunningham (se quest'ultimo potrà giocare: se non dovesse farcela, ci sarebbe Pineda, un'altra ottima punta). Poi, a centrocampo è una vera macchina: il suo motore è il tedesco Uli Stielike, un centrocampista a tutto campo, molto determinato, che lotta su tutti i palloni, e due ottimi marcatori, come Camacho e Angel, un buon portiere Garcia Ramon e una difesa che, forse è il solo punto debole della squadra ».** Secondo il « Mago », quindi, l'Inter deve cercare di approfittare del contropiede « mortale » di Altobelli e Muraro, che HH chiama « Jair bianco » per la sua velocità. **« Se l'Inter riuscirà a contenere gli avversari nella prima mezz'ora, allora potrà sferrare il contropiede ».** Per Herrera il fatto che l'Inter è considerata fuori dalla lotta per lo scudetto è un vantaggio, poiché può impegnarsi maggiormente nel doppio confronto. **« Nell'altra semifinale — dice Herrera — passerà il Liverpool e se l'Inter arriva in finale ha la possibilità di vincere ».** □

MIGUEL ANGEL

GARCIA NAVAJAS

ISIDRO

PORTUGAL

I GRANDI ASSENTI DEL REAL A MA

I PRECEDENTI DI INTER-REAL

COPPA CAMPIONI (finale)

INTER-REAL MADRID 3-1 Vienna, 27 maggio 1964

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

REAL MADRID: Vicente; Isidro, Pachin; Muller, Santamaria, Zoco; Amancio, Felo, Di Stefano, Puskas, Gento.

MARCATORI: nel 1. t. al 43' Mazzola; nel 2. t. al 17' Milani, al 24' Felo, al 31' Mazzola.

ARBITRO: Stoll (Austria).

COPPA CAMPIONI (semifinali)

REAL MADRID-INTER 1-0 Madrid, 13 aprile 1966

REAL MADRID: Betancourt; Pachin Sanchis; Pirri De Felice Zoco; Serena Amancio Grosso Velasquez Gento.

INTER: Sarti, Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

ARBITRO: Wlachojanis (Austria).

MARCATORE: nel 1. t. al 12' Pirri.

INTER-REAL MADRID 1-1 Milano, 20 aprile 1966

INTER: Sarti; Burgnich Facchetti; Bedin Landini Picchi; Jair Mazzola Peirò Suarez Corso.

REAL MADRID: Araquistain; Pachin Sanchis Velasquez De Felipe Zoco; Serena Amancio Grosso Pirri Gento.

ARBITRO: Vadas (Ungheria).

MARCATORI: nel 1. t. al 20' Amancio; nel 2. t. al 33' Facchetti.

COPPA CAMPIONI (quarti di finale)

INTER-REAL MADRID 1-0 Milano, 15 febbraio 1967

INTER: Sarti; Burgnich Facchetti; Bedin Guarneri Picchi; Jair Mazzola Cappellini Suarez Domenghini.

REAL MADRID: Betancourt; Calpe Sanchis; Pirri De Felipe Zoco; Amancio Ruis Grosso Velasquez Gento.

ARBITRO: Wlachojanis (Austria).

MARCATORE: nel 2. t. al 9' Cappellini.

REAL MADRID-INTER 0-2 Madrid, 1 marzo 1967

REAL MADRID: Araquistain; Calpe Sanchis; Pirri Zunzunegui Zoco; Amancio Ruiz Grosso Velasquez Gento.

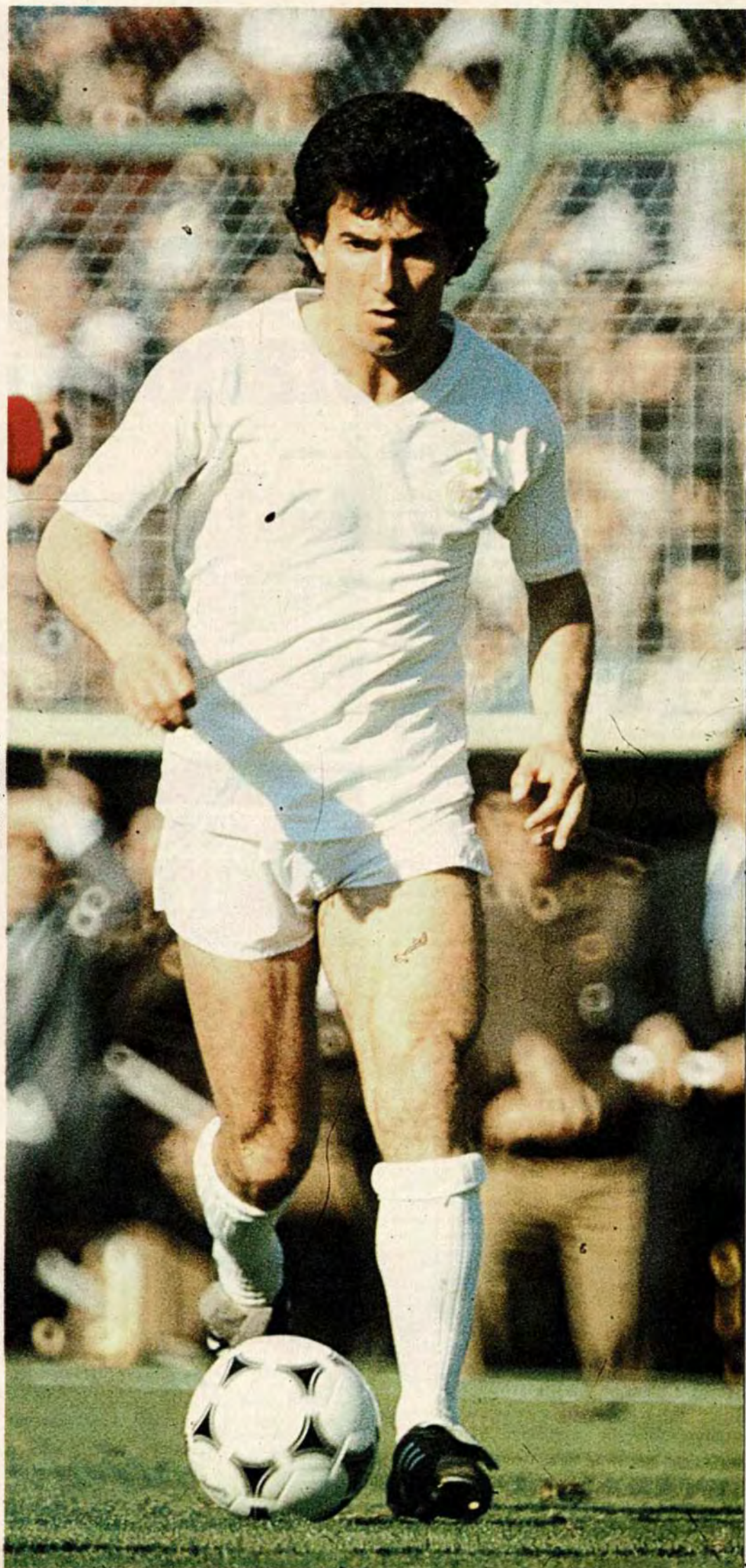
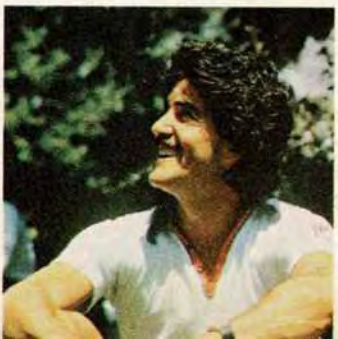
INTER: Sarti; Burgnich Facchetti; Bedin Guarneri Picchi; Domenghini Mazzola Cappellini Suarez Corso.

ARBITRO: Dienst (Svizzera).

MARCATORI: nel 1. t. al 23' Cappelini, nel 2. t. al 12' Zoco (autorete).

BILANCIO COMPLESSIVO

	g	v	n	p	f	s
INTER	5	3	1	1	7	3
REAL MADRID	5	1	1	3	3	7

S.A. REAL

I protagonisti della vittoriosa Coppa del 1964 rievocano la finale di Vienna contro il favoloso Real. Al modesto Tagnin toccò il più ingrato dei compiti: bloccare la «saeta rubia». Racconta come ci riuscì, grazie anche ai consigli illuminati del diabolico Herrera

Cosí fermai Di Stefano

di **Franco Zuccalà**

MILANO. **« Lui faceva su e giù per il campo, dalla nostra aerea di rigore alla sua, per ricevere il pallone dal portiere e portarlo avanti; io lo seguivo come un'ombra. Me lo aveva detto il "mago": vagli dietro anche se va al gabinetto. Avevo fatto così con tanti bravi avversari: quand'ero all'Alessandria, Pedroni, che aveva giocato nel Milan, una volta mi schierò centrattacco per marcare Liedholm che faceva il libero un po' come ha fatto Pruzzo con Krol. Ma l'uomo che dovevo marcare quella volta a Vienna per non farlo muovere, non farlo giocare come sapeva, era un asso eccezionale: Alfredo Di Stefano. Quando, dopo dieci minuti, si accorse che ero sempre addosso a lui, mi disse mezzo in italiano: "Vieni pure qui nella mia area a marcarmi"? Gli risposi: "Sì, se fermo te, fermo tutto il Real" ».**

TAGNIN RICORDA. Chi parla è un giocatore quasi dimenticato di quell'Inter che il 27 maggio 1964 a Vienna conquistò la prima Coppa dei Campioni dopo una memorabile finale con il grande Real Madrid dei Santamaria, Di Stefano, Gento, Puskas... Si tratta di Tagnin, ex mediano di ferro, che adesso fa l'allenatore nelle giovanili del Derthona. **« Di Stefano giocava come aveva giocato prima Hidegkuti nell'Ungheria, come giocò dopo Cruyff nell'Olanda: a tutto campo. Loro applicavano una marcatura quasi a zona, con un mezzo libero: e quello fu forse il primo successo internazionale del modulo all'italiana contro la zona. Intendiamoci: azzeccammo la tattica, però eravamo anche più giovani, scattanti, veloci. Loro erano tutti grandi giocatori, ma erano alla fine della carriera, alla frutta, come si suol dire ».** E infatti, proprio dopo quella sconfitta, la « Saeta Rubia » (la folgore bionda), cioè Alfredo Di Stefano lasciò il Real. La notizia fece grande scalpore in Spagna e a Madrid, dove Di Stefano era considerato un Dio. Al Real vissero momenti sconvolgenti: il giocatore che per cinque anni era stato considerato il migliore del mondo da tutti i giornali specializzati mandato in pensione così, su due piedi! Raccontano che, appena appresa la ferale notizia dal segretario del club, Alfredo Di Stefano si chiuse per molti giorni nella sua villa Hollywoodiana del Viso, il più bel quartiere di Madrid, e qualcuno scrisse che la « Saeta Rubia » si agitava come un fantasma fra i trofei, le foto, le coppe, le medaglie e la grande scultura di Segui (trecento pezzi di ferro saldati per comporre la sua figura) che adornavano la sua regal dimora. Un umile mediano biondo, Tagnin, aveva cancellato in una sola sera il grandissimo Di Stefano.

IL COLONNELLO. **« Sì, loro erano alla fine della carriera** — racconta Aristide Guarnieri, stopper di quell'Inter memorabile — **ma ancora erano formidabili. Tagnin marcò alla perfezione Di Stefano, Facchetti se la vide con Amancio, un' ala imprendibile, Burgnich andò su Gento. A me toccò Puskas. "il colonnello". Di Fatto, il Real giocava con due punte "larghe" cioè Amancio e Gento, mentre al centro si inserivano Puskas e Di Stefano. Quest'ultimo partiva da lontano, mentre Puskas faceva un po' il centravanti, se vogliamo. Non era più veloce come ai tempi dell'Honved e della Nazionale ungherese, ma in spazi ristretti era capace di fare grandi cose: aveva un ottimo controllo di palla, una rapidità di esecuzione, una precisione e una potenza di tiro eccezionali ».** Aristide Guarneri allena oggi la Viadanese, in Serie D, ed ha alle sue dipendenze Boninsegna, un altro «big» nerazzurro, ma di altra epoca. Il Real Madrid, Guarneri lo affrontò in diverse occasioni, ma l'esperienza di Vienna, forse perché la prima, resta indelebile nella sua memoria. In effetti, quella finale di Coppa dei Campioni segnò un po' il tramonto del grande Real e la nascita della stella nerazzurra nel firmamento internazionale.

PARLA FACCHETTI. **« A me toccò Amancio** — racconta Giacinto Facchetti — **e non era una cosa facile marcarlo. Il Real aveva un gruppo di giocatori tutti bravissimi, anche se taluni erano anziani: quindi occorrevano giocatori dalle caratteristiche adeguate per marcarli. Non dimentichiamo che Di Stefano è stato forse il primo e il migliore uomo-squadra degli ultimi trent'anni. Impostava e concludeva, difendeva ed attaccava. E Puskas aveva un sinistro incredibilmente preciso e potente. Amancio era molto rapido nel dribbling, un uomo da area di rigore, mentre Gento partiva da più lontano, aveva una notevole progressione, era un piccolo ma dalla falcata ampia. Amancio era più da area di rigore: in seguito si trasformò in centravanti e io, in altri incontri col Real, marcai Grosso. Comunque fu molto abile, il "mago", soprattutto perché ci convinse della nostra forza. E così vincemmo ».**

QUIZ. **« L'abilità del "mago"** — dice Tagnin — **stava nel conoscere tutti i tipi di avversario. Lui aveva un libriccino e vi segnava le caratteristiche dei giocatori che vedeva. Forse per primo inventò la moda della "spiata", cioè l'andare a vedere gli avversari, per conoscerli e non restare sorpreso sul campo. Lui ci sapeva descrivere tutto di tutti: noi, ogni tanto, cercavamo di coglierlo in castagna e magari qualcuno dei miei compagni tirava fuori il nome sconosciuto del centravanti di una squadra greca o Bulgara. Herrera si concentrava, andava a scartabellare, e poi ci diceva per filo e per segno chi diavolo mai fosse quel Carneade. Formidabile. Questo ci dava fiducia. Pure in occasione della partita con il Real, H.H. seppe darci tante notizie dei nostri avversari, che sembrava li avessimo incontrati dieci volte. In quell'anno avevamo fatto fuori Everton, Monaco, Partizan di Belgrado e Borussia Dortmund, avevamo battuto tutti, mai una sconfitta: perché avremmo dovuto perdere giusto la finale? e infatti inventammo la nottata più bella della nostra vita ».**

LA DIFESA. **« Certo** — dice Sandro Mazzola — **i giocatori del reparto difensivo di quel Real non erano famosi e importanti come quelli dell'attacco. Però erano tutti elementi di una certa levatura con un Santamaria che era stato campione del mondo nelle file dell'Uruguay di Ghiggia e Schiaffino. Il Real giocava a zona a centrocampo, mentre dietro stava disposto a uomo. Santamaria faceva il libero, ma quasi in linea con gli altri difensori, massimo cinque metri dietro. La partita si mise bene per noi quando io feci quella sparata che sorprese Vicente. Io miravo spesso alla porta da lontano e sovente incrociavo il tiro. Poi loro si buttarono in avanti e fecero così il nostro gioco. Il secondo gol lo segnai approfittando di una rovesciata sbagliata di Santamaria: fui lesto, controllai di petto e sorpresi tutti. Santamaria non s'aspettava che potessi essere lì. Il Real degli anni successivi non era certo della levatura dell'altro: possedeva buoni giocatori come Velasquez, molto forte tecnicamente, e Pirri che poi giocò a lungo in Nazionale, aveva qualche notevole individualità. Resisteva il vecchio Gento, ma non era la squadra dei Puskas e dei Di Stefano. Il "colonnello" venne nel nostro spogliatoio, dopo la partita di Vienna, perché voleva la mia maglia: mi disse di aver conosciuto mio padre. Aveva una grossa intelligenza calcistica e un sinistro fatato: era un grosso inventore. Ma era Di Stefano il vero leader del Real: aveva il portamento, lo sguardo, il carisma del leader. Prima della partita, durante il riscaldamento, rimasi cinque minuti a guardarlo chiedendomi se davvero stessi per andare in campo contro di lui. Mi hanno spesso chiesto chi sia stato per me il giocatore più bravo di tutti i tempi. E' difficile stabilirlo. Però io dico questo: Pelé è stato grandioso, ma ha sempre giocato in Sudamerica. Di Stefano ha giocato prima in Argentina e poi in Europa per più di dieci stagioni, ai massimi livelli, sino a 38 anni. Faceva il centrocampista, ma con scatti da punta, per novanta minuti. Somigliava a Hidegkuti, ma con un altro passo. Era il più bravo di tutti ».**

Sandrino Mazzola spezzò le illusioni del grande Real nella finalissima di Vienna 1964

Già, c'era una volta il Real, e c'era una volta Sua Maestà Alfredo Di Stefano. Ma un certo Tagnin e una certa Inter troncarono a Vienna la stupenda favola. I « nipotini » terribili di Di Stefano, Puskas, Gento, Amancio, Mazzola, Suarez, Corso, Facchetti, cercheranno di scrivere pagine nuove nell'albo d'oro delle due prestigiose società europee. Chi vergherà la migliore? Chi riuscirà a strappare in finale a inglesi o tedeschi la Coppa che il povero Picchi levò in alto nel trionfo di Vienna? □

a cura di **Orio Bartoli**

GIOCATORI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 7. GIORNATA DI RITORNO

Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo Tuttosport		PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Castellini** (Napoli)	578,5	22	6,57
	Zaninelli (Catanzaro)	519	20	6,48
	Zoff (Juventus)	566,5	22	6,43
	Mascella (Pistoiese)	561	22	6,37
DIFENSORI	**Cabrini** (Juventus)	530,5	20	6,63
	Ferrario (Napoli)	549	21	6,53
	Gentile (Juventus)	494	19	6,50
	Bruscolotti (Napoli)	571	22	6,48
	Bachlechner (Bologna)	565,5	22	6,42
	Marangon (Napoli)	460,5	18	6,39
	Cattaneo (Avellino)	536,5	21	6,38
	Spinosi (Roma)	535	21	6,36
LIBERI	**Krol** (Napoli)	577,5	21	6,87
	Di Somma (Avellino)	518	19	6,82
	Scirea (Juventus)	553,5	21	6,58
	Bini (Inter)	489,5	19	6,44
JOLLY	**Colomba** (Bologna)	596	22	6,77
	Jachini (Brescia)	516	20	6,45
	Ancelotti (Roma)	540,5	21	6,43
	Piga (Avellino)	538	21	6,40
CENTROCAMPISTI	**Di Bartolomei** (Roma)	590,5	20	6,71
	Neumann (Udinese)	482,5	18	6,70
	Falcao (Roma)	451,5	17	6,63
	Furino (Juventus)	502	19	6,60
	Tardelli (Juventus)	551	21	6,55
	Frustalupi (Pistoiese)	472	18	6,55
	Brady (Juventus)	520,5	20	6,50
	Benedetti (Pistoiese)	517	20	6,46
ATTACCANTI	**Pruzzo** (Roma)	514	20	6,42
	Pellegrini (Napoli)	502,5	20	6,28
	Graziani (Torino)	527,5	21	6,27
	Bettega (Juventus)	501	20	6,26
	Fanna (Juventus)	549	22	6,23
	Damiani (Napoli)	418,5	17	6,15

ARBITRI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 7. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Michelotti**	73	79,5	77	76	**305,5**	11	**6,94**
2 **Longhi**	72	77	74,5	77	**300,5**	11	**6,82**
3 **Lattanzi**	70,5	81	74	74	**299,5**	11	**6,80**
4 **Barbaresco**	64	73	66	67	**270**	10	**6,75**
5 **Menegali**	63	69,5	67,5	68,5	**269**	10	**6,72**

DI SOMMA torna in seconda posizione e si avvicina al capofila Krol rosicchiandogli 7 centesimi di punto. Niente di particolarmente interessante in serie B. Per gli arbitri Michelotti, pur conservando la prima posizione, perde qualche centesimo di punto scendendo da 7,03 a 6,94, mentre Longhi mantiene il suo 6,82 e adesso è distanziato di soli 12 centesimi di punto. Buone anche le posizioni di Lattanzi e Barbaresco.

REGOLAMENTO. La somma dei voti domenicalmente attribuiti a giocatori e arbitri dai quotidiani sportivi e dal Guerin Sportivo, divisa per il numero dei voti conteggiati, costituisce il parametro delle graduatorie. Sino alla 8. giornata sono stati presi in considerazione i giocatori che avevano partecipato a tutte le gare in calendario e gli arbitri con almeno 8 gettoni di presenza. Dalla nona giornata sono entrati in valutazione i giocatori che hanno preso parte ad almeno due terzi delle gare disputate dalle rispettive squadre e di arbitri che hanno collezionato almeno un numero di presenze pari ad un terzo delle gare calendariali arrotondato per eccesso. Il Guerin d'Oro sia per la A che per la B non può essere assegnato per tre anni consecutivi allo stesso giocatore o arbitro.

KROL (Napoli)

CHIERICO (Pisa)

I PRIMI 10 DELLA SERIE A

1	Rudy **KROL** (Napoli)	6,87
2	Salvatore **DI SOMMA** (Avellino)	6,82
3	Franco **COLOMBA** (Bologna)	6,77
4	Agostino **DI BARTOLOMEI** (Roma)	6,71
5	Herbert **NEUMANN** (Udinese)	6,70
6	Antonio **CABRINI** (Juventus)	6,63
7	Paulo Roberto **FALCAO** (Roma)	6,63
8	Giuseppe **FURINO** (Juventus)	6,60
9	Gaetano **SCIREA** (Juventus)	6,58
10	Luciano **CASTELLINI** (Napoli)	6,57

I PRIMI 10 DELLA SERIE B

1	Odoacre **CHIERICO** (Pisa)	6,85
2	Mirco **BENEVELLI** (Foggia)	6,65
3	Lorenzo **BARLASSINA** (Catania)	6,63
4	Fausto **SILIPO** (Palermo)	6,60
5	Roberto **BACCHIN** (Bari)	6,58
6	Antonio **LOPEZ** (Palermo)	6,58
7	Giuseppe **PAVONE** (Taranto)	6,58
8	Roberto **SORRENTINO** (Catania)	6,57
9	Walter **CIAPPI** (Taranto)	6,52
10	Carlo **ODORIZZI** (Genoa)	6,52

GIOCATORI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 7. GIORNATA DI RITORNO

Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo		PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Benevelli** (Foggia)	499	25	6,65
	Sorrentino (Catania)	512,5	26	6,57
	Ciappi (Taranto)	509	26	6,52
	Garella (Sampdoria)	481	25	6,41
DIFENSORI	**Chiarenza** (Taranto)	508	26	6,51
	Ammoniaci (Palermo)	463,5	24	6,43
	Di Cicco (Palermo)	442,5	23	6,41
	Spinozzi (Lazio)	476	25	6,34
	La Palma (Bari)	437,5	23	6,34
	Falcetta (Taranto)	360	19	6,31
	Parlanti (Rimini)	454	24	6,30
	Collovati (Milan)	469,5	25	6,26
LIBERI	**Silipo** (Palermo)	495	25	6,60
	Baresi (Milan)	426	22	6,45
	Toricella (Verona)	504	26	6,41
	Onofri (Genoa)	462	24	6,41
JOLLY	**Pavone** (Taranto)	493,5	25	6,58
	Viola (Lazio)	463	24	6,43
	Bagnato (Bari)	477	25	6,36
	Bartolini (Pisa)	400,5	21	6,35
CENTROCAMPISTI	**Chierico** (Pisa)	452,5	22	6,85
	Barlassina (Catania)	517,5	26	6,63
	Bacchin (Bari)	454,5	24	6,58
	Lopez (Palermo)	434,5	22	6,58
	Odorizzi (Genoa)	372	19	6,52
	Piraccini (Cesena)	468,5	24	6,50
	Bonini (Cesena)	409,5	21	6,50
	Beatrice (Taranto)	409,5	21	6,50
ATTACCANTI	**Serena** (Bari)	499	26	6,39
	Mutti (Taranto)	383	20	6,38
	Monelli (Monza)	472	25	6,29
	Giani (Spal)	471,5	25	6,28
	Tivelli (Foggia)	486	26	6,23
	Magistrelli (Lecce	467,5	25	6,23

ARBITRI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 7. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Vitali**	59,5	61,5	59	**180**	9	**6,66**
2 **Altobelli**	80,5	80,5	77,5	**238,5**	12	**6,62**
3 **Pairotto**	77	80	77,5	**234,5**	12	**6,51**
4 **Facchin**	66,5	64,5	63,5	**194,5**	10	**6,48**
5 **Angelelli**	6,75	75	69,5	**212**	11	**6,42**

Ottomila lire al mese, una Fiat 509 e una villa: questo il favoloso ingaggio della stella delle Olimpiadi di Amsterdam che vinse cinque scudetti con la Juventus più grande e anche più « vera » che sia mai esistita.

Piccolo grande uomo

di **Vladimiro Caminiti**

AL TEMPO in cui in Italia solo Peppino Meazza coronava ed esaltava lo spirito unitario della squadra di calcio — la sua Ambrosiana Inter — alle così dette ali il copione affidava un compito complementare di corsa sul lato esterno, destro o sinistro del campo e di conseguenziale traversone. Il primo che fu ala ma anche artista, saltabeccando o volando sui marcantoni di difensori stesi dal suo dribbling e dalle sue finte come massi sull'erba, fu l'oriundo Raimundo Orsi detto Mumo. Alto 1,70 per 66 chili scarsi, aveva il classico faccino del denutrito e la Federazione pretese che rimanesse inattivo tutta la stagione 1928-29 per accertarne le certissime origini italiane, mentre le autorità politiche argentine tumultuavano contro l'ingerenza del Governo Fascista nelle cose del loro sport con quella trovata dell' oriundo che veniva a togliere al calcio bonaerense la sua stella. Stella di Amsterdam per l'esattezza, poiché Orsi era brillato di vivissima luce in quell'Olimpiade. Per capire chi è stato costui, per conoscerlo bene, io ho impiegato tantissimo tempo e non poco amore. Ho dovuto viaggiare e « trabajar » come un matto, ci sono voluti trentatré giorni di Argentina, per raccogliere i messaggi che i poveri Mario Varglien e Luigi Bertolini, suoi ex compagni di squadra, mi avevano coloritamente trasmesso. Ma non è facile resuscitare gli idoli del passato. Quelle mie due interviste a quei due anziani ed un po' vaneggianti signori di una bella époque più scritta nei cuori e nei muscoli che nei libri (per troppa retorica ufficiale ed anche per le reticenze ufficiali del suo aedo, monsù Vittorio Pozzo) aprirono a me la strada della comprensione di quel fenomeno calcistico che era la Juve Anni Trenta, cinque volte scudettata, con la sua signorilità e pure la sua modernità, con i suoi mille pregi ed i suoi umanissimi difetti, anche oscarwildiani, con un allenatore davanti al quale era proibito togliersi la mutanda, me l'ha detto Farfallino Borel. Orsi fu compagno di squadra di Borel, di Bertolini e Varglien I e II, di Combi, il portiere più veloce di un petardo (« in collegio a Pinerolo lo chiamavano fusetta », racconta il fratello Maurizio), di Cesarini detto Cè col quale si divertiva moltissimo. Giunse in Italia nel 1928, ingaggiato dalla Juventus per centomila lire. Sbarcò nel porto di Genova: si vedeva un cappottone e, dentro, questo faccino aguzzo. « Tutto qui? », cominciarono a mormorare in giro, mentre lui andava a prendere posto in tribuna per vedersi malinconicamente i compagni giocare, la Juve arrivò seconda dietro il Bologna nel suo girone, per quattro e spesso per dieci dribblava Zizì Cevenini, stortignaccolo, vizioso, che aveva col pallone un legame più unico che raro, colpiva di punta e di striscio più che virtuosamente ed atterriva Combi anche in allenamento. Con Orsi ed anche col suo tracagnotto compare Monti che pareva una roccia, arrivò il calcio vero, il calcio dei fuoriclasse al servizio della squadra. Con poche battute Orsi convinse tutti del suo genio. Mazzonis, il vice presidente factotum della società, che non era per niente barone ma voleva essere chiamato barone — quello che può ritenersi uno dei più lungimiranti dirigenti della storia — gli fece assegnare da Edoardo Agnelli presidente del sodalizio dal luglio 1923, ottomila lire di stipendio, più una Fiat 509 ed una villa.

1

FORZA ROSSI! Sesto anno dell'Era fascista, in Italia lo stipendio dell'impiegato medio era di trecento lire, un chilo di pane costava venticinque centesimi, un vestito da uomo 90 lire. Il calcio entrava negli stadi patronescamente e nella graziosa e pulita Torino — pure i comignoli delle case ottocentesche puliti, mica come oggi, i tram scampanellanti festosi, i signori in bombetta e le madamin covertissime a passeggio in piazza San Carlo sotto i portici — c'era guerra tra juventini, simboli dell'aristocrazia e della retriva borghesia, e i granata, simboli del proletariato. Gli operai della Fiat, i più politicizzati, andavano alle partite non tanto per passione quanto per poter sgolarsi con « Forza rossi ». Senza saperlo il mio amico Baloncieri e il liliale Rossetti che all'anagrafe faceva Rosetti, erano gramsciani. Il povero Gramsci moriva in un fondo di prigione mentre Orsi cominciava a saltabeccare e volare sul prato e cominciava l'epopea della Juventus, la squadra degli anni « anta » più grande, anche più vera, mai esistita. Una squadra con un ruolo sociale preminente perfino su quello sportivo, fare dimenticare agli italiani i guai, le tensioni, appacificare gli animi, fare sognare. E qui intervenne anche la stampa sportiva, con Bruno Roghi ma anche Carlo Bergoglio detto Carlin, con Mario Zappa e Nino Nutrizio ma anche Bruno Slawitz detto zio Ciccio. Mumo Orsi era meno intemperante e più serio di Cesarini, ma anche lui abbastanza eccentrico. Coi soldi della Juventus, Mazzonis storcendo il baffo acconsentì, volle finanziare un'orchestra. Nelle ore libere era lì che ronzava sul suo violino di marca. Poi chiamava a casa Mario Varglien e gli diceva: « Ascolta questo tanghito! ». Ma i tanghiti più radiosi Mumo li suonava coi piedi. Lui guadagnava anche per gli altri, ma non era generoso. Faceva però beneficenza. Non si presentò mai agli allenamenti col cappotto sopra il pigiama come Cesarini, era puntuale, precisino in tutto, più fine che volgare, amava le cineserie, i ninnoli, era tirchio ma non quanto Luisito Monti che all'estero rubava le coppe e i bicchieri nelle vetrine dei negozi.

2

3

FAOTTO ALL'OSPEDALE. Mumo giocò 177 partite nella Juventus segnando 77 gol. In Nazionale giocò 35 volte e 13 furono le realizzazioni. I suoi gol erano capolavori. Li segnava direttamente dalla ban-

dierina del corner, perché aveva — lo ha rivelato Meazza che se ne intendeva — il famoso « colpo sotto », imprimendo alla sfera una spinta velocissima tanto da mandarla al centro della porta. Improvvisamente, il pallone per l'effetto ricevuto cambiava direzione come se fosse stato preso da una raffica di vento e beffava il portiere. E quello che mi aveva raccontato di lui Mario Varglien, coi suoi occhi smisurati come la sua nostalgia, nella ragnatela delle rughe, avanzava su di me mentre il suo labbro vissutissimo evocava: **« Orsi si infilava un jolly nella scarpa, Munerati andava a toccare, prima di giocare, il pizzo a Masino, un dirigente, Borel II calciava il pallone fuori, Caligaris si faceva il segno della croce tre volte, Monti era l'unico a rimanere serio... Io, Orsi e Caligaris passavamo le giornate insieme. Siamo molto uniti noi tre. Orsi è simpatico, suona il violino, un violino di marca. Suonava in un night club di Buenos Aires. Mi chiama spesso al telefono e mi dice: ascolta questo tanghito! ».** Varglien passava dal tempo passato al presente, come vaneggiando tra realtà e sogno. Ma più realtà che sogno era quella Juve, come testimoniano queste parole: **« Combi in porta, Rosetta non marca nessuno, io penso all'ala destra, Bertolini all'ala sinistra, Monti marca il centravanti. Se l'avversario che dobbiamo affrontare ha classe allora la marcatura è seria, altrimenti si gioca come sappiamo noi, ignorando l'avversario. Quando dovevamo giocare contro Sindelar, il compito si faceva difficile perché Sindelar con Monti passava sempre. Ci facevano tremare anche il belga Braine e Meazza. La Roma e la Lazio erano le nostre bestie nere. In genere una squadra in maglia azzurra. Chissà perché. Una volta Faotto, che correva come un matto, voleva picchiare Orsi. Mumo ha mosso il piedino come sapeva fare lui e Faotto è finito all'ospedale. Io davo del lei anche a Bigatto. Quando si vinceva lo scudetto c'erano serate d'onore per noi al Regio o al Carignano. Orsi era il più pagato, prendeva più di mille pesos, circa ottomila lire al mese ».**

Cinque immagini riguardanti Orsi: ❶ un gol all'Ambrosiana; ❷ una celebre vignetta di Carlin; ❸ « Mumo » in maglia bianconera; ❹ e ❺ la popolarità

IL GOL PIU' BELLO. Sì, era calcio di oggi, se ci pensiamo, con tutte le sue implicazioni e suggestioni. Bisognava che la folla dimenticasse i guai della vita: anche a questo servì la Juventus. La dittatura si servì dell'oriundo per addolcire la pillola. Ma quando la Nazionale giocava in Francia o Belgio erano guai per i nostri azzurri del saluto fascista! Io ce ne ho messo per capire Orsi, questo è evidente. Ho dovuto viaggiare e « trabajar » come un matto. Prima un'estate di lavoro, nel 1973, salendo e scendendo dalle case dei pionieri. E poi i trentatré giorni in Argentina, a Buenos Aires, parlando con la gente, la gente di sangue italiano, nei ristoranti, nelle avenidas. E ho dovuto respirare il suo stesso vento, l'aria della sua gioventù, delle Pampas sterminate, fertilizzate dal lavoro di braccia italiane, piemontesi e furlan, ma anche siciliane, sarde e calabresi, intervistare i lustrascarpe con la camicia di seta seduti come signori davanti ai grandi alberghi ed i camerieri nelle pizzerie gremite di figli e nipoti di italiani. L'italianissima Argentina mi ha fatto afferrare ancor meglio la grandezza di Orsi detto Mumo, ala sinistra della Nazionale campione del mondo 1934 ed autore del gol più bello mai visto segnare da Bertolini, quel vecchio vaneggiante che intervistai nel suo mobilificio nel 1973: **« Orsi era completo anche se non giocava molto di testa. Usava destro e sinistro con la stessa potenza. Gli ho visto fare il gol più spettacoloso, forse il più formidabile che abbia mai visto nella mia carriera. Fu il gol del pareggio nella finale a Roma con la Cecoslovacchia del campionato del mondo. In profondità Monti a Guaita, il quale scende lungo la linea laterale e crossa da destra a sinistra, altissimo. Orsi seguiva l'azione di Guaita e colpiva il pallone al volo col destro, infilando da fuori area l'angolino sinistro più lontano della porta di Planicka ».** □

LO «SCORE» BIANCONERO DI ORSI

campionato	presenze	gol
1929-30	**34**	**15**
1930-31	**33**	**20**
1931-32	**33**	**20**
1932-33	**32**	**10**
1933-34	**24**	**8**
1934-35	**21**	**4**
TOTALE	**177**	**77**

30 novembre 1980 / 9. giornata del girone di andata

Miracolosamente scampata al sorpasso la settimana precedente, la Roma risorse, strapazzando l'Udinese, grazie anche alla seconda tripletta del suo centravanti che sbloccò di testa il risultato, completandolo poi con un rigore e un sinistro e diventando capocannoniere

Pruzzo capoccia

a cura di **Alfredo Maria Rossi**

QUANDO, NEL TURNO precedente, la Roma era incappata nella sua seconda sconfitta stagionale, in quel di Cagliari, sconfitta venuta, tra l'altro, alla fine di un incontro giocato piuttosto male, alcuni avevano subito parlato di crisi dei giallorossi e di inizio della parabola discendente per la squadra di Liedholm. Nella nona, tuttavia, anche perché il calendario assegnava un incontro casalingo con la non proprio irresistibile Udinese, la Roma si risollevò prontamente. Ottima fu la prestazione dell'intera squadra ma, soprattutto, fu il centravanti giallorosso, Roberto Pruzzo, a farla da mattatore, mettendo a segno tutte e tre le reti del successo e confezionando la sua seconda tripletta stagionale, dopo quella che aveva contribuito all'eclatante 4-2 inflitto all'Inter sul campo di San Siro. Le tre segnature furono un campionario pressoché completo: la prima di testa con una schiacciata, la seconda trasformando un rigore concesso per fallo su Scarnecchia, la terza con un perentorio sinistro rasoterra. Con quei tre gol l'ex genoano raggiunse, tra l'altro, Altobelli al vertice della classifica marcatori. L'interista, dal canto suo, realizzò il gol che permise ai nerazzurri, battendo il Bologna, di installarsi in solitudine al secondo posto, senza veder aumentato il distacco dalla Roma e riprendendo alla Juventus uno dei due punti perduti al turno precedente, visto che l'arcigno Catanzaro, costruito da Tarcisio Burgnich a propria immagine e somiglianza, aveva costretto i bianconeri al pareggio a reti inviolate. Non fu, comunque, un turno molto interessante. Oltre a tutto si era ancora nel pieno degli impegni azzurri e il campionato continuava ad essere costellato di pause, che sarebbero finite solo da lì a poco più di un mese, alla chiusura del Mundialito uruguagio. Fra l'altro la pronta riscossa romanista venne in qualche modo a confermare la teoria che i giallorossi subissero in maniera particolare le soste visto che dopo ogni incontro della Nazionale la Roma al massimo aveva pareggiato, salvo riprendersi nel turno successivo. Non si sa se si sia trattato solo di coincidenza ma sta di fatto che qualche cosa di vero doveva pur esserci in quella storia: le due uniche sconfitte, infatti, vennero alla ripresa del campionato dopo una sospensione azzurra. Naturalmente anche il mondo del calcio, al di là della sospensione di Napoli-Brescia (che sarebbe stata poi recuperata il 17 dicembre) subì il trauma del disastroso terremoto che giusto una settimana prima aveva colpito il meridione, e anche negli stadi vittoriosi l'allegria trovò ben poco spazio. □

COME ANDO' LA 9. DI ANDATA

RISULTATI

Ascoli-Como 2-1
Gasparini al 42', Riva al 48', Scanziani al 75'
Paparesta di Bari

Catanzaro-Juventus 0-0
Lattanzi di Roma

Inter-Bologna 1-0
Altobelli al 68'
Ciulli di Roma

Napoli-Brescia 1-1
Pellegrini al 36', Penzo al 63'.
Lops di Torino
La partita, rinviata per il terremoto, fu recuperata il 17 dicembre.

Perugia-Cagliari 1-1
Marchetti al 49', Di Gennaro al 63.
Bergamo di Livorno

Pistoiese-Avellino 2-1
Frustalupi al 38', Di Somma al 59', Benedetti al 61'.
Tonolini di Milano

Roma-Udinese 3-1
Pruzzo al 28' e al 35' su rigore, Zanone al 39', Pruzzo al 79'.
Lops di Torino

Torino-Fiorentina 1-1
Desolati al 14', Graziani al 30'.
Mattei di Macerata.

MARCATORI

8 RETI: **Altobelli** (Inter, 3 rigori), **Pruzzo** (Roma, 4); 6 RETI: **Graziani** (Torino); 4 RETI: **Pellegrini** (Napoli); 3 RETI: **Desolati** (Fiorentina), **Muraro** (Inter), **Benedetti** (Pistoiese);

CLASSIFICA

Roma	**12**	(—1)
Inter	**11**	(—3)
Fiorentina	**10**	(—3)
Cagliari	**10**	(—3)
Napoli	**9**	(—3)
Catanzaro	**9**	(—4)
Juventus	**9**	(—4)
Torino	**9**	(—5)
Ascoli	**9**	(—5)
Como	**7**	(—6)
Pistoiese	**7**	(—7)
Brescia	**6**	(—7)
Udinese	**6**	(—8)
Bologna*	**5**	(—4)
Perugia*	**4**	(—4)
Avellino*	**4**	(—4)

* Penalizzata

IL BILANCIO DELLE PARTITE IN PROGRAMMA

Ecco la situazione nei confronti diretti tra le squadre impegnate. Le cifre fra parentesi si riferiscono al campo avverso compresa l'andata del torneo in corso.

Avellino-Pistoiese

vitt. Avellino	—	(0)
vitt. Pistoiese	—	(1)
pareggi	—	(0)

Bologna-Inter

vitt. Bologna	24	(6)
vitt. Inter	16	(26)
pareggi	8	(17)

Brescia-Napoli

vitt. Brescia	5	(0)
vitt. Napoli	3	(6)
pareggi	3	(6)

Cagliari-Perugia

vitt. Cagliari	0	(0)
vitt. Perugia	1	(2)
pareggi	1	(1)

Como-Ascoli

vitt. Como	0	(0)
vitt. Ascoli	0	(1)
pareggi	1	(1)

Fiorentina-Torino

vitt. Fiorentina	19	(8)
vitt. Torino	9	(26)
pareggi	16	(11)

Juventus-Catanzaro

vitt. Juventus	4	(2)
vitt. Catanzaro	0	(1)
pareggi	0	(2)

Udinese-Roma

vitt. Udinese	5	(0)
vitt. Roma	2	(7)
pareggi	4	(5)

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA NONA DI RITORNO

PARTITE	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Avellino-Pistoiese					
Bologna-Inter					
Brescia-Napoli					
Cagliari-Perugia					
Como-Ascoli					
Fiorentina-Torino					
Juventus-Catanzaro					
Udinese-Roma					
Genoa-Bari					
Lazio-Spal					
Milan-Atalanta					
Parma-Fano					
S. Ang. Lod.-Reggiana					

PROSSIMO TURNO
SERIE A (10. di ritorno)

Ascoli-Catanzaro
Avellino-Udinese
Bologna-Cagliari
Inter-Brescia
Perugia-Como
Pistoiese-Juventus
Roma-Fiorentina
Torino-Napoli

PROSSIMO TURNO
SERIE B (10. di ritorno)

Bari-Lazio; Monza-Cesena; Palermo-Pescara; Pisa-Atalanta; Rimini-Foggia; Sampdoria-Lecce; Spal-Milan; Taranto-Catania; Varese-Genoa; Verona-L.R. Vicenza.

AVEVANO DETTO...

ASCOLI-COMO 2-1

G.B. Fabbri: « Abbiamo avuto molti contrattempi quest'anno e varie disgrazie, quindi non si può vedere il vero Ascoli. Aspettate ancora un momento e il cambiamento ci sarà: siamo in netto miglioramento ».
Vecchi: « La rete di Scanziani mi è parsa nettamente in fuorigioco, a meno che non mi sia sfuggito qualche mio compagno che lo abbia rimesso in gioco ».

CATANZARO-JUVENTUS 0-0

Burgnich: « Sono soddisfatto di come sono andate le cose, anche sotto il profilo del gioco. Nel secondo tempo, una volta resomi conto che era difficile arrivare al gol, ho preferito impostare una partita di contenimento ».
Causio: « Non penso di aver giocato né meglio né peggio di altri, però non capisco perché devo essere sempre io a uscire. Evidentemente a Trapattoni piace sentire la gente che mi fischia, ma facendo così non aiuta nessuno ».

INTER-BOLOGNA 1-0

Marini: « Nel secondo tempo si è rivista l'Inter dello scudetto. La nostra è una squadra che deve imporre il proprio gioco, attaccare in nove o in dieci, mai in pochi ».
Dossena: « Abbiamo buttato via la partita. Nel primo tempo non siamo stati capaci di segnare, poi abbiamo causato il rigore e infine ci siamo messi... d'impegno per far giocare l'Intér in contropiede, quasi giocassimo a Bologna, non a Milano ».

PERUGIA-CAGLIARI 1-1

Ulivieri: « In otto partite ci sono stati negati almeno tre rigori. Dimenticanza degli arbitri? Mah, l'importante è che in futuro le cose vadano un po' meglio... ».
Riva: « Fortunato? Direi che è un soggetto interessante in zona centrale. Forse si trova un po' in difficoltà sulle fasce. Credo tuttavia che si possa rivedere con fiducia ».

PISTOIESE-AVELLINO 2-1

E. Fabbri: « Abbiamo messo un po' di fieno in cascina soffrendo solo solo nei primi dieci minuti della ripresa. L'importante è che si sia vista una Pistoiese viva, volitiva, pungente e determinata ».
Vinicio: « Abbiamo voluto giocare perché siamo dei professionisti, e vogliamo onorare la nostra professione anche nella cattiva sorte. Bisogna reagire a queste tragedie: la vita, nonostante tutto, continua ».

ROMA-UDINESE 3-1

Pruzzo: « Ogni volta che c'è una una convocazione della nazionale metto a segno tre gol: mi auguro che servano per raggiungere la maglia azzurra, ma sinceramente ci credo poco ».
Bacci « Purtroppo abbiamo troppo spesso degli avvii negativi. Quando elimineremo questo difetto vedrete che l'Udinese saprà farsi rispettare ».

TORINO-FIORENTINA 1-1

Graziani: « Nel primo tempo c'era un rigore nettissimo sul sottoscritto perché sono stato spinto dal mio marcatore. Ma qui in Italia se non ti rompi almeno una costola il rigore non te lo danno... ».
Carosi: « I nostri sono stati picchiati senza pietà. Restelli, Antognoni, Desolati e Fattori hanno preso un sacco di botte. Per quanto riguarda il gioco non ho nulla da recriminare: abbiamo pareggiato contro una delle squadre più forti del nostro campionato ».

GLI STRANIERI

PIU' DI META' degli stranieri assenti all'appello della nona giornata: l'udinese Neuman e il fiorentino Bertoni per squalifica; il napoletano Krol, il bolognese Eneas e il romanista Falcao per infortunio, il pistoiese Silvio per scelte tecniche. E' invece tornato in campo il perugino Fortunato che finalmente ha proposto una prestazione positiva. Nel complesso i 5 stranieri scesi in campo non è che abbiano fatto faville. Tutti, meno l'avellinese Juary, hanno giocato appena al di sopra della sufficienza. Silvio è stato l'unico insufficiente della giornata e proprio in conseguenza della sua scialba prova ha perso un paio di posizioni nella classifica generale scendendo dal 3. al 5. posto. Ne hanno beneficiato Eneas e Prohaska.

GIOCATORE	PRES.	QUOZIENTE
Krol	7	6,89
Neumann	6	6,56
Eneas	7	6,42
Prohaska	9	6,40
Juary	8	6,39
Brady	9	6,36
Falcao	8	6,35
Van De Korput	5	6,10
Bertoni	6	5,70
Fortunato	3	5,66
Silvio	5	5,43

ASTERISCHI

● I tifosi del Torino restano a bocca asciutta in fatto di stranieri. Dopo la Pistoiese e l'Avellino, che erano stati costretti a lasciare a casa i propri brasiliani Luis Silvio e Juary, è stata la volta della Fiorentina a non schierare lo straniero, essendo Bertoni squalificato.

● Dopo aver battuto per tre volte l'interista Bordon alla sesta giornata, Roberto Pruzzo ha messo a segno un'altra tripletta. Lo scorso campionato solo Altobelli riuscì a segnare tre gol.

● Andrea Orlandini, 32 anni centrocampista della Fiorentina, ha disputato la sua duecentocinquantesima partita in serie A. Gianfranco Casarsa, 27 anni, ispiratore delle manovre perugine, ha invece toccato quota 150.

● Primo gol in serie A per il biondo stopper dell'Ascoli Angiolino Gasparini, che ha giocato 131 partite nella massima divisione.

● Primo gol casalingo per il Perugia in questo campionato: le tre precedenti esibizioni casalinghe dei « grifoni » umbri erano terminate sullo 0-0 (le partite in questione erano quelle contro Bologna, Avellino e Juventus).

● La Fiorentina non vince da due mesi (ultimo successo ad Avellino per 3-2 alla seconda giornata). La squadra di Carosi già nel 78-79 riuscì a « resistere » senza vittorie per 11 domeniche, totalizzando in questo periodo 6 punti.

FUORI DAGLI STADI

LA NONA di andata si disputò nella domenica immediatamente successiva al terremoto che aveva colpito, con effetti disastrosi ed enormi, poco dopo il termine delle partite, il meridione, causando migliaia di vittime, crolli, desolazione. Il sisma fermò completamente il calcio in Campania e Basilicata. In serie A non si giocò Napoli-Brescia. Più diffusi i rinvii nelle serie minori: in Serie C1, Girone A, furono rinviate Benevento-Turris, Campobasso-Salernitana, Cavese-Siracusa, Paganese-Nocerina. In serie C2, Girone C, non si giocò S. Elena Quartu-Casertana. In serie C2, Girone D, furono rinviate Barletta-Palmese, Frattese-Nuova Igea, Juventus Stabia-Casarano, Messina-Savoia, Monopoli-Campania, Potenza-Ragusa, Sorrento-Marsala. Ed ecco le partite che saltarono in serie D: Girone E, Avigliano-Lucera, Casoria-Ercolanese, Giugliano-Fasano, Lavello-Grumese; Girone F, Mazara-Irpinia, Milazzo-Nola, Rossanese-Gladiator.

Contro l'Udinese all'Olimpico, nella nona di andata Pruzzo mise a segno la sua seconda tripletta dopo quella inflitta all'Inter a San Siro. Ecco, nella moviola e nella foto, il primo e il terzo gol

LA SUPERSQUADRA

Dalle pagelle del Guerin Sportivo della 9. di andata

Zoff (Juventus)	7
Sabadini (Catanzaro)	6,5
Borgo (Pistoiese)	7
Furino (Juventus)	8
Gasparini (Ascoli)	7
Di Somma (Avellino)	7
Mauro (Catanzaro)	8
Di Bartolomei (Roma)	7
Pruzzo (Roma)	8
Scanziani (Ascoli)	7,5
Ancelotti (Roma)	7
Allenatore: **Liedholm** (Roma)	7
Arbitro: **Lattanzi** di Roma	7

IL TOTOCALCIO

La colonna vincente:
1 X 1 n.v. X 1 1 X 1 X X 1 X
Il montepremi:
5 miliardi 427 milioni 32.628 lire
I dodici:
12.573 che vinsero 215.800 lire.

Per un campione quello che conta è un buon punto d'appoggio.

Un punto d'appoggio sicuro per il gioco di un campione. Formsport. Scarpe realizzate con tecnologia d'avanguardia, resistenti, sicure, perfette in ogni dettaglio, disponibili in diversi modelli. Formsport. Scarpe per lo sport e il tempo libero. Le tue scarpe.

La tecnologia ai tuoi piedi.

25030 Castelcovati (Brescia)

studio emmeti

il FILM del CAMPIONATO

Serie A - 8. giornata del girone di ritorno (29 marzo 1981)

Foto Capozzi

DAMIANI VA GIU' E IL NAPOLI VA SU

VUOLE LA «SMORFIA», ovvero il manuale che trasforma i fatti in numeri per il lotto, che il «16» corrisponda alla rappresentazione anatomica della fortuna ma la Juventus sulla questione avrà certo da dissentire: proprio dopo sedici giornate i bianconeri non solo hanno visto infranta la loro serie positiva — iniziata dopo il derby d'andata — ma hanno anche perso la verginità in trasferta. Giustiziere di entrambe le virtù della squadra di Trapattoni è stata, per piede di Carletto Muraro, l'Inter, alla quale, evidentemente, l'iniezione di fiducia europea, ancora Muraro guarda caso, ha ridato verve e convinzione. Per contro la Juventus ha forse pagato lo scotto psicologico delle note polemiche. Ciò che forse dovrebbe più preoccupare i bianconeri, al di là del contingente sorpasso romanista e del conseguente affiancamento napoletano, è la prontezza con la quale gli avversari hanno saputo lucrare sul suo passo falso. La Roma, infatti, per merito di Bruno Conti, è venuta a capo del Cagliari, mostrando una precisa volontà di vittoria e altrettanto ha fatto il Napoli contro un non certo arrendevole Bologna. Per il resto, da segnalare solo il successo del Perugia, esatto contrario della Juve: vittoria dopo sedici turni e, finalmente, «espugnando» il proprio campo. □

»»

23. GIORNATA

RISULTATI

ASCOLI-AVELLINO 1-1
Scanziani al 64' e Carnevale all'88'

CATANZARO-UDINESE 2-1
Palanca al 44', Zanone su rigore al 48', Palanca al 72'

FIORENTINA-COMO 1-1
Casagrande al 76' e Gobbo al 81'

INTER-JUVENTUS 1-0
Muraro al 61'

NAPOLI-BOLOGNA 2-1
Speggiorin al 35', Damiani al 38', Garritano al 43'

PERUGIA-PISTOIESE 3-0
De Rosa al 21' e 35', Bagni su rigore all'86'

ROMA-CAGLIARI 1-0
Conti all'85'

TORINO-BRESCIA 1-1
Bergamaschi al 3' e Graziani al 32'

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**32**	23	11	10	2	33	18
Juventus	**31**	23	11	9	3	35	14
Napoli	**31**	23	11	9	3	25	15
Inter	**28**	23	11	6	6	32	18
Torino	**24**	23	8	8	7	26	23
Fiorentina	**22**	23	5	12	6	19	20
Catanzaro	**22**	23	4	14	5	17	18
Cagliari	**22**	23	5	12	6	18	21
Bologna*	**21**	23	8	10	5	23	19
Avellino*	**19**	23	9	6	8	30	27
Udinese	**19**	23	5	9	9	19	31
Ascoli	**19**	23	6	7	10	14	29
Como	**18**	23	6	6	11	21	29
Brescia	**17**	23	2	13	8	15	22
Pistoiese	**16**	23	6	4	13	17	33
Perugia*	**12**	23	3	11	9	14	21

* Penalizzata di cinque punti

MARCATORI

16 RETI: **Pruzzo** (Roma);
11 RETI: **Graziani** (Torino);
10 RETI: **Altobelli** (Inter) e **Pellegrini** (Napoli)
9 RETI: **Pulici** (Torino);
8 RETI: **Palanca** (Catanzaro);
7 RETI: **Chimenti** (Pistoiese);
6 RETI: **Fiorini** (Bologna), **Antognoni** (Fiorentina), **Brady** (Juventus), e **Zanone** (Udinese);
5 RETI: **Juary** (Avellino), **Beccalossi** (Inter), **Bagni** (Perugia), **Virdis** (Cagliari), **Penzo** (Brescia), **Bettega, Fanna, Cabrini** e **Tardelli** (Juventus), **Nicoletti** (Como), e **Garritano** (Bologna);
4 RETI: **Benedetti** (Pistoiese), **Cavagnetto** e **Gobbo** (Como), **Conti** e **Di Bartolomei** (Roma), **Piga** e **Massa** (Avellino), **Selvaggi** (Cagliari) **De Rosa** (Perugia), **Scanziani** (Ascoli) e **Muraro** (Inter);
3 RETI: **Oriali, Prohaska** e **Ambu** (Inter), **Piras** (Cagliari), **Pin** (Udinese), **Dossena** e **Paris** (Bologna), **Criscimanni, Vignola** e **Ugolotti** (Avellino), **Di Gennaro** (Perugia), **Torrisi** (Ascoli), **Borghi** (Catanzaro), **Marocchino** e **Scirea** (Juventus), **Musella** e **Damiani** (Napoli), **Bertoni, Desolati** e **Fattori** (Fiorentina);
2 RETI: **Causio** (Juventus), **Bellotto** (Ascoli), **Lombardi** e **Riva** (Como), **Speggiorin** e **Guidetti** (Napoli), **Di Somma** (Avellino), **Badiani** (Pistoiese), **Eneas** (Bologna), **Scarnecchia** e **Ancellotti** (Roma), **Guerrini** (Fiorentina), **Pradella** e **Tesser** (Udinese), **Pecci** e **Volpati** (Torino), **Sabato** e **De Giorgis** (Catanzaro), **De Biasi, Torresani** e **Bergamaschi** (Brescia).

Foto Capozzi
1

Foto Capozzi
2

Foto Capozzi
3

Foto Capozzi
5

Foto Capozz

Foto Capozz

NAPOLI-BOLOGNA 2-1
Forse solo Eduardo potrebbe raccontare i sogni dei napoletani ora che la squadra ha raggiunto il secondo posto, affiancando la Juve. La rincorsa dei biancoazzurri prosegue decisa e neppure il Bologna di Radice ha saputo fermare Krol e soci. Non segna Pellegrini? Eccoti Speggiorin e Flipper Damiani che ritrovano la via della rete. Complice un'uscita, avventurosa a dir poco, di Zinetti il centravanti ❶ e ❷ può tranquillamente inzuccare. Mentre c'è chi si dispera ❸ Walter ❹ può gioire. Il raddoppio è tutto di Oscar, che sempre di testa, colpisce la traversa, poi si tuffa ❺ e ❻ a ribadire in rete

Foto Capozzi

Foto Capozzi

NAPOLI-BOLOGNA 2-1. Un difettoso rinvio di Bruscolotti, che su cross di Paris spedisce la palla all'indietro, permette a Garritano (in alto) di battere un Castellini in grande vena e riaprire il discorso ma non cambierà nulla. Con Flipper Damiani (sopra) esulta tutta Napoli

Foto Sabe
❶

Foto Sabe
❷

Foto Sabe
❸

Foto Sabe
❹

Foto Sabe
❺

FIORENTINA-COMO 1-1. I viola proseguono nei loro piccoli passi verso la definitiva salvezza ma questa volta proprio non possono parlare di punto perso in casa. Il loro gol, infatti, è stato del tutto irregolare. Prima del tiro di Antognoni ❶, deviato sulla traversa da Vecchi ❷, e poi ribattuto in rete da Casagrande ❸ e ❹, Bertoni aveva toccato due volte la punizione dalla quale l'intera azione aveva preso le mosse. Nel vano tentativo di spiegarsi con l'arbitro, Vecchi veniva ammonito e Lombardi espulso. A rimettere le cose a posto veniva il gol di Gobbo ❺

»»

Foto Belfiore

Foto Belfiore

Foto Belfiore

Foto Belfiore

PERUGIA-PISTOIESE 3-0
Dopo ben dodici tentativi, i Grifoni hanno espugnato il Curi, battendo una scialba Pistoiese. Due errori di Mascella hanno consentito a De Rosa la doppietta d'apertura: prima il portiere è volato fuori misura e il centravanti umbro ❶ ❷ ❸ ha potuto toccare indisturbato a porta vuota; poi ha rispedito al mittente un primo tiro e De Rosa sulla ribattuta, non ha perdonato ❹. Il terzo gol è tutto di Bagni che prima si è procurato il rigore e poi ❺ e ❻ lo ha trasformato

Foto Belfiore

Foto Belfiore

LO SCATENATO MURARO HA MESSO IN CRISI ANCHE GENTILE

LA PARTITISSIMA/INTER-JUVENTUS

Sui bianconeri bloccati da una tempestosa vigilia, si scatena il rinnovato slancio dei Campioni d'Italia che, dopo i successi di Coppa, tornano a sognare lo scudetto. Nei cimenti «europei» e di campionato la carta vincente è Muraro, l'uomo della Stella... Rossa

STELASSA!

di **Adalberto Bortolotti** - Foto di **Guido Zucchi**

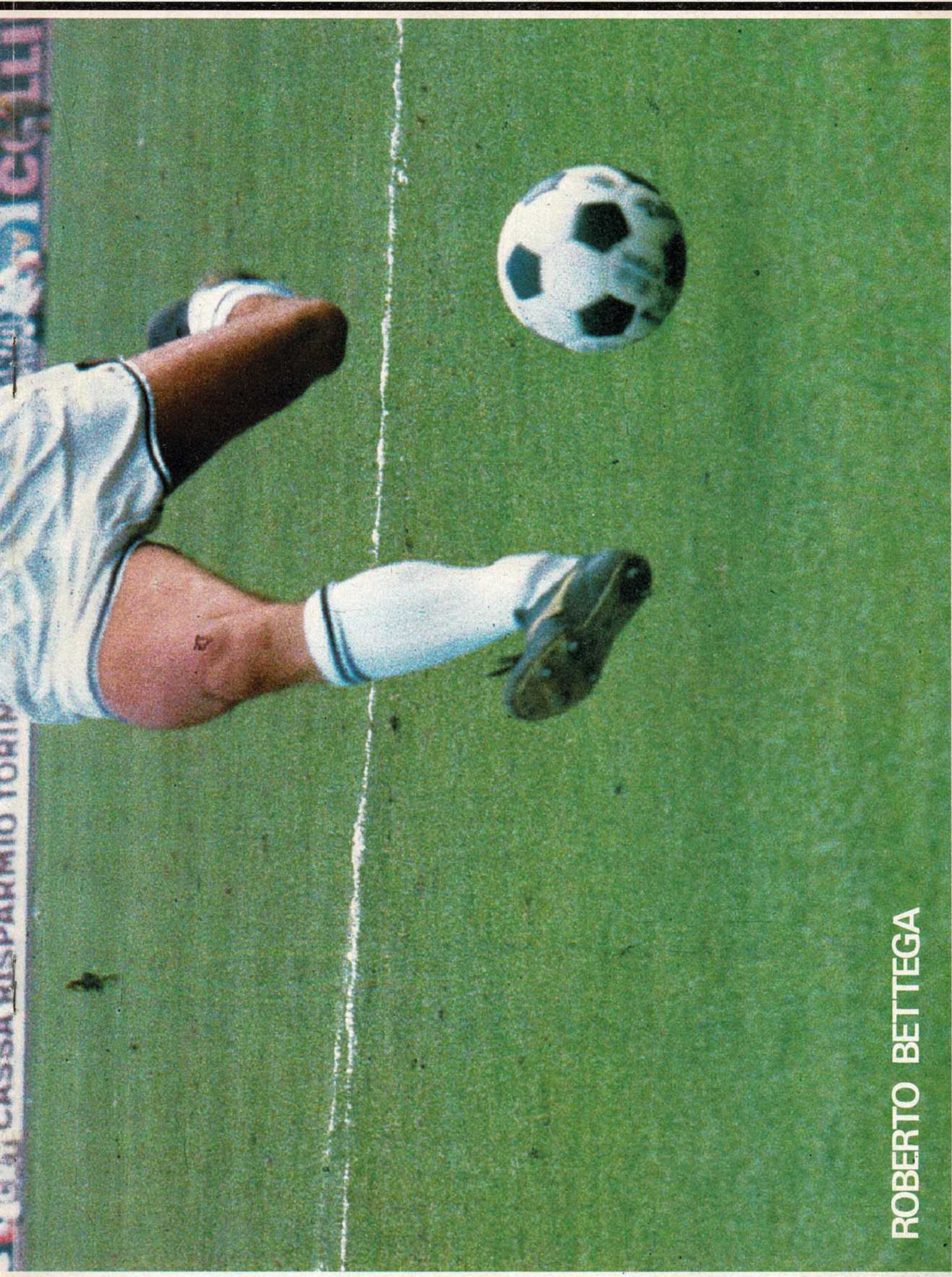
MILANO. Pareva sfiorito anzitempo e consegnato a un irreversibile declino. Sulle sue balenanti qualità di furetto del gol si era posata la patina dell'abulía, dalla quale non riuscivano a trarlo neppure le umiliazioni delle staffette e delle esclusioni tout-court. Sono bastati due gol a riproporlo nella sua dimensione di match-winner: a Belgrado ha proiettato l'Inter nelle semifinali di una Coppa dei campioni ormai improba-

Stelassa!/segue

bile come una chimera; a San Siro ha inginocchiato Madama Juventus, quasi fiduciosa in una sorta di invulnerabilità, dopo sedici partite senza sconfitte. Così Carletto Muraro, con un doppio colpo di bacchetta magica, ha riaperto insperate prospettive a una stagione nerazzurra che andava assumendo contorni fallimentari. Di questa riscossa vibrante, che ha altri meritevoli protagonisti (l'impavido fanciulletto Bergomi, ad esempio, diventato a diciassette anni perno insostituibile della difesa campione d'Italia; o il regale Prohaska, come sempre snobbato dai grandi appuntamenti e dalle imponenti platee, tradizionale stimolo per gli uomini di classe pura) è stato lui, Carletto Muraro, il simbolo più immediato. Dopo aver sbancato Belgrado, persino violentando congenite tiepidezze di carattere, ha offerto subitanea controprova costringendo a una delle magre più amare della sua carriera un indomito guerriero come Gentile. Nelle due occasioni, si è visto un Muraro inedito, più completo e maturo. Non più (o non soltanto) il freddo opportunista, capace di far valere la sua strepitosa rapidità negli spazi brevi o la sua folgorante velocità di riflessi. Ma un giocatore capace di inserirsi appieno nel contesto tattico, di ripiegare e difendere, in sostanza di costituire reparto da solo, nella prolungata e ormai cronica latitanza dell'ex gemello Altobelli, sempre preda di inspiegabili turbe, al punto di offrire alla vicenda soltanto insignificanti e stranite partecipazioni. Non è, intendiamoci, che Muraro possa spiegare tutto, nella metamorfosi di quest'Inter miracolata. Ma certo Bersellini ha visto diminuire sensibilmente i propri problemi, nel momento in cui ha ritrovato un uomo capace di mettere dentro i palloni importanti.

IL MIRACOLO DI ZOFF. Il gol, a volte, è solo l'epilogo casuale, anche se determinante, di una situazione. E in effetti la botta vincente di Muraro contro la Juventus non avrebbe particolari meriti per entrare nella galleria delle esecuzioni da ricordare. Un imperioso spunto di Beccalossi, favorito da un benevolo rimpallo, un impeccabile servizio e l'appoggio, prepotente e sicuro, ma tutto sommato agevole, nella porta di Zoff. Ma assolutamente eccezionale era stata, nel primo tempo, un'azione dirompente dello stesso Muraro, con slalom vertiginoso e irridente su Gentile e Scirea e schioccante sinistro a bersaglio: qui il vecchio Dino aveva esibito il capolavoro, con una prodigiosa intuizione e una provvidenziale mana-

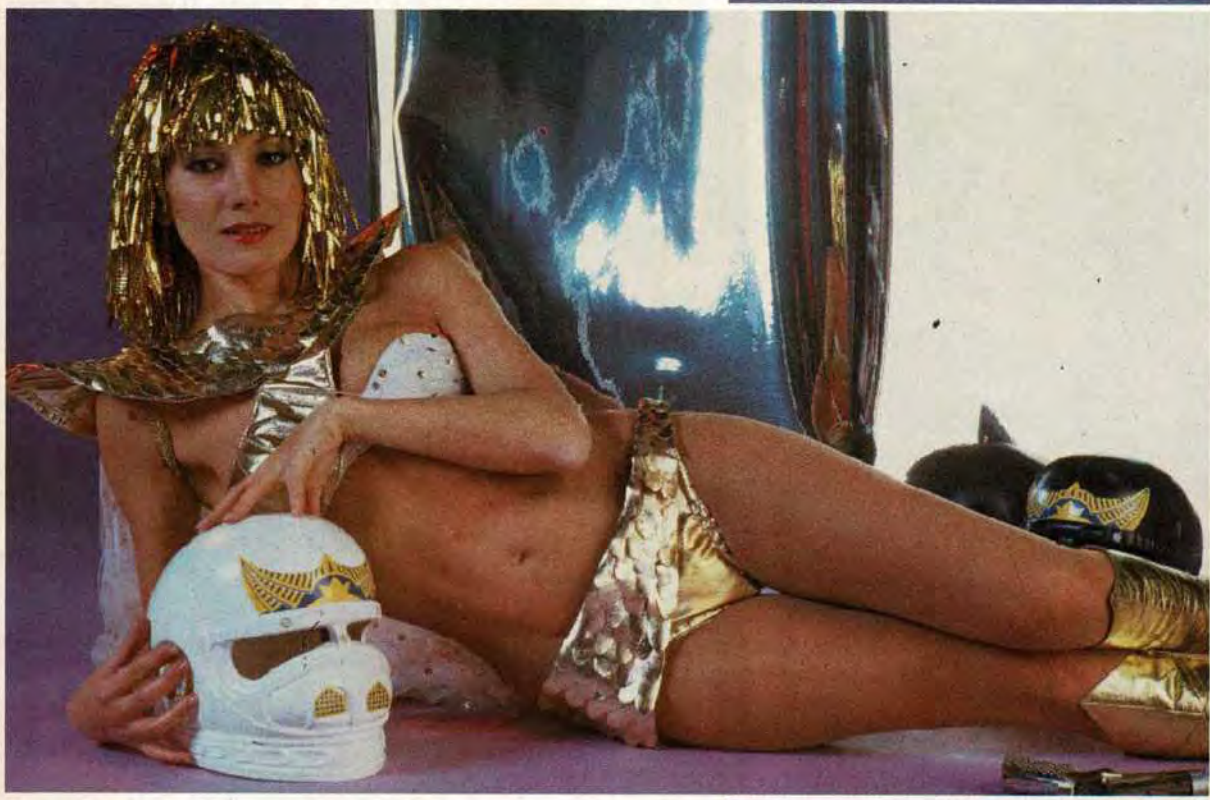
BOLOGNA

GUERIN SPORTIVO
JUVENTUS
CASSA RISPARMIO

ROBERTO BETTEGA

Giuditta Saltarini ha scelto il rossoblù anche se è romana per essere vicina alla città che più ama e in cui spera sempre di tornare

Arrivederci Bologna

Fotoservizio di **Ranuccio Bastoni**

« Sembrerebbe strano, io, una "romana de Roma" che tifa Bologna. Invece è proprio vero. Oddio, non proprio tifo sfegatato, quello per intenderci da infarto sugli spalti. Piuttosto una simpatia per la città forse più simpatica, piena di calore e di umanità d'Italia. Sì, Bologna è nel mio cuore. Quando, con la compagnia, arriviamo sotto le Due Torri, per me è come un ritornare a casa ». Giuditta Saltarini, trent'anni portati splendidamente, moglie di Renato Rascel, attrice, cantante, soubrette in una parola, parla della sua segreta passione per la squadra rossoblù. Una

passione più che sportiva, intellettuale e artistica. Un amore per la città, insomma. Da quando la sua unione con Renato Rascel da segreta divenne ufficiale, uscendo dal corridoio del pettegolezzo e delle parole bisbigliate fra gli addetti ai lavori, Giuditta Saltarini lavora a tempo pieno col marito. Insieme hanno messo in piedi una commedia musicale che da due anni gira per l'Italia con notevole successo, « In bocca all'Ufo », una satira con momenti anche feroci contro certi costumi e certe abitudini tipiamente italiane; ma anche un inno finale all'amore. **« Un sentimento che era andato un po' giù ultimamente...** — sorride ironica Giuditta — **ma che per fortuna sta riprendendo piede ».** Giuditta Saltarini da sempre ha stupito pubblico e critica. Per esempio ha sposato Rascel nove anni dopo che vivevano insieme e avevano un figlio di sette anni e mezzo, Cesarino. Eppure ha voluto l'abito bianco. **« Perché son fatta così** — esclama — **all'antica, con un pizzico di modernità, quel tanto che ci vuole e non guasta. Per esempio ho posato anche per il giornale per soli uomini "Playboy", ma il mio servizio era il primo che usciva di una donna... vestita! ».** Attualmente, Giuditta e Renato stanno registrando una nuova serie di telefilm sul genere di « Nemici per la pelle », andati in onda tempo addietro alla domenica pomeriggio. C'è poi alle viste un nuovo progetto teatrale per la prossima stagione. Giuditta Saltarini, invece, non fa cinema. Anche se è estremamente fotogenica. **« Soprattutto dopo il servizio di "Playboy" fioccarono le proposte cinematografiche** — racconta —. **Tutti i produttori mi telefonavano per propormi qualcosa. Ma si trattava solo ed unicamente di film osceni. Non solo come storie e sceneggiature, ma proprio come soggetto. Avrei dovuto girare mezza nuda dall'inizio alla fine. E così ho detto no al cinema. Preferisco il teatro e la televisione ».** □

Beccalossi ancora protagonista ❶, malgrado la guardia arcigna montatagli da Furino ❹ e ❺. Anche Marocchino ha dovuto arrendersi al giovane Bergomi ❷. Zoff e Furino polemici dopo il gol ❸ che lascia inebetiti Cuccureddu e Tardelli ❻ e ❼

ta a incrociare la folgore. Ecco, in quel momento San Siro e l'Inter avevano ritrovato il figliol prodigo. Uscito (è troppo sperare definitivamente?) da una lunga involuzione, spiegata con complicati ragionamenti tattici (il gioco mutato, il rallentamento imposto dal pur geniale Prohaska, l'abbandono del contropiede), ma forse più semplicemente dovuta a una crisi di fiducia e di entusiasmo. Muraro non ha ancora ventisei anni, sarebbe stato imperdonabile dilapidare il suo genuino talento. Questo colpo d'ala al momento giusto non restituisce soltanto un goleador all'Inter: recupera anche al nostro calcio un attore di razza. Se di qui a Madrid anche Altobelli saprà dare un calcio ai fantasmi, quest'Inter potrebbe regalarci un clamoroso rilancio europeo. Diciamolo pure sottovoce: ma con la feroce concentrazione che l'anima, con la splendida condizione fisica che attualmente l'accompagna, la pattuglia di Bersellini è in grado di decollare, solo che l'assistano la freddezza e l'essenzialità dei suoi uomini-gol.

COLLAUDO SUPERATO. In questo senso, la Juventus ha comunque rappresentato un collaudo probante. Non era, quella di San Siro, la Juve spavalda e dilagante delle sei vittorie consecutive. Una settimana di implacabile martellamento psicologico aveva lasciato il segno. Anziché cercare di imporre la propria teorica superiorità, la squadra di Trapattoni è apparsa preoccupata di limitare i danni, di lasciar passare la burrasca con il minor pregiudizio. Quando polemicamente si sottolinea la « regolarità » della partita, si dimentica che non del tutto regolari erano le condizioni di una delle contendenti, sballottata per tutta la lunga vigilia da accuse concentriche. E meno male che Barbaresco (alla sua miglior stagione: come il vino di cui porta il nome invecchiando migliora sempre) è stato impeccabile, refrattario ai condizionamenti, autoritario senza sconfinare mai nella demagogia. Questa Juve « frenata » rappresenta pur sempre il miglior collettivo del campionato: e averla infine ridotta alla resa, rappresenta per l'Inter un successo e una verifica che trascendono il pur prestigioso episodio. Non è vero, come si sostiene, che le fatiche ripetute logorano. A determinare usura sono le sconfitte, i cedimenti psicologici. La battaglia di Belgrado, lungi dal prostrare, ha rivitalizzato i nerazzurri. Che forse soltanto ora stanno conoscendo il vero Prohaska, giocatore di illimitate risorse atletiche ma anche di finissima grana tecnica. Neppure un marcatore tradizionalmente ringhioso come Tardelli è

MURARO SPEZZA LA MORSA GENTILE-BETTEGA

Stelassa!/segue

riuscito a limitarne l'enorme raggio d'azione. L'austriaco ha toccato un' infinità di palloni senza sprecarne alcuno: e alla sua ombra ha saputo offrire — malgrado Furino — numeri deliziosi quel Beccalossi che deve soltanto capire come la vicinanza di Prohaska non lo limiti, ma anzi gli consenta di operare sul piano della qualità, che è ciò che da lui si pretende. Peccato che a questi automatismi l'Inter stia arrivando a fine stagione, quando ormai lo scudetto pare inafferrabile, a meno di sconvolgenti rivoluzioni. Esaurito il ciclo dei confronti diretti, l'Inter può solo contare su un crollo contemporaneo delle tre squadre che la precedono. Evento non matematicamente impossibile, ma da escludersi sul piano della logica. Ma come la Coppa è stata il viatico per il rilancio in campionato, così un campionato affrontato con ritrovati stimoli può essere l'ideale preparazione ai cimenti europei. Sarebbe sufficiente per riscattare la stagione, già eccezionale sotto il profilo finanziario.

BONIPERTI E AMERI. Dicevamo prima della Juventus, della sua delicata vigilia, che ha finito per riflettersi, almeno parzialmente, sul rendimento in campo. Il tardivo tatto dell'Ufficio Inchieste, che ha rinviato l'interrogatorio di Bettega a dopo la partita di San Siro, non poteva certo bastare per dissipare le ombre in casa bianconera. Della tensione, che ha contagiato un ambiente solitamente refrattario a ogni polemica scoperta, è sintomatica testimonianza un episodio capitato la sera del sabato all'hotel Touring, dove la Juventus trascorreva la vigilia del match. Incontrando Enrico Ameri, il conduttore del « processo del lunedì » sulla terza rete, Boniperti si è lamentato vibratamente dell'impostazione data alla partita col Perugia, ricostruita con dovizia di particolari negli episodi che avrebbero favorito la vittoria bianconera. E anche del fatto che, contrariamente a quanto affermato in trasmissione, nessun rappresentante della Juventus vi era stato invitato. La discussione ha raggiunto toni molto accesi, risolvendosi in un vero e proprio scontro (verbale, beninteso). Se teniamo presente che la Juventus ha sempre replicato col silenzio a presunte ingiustizie di trattamento, è facile arguire come questa volta la società bianconera si sia sentita colpita sul vivo. Sarà bastata la sconfitta di San Siro (evidentemente da molti a lungo invocata) per togliere il veleno allo sprint finale del campionato? □

Foto Tedeschi

ROMA-CAGLIARI 1-0. Ecco due degli artefici della vittoria che ha permesso ai giallorossi di balzare nuovamente soli al comando: Falcao, la mente ispiratrice, guarda Bruno Conti, il piede realizzatore, che pare essere tornato ai livelli che gli valsero la maglia azzurra

Foto Tedeschi
1
Foto Tedeschi
2
Foto Tedeschi
4

Foto Tedeschi

❸

Foto Tedeschi

❺

ROMA-CAGLIARI 1-0. La vittoria primato i tifosi giallorossi l'hanno sofferta fino a cinque minuti dalla fine, quando Bruno Conti è stato lesto a incunearsi in area, dopo che già Falcao e Turone avevano tentato la deviazione, facendo poi partire un micidiale sinistro radente che ha lasciato Corti di sasso ❶ ❷ ❸, dopo che il portiere rossoblù era parso praticamente imbattibile. Grande urlo di liberazione sugli spalti (la Juve perdeva...), esultanza di Pruzzo e Falcao ❹ e abbraccio di rito ❺

1

ASCOLI 1
AVELLINO 1

I bianconeri marchigiani hanno ritrovato la via del gol dopo 613 minuti di digiuno ma non per questo sono riusciti anche a vincere. Tocca a Scanziani rompere la dieta tuffandosi di testa, 1 e 2, su preciso invito di Moro, mentre Tacconi gioca a « esco-non esco ». I verdi, però, non stanno solo a guardare. Scanziani rinvia su Beruatto, cross, salta Carnevale e fa lo scherzo a Felice Pulici battuto 3 da un colpo di coscia. Esulta l'autore per il suo esordio di goleador in A e gioiscono 4 anche l'ala Piga e il libero Salvatore Di Somma

Foto Pilati-Di Carmine

2

3

4

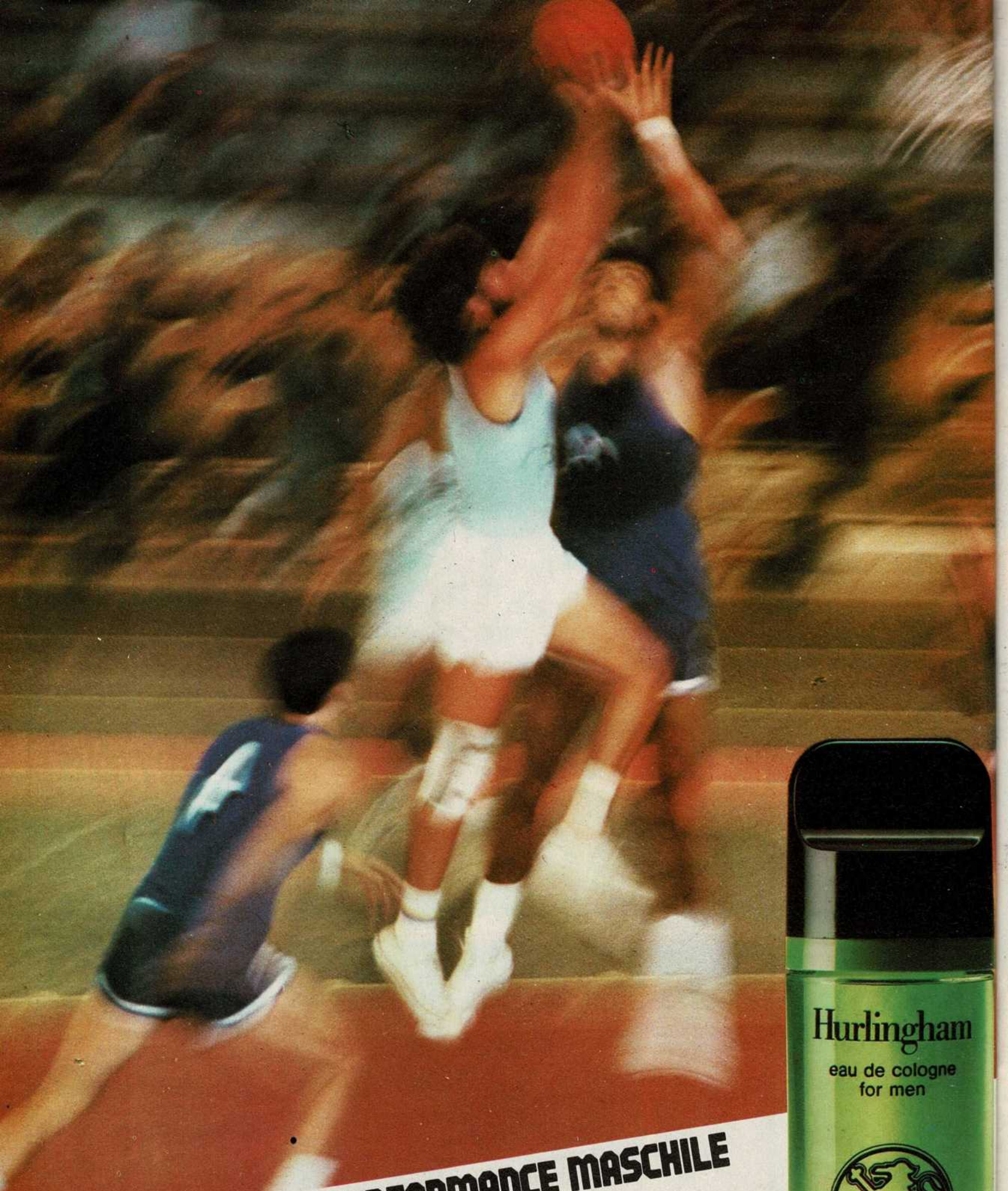
Foto MS

Foto MS

Foto MS

TORINO-BRESCIA 1-1. I granata ancora una volta hanno deluso i loro tifosi con una scialba prova casalinga. Che la giornata non fosse propizia s'è subito capito quando già al 3' Bergamaschi infila Francini e Terraneo ❶. Alla desolazione torinista ❷, fa sfondo la gioia bresciana. Fortuna che Ciccio Graziani ritrovi ❸ l'estro del gol infilando Malgioglio. Di chi la colpa? Uno striscione enorme nella curva Maratona dice: «Pianelli Vattene»

Foto MS

CATANZARO-UDINESE 2-1. Ritornano alla vittoria i giallorossi con uno scatenato Palanca: sue le due reti ❶ e ❸. Inutile il rigore ottenuto e trasformato ❷ da Zanone

HURLINGHAM UNA PERFORMANCE MASCHILE
Hurlingham
linea verde maschile di Atkinsons
Hurlingham
eau de cologne
for men
ATKINSONS

IN PRIMO PIANO

Dal Malì all'Italia per essere campione

La Rocca della verità

LA BOXE VIVE anche, se non soprattutto, di personaggi; hai un bel menare pugni, forti e precisi quanto vuoi, magari anche meglio degli altri, ma per essere grandi ci vuole qualche cosa in più: bisogna, appunto essere personaggi e sul fatto che Nino La Rocca lo sia, non ci possono essere dubbi. La sua consumata, quasi istrionica abilità nel sapersi vendere, un perenne sorriso sulla bocca, ne è testimonianza Gli basta indossare la maglietta della sua scuderia, La Fernet Branca, per trasformarsi nel fighter di razza che certamente è.

PROGRESSI. Ormai sono in molti a credere in Nino La Rocca: di lui si parla molto e, come è comprensibile, sono arrivate anche le prime contestazioni. Non a tutti il suo stile di combattimento, i guanti bassi mentre saltella sulle punte, piace: taluni lo

LA ROCCA E IL PADRE

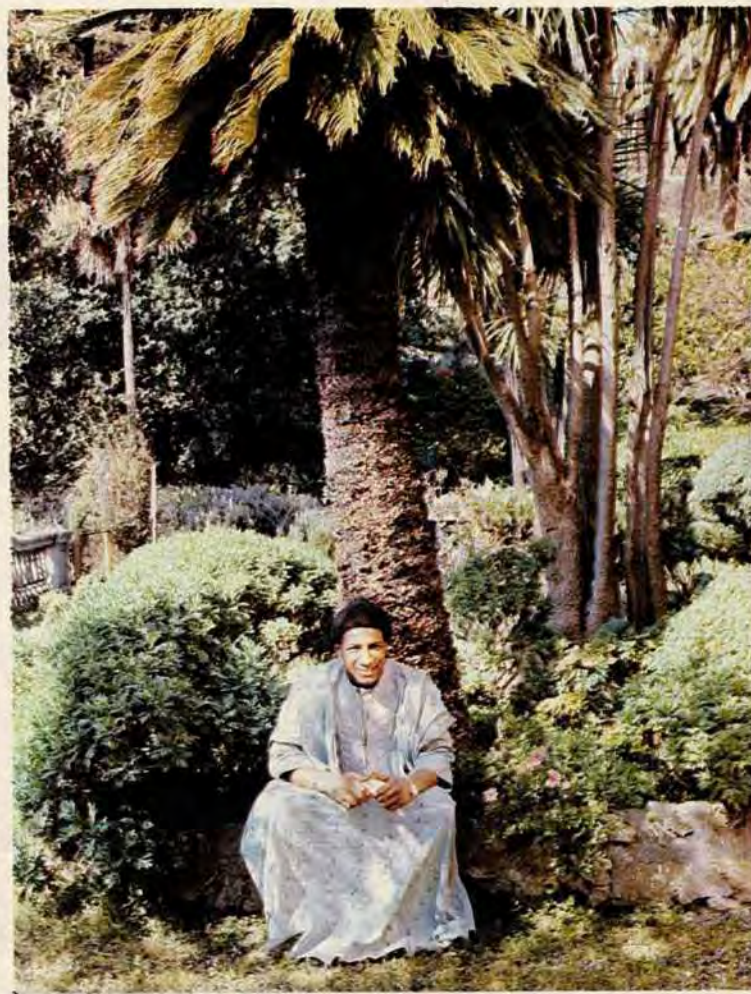
Fotomiki

accusano di combattere solo per lo spettacolo. Certo che sia uno showman è indubbio ma i suoi pugni, quando partono fanno male. La sua rapida ascesa, in pochissimo tempo dal nulla ai primi quindici posti delle graduatorie mondiali, unito alle tante vittorie prima del limite, ha fatto dire che forse gli mettono di fronte dei materassi. *« Materassi?* — ribatte lui — *la verità è che vanno giù perché sono più forte. Anche di Ralph Twining hanno detto che era un materasso: prima di incontrare me aveva 14 KO e una vittoria ai punti su quindici match ».* Gli altri, quelli che lo stimano, vorrebbero sempre vederlo combattere contro i primi due o tre delle classifiche mondiali, ma lui ribatte che è presto, che Agostino e Sabatini sanno bene quale sia la strada da percorrere, nel momento in cui una sconfitta, anche se dovuta all'inesperienza, potrebbe troncare una carriera. Circa la preparazione ha idee

certa; che sia anche un buon pugile lo si desume, oltre che da un record che va facendosi invidiabile (25 vittorie su 25 incontri con 23 successi prima del limite), anche dalla sua convinzione e dalla caparbietà con la quale prepara ogni combattimento come se fosse il più importante della sua carriera. Prima dell'incontro con Ungaro (la sua vittoria più recente: KO tecnico alla seconda ripresa) Bruno Arcari ha detto di lui: *« Si allena come se dovesse fare il mondiale contro Leonard ».* Siamo andati a ritrovarlo nel « buen retiro » dell'Hotel Villa Flora, tra il verde dell'Aurelia nel tratto che da Nervi porta a Bogliasco e poi, nel pomeriggio, lo abbiamo seguito nell'antro di quello stregone della boxe che risponde al nome di Rocco Agostino, la vecchia palestra di via Cagliari a Genova. La prima cosa che colpisce, in lui, è il contrasto tra l'affabilità da borghese e l'estrema concentrazione da pugile.

molto precise: ogni combattimento va preparato fino in fondo. *« Voglio essere sempre in forma smagliante* — precisa — *voglio essere sempre io a comandare il gioco, sempre là davanti a colpire... ta... ta... ta ».*

NAZIONALITA'. Ora Nino La Rocca ha avviato le pratiche per assumere la nazionalità della madre, che è originaria di Caltanissetta da dove il nonno emigrò in Marocco nel 1942. Se gliela concederanno (e pare proprio di sì) Nino intende sdebitarsi portando qualche cosa alla boxe italiana: il titolo continentale e poi il mondiale, né più, né meno. *« Al momento giusto* — afferma — *diventerò campione d'Europa e terrò il titolo fino a che avrò la barba bianca: non c'è nessuno in Europa che possa battermi ».* In pratica La Rocca ha una risposta per tutto. A chi gli obietta che i suoi combattimenti durano poco ribatte che i pugni fanno male. *« Se si resta otto riprese sul ring* — dice — *poi si dura poco. Io mi sbrigo in un paio e durerò molto a lungo ».* Nell'attesa di grandi combattimenti (ha fissato l'appuntamento tra un anno, poco più, poco meno) il pugile della Fernet Branca ha chiesto Mattioli ma il manager di Rocky non ha accettato. *« Peccato* — ribatte Nino — *sarebbe stato il migliore tra i combattimenti che avrei potuto offrire al pubblico italiano ».*

IL MANAGER. Sul futuro di Nino La Rocca, Agostino è pronto a giurare: *« E' un talento naturale, se saprà sacrificarsi riuscirà certamente a centrare grandi obiettivi ».* Nel panorama della boxe italiana, che di questi tempi ha poco da sventolare (unico titolo l'europeo di Nati) il negretto del Malì, che essendo vissuto sempre con la madre si considera però italiano a tutti gli effetti, è entrato come un vero tornado: forse proprio lui ci darà quelle grandi soddisfazioni che ormai da troppo tempo ci mancano. □

Fotomiki

NINO NEL COSTUME DEL SUO PAESE

NELLE PAGINE SEGUENTI

LA POSTA DEL DIRETTORE

Il «caso Napoli»

□ **Caro direttore, sono un tifoso del Napoli e vorrei parlare sul suo giornale di Rudolph Joseph Krol, più brevemente Rudy Krol o anche «K.K.», King Krol, l'uomo che ha trascinato gli azzurri al successo facendo sognare ai napoletani lo scudetto. Per questa città, per questa gente angustiata dal terremoto e da altre miserie, il professionista olandese, maestro in campo e nella vita, rappresenta qualcosa di più di un semplice calciatore...**

MARCO SCIMINI - SCERNE (TE)

□ **Caro direttore, a mio parere le lamentele del lettore di Bologna («Posta» del n. 11) per il fatto che non fanno mai vedere in tivù le partite dei rossoblù sono fuori luogo. La partita Napoli-Inter era molto più importante di Bologna-Juventus, e lo dico non perché sono napoletano ma ma perché gli azzurri in dieci hanno battuto i Campioni d'Italia. Non mi aspettavo, poi, di leggere quello che hai scritto a proposito dello Stato che con il calcio vuole ridimensionare i danni di Napoli. Non è vero: il calcio a Napoli vuole solo far dimenticare un po' a questa popolazione sfortunata le sofferenze alle quale è sottoposta e quindi il Napoli va spesso in televisione solo perché lo merita.**

MAURO SAVARESE - NAPOLI

□ **Caro Cucci, le scrivo dopo aver visto la copertina n. 11. Così finalmente il «Pablito» sempreridente ha coronato il suo e il vostro sogno finendo alla corte di madama. Già, perché la Juve era la sola squadra in cui avrebbe potuto placare la sua sete di vittorie, accresciuta ora dal deserto delle squalifiche. Ora però il vostro odioso facciadangelo non è ancora contento, già, vorrebbe al suo fianco Rummenigge, così da sfracellare le difese avversarie. Ma lo sa lui come hanno vinto gli scudetti Riva e Chinaglia? Con quali centrocampisti hanno segnato più di venti gol a campionato? Molto probabilmente a farmi dire queste cose è lo scotto del rifiuto di Napoli da parte di Rossi (sai che perdita, ora che abbiamo Superrudy) e il meraviglioso odio che provo per la Juve e il Nord in generale. Odio peraltro attenuato dal pregustamento delle pernacchianti disapprovazioni che echeggieranno in tutt'Italia il timido «Pablito». Con la speranza che il «vostro» mandi in B la sua terza squadra, la saluto cordialmente.**

CARLO PARCHI - NAPOLI

**P.S. - Piccolo epigramma: Col colera vicecampioni,
Col terremoto supercampioni!**

Amici carissimi, non vorrei che il «caso Napoli» diventasse una sorta di «questione meridionale» intorno alla quale azzuffarci per l'eternità. Tutto quello che su «Guerino» si è scritto al proposito vuole raggiungere l'obiettivo contrario: il momento felice del Napoli deve restare confinato nell'ambito calcistico, per la gioia degli sportivi napoletani. E a questi deve pensare Ferlaino con Juliano che ha dato prova di alte qualità dirigenziali. Al terremoto, ai disoccupati, a tutti gli altri endemici problemi di Napoli devono pensarci le autorità preposte alle cure dei cittadini. I sindaci che si trasformano (da sempre, e da sempre a fini elettoralistici) in «supertifosi» mi insospettiscono; i politicanti che corrono dietro al pallone mi infastidiscono (e dico poco). Che poi tante gente colpita dalla sfortuna possa ritrovare almeno per un attimo il sorriso grazie alle imprese del Calcio Napoli, sta bene a noi e a tutti, perché uno degli scopi dello sport è proprio questo. Per finire, dico all'amico Savarese che non solo il Napoli merita la tivù. E che tutti, in Italia, meritiamo comunque una tivù migliore. A Carlo Parchi, invece, non ho niente da dire: mi mancano le parole (e lo spazio) per analizzare congiuntamente la sua «odiosa» lettera. Ci pensino i lettori.

Grazie, Mennea

□ **Caro direttore, il destino vuole che lo sport italiano langua per undici mesi l'anno nelle routine dell'attività interna e conosca improvvisi scossoni, solitamente controproducenti. E' il caso di quanto accaduto all'inizio di marzo; nel breve volgere di una settimana si sono verificati due avvenimenti tanto negativi per il nostro sport quanto inaspettati: la sconfitta degli azzurri di Coppa Davis e l'annuncio del ritiro dall'attività agonistica di Pietro Mennea. Ma se la sconfitta dei tennisti è il risultato di un tracollo generale, dell'insofferenza di quattro miliardari senza stimoli, l'abbandono dell'atleta di Barletta ci lascia orfani di un uomo che, proprio con la carica agonistica assente nei signori Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Ocleppo, è riuscito a sconfiggere tutti, compresa la natura che gli aveva riservato un fisico non certo ideale per l'atletica. Mennea ha saputo sfogare nello sport tutta la sua rabbia di uomo del Sud, tutto il dispetto di essere nato in un ambiente dove la miseria è nelle case, nelle strade, ovunque, ed ha dato allo sport italiano soddisfazioni a mio avviso irripetibili. Non nescerà un altro Mennea: intendo dire che non esisterà un altro atleta in grado di raggiungere gli stessi traguardi partendo dallo stesso punto. In oltre un decennio di attività ad alto livello, la «Freccia del Sud» ci ha regalato una tale mole di soddisfazioni che a riguardo le poche delusioni vengono sommerse come una spiaggia atlantica sotto l'effetto dell'alta marea. E, come in tutto l'arco della sua carriera, anche nel momento più doloroso, il momento del distacco, ha dimostrato buon senso. Abbandonare poco dopo il trionfo più bello, nel momento magico della propria carriera, significa un mantenimento della propria immagine nel tempo: i nostri figli sentiranno parlare di un Mennea campione e non di un Mennea pellegrino a caccia di qualche dollaro e**

ENZO PALLADINI - MILANO

LIBRI

Oreste del Buono
Lietta Tornabuoni
Album di famiglia della TV
30 anni di televisione italiana
Arnoldo Mondadori Editore
Segrate (Milano) - L. 14.000

Il titolo della raccolta di foto curata da Oreste del Buono e Lietta Tornabuoni dice tutto sul

FRANCOBOLLI

SPORTS SUL TITANO. La Repubblica di San Marino ha dedicato due serie allo sport nel giro di emissioni del 1980.
I francobolli olimpici sono stati disegnati da Giacomo Porzano e stampati in rotocalco dalla Courvoisier con tiratura di 650 mila

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

□ **CERCO** annata 1941-42 del Calcio Illustrato. Scrivere a **Francesco Laureti, via Val Maggia 8, Roma.**

□ **VENDO** Forza Milan dal 1968 al 1980 rilegate annualmente con copertina rossonera. Scrivere a **Santo Quattrone, Via Reggio Campi 1, Tronco 185, Reggio Calabria.**

□ **CERCO** cartoline di stadi esteri che scambio con il Barnabeu e il Calderon di Madrid. Scrivere a **Corrado Fusco, via Orsi 51, Napoli.**

□ **CERCO** tutto il materiale possibile sull'ex cestista **della** Pinti Inox, Marcus Javaroni. Scrivere a **Massimo Moretti, vicolo della Stazione 21, Brescia.**

□ **CERCO** cartoline di stadi Italiani ed esteri che scambio con 2 vedute dello stadio di Palermo. Scrivere a **Rino Nastasi, via Essento 43, Agrigento.**

□ **CERCO** foto, articoli, ritagli e tutto il materiale riguardante l'ex calciatore dilettante Elio Guerriero. Scrivere a **Angela Cerullo, via Toscanella 1, Napoli.**

□ **VENDO** squadre di Subbuteo in ottimo stato a L. 4.000 con accessori vari. Scrivere a **Massimo Sbroglia, via Ancona 21, Roma.**

□ **COLLEZIONISTA** di cartoline illustrate corrisponderebbe con ragazzi di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Eugenio Mularoni, via 25 Marzo 73, Domagnano (RSM).**

□ **CERCO** album Panini dei Calciatori anni 55-56 e 66-67. Pago fino a L. 20.000. Scrivere a **Marco Mauri, via Roma 70; Mercatino Conca (PS).**

□ **CERCO** foto, poster, articoli, ritagli, foto e tutto il materiale riguardante il portiere del Bologna, Beppe Zinetti. Scrivere a **Susanna Bertuzzi, via Gramsci 233, Castelmaggiore (BO).**

□ **CERCO** cartoline di stadi Italiani ed esteri che scambio con 2 vedute del Bernabeu e 1 del Calderon di Madrid. Scrivere a **Alessandro Toselli, via Cardinale de Albornoz 17, Bologna.**

□ **CERCO** cartoline degli stadi di Sao Paulo, Liverpool, Wembley, Parigi e altri che scambio con Belo-Horizonte (Brasile). Scrivere a **Ezio Bonanno, via IV Novembre 37, Piedimonte (GO).**

□ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con identico materiale. Vendo inoltre il libro «La storia del Calcio» di Gian Paolo Ormezzano a L. 5.000. Scrivere a **Roberto Hoban, via Timavo 3/A, Gorizia.**

MERCATIFO

□ **ULTRAS** Inter desidererebbe corrispondere con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Massimo Girtanner, via Vittorio Emanuele 21, Buccinasco (MI).**

□ **APPARTENENTE** ai Commandos Curva Sud corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Sandro Pignatelli, via Bertarelli 31, Roma.**

□ **APPARTENENTE** al commando ultrà curva b corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Niello Romagnuolo, via Petrarca 64, Napoli.**

□ **VENDO** sciarpe, maglietta, spille, adesivi e foto dei gruppi ultras Black and White Fighters. Scrivere a **Salvatore Peduto, via Sestriere 1, bis Moncalieri (TO).**

□ **TIFOSO** laziale corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Umberto Carlevano, via Novi 32, Silvano D'Orba (AL).**

□ **APPARTENENTE** ai Mods di Roma scambierebbe materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Vincenzo Gassi, via dei Castani 201, Roma.**

□ **APPARTENENTE** agli angeli della sud scambierebbe materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Armando Greco, viale Virgilio 20, Taranto.**

□ **APPARTENENTE** alle brigate rossonere corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Antonio Turla, via della Posta 10, Milano.**

suo contenuto: una breve storia introduttiva e una conclusione in chiave critica fanno da cornice a un « album di famiglia » che ripercorre quasi trent'anni della nostra vita, da quel 1953, che vide a Torino i primi programmi sperimentali, ai giorni nostri. Cantanti e calciatori sono fra i primi protagonisti e, facendo le debite proporzioni, c'è da dire che in tre decenni di rivoluzioni non ce ne sono state. Al di là delle conclusioni che si possono trarre dalla lettura del libro di del Buono e della Tornabuoni, è divertente sfogliare pagina dopo pagina e rispolverare ricordi vecchi o più recenti, come in un immaginario baule riposto in soffitta. Accanto alle italianissime immagini delle varie e popolari trasmissioni a quiz, delle innumerevoli « Canzonissime », il sapore della storia appare nei fotogrammi dell'assassinio di John Kennedy, del primo astronauta che mette piede sulla luna, dei funerali di Papa Giovanni. Una buona parte dell'«album» è inoltre dedicata al giornalismo, alla politica agli sceneggiati che hanno caratterizzato tutti e trenta gli anni presi in esame. L'emblematica foto conclusiva è tratta dalla trasmissione di un avvenimento sportivo: Sara Simeoni in bilico sull'asticella sta a simboleggiare la TV attuale, insidiata dalle emittenti private, lacerata da contraddizioni e lottizzazioni.

esemplari. Le raffigurazioni si riferiscono a specialità olimpiche praticate nella piccola Repubblica: ciclismo (80 L.), pallacanestro (90 L.), atletica leggera (170 L.), ginnastica a corpo libero (350 L.), salto in alto (450 L.). Firmata da Porzano anche la vignetta celebrativa dei campionati europei juniores di sollevamento pesi. Stampa in rotocalco a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, tiratura di 650 mila serie.

PER BABE ZAHARIAS La celebre atleta, prima nella corsa ad ostacoli, nel salto in alto e nel giavellotto nelle Olimpiadi di Los Angeles, sarà ricordata dalla amministrazione postale degli Stati Uniti con un francobollo che raffigura Babe Zaharias con una coppa in mano. Il disegno è di Richard Gangel.

Roberto Saccarello

L'ITALIANO

NORD & SUD

In un vicolo cieco

NON SARA' FACILE dire quello che voglio dire, e così si dimostra che il giornalismo è soprattutto un mestiere sgradevole, in cui uno prova a raccontare le cose ma non è sicuro di riuscirci, e ogni volta deve superare questo esame, e non sa se la gente capirà cosa ha voluto dire. Con questo periodo mi pare comunque di avere sintetizzato il vero principio base di tutte le teorie sulle comunicazioni, ed è già un successo. In sostanza, vorrei parlare male dei napoletani ma senza parlarne male veramente, e anzi alla fine parlandone bene o quasi bene o discretamente bene. Vorrei dire le cose che mi preparo a dire senza che sembrassero polemiche, o di parte, o semplicemente strumentali; e per raggiungere questo risultato occorrerebbe che le parole si disponessero da sole nell'ordine giusto, come fanno qualche volta le parole quando uno è fortunato, o felice, o innamorato di una bella donna. Io non mi trovo in nessuna di queste condizione, tuttavia ha acquistato, almeno scrivendo, una virtù che una volta certo non avevo, e cioè quella di tagliare le punte agli aggettivi, di moderare non tanto i giudizi quanto le parole da usare per esprimerli, convinto che ci sono parole in abbondanza per ogni caso e comunque che è meglio l'approssimazione per difetto che quella per eccesso. La prudenza è una virtù senile: a volte mi capita di leggere qualche articolo mio degli anni passati e ci trovo soprattutto, a parte i meriti o i demeriti dei contenuti, ci trovo soprattutto un uomo giovane, che si sente che è giovane, pieno di impulsi, di scoperte, di entusiasmi e di presunzioni: tutti difetti che aiutano a muovere il mondo, quando uno è giovane. Forse è per questo che a scrivere certi pezzi vanno meglio i giornalisti « maturi », che limano maggiormente le parole, rinunciano al piacere (non sottile) dell'aggettivo declamatorio, alla retorica sterile e populista, e perfino alla soddisfazione un po' masochistica di « épater les bougeois ». Per esempio, vorrei dire ai napoletani: c'è ormai un solco che divide l'Italia del Nord dall'Italia del Sud, e la colpa di questo solco non sarà tutta dei meridionali, ma neanche tutta nostra. Per esempio vorrei dire ancora: con il fatto del terremoto (fatto spaventoso e terribile come ognuno sa senza che si debba ripeterlo ogni volta), con quel fatto di cui voi siete stati le vittime incolpevoli, i protagonisti disperati e a volte i sopravvissuti eroici, ecco però che ci

avete preso in giro un sacco di volte con quel fatto, ci avete fatto fessi come è nella necessità della vostra vita e del vostro costume, avete « sceneggiato » il terremoto come qualsiasi altra storia dei vicoli.

LA GENTE QUASSU' si era commossa davvero, piangeva davvero per voi e metteva in fretta le mani al portafoglio e si privava di cose anche non superflue e correva verso il Sud come si corre verso un fratello infelice e dolente. Bè, io non starò a ricordarvi le cose che sono poi successe, né prenderò per buoni tutti gli episodi che la gente racconta, che forse sono solo fantasia oppure un modo di esprimere con paradossi una verità altrimenti difficile da raccontare. Certo è che il vostro dramma ha avuto questi protagonisti: lo Stato pantofolaio e sedentario, il Nord pervaso da una vera frenesia di intervento e di aiuto, e il Sud, tutto lo splendido e dolente Sud campano pieno di vittime e di lacrime, subito trasformato, appena sepolti i morti, in una gazzarra di richieste, di pretese, di vendette sociali, di accuse e di dissipazioni. Trascriverò tra virgolette un periodo recentissimo di Prezzolini, che è uno scrittore molto vecchio ma non per questo assopito. Il giudizio si riferisce a tutta l'Italia e non solo a voi, ma a me sembra che trovi la sua sintesi essenziale in un certo Sud: « piccole invidie, minimi interessi, sabbiose aspirazioni, ventose ambizioni, minuscoli furti e delitti spesso da osteria, congiure da palcoscenico, imbrogli da seminario, scene da circo... ». Certo, questa è l'Italia in generale e riconoscibilissima, però a me sembra che per un po' di tempo il Sud sia stato l'epicentro oltre che del terremoto, di una vasta, sfacciata e maldestra speculazione.

ANCHE PER COLPA NOSTRA, mi obietta subito qualcuno. Giusto, è vero, anche per colpa nostra, che prima abbiamo cercato di creare il Nord e poi ci siamo ricordati di avere al Sud un figlio adottato da Garibaldi, povero e senza lavoro, che si arrangiava a campare « con minuscoli furti e delitti spesso da osteria » e ostentava l'economia rumorosa e precaria del vicolo, insegnava a tutti l'arte di arrangiarsi, e a noi pareva che potesse andare bene così. Ora però si è rotta la solidarietà del vicolo, si sono spezzati per colpa a virtù del terremoto i legami delle fondamenta oscure, Napoli si ribella, ancora in bilico fra l'antica pazienza e la violenza di ipotesi nuove. Via Roma, dove una volta passeggiava Napoli, adesso è piena di bancarelle che vendono le briciole del terremoto, e nei vicoli si scrivono fra odio e angoscia gli elenchi dei disperati. Nel basso di Banchi Nuovi, proprio sotto a Spaccanapoli del folclore, i « guaglioni » più miserabili e violenti organizzano le liste che sono un probabile esercito: guai a sottovalutarli. Diciassette liste in tutta la città, dalla più lontana periferia, dai disumani quartieri di Traiano e di Secondigliano, vengono i duri, i disperati rivoltosi figli della miseria. Ecco quello che volevo dire, in sostanza: non amo i napoletani, che pure mi sono simpatici; sono d'accordo che spesso ci hanno preso in giro perché questa è la loro risorsa, e che alcuni lo hanno fatto anche col terremoto, sfruttandolo come una mezza fortuna: però è ora di chiudere quel solco che si è aperto fra noi e loro, è ora di pensare a Napoli anche quando non gioca al calcio, perché se il Sud esplode, come è vicino a fare, ecco che noi non potremo più dire per giustificarci: mio fratello stava morendo ma io non lo sapevo.

Franco Vanni

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Trento corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Cristiano Caracristi, Loc. Ronchi 14, Mattarello (TN).**

☐ **APPARTENENTE** al commando ultrà curva B Napoli corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Luigi Bianco, via Semmola 136, Napoli.**

☐ **APPARTENENTE** ai forever ultras Inter corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Stefano Bolognini, via S. Gimignano 15, Milano.**

☐ **SCAMBIO** adesivi e foto ultras con materiale di altri gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Rinaldo Evangelisti, via Bengasi 10, Pistoia.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa dei Grifoni corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Nico Ruello, via Vesuvio 34/2, Genova.**

☐ **ULTRAS** Spal corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Paolo Mecca, via Fiume 22, Ferrara.**

☐ **CRUSADER** ultras supporter vende adesivi e foto di ultras di tutta Italia. Scrivere a **Federico Delle Donne, via Franchetti 4, Parma.**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei grifoni corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Massimiliano Toso, corso Martinetti 69, Sampierdarena (GE).**

☐ **APPARTENENTE** al commando ultras curva B corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Rosario De Rosa, via G. Jannelli, 494 Napoli.**

AMICI STRANIERI

■ **CERCO** distintivi della Juventus e vorrei corrispondere con tifosi di tutta Italia per scambio idee e materiale. Posso parlare e scrivere in inglese e italiano. Scrivere a **Joe Cassan, « Blue Grotto », Anici Street, Qormi-Malta.**

■ **CERCO** maglietta della Juventus con marchio Robe di Kappa e Stella. Scrivere a **Walter Righele, Rainstr. 4, Jona (SG) - Svizzera.**

■ **CERCO** cartoline di stadi di tutto il mondo. Ho appena iniziato una collezione. Scrivere a **Evaldo Cyro F. Hardman, Rua Pinheiro Machado 139, AP 804 - Laranjerias, CEP 22231 - Rio De Janeiro - RJ, Brasile.**

AUTOGRAFI

■ **CERCO** autografi stampati di giocatori inglesi, gallesi e del Nottingham Forest. Scambio con materiale calcistico vario. Scrivere a **Davide Patrizio Calabria, via Sirtori 16, Torino.**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051/456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 il « Guerino » cercherà di accontentarvi

LA PALESTRA DEI LETTORI

Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

LA TV Programmi della settimana da sabato 4 a venerdì 10 aprile

BEPPE GRILLO E LAURA TROTTER

VI SEGNALIAMO

L'America di Grillo

BEPPE GRILLO e l'America: l'accostamento è sufficientemente paradossale e divertente. Insieme con il regista Enzo Trapani e la troupe, il comico genovese ha vagato e curiosato per due mesi a New York, nei suoi locali caratteristici, per le sue strade più note, tra la gente comune. Ne è nato, quindi, lo spettacolo « Te la dò io l'America », un racconto-documentario nel quale si succedono monologhi, canzoni, balletti, filmati, esecuzioni bandistiche, attrazioni musicali. Il programma si articola in sei puntate, in ognuna delle quali viene toccato un argomento: spettacolo, sport, contraddizioni, polizia, italo-americani, stranezze. Numerosi sono gli ospiti, tra i quali i giornalisti Ruggero Orlando e Vincenzo Buonassisi; gli attori Rossano Brazzi e Laura Trotter; i cantanti Don Costa, Norma Jordan, Ivonne Wylkins, Little Tony, Mario Merola, Romina Power, Anselmo Genovese; infine vedremo anche le soubrette Carla Brait, Heather Parisi, Minni Minoprio, Judy Gurin. « Star » fissa della trasmissione sarà Abbe Lane, di nuovo in Italia dopo vent'anni. Ospiti fissi anche il duo rock Karlsen-Macek. Grillo è ovviamente il mattatore della trasmissione (sabato, ore 20,40, Rete 1): canta, balla, si esibisce in monologhi, intrattiene gli ospiti e li intervista, fa l'attore nei filmati. Sempre Grillo canta la sigla iniziale, mentre Abbe Lane canta quella finale. Di Domenico Modugno è la sigletta « Viva l'America ».

SPORT

Sabato 4
RETE 2
14,30 Pomeriggio sportivo
Canottaggio: Oxford-Cambridge da Oxford. Motociclismo: 200 miglia da Imola.
19,00 TG2 Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

Domenica 5
RETE 1
18,25 90. minuto
21,55 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della Redazione sport del TG1.

RETE 2
16,10 TG2 Diretta Sport
Ippica: Gran Premio Lotteria di Napoli. Ciclismo: Giro delle Fiandre da Merveke.
18,45 TG2 Gol Flash
19,00 Campionato italiano di calcio
Cronaca di un tempo di una partita di serie A.
20,00 TG2 Domenica Sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3
14,00 TG3 Diretta Sportiva
Atletica: « 5 Mulini » da San Vittore Olona. Besket: Playoff.
20,40 TG3- Lo Sport
A cura di Aldo Biscardi.
21,25 TG3 Sport Regione

Lunedì 6
RETE 1
15,30 Pomeriggio sportivo
23,15 Tennis
Premio Città di Roma.

Martedì 7
23,15 Tennis
Premio Città di Roma.

Mercoledì 8
RETE 1
22,00 Mercoledì sport

RETE 2
20,40 Calcio
Real Madrid-Inter, semifinale della Coppa dei Campioni da Madrid.

Giovedì 9
RETE 2

23,00 Eurogol
Panorama delle Coppe Europee di calcio, di Gianfranco De Laurentiis e Giorgio Martino.

G.P. LOTTERIA A NAPOLI

MUSICA & VARIETA'

« FLASH »

Sabato 4
RETE 1
17,05 Apriti sabato
Conducono Marco Zavattini e Mario Maffucci. Regia di Luigi Martelli.
20,40 Te la do io l'America
Appunti di viaggio di Beppe Grillo. Testi di Ricci, Testa e Trapani. Orchestra diretta da Tony De Vita. Coreografie di Franco Miseria. Regia di Enzo Trapani.

Domenica 5
RETE 1
14,00 Domenica in...
Di Broccoli, Calabrese, Torti. Conduce Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.
14,45 Discoring
Settimanale di musica e dischi condotto da Jocelyn. Regia di Fernanda Turvani.
RETE 2
20,40 Millemilioni
« Londra con le sue canzoni e i balletti di Raffaella Carrà ». Musiche di Paolo Ormi. Coreografie e regia di Gino Landi.

Lunedì 6
RETE 2
19,05 Buonasera con Supergulp
I fumetti in tv di Guido De Maria e Giancarlo Governi.

Martedì 7
RETE 1
15,00 La sberla
Di Pagliotti, Mercuri, Nicotra e Gandus. Con Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni e Adriana Russo. Regia di Giancarlo Nicotra.
RETE 2
18,50 Buonasera con Supergulp

Mercoledì 8
RETE 2
19,05 Buonasera con Supergulp

Giovedì 9
RETE 1
20,40 Flash
Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini. Regia di Piero Turchetti.
21,55 Dolly
Appuntamento quindicinale con il cinema, a cura di Claudio G. Fava e Sandro Spina.
RETE 2
18,50 Buonasera con Supergulp

Venerdì 10
RETE 2
19,05 Buonasera con Supergulp
20,40 Grancanal
Di Corina, Jurgens, Paolini e Silvestri. Conduce Corrado. Regia di Luigi Turolla.

I GIOCHI di Giovanni Micheli

CRUCIVERBA CON SORPRESA

RISOLVERE il cruciverba nel modo consueto. Attenzione, però! Due parole, normalmente definite, vanno scritte a rovescio. Queste sono altresì i cognomi dei due calciatori fotografati.

ORIZZONTALI: 1 Successivamente - 3 Ispettore (abbrev.) - 6 In pieno centro di Roma - 8 Iniz. di Carosio - 10 Frutto del ginepro - 12 Privi di testa - 14 I re del pallaio - 15 Articolo (abbrev.) - 16 Manca all'ingenuo - 18 I fori del naso - 19 Sistema di televisione a colori - 21 Gustosi pesci - 22 Il leggendario Pecos - 23 Un... esaurito allo stadio - 25 A te - 26 Serpentina... sbilenca - 28 Siede a Palazzo Madama (abbrev.) - 29 Fondo di canoa - 30 Isole italiane.

VERTICALI: 1 Iniz. di Rossi - 2 Piegato - 4 Si correggono nelle revisioni - 5 Il Boone della musica - 6 Antica lingua francese - 7 Nando, popolare telecronista - 9 Lo sono sandali e stivali - 11 Cantautore livornese conteso da Paoli - 12 La dice chi concede - 13 Pier Luigi, arbitro torinese - 17 Mariolino, allenatore della « primavera » del Napoli - 20 Così sono le cestiste - La città delle Due Torri (sigla) - 24 Il de' Tali sconosciuto - 27 A fine partita - 28 Iniz. di Endrigo.

QUIZ

A FIANCO di ogni titolo indicare il complesso o il cantante (cognome o nome d'arte) che lo ha portato al successo. Al termine, le iniziali daranno i nomi di due cantanti, cui si riferiscono le canzoni elencate in calce.

1. Upside Down
2. Inferno
3. Mystic Man
4. Proud Mary
5. Fatelo con me
6. Rocket to Russia
7. Hotel California
8. Comprami
9. Pensando a te
10. Profeta non sarò
11. Hold the line
12. Super Trouper
13. California

Splendido splendente
Come un ragazzo

L'ANAGRAMMA RIVELATORE

ANAGRAMMANDO opportunamente la frase data si otterrà nome e cognome del noto personaggio fotografato (6, 7), che certamente non « toglie l'appetito », vista la sua bravura di sassofonista, come invece vorrebbe tentare di far credere il suo anagramma un po' troppo « cattivello ».

STUFA APPETITO

a cura di **Bartolomeo Baldi**

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 4
RETE 1
14,00 Capitani e re
Con Richard Jourdan, Patty Duke Austin, Ray Bolger, Neville Brand, Blair Brown. Regia di Douglas Heyes (14. puntata).
22,00 Il principe Reggente
« La storia di Carlotta ». Con Peter Egan, Nigel Davenport, Keit Barron, David Pinuer. Regia di Michael Simpson (7. puntata).
RETE 3
20,40 Tempi difficili
Con Patrick Allen, Timothy West, Alan Dobie, Edward Fox, Barbara Ewing, Jacqueline Tong (4. e ultima puntata).

Domenica 5
RETE 1
20,40 La felicità
(1. puntata).
RETE 3
17,00 Tempi difficili
(4. e ultima puntata in replica).

Lunedì 6
RETE 1
14,00 Capitani e re
(15. puntata).
RETE 2
14,10 Tempo di valzer
« Storia della famiglia Strauss ». Con Eric Woofe, Stuart Wilson, Barbara Ferris. Regia di Peter Potter (4. puntata).

Martedì 7
RETE 1
14,00 Capitani e re
(16. puntata).
20,40 La felicità
(2. puntata).
RETE 2
14,10 Tempo di valzer
(5. puntata).

Mercoledì 8
RETE 1
14,00 Com'era verde la mia valle
Con Sian Phillips, Justin Smith, Clive Roberts, Gareth Thomas, Norman Comer. Regia di Ronald Wilson (1. puntata).
15,10 Il governo di Verre
Con Renzo Giovanpietro, Elio Jotta, Torivio Travaglini, Giancarlo Padoan, Paolo Berretta, Franco Calogero. Regia di Renzo Giovanpietro.
RETE 2
14,10 Tempo di Valzer
(6. puntata).

Giovedì 9
RETE 1
14,00 Com'era verde la mia valle
(2. puntata).
RETE 2
14,10 Tempo di valzer
(7. puntata).

Venerdì 10
RETE 1
14,00 Com'era verde la mia valle
(3. puntata).
RETE 2
14,10 Tempo di Valzer
(8. e ultima puntata).

« CALIFORNIA POKER »

FILM & TELEFILM

Sabato 4
RETE 1
14,30 L'ombra del passato
Con Dick Powell, Claire Trevor, Anne Shirley, Otto Kroger. Regia di E. Dmytryck.
19,20 Eischied
« Rintracciate Eva ». Con Joe Don Baker, Alan Oppenheimer, Alan Fudge, Ted Beniades. Regia di Harven Laidman (2. parte).
RETE 2
12,30 Billy il bugiardo
« Una sera di casa ». Con Jeff Rawle, George A. Cooper, Pamela Vezey, May Varden. Regia di S. Allen.
20,40 Un poliziotto di nome O'Malley
Con Darren Mc Gavin, Suzanne Pleshette, Allan Arbus, Whitney Blake. Regia di M.J. Chonski.
21,55 Images
Con Susanna York, René Auberjonois, Catherin Harrison. Regia di Robert Altman.

Domenica 5
RETE 1
16,00 Pattuglia recupero
« Cavalli selvaggi ». Con Andy Griffith, Joel Higgins, Trish Stewart. Regia di Ron Satlof.
RETE 2
12,30 Ciao Debbie!
« Mai seguire i buoni consigli ». Con Debbie Reynolds, Don Chastain, Tom Bosley, Patricia Smith e Bobby Rinha. Regia di Ezra Stone.
13,30 McMillan e Signora
« Un week-end movimentato ». Con Rock Hudson, Susan Saint James, Nancy Walker, June Havoc. Regia di Barry Shear.

Lunedì 6
RETE 1
19,20 Eischied
« Immunità diplomatica » (1. parte).
20,40 Due assi nella manica

Martedì 7
RETE 1
16,30 Happy days
« L'iniziazione ». Con Ron Howard, Henry Winkler, Anson Williams, Donny Most. Regia di Jerry Paris.
19,20 Eischied
« Immunità diplomatica » (2. parte).
RETE 2
21,30 California poker
Con George Segal, Elliot Gould, Gwen Welles, Ann Prentis, Bert Remsen, Barbara Lond, Barbara Colby. Regia di Robert Altman.

Mercoledì 8
RETE 1
16,30 Happy Days
« Torna a casa Sponky ».
19,20 Eischied
« Ipnosi per un identikit » (1. parte).
20,40 Dallas
« Il rapimento ». Con Barbara Bel Geddes, Jim Davis, Patrick Duffy, Larry Hagman, Victoria Principal. Regia di Larry Dabkin.
RETE 2
20,40 Medea di Portamedina
Con Christian De Sica, Maria D'Incoronato e Irma De Simone. Regia di F. Mastriani.
22,50 I racconti del trifoglio
« I dividendi ». Con Nora Nichlson, Desmond Perry, Denis Hawtorne. Regia di Barry Davis.
RETE 3
20,40 Nick mano fredda
Con Paul Newman, Gerge Kennedy, Jo Van Fleet, Robert Drivas, Clifford James. Regia di Stuart Rosemberg.

Giovedì 9
RETE 1
16,30 Happy Days
« Un appartamento per i ragazzi ».
19,20 Eischied
« Ipnosi per un identikit » (2. parte).
RETE 2
20,40 Starsky e Hutch

Venerdì 10
RETE 1
16,30 Happy Days
« Fonzillectomia ».
19,20 Eischied
« L'otto spagnolo » (1. parte).
21,30 Ti amerò sempre
RETE 2
22,30 Il brivido dell'imprevisto
« La pelliccia di visone ». Con Julie Harris, Michael Hordern, Richard Green, Frederick Farley. Regia di Simon Langton.

UN FILM

LA TRAGICA realtà sotto cui troppo spesso il pugilato americano ha vissuto la sua esistenza, è magistralmente tracciata in un film attualmente in programmazione, di cui pubblichiamo un fotogramma del protagonista. Per la regia di Martin Scorsese, un Robert De Niro magistralmente porta sugli schermi la vita di un grande campione del pugilato degli Anni Cinquanta: Jake La Motta. Rivive così sullo schermo la figura di un uomo che aveva riposto nella violenza della boxe, lo scopo della sua esistenza. La critica ha definito questo film «Una superba ricognizione nel mondo tragico e degradante della boxe ».

Quale è il titolo di questa pellicola?

TRE INDOVINELLI

CHI RIESCE a risolvere questi tre indovinelli, dovuti all'abile penna de Il Valletto? Attenzione ai doppi sensi delle parole... e controllare la soluzione!

❶ PARLA GUIDO ZUCCHI

Il ritratto vi fo.
Né più nè meno.

❷ LA RICOSTRUZIONE DELLA STAZIONE DI BOLOGNA

Opera somma!
A termine che fu
si potè dire
d'aver fatto il più.

❸ UN BARO ALL'IPPODROMO

Quando punto su un
altro, vale a dire
che questo mi fa
segno di partire.

SOLUZIONI

TRE INDOVINELLI
❶ Il segno uguale; ❷ il segno più dell'addizione ❸ il segno della divisione.

QUIZ
❶ Ross; ❷ Emerson; ❸ Tosh; ❹ Turner; ❺ Oxa; ❻ Ramones; ❼ Eagles; ❽ Valentino; ❾ Albano; ❿ Roussos; ⓫ Toto; ⓬ Abba; ⓭ Nannini = **Rettore, Vartan.**

ANAGRAMMA
Fausto Papetti

UN FILM
Risposta: Toro scatenato

CRUCIVERBA

L'AUTO

PEUGEOT 104 S

L'anti-crisi

ANCHE LA 104, la più piccola ed utilitaria tra le vetture Peugeot, ha la sua versione sportiva. Si tratta della 104 S (o ZS per il coupé) che monta un motore di 1360 cc. Grazie a questo nuovo propulsore, le prestazioni della vettura migliorano sensibilmente mentre i consumi rimangono inalterati. Infatti la 104 S ha una velocità massima di 158 km/h contro i 145 delle versioni SR e GR di 1200 e 1100 cc, e contro i 135 della GL di 950 cc. Inoltre, la « S » copre il chilometro da fermo in 35,7 secondi, contro i 37,7 della 1200, i 38,3 della 1100 ed i 40,3 della 950. Nonostante il suo sprint e la sua velocità, come abbiamo detto, la « S » è parca nei consumi, che sono gli stessi della 1200 a 120 chilometri orari ed in città (per la precisione 7,8 litri e 8,6 litri ogni cento chilometri), mentre sono addirittura inferiori a 90 km/h (5,9 litri contro i 6,0 della 1200). Non è impresa di poco conto, con l'attuale « crisi-carburante », ottenere migliori prestazioni senza incidere sui consumi e la cosa va sottolineata. Sul piano estetico la 104 S si differenzia all'esterno dalle altre 104 per le doppie strisce autoadesive (rosse o grigie) che corrono lungo tutta la fiancata, per la scritta posteriore « S » per le ruote in lega leggera (i pneumatici sono da 165 per 13 cm). All'interno, la 104 S monta, di serie, un orologio digitale ed il contagiri. Infine, i fari sono allo iodio. Su strada, la « S » si esibisce in tutta la sua brillantezza.

La Mini mini

LA MINI CLUBMAN ESTATE di 1100 cc di cilindrata ha dai primi mesi del 1981 una « sorellina » che l'ha sostituita sul mercato italiano: la 1000 HL. La linea di questa nuova vetturetta inglese è praticamente la stessa della precedente. All'interno, invece, vi sono alcune novità: la selleria è stata rivestita in tessuto scozzese con rinforzi laterali in « sky », le portiere hanno ora due ampie tasche rigide portacarte, mentre il volante è stato ridisegnato completamente. La novità più grossa è costituita però dal motore di 998 cc (100 cc in meno del tipo precedente). Questo nuovo propulsore ha consentito di migliorare sensibilmente i consumi della vettura, senza che ciò andasse a scapito delle prestazioni. La nuova 1000 HL consuma 5,9 litri di benzina ogni cento chilometri a 90 orari; 8,6 a 120 e 7,5 in città. I suoi 40 CV le consentono di farle raggiungere una velocità massima di 130 km/h. Su strada la Mini Clubman si conferma vettura con una buona tenuta, sufficientemente elastica, buona nella frenata e nell'accelerazione. Aspetti negativi: una certa rumorosità agli alti regimi (tipica delle Mini in genere) ed una certa durezza nelle sospensioni. Il prezzo: L. 5.260.000.

SATYRICON

FRATE ARBITRO

Quante volte, padre?

FERMATO UN TIFOSO CON LA CLAVA: titolo ritagliato dalle cronache calcistiche dello scorso lunedì. C'era anche la storia dell'arbitro spogliato in campo e rimasto a giudicare l'ineluttabile in slip e canottiera. Il revival dell'età della pietra è tornato ad affascinare gli studiosi di antropologia culturale. Il dolce ponentino romano caro a Trilussa si è trasformato in fortunale e il libero scambio di idee in rissa apocalittica. Sogno della folla è mangiarsi vivi i poeti che si esibiscono ogni anno nel festival della poesia internazionale, tra Castelporziano e piazza di Siena. E' tornata dunque in auge l'età gloriosa del cannibalismo e più chi si esibisce in pubblico ha personalità e fantasia più è appetibile dalle masse. « Bada che ti mangio », titolo d'una rivista degli Anni Cinquanta, con la memorabile interpretazione di Totò, non è più una metafora. Che ogni arbitro, oggi, nello scendere in campo, tema (e in un certo senso lo sogni) di venir divorato da una folla sempre più disinibita? eppure le domande per diventare arbitro e fare un corso regolare sotto l'egida dell'A.I.A. si moltiplicano a vista d'occhio. Che resta da dire al sociologo e allo psicanalista? Certamente questo: l'aspirante arbitro cerca di sublimare, dirigendo una partita, ancestrali turbe masochiste. Ma poi, col fischietto in bocca, egli si trasfigura in una specie di Orfeo munito di cetra e il suo massimo godimento è di placare inferocite belve. Esorcizzare le folle: ecco il fine di ogni sofferto arbitraggio. E siamo già alla figura dell'arbitro-esorcista, che gettata per 90 minuti la tonaca alle ortiche, indossa la giacchetta nera per affrontare indemoniate presenze.

LA MIA TESI per nulla temeraria e tantomeno fantacalcistica trae occasioni e spunto dalle confessioni di un fischietto in tonaca apparse sulla « Repubblica » del 25 scorso. Padre Franco Marzioni di Sassoferrato ha affrontato l'infuocato mondo dei dilettanti, lasciando ad altri le isteriche partitelle del clan parrocchiale. Anni fa un giocatore espulso dal campo rifilò a padre Marzioni uno schiaffone. Ed Enzo Tortora ne approfittò per narrare ai lettori di « Grand Hotel » la favola di un frate-arbitro che non porgeva l'altra guancia. Stranamente l'A.I.A. lo lasciò a casa per dichiarazioni mai rilasciate, a detta di frate-arbitro. Mai e poi mai lui aveva accennato alla mafia dei preti-arbitri e dei campionati del circuito « religioso » vinti sempre dall'A.C. « Don Abbondio » e mai dalla « Fra' Cristoforo ». Ma ora è tempo di interviste impossibili e chi mai mi vieterà di parlare con padre Marzioni di Sassoferrato attraverso i fili della più libera fantasia?

* * *

D. Lei padre, come si comporta di fronte al turpiloquio?

R. *Se uno per chiamare la palla bestemmia, non posso mica fischiargli il fallo contro? lo assolvo dai suoi peccati e procedo oltre.*

D. Che ne pensa di Terpin?

R. *Gli è andata storta. Voleva solo pareggiare come la maggioranza degli arbitri quando la squadra di casa perde, e invece niente! Forse avrebbe dovuto annullare il gol di Marocchino, ma era ormai un arrampicarsi sugli specchi. La frittata era fatta.*

D. Edmondo Fabbri non le sembra un ideologo del linciaggio?

R. *Altro che! Ringrazi solo che si trovava a Pistoia e non a Livorno o a San Benedetto del Tronto. Intendiamoci: la gente di mare è più buona della gente di collina, ma più credulona e infiammabile...*

PADRE MARZIONI, L'ARBITRO

D. Alla fine del suo libro sulle croci e delizie del calcio, il religiosissimo nonché extra parlamentare Paolo Sollier, narra di una Juve che mentre stava perdendo il suo scudetto del '75 a Perugia implorava, attraverso il Tardelli e il Bettega, a qualche grifone: « E dài! Fammi rigore ». Qualcosa di simile ribadiscono Dal Fiume e Pin a proposito del recente Juve-Perugia. Possibile?

R. *Ma no! Bettega al massimo avrà detto: « Per favore, non moderdermi sul collo! ». Un alludere a vampiri spietati, a carcerieri sanguinari, a figli degeneri d'una razza Piave sul punto di intonare: « Non passa la Juventus ».*

D. La battuta più divertente ascoltata durante i suoi arbitraggi?

R. *Quella di una signora in volpe argentata che, avendo io fischiato un rigore sacrosanto, mi ha gridato: « arbitro hai più corna te di cento mariti messi insieme ».*

D. Lei serba antipatie, rancori e come fanno tanti arbitri se li amministra partita dopo partita?

R. *Scherza? In questo caso farei carriera e magari un giorno prenderei il posto di qualche santone che arbitra all'Olimpico e San Siro... Ma lo sa chi sono i miei migliori amici? Due-ex giocatori squalificati a vita per avermi aggredito... ».*

D. Però di schiaffoni ne ha presi, eh, padre?

R. *Sì, non mi lamento. Materia per un romanzo c'è. Sto pensando a una storia da intitolare « Frate-arbitro si confessa ».*

D. Oh, sarebbe un vero best-seller. E chissà i preti che invidia! Vuoti il sacco, padre Marzioni. Gli arbitri non sono che dei confessori mancati. Non parlo di lei, naturalmente...

❶ DE BELLO FALLICO

Se il fischietto dal padre al figlio passa
piange Carrara ma non ride Massa.

❷ IL RIGORE IN MOVIOLA

Avanti e indietro,
indietro e avanti...
Fuori d'un metro,
Dentro di tanto...
La verità
diventa cenere...
Il fallo sta
in bocca a Venere!

Gaio Fratini

LA TRIBUNA DI GIULIANO

KENNY ROBERTS, campione mondiale della 500, detto il Marziano, ha trovato il suo casco « spaziale »: l'AGV in Fiberglass. A convincerlo in questa scelta, oltre alle omologazioni concesse da tutti gli organismi internazionali che testimoniano della sicurezza di questo prodotto italiano, è stato lì nuovo design del modello CX 2000. La forma, elaborata dopo lunghi studi, ha permesso di migliorare ulteriormente (circa il 53%) il coefficente di penetrazione aerodinamica, diminuendo la superficie di impatto. Il pilota ha effettuato lunghe prove con il CX riscontrando come la ridotta resistenza all'aria permetta lunghe ore di guida senza che la stanchezza si faccia sentire. L'esame è stato tanto positivo da indurre Kenny a entrare nell'organizzazione commerciale AGV per l'America. Certamente, nel mondo delle corse e fra gli appassionati di moto questa sarà la referenza migliore.

IL CONDIZIONATORE d'aria per auto si è trasformato, nel giro degli ultimi anni, da bene di lusso in strumento di prima necessità, tanto è vero che negli U.S.A. l'85% delle vetture circolanti è equipaggiato di condizionamento: 15 anni orsono la percentuale era quella attuale italiana. Ebbene proprio dall'America è venuto in Italia il più qualificante riconoscimento internazionale nel campo dei condizionatori d'aria per auto, all'Italia e al' l'Azienda DIAVIA di Bologna che da 19 anni opera nel settore e occupa una posizione primaria in campo europeo. L'International Mobile Air Conditioning Association (IMACA), in occasione dell'annuale convegno internazionale a Dallas nel Texas, convegno legato a tutti i problemi del condizionamento degli autoveicoli, ha motivato il riconoscimento con il costante sviluppo sui mercati internazionali, la rapida evoluzione a livello mondiale sotto l'aspetto della ricerca, della affidabilità e l'impegno rivolto verso una tecnologia avanzata di elevata qualità della Diavia Frigette S.p.a. Dall'azienda bolognese escono migliaia di impianti e tutti presentano soluzioni di raffinata tecnologia, di sorprendente resa e di sicura affidabilità. Il riconoscimento internazionale IMACA ha premiato oltre sviluppo, qualità e impegno, anche l'inventiva: perché la DIAVIA non si è fermata negli anni passati a produrre impianti per i modelli di vetture più affermate, ma si è dedicata anche alle piccole cilindrate, ai veicoli pesanti di ogni specie e persino a quelli agricoli: la gamma comprende ora 210 modelli differenti e tutti personalizzati.

CRAXI È UN PALLONE GONFIATO

Miss Motomondo

SportingPictures

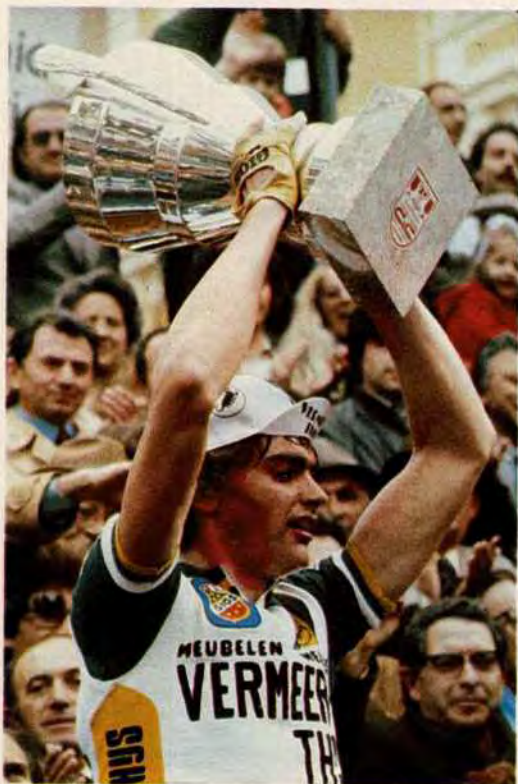
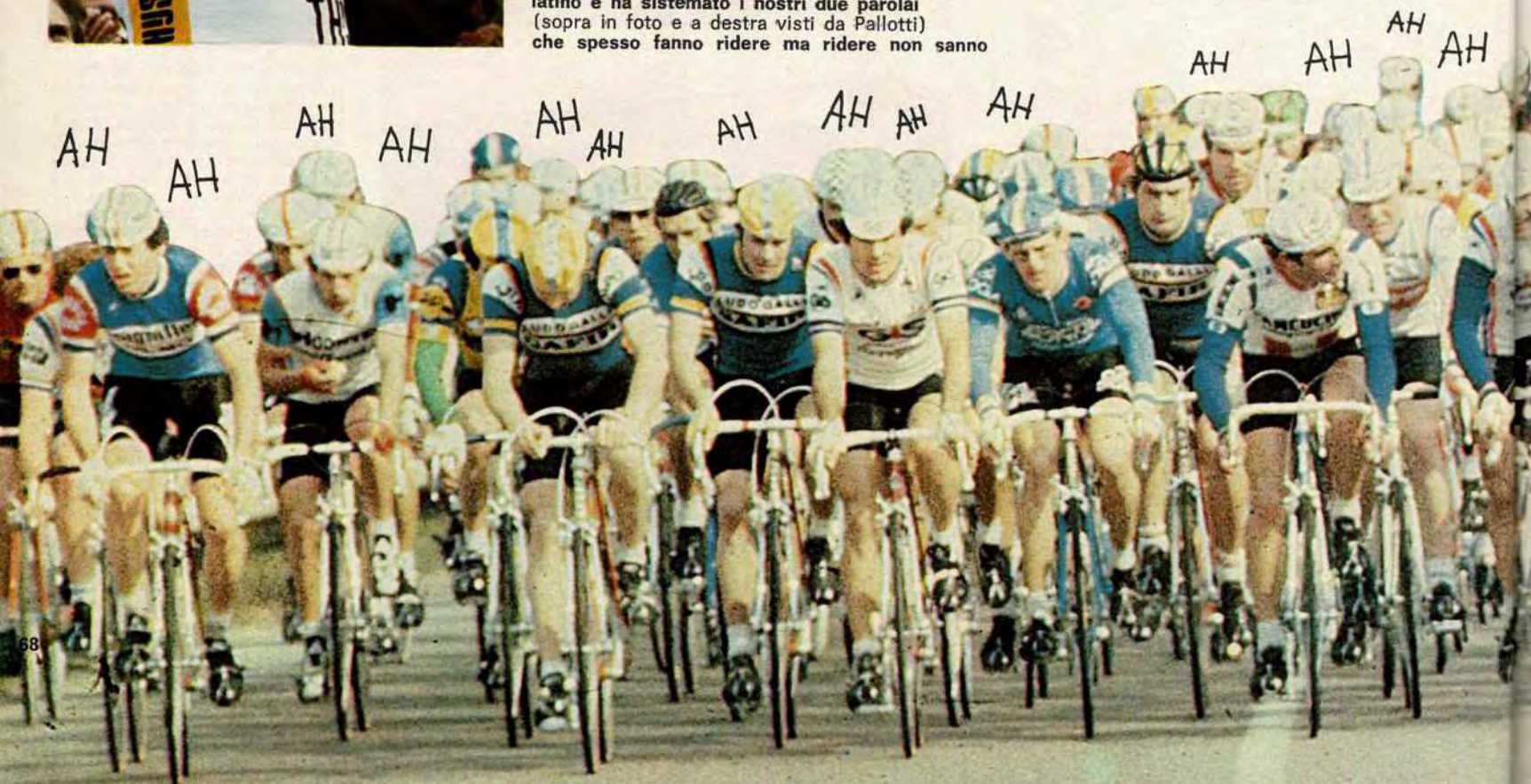
SportingPictures

NEGLI ANTICHI tornei cavallereschi le dame erano solite annodare un velo del colore del proprio vestito alla lancia del cavaliere prescelto che così avrebbe saputo a chi dedicare la vittoria nella tenzone. Scomparsi ormai da tempo arenghi, lizze e armature, Kimberley Santos, 18 anni, eletta Miss Mondo, ha scelto di dare i suoi colori all'asso dello Speedway John Davis, un cavaliere d'oggi che al cavallo ha sostituito la moto. Come Lancillotto anche Davis porta un « elmo » con tanto di celata ma il suo destriero più che un cavallo bardato ricorda un fumigante drago, tipo quelli che nelle storie cavalleresche hanno pure un posto d'onore. Kimberley, tuttavia, non si è accontentato di restarsene composta in tribuna a trepidare: ha preso armatura e elmo, anzi tuta e casco, e si è lanciata sulla pista dello Smallead Stadium, un po' come se Ginevra avesse affrontato a singolar tenzone Ser Galahad. Sotto gli occhi di Lancillotto. Fra Miss Mondo e lo speedway è scoppiato un amore a prima vista: *« La velocità è così eccitante* — ha detto Kimberley — *e i piloti sono così attraenti... ».*

UNA CORSA PER RIDERE

Gli umoristi dicono che nulla debba essere immune dalla satira e il Guerino è con loro: tanto è vero che ne ha riuniti una ventina a Sanremo per scherzare sullo sport. Un insperato aiuto l'ha dato la «Classicissima»: l'edizione 1981 è stata proprio una burla

Le Humoriadi di Sanremo

di **Alfredo Maria Rossi** - foto **FL** e **Roggero**

Castigat ridendo Moser (e Saronni): De Wolf (a fianco sul podio della Classicissima) **ha riadattato alla bisogna l'antico detto latino e ha sistemato i nostri due parolai** (sopra in foto e a destra visti da Pallotti) **che spesso fanno ridere ma ridere non sanno**

MA VIA, SIAMO SERI: ridiamoci sopra! Detto fatto il Guerino, il Comune e il Casinò di Sanremo con la collaborazione di altri enti e ditte, hanno convocato nella città rivierasca una manciata di professionisti della risata disegnata assegnando un bersaglio: lo sport. Alla pattuglia di umoristi, se ne sono poi uniti altri trecento tra i quali se ne sono segnalati due: Moser e Saronni, che magari non se ne saranno resi conto, ma nella Milano-Sanremo hanno proprio fatto ridere, durante la corsa e anche dopo, con le loro baruffe da cortile. Non è che noi si voglia citarci addosso ma al Guerino una cosa va certo riconosciuta: la partenità della vignetta sportiva.

TRADIZIONI UMORISTICHE. Fin dal 1912, anno in cui il giornale nacque, allora a Torino, la vignetta e la caricatura, ebbero un posto preminente sui fogli verdi. Carlin (al secolo Carlo Bergoglio) e Marino (Marino Guarguaglini): due nomi per tutti tra coloro che, dalle pagine del Guerino, hanno per anni messo alla berlina personaggi e situazioni dello sport, rendendo spesso un miglior servizio di certi pretenziosi soloni della carta stampata adusi a equilibrismi filosofici. L'idea trovò, subito appena nata, terreno fertilissimo in quel di Sanremo dove da quest' anno oltre ai fiori, agli ortaggi e agli altri prodotti della terra germoglieranno battute. Le Humoriadi, infatti, come è stata argutamente battezzata la manifestazione (e questa sì che è un'auto lode ma per prendere in giro gli altri bisogna prima di tutto saper ridere di se stessi) diventeranno un appuntamento fisso tra il Guerino, Sanremo e gli umoristi.

MEETING E NON CONCORSO. C'è stato chi si è stupito che alla fine non ci siano stati né premiati né, ovviamente, sconfitti, ma solamente una citazione per tutti nella serata organizzata nel Salone delle feste del Casinò (sì, propriu lo stesso dal quale Nilla Pizzi gorgheggiò « Grazie dei fiori »). La cosa è spiegabilissima, anzi ovvia: essendo un meeting proprio non vediamo perché ci dovesse essere un premio, e questo gli umoristi, che come abbiamo già detto sono persone estremamente serie, l'hanno ben capito. D'altro canto, proprio in questi giorni Sanremo ospita un incontro tra anestesisti e rianimatori: poiché non è prevista una gara tra le due categorie (l'anestesista che addormenti e il ria-

segue

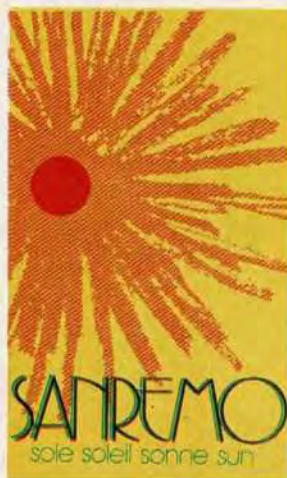
nimatore che risvegli il paziente con tanto di cronometraggio), perché mai avremmo dovuto farlo noi? Meglio certo passare una serata in compagnia fra i tipici prodotti locali nell'accogliente cittadina ligure che ha ben festeggiato i partecipanti. La mostra dei disegni è stata allestita nell'atrio occidentale della casa da gioco e rimarrà aperta fino al 5 aprile: un'occasione per farsi quattro risate.

HINAULT. Ospite d'onore della manifestazione è stato il campione del mondo di ciclismo Bernard Hinault, che ha dimostrato di essere umorista ad honorem: la corsa per lui non era andata certo bene, ma anziché cimentarsi in improbabili scalate verbali come certuni, il bretone si è presentato, sorridente, a ricevere il trofeo che gli spettava come secondo classificato nel referendum « Lo sportivo dell'anno 1980 » indetto dal nostro giornale tra i lettori. Tra l'altro il francese è stato il primo straniero ad entrare in classifica nelle cinque edizioni.

HUMORIADI 1982. Per quanto riguarda le vignette presentate, oltre al paio che pubblichiamo ora, rimandiamo i lettori al supplemento speciale « Humoriadi di Sanremo 1981 » che presto pubblicheremo e che conterrà un disegno di ciascuno dei disegnatori presenti. L'appuntamento, quindi, oltre alla detta pubblicazione, è per l'anno prossimo con le Humoriadi 1982, alle quali parteciperanno ancor più disegnatori. Per la sede, naturalmente, vista l'accoglienza e la collaborazione, sarà Sanremo, non ci piove, ma ci si ride. □

Ecco come Mariano Congiu (sopra) **ha visto il ciclismo.** A fianco e sotto: **il saluto di Hinault ai lettori e il campione mentre riceve il Guerino, una cartella di Visani e un multiplo di Canuti**

HANNO COLLABORATO CON NOI ALLE HUMORIADI 1981:

I COLLABORATORI: l'assessore al Turismo, Sport e Spettacolo, il Casinò Municipale e l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Sanremo; « Il Ponente » quotidiano della Riviera; il Residence Imperiale; il pastificio Agnesi; l'oleificio Vall'Aurea; l'Holiday Textiles; l'Amaretto di Sanremo della Dilsa di Arma di Taggia; Radiomontecarlo; la Fiat; la Sarf con Cremoliva; il Pastis 48 della ditta Coppo; la Dulitax Euromarket; la Profumeria Robynson con prodotti della Dunhill, Agua Brava e Ellen Betrix; la popolazione e gli ospiti di Sanremo; i disegnatori: Giogio Cavallo, Emilio Isca, Franco Bruna, Jean Francois Burgener (Skyll) Rino Zanchetta (Riz), A & F Origone, Pippo Coco, Maurizio Bovarini, Giuliano Rossetti, Skiaffino, Ugo Furlan, Jurg Sphar (Jusp), Mariano Congiu, Ghino, Morgione, Mirko Amadeo, Hans Moser, Klas, Gino Pallotti, Claudio Onesti (Clod), Piero Stabellini, Jannis Kiriacoupulos; Bernard Hinault e la Renault-Gitane: a tutti il ringraziamento del Guerino e un appuntamento al prossimo anno.

LA SEDE. Sanremo non ha certo bisogno di presentazioni: legata a doppio filo con lo sport e lo spettacolo, la città dei fiori è troppo nota. Centro turistico dotato di attrezzature eccezionali per accogliere turisti sia italiani che stranieri, ha un calendario di manifestazioni gremitissimo ma non dice mai di no a una proposta interessante, collaborando anzi a svilupparla, a mettere del suo e l'accoglienza riservata alle Humoriadi ne è una riprova. Già alla prima edizione l'iniziativa del Guerino è stata « adottata » e diventerà un appuntamento fisso e certo sarebbe stato difficile trovare una sede migliore.

GLI ARTISTI. Alla manifestazione sono stati inoltre presenti, offrendo rispettivamente una cartella di litografie e un multiplo, il pittore Enrico Visani e lo scultore Nado Canuti. Enrico Visani, nato a Marradi nell'appennino tosco-romagnolo il 6 febbraio 1938, è pittore ormai affermato. La sua prima personale risale al 1962 e da allora la sua strada e le sue scelte si sono sempre affinate fino a raggiungere una sensibilità cromatica che si estrinseca completamente nella produzione grafica. La sua ultima fatica, una cartella litografica intitolata « Le api » ha toccato vertici notevoli. Nado Canuti esordì pittore per passare poi successivamente alla scultura. La definitiva conversione data al 1966, ma già agli inizi degli anni sessanta, con le formelle in bassorilievo della Cappella Fazzi, la strada che poi avrebbe puntualmente seguito era già tracciata. Appassionato dello sport come fatto epico ha realizzato il multiplo che ha premiato gli « Sportivi dell'anno » 1980, prescelti dai lettori del Guerino. □

L'ASSESSORE DOTTOR GIANNI GIULIANO

KID COX
RIASSUNTO. NONOSTANTE I TIFOSI DEL RANDFORD PREFERISCANO WARREN, LA VERA STELLA DELLA PARTITA E' KID COX CHE DEVE PERO' LA SUA POPOLARITA' ALL'AVER SALVATO DA UNA BANDA DI DIROTTATORI UN AEREO DI TIFOSI CHE TORNAVA DA UNA TRASFERTA IN SPAGNA. IL CITY STA GIOCANDO IN CASA LA PARTITA DI COPPA DELLE COPPE CONTRO I TEDESCHI DEL VORLECHT...
UN' USCITA CORAGGIOSA! SPERO CHE NON SI SIA FATTO MALE..!
AAAH!
C'E' SOLO IL PORTIERE DAVANTI A KENNY, PUO' SEGNARE!
STAI TRANQUILLO, KENNY, NON E' STATA COLPA TUA!
LO SO, MA VALLO A SPIEGARE AI TIFOSI TEDESCHI! PENSERANNO CHE QUESTA SIA LA MIA RISPOSTA AI LORO FISCHI!
TUTTO A POSTO, AMICO? OK, NE SONO FELICE!
VORLECHT
"PREFERISCO NON PIACERE!"
KC 1
BLT 25.6.77

PIU' TARDI...
MIA!
MANI!
MANI? MA SEI CIECO?
RIECCOLO, MA QUESTA VOLTA NIENTE SCONTRI!
HA SCARTATO IL PORTIERE! OTTIMO, KENNY!
ECCO LA'! SCUSA SE TI HO PESTATO LA MANO...
URGH!
E' STATO ACCIDENTALE, KENNY!
GIA'! MA SENTI QUELLI COME FISCHIANO: TI ACCUSANO DI VOLER FAR FUORI IL LORO PORTIERE...
COX E WARREN NON SI AMANO CERTO...
CHE FRACASSO! I TEDESCHI NON TI SOPPORTANO!
IL CHE TI FA FELICE, EH WARREN?
IL VORLECHT E' IN PRESSING! INDIETRO, RAGAZZI!
KC 2
BLT 25.6.77

LA PROSSIMA PUNTATA: UNA RIPRESA COL BRIVIDO

9 CONTINUA

Polenghi Lombardo A1 Pallavolo

Con l'energia del latte Polenghi Lombardo, il latte delle fattorie italiane, ci sono ragazzi che raggiungono invidiati traguardi sportivi, altri che vi trovano l'energia per crescere bene.

Bere latte Polenghi Lombardo vuol dire ogni giorno integrare l'alimentazione con proteine, vitamine, calcio, sali minerali necessari anche per chi non svolge una attività sportiva impegnata.

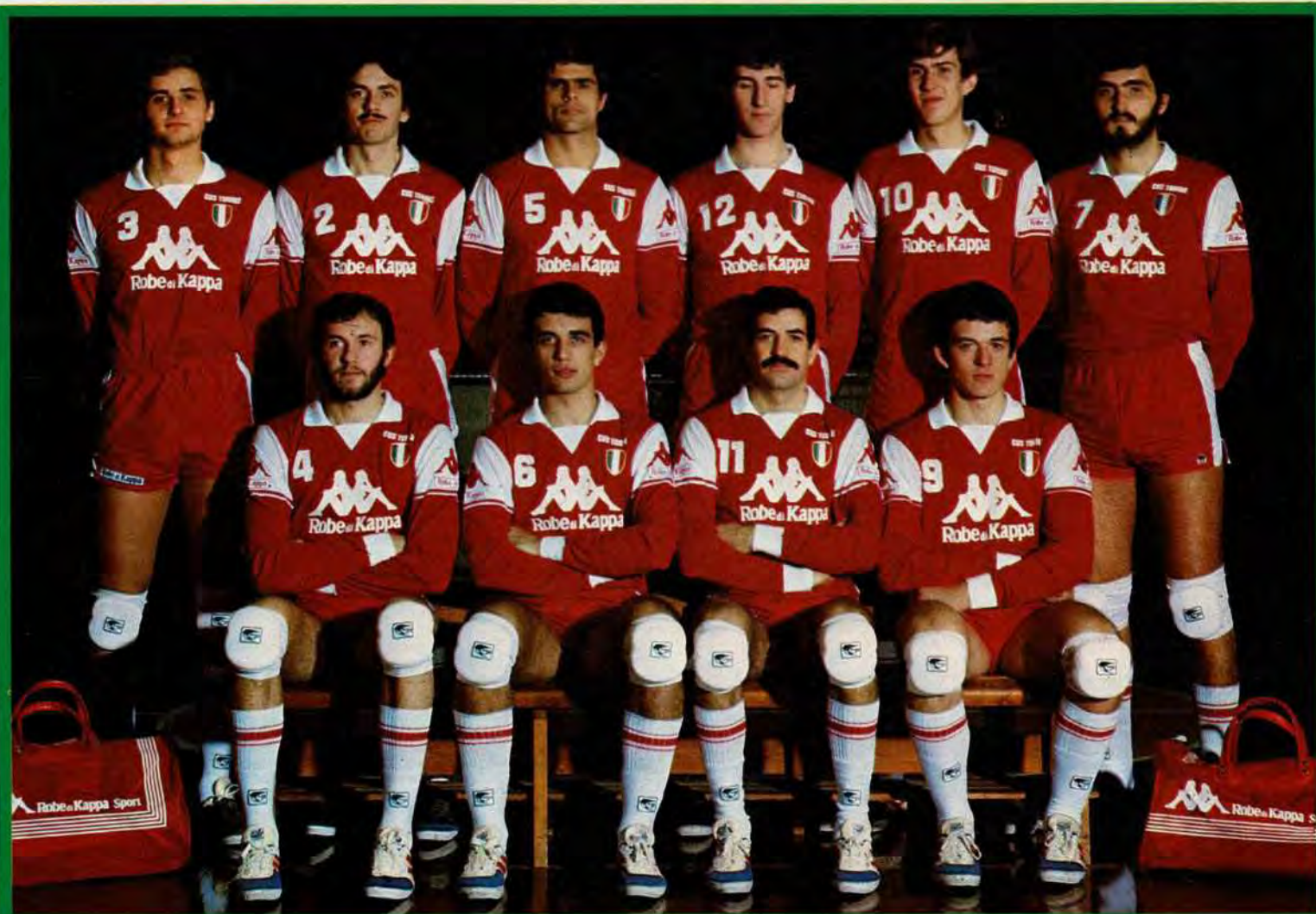
Polenghi
LOMBARDO
LODI

Più forti col latte

Lo sport a Torino ha sempre vissuto momenti bellissimi grazie soprattutto alle imprese delle sue squadre di calcio. Da tre anni a questa parte, però, la pallavolo sta riguadagnando in popolarità per merito di una squadra che non conosce ostacoli, in campo nazionale e internazionale. Eccola...

L'altra Juventus

a cura di **Pier Paolo Cioni** - foto **Giglio**

E COSI' il Cus Torino sezione pallavolo ha vinto il suo terzo titolo italiano consecutivo. L'impresa degli uomini di Prandi ha dell'eccezionale, e conferma l'ottimo momento che sta attraversando lo sport a Torino. Un'altra squadra quindi a fare da contraltare allo « strapotere » di Juventus e Torino, che fino a questo momento avevano polarizzato l'attenzione degli sportivi piemontesi, e una grossa soddisfazione anche per la Robe di Kappa, che oltre a sponsorizzare il Cus ha cucito il proprio marchietto sulle maglie della « Vecchia Signora » pure lei in odore di scudetto.

Lo squadrone torinese della Robe di Kappa, vincitore del suo terzo scudetto consecutivo. Da sinistra in piedi: **Gian Carlo Dametto, Ernesto Pilotti, Dimiter Zlatanov, Bruno Fazzi, Giorgio Salomone, Paolo Perotti.** Accosciati: **Franco Bertoli, Piero Rebaudengo, Diego Borgna e Paolo Rebaudengo.**

LA STORIA. Anche se la fondazione della sezione pallavolo nel centro universitario torinese risale agli anni '50, quella che ha dato la svolta decisiva e ha gettato le basi per la società tanto blasonata dei nostri tempi, ha origine intorno al '63. In questo anno — dopo tre anni di « silenzio » — diversi giocatori tra cui Leone Martorano (attualmente i cervelli della Robe di Kappa) tornarono tra le « ali » del Cus ricostituendo la sezione del volley che in quelle tre lunghe stagioni aveva dovuto cessare l'attività. Subito promossa in B, raggiunge la massima categoria nel 71-72. Di questo sestetto facevano parte anche Prandi e Pelissero (vero cordone ombelicale della vecchia con la giovane guardia). Uno dei momenti decisivi per il futuro della società piemontese si è avuto nel '70, anno in cui la Nazionale Universitaria di Federazioni vinse appunto alle Universiadi di Torino la medaglia d'oro. Dietro questa ventata di successo e di entusiasmo generale arrivò la prima sponsorizzazione nel nome dell'Ing. Primo Cerando, che volle sostenere economicamente il Cus Torino. Con questi primi soldi la compagine di Leone si permise l'ingaggio del forte trentunenne bulgaro Thcolov: si rivelò importantissimo sia per l'apporto che seppe dare come giocatore sia come allenatore. In seguito, nel'73, giunsero anche Scaccabarozzi (da quest'anno a definitivo riposo dopo essere riuscito con la Riccadonna a riguadagnarsi la A1) e Lanfranco (passato quest'anno alla Santal Parma). L'anno dopo Borgna, Scardino e, soprattutto, il fortissimo regista bulgaro Karov. Il '75 segnò il via della storia « moderna » dei piemontesi in quanto è proprio da quest'anno che per interessamento di Carabelli arrivò la sponsorizzazione Klippan che continuerà solo fino alla stagione 79-80 per il boicottaggio della dirigenza aziendale europea. Con questa copertura economica a lungo respiro, la società bianco-rossa è riuscita a pianificare un lungo e redditizio lavoro nei vivai che gli ha permesso di superare senza patemi la crisi del '76. Dopo la sconfitta nello spareggio milanese per lo scudetto '75-'76 con la Panini, se ne andarono infatti dall'ombra della Mole quasi tutti i più forti titolari quali Forlani (emigrato in Brasile fino al '79 per lavoro), Nannini (passato nel Milan Gonzaga, ora Polenghi), Karov (tornato in patria per scaduto termine di « soggiorno ») e Pilotti (per una stagione passato nello Jacorossi Alessandria di A2). Da questa stagione Leone lascia la guida tecnica della prima squadra per occuparsi della dirigenza e delle pubbliche relazioni (diventando addirittura Consigliere Federale) e affida questo delicato compito a Prandi.

GLI « IMBATTIBILI ». Superata brillantemente questa annata d'inferno, rientra il figliol prodigo Pilotti e i giovani con Lanfranco in

»»

testa, continuano a crescere fino ad essere gli attuali « imbattibili ». Con la stagione 78-79 arriva il tanto sospirato primo scudetto dopo una lotta con la solita Panini, che lasciò il titolo tricolore solo nel match di Torino, dopo aver lottato testa a testa e con lo stesso punteggio tutto l'arco del campionato. L'anno successivo il sestetto di Prandi bissa, conquistando anche la Coppa dei Campioni senza aver perso nessun incontro. Quest'anno addirittura la Robe di Kappa si sta portando al successo finale imbattuta e con pochissimi set persi; al momento in cui scriviamo sono solo sei! A contribuire alla conquista di questo terzo alloro tricolore consecutivo che la pone seconda solo alla Robur Ravenna (vincitrice di quattro titoli consecutivi dal '46 al '49), è stato senz'altro l'apporto del campione bulgaro Zlatanòv e del dirigente-accompagnatore Lino Zecchini. Al forte straniero il merito di aver saputo far « dimenticare » il forte Lanfranco, passato alla Santal, e di aver « tenuto » insieme i giovani, dando loro la mentalità vincente necessaria per affrontare qualsiasi impegno con la giusta grinta. Con lui i torinesi sono andati ad un passo dalla possibilità di eliminare addirittura i campioni olimpici, mondiali ed europei della nazionale russa. Come avete inteso parliamo del Cska di Mosca che annovera tra le sue file ben cinque sesti dei titolari della massima rappresentativa sovietica. Al dirigente-accompagnatore Lino Zecchini, il merito invece di aver sostenuto la società torinese sì dal punto di vista umano ma, soprattutto, economico. Alla sua passione infatti si deve sempre il sanamento dei bilanci societari che garantiscono così la copertura dei disavanzi che le sponsorizzazioni non sempre consentono.

IL FUTURO. Per sapere quali saranno i programmi della società neo-titolare, parliamo con il d.s. Franco Leone.

« Nei nostri programmi, non ancora totalmente fatti, c'è la ovvia riconferma del blocco di quest'anno con l'immissione di qualche altro giovane dalla nostra juniores da introdurre in panchina. Tenteremo anche di riportare a Torino Zlatanov che sembra aver qualche problema per la moglie. In caso contrario cercheremo di porre rimedio con un altro straniero ugualmente forte ».

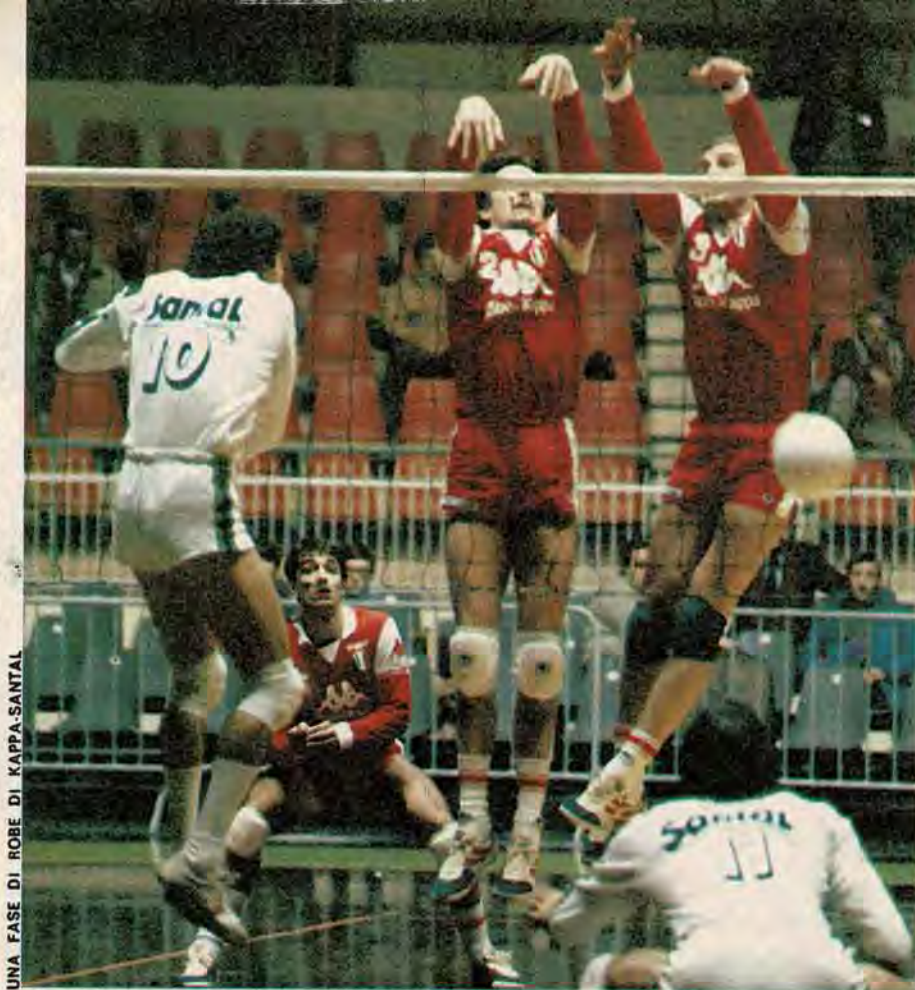
— Quali sono le avversarie più temibili?

« La Panini e la Santal. Alla formazione basta poco e un po' di convinzione in più per diventare una vera grande; ha un potenziale davvero invidiabile. Per la compagine di Paolo Guidetti occorrerà solo qualche ritocco, soprattutto con l'innesto di un forte schiacciatore di mano. Già da questa stagione infatti se avessero mantenuto Carlos Ribeiro, per noi sarebbe stato molto difficile ».

— Qual è il segreto della Robe di Kappa?

« Non abbiamo segreti, tutti questi risultati sono solo il frutto di tanti e tanti anni di duro lavoro nei settori giovanili a cui anche ora, continuiamo a tenere molto: l'esperienza del '76 ci ha insegnato molto ». □

ALBO D'ORO

1946 Robur Ravenna - **1947** Robur Ravenna - **1948** Robur Ravenna - **1949** Robur Ravenna - **1950** Ferrovieri Parma - **1951** Ferrovieri Parma - **1952** Robur Ravenna - **1953** Minelli Modena - **1954** Minelli Modena - **1955** Minelli Modena - **1956** Crocetta Modena - **1957** Avia Pervia Modena - **1958** Ciam Villa d'Oro Modena - **1959** Avia Pervia Modena - **1960** Avia Pervia Modena - **1961** Ciam Modena - **1962** Interauto Avia Modena - **1963** Interauto Avia Modena - **1964** Ruini Firenze - **1965** Ruini Firenze - **1966** Virtus Bologna - **1967** Virtus Bologna - **1968** Ruini Firenze - **1969** Parma - **1970** Panini Modena - **1971** Ruini Firenze - **1972** Panini Modena - **1973** Ruini Firenze - **1974** Panini Modena - **1975** Ariccia - **1976** Panini Modena - **1977** Federcalcio Roma - **1978** Paoletti Catania - **1979** Klippan Torino - **1980** Klippan Torino - **1981** Robe di Kappa Torino

UNA FASE DI ROBE DI KAPPA-SANTAL

PRANDI

ZLATANOV

PREGI E DIFETTI DEI CAMPIONI D'ITALIA

FRANCO BERTOLI. Nato ad Udine il 24 aprile 1959, gioca nelle file del Cus Torino (ora Robe di Kappa) dalla stagione '77-'78 dopo avere militato nel Petrarca Padova (ora King's Jeans). Alto 1.90, pesa 88 kg. ed è studente universitario all'Isef di Torino, città in cui risiede e dove si è sposato. Dopo essere stato una delle colonne della Nazionale universitaria, dallo scorso anno è entrato di prepotenza a far parte della rosa dei titolari della rappresentativa azzurra maggiore. Attualmente è uno dei giocatori più quotati ed ambiti da tutte le società, la sua valutazione potrebbe far saltare il record di Lanfranco e di Negri insieme. Tra i pregi che gli si possono riconoscere, quello di essere un grosso lottatore — prerogativa comune però a quasi tutti i torinesi —, di essere ormai uno degli schiacciatori d'ala più forti d'Europa e di essere dotato di una notevole elevazione. Può migliorare invece sia in ricezione che a muro singolo. Merita senz'altro 8.

DIEGO BORGNA. Nato a Villa Falletto (Cuneo) il 17 marzo 1953 è alto 1.91, pesa 74 Kg. e gioca a Torino dal '74. E' il capitano della squadra in cui ricopre il ruolo fondamentale di « perno » e di cervello « coordinatore ». Sposato, lavora come ingegnere presso una ditta. Dotato della ricezione più pulita di tutto il sestetto, risulta molto efficace anche in attacco dove riesce sempre ad imporsi non tanto per la potenza quanto per la tecnica e la furbizia delle sue schiacciate che quasi mai vengono fermate dai muri. I suoi punti più deboli sono l'elevazione e il muro singolo. Anche lui fa parte della rosa azzurra dai campionati europei di Parigi del '79. Voto 8.

GIAN CARLO DAMETTO. Nato a Torino il 6 gennaio 1959, alto 1.95, pesa 83 kg., cresciuto nelle giovanili del club bianco-rosso è da circa quattro anni nella rosa della prima squadra e da due ne è una delle punte di diamante. Come altri suoi compagni di team frequenta l'Isef di Torino ed è scapolo. Eccelle in particolar modo nelle veloci al centro — pur non avendo un braccio molto veloce — e nel fondamentale del muro. Fatto questo che gli permette di essere annoverato tra i migliori centri d'Italia e anche di oltre cortina, tanto che qualcuno l'ha paragonato al fuoriclasse russo Savin. I suoi difetti, peraltro correggibili, sono l'attacco di banda e la ricezione. Da circa due stagioni è diventato anche una pedina fondamentale della nostra Nazionale maggiore. Voto 7.5.

PIERO REBAUDENGO. Nato a Torino il 13 settembre 1958, è da questo campionato l'unico regista della squadra e fa parte con quasi tutti gli altri della « linea verde » del settore giovanile che ha risolto la crisi societaria del '76. Alto 1.91, pesa 86 kg. ed è iscritto alla facoltà di Farmacia. Nonostante le difficoltà dei primi tempi in cui si è dovuto abituare al nuovo ruolo di alzatore unico — per la partenza di Gianni Lanfranco — ha fatto notevoli progressi arrivando ora ad un rendimento costante che permette al suo team di giocare in piena sicurezza e tranquillità. Tra i suoi pregi maggiori possiede un ottimo muro individuale, una buona ricezione ed una eccellente visione di gioco. Deve ancora migliorare in fase di attacco cercando di limitare i suoi falli dovuti forse alla sua irruenza. Voto 8.5.

ERNESTO PILOTTI. Nato ad Alessandria il 17 maggio del 1952, pesa 78 kg. ed è alto 1.94. Lavora come impiegato nella sua città natale ed è il « vecchio » della squadra. Dopo aver giocato nel Cus Torino di Karov, Nannini e Forlani ne è uscito con essi nel '76 per andare alla corte di Benzi nello Jacorossi Alessandria in A2, (ora Amiantite e militante in B) per tornarvi un anno dopo su precisa richiesta dello staff dirigenziale torinese. Non essendo dotato di una forza penetrativa eccezionale — solo da un punto di vista fisico — fa dell'astuzia e della tecnica le sue armi migliori. Tra i suoi pregi la volontà e la combattività. Da sempre atleta serio, ha rinunciato alla maglia azzurra per lavoro ed ha saputo resistere alle continue richieste di Pittera che lo voleva fin dall'impresa di Roma. Voto 7.5.

DIMITER ZLATANOV. Nato a Sofia il 9 novembre 1948, pesa 94 kg. ed è alto 1.97. E' lo straniero della formazione torinese ed è l'unico bulgaro ad essere riuscito a vincere un titolo tricolore; a Karov infatti sfuggì questa impresa per un soffio (perse infatti lo spareggio di Milano con la Panini). Capitano del suo club, il Cska Sofia, è stato anche il portacolori della sua nazionale vicecampione a Mosca. Insegnante di Educazione Fisica è sposato con una forte pallavolista, la Zlatanova, che milita in serie A2 con lo Scilp di Torino. Considerato uno dei centri più forti del mondo, non dimostra assolutamente i suoi 32 anni. Forte in tutti i fondamentali, la sua miglior caratteristica è la sicurezza che ha e che riesce a dare ai compagni soprattutto nei momenti cruciali. Sa fare tutto con naturalezza Voto 9.

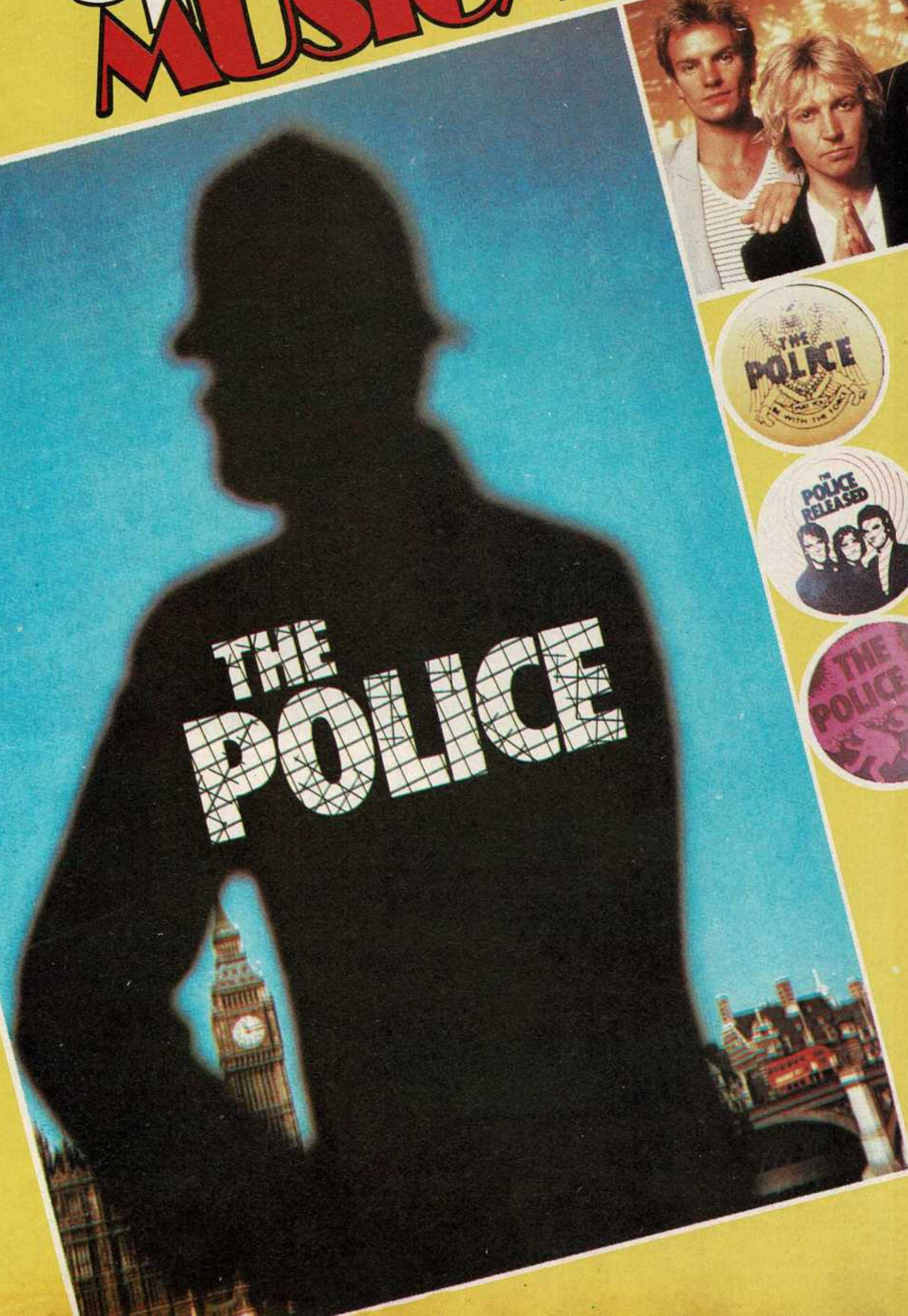
PAOLO REBAUDENGO. Nato a Torino il 23 marzo 1960, pesa 85 kg. ed è alto 1.87. Alla sua prima esperienza in serie A1, dopo aver militato nelle formazioni giovanili del club, ha saputo dimostrare una sicurezza ed un'affabilità da veterano. Grande apporto infatti ha dato alla sua squadra e alla conquista di questo scudetto con la bella prova di Modena contro la Panini quando ha saputo sostituire in toto il fratello Piero, infortunatosi ad una caviglia, ed è riuscito subito ad ingranare con tutti gli altri. Tra le sue doti migliori la ricezione. Voto 7.

PAOLO PEROTTI. Nato a Torino il 20 maggio del 1960, proviene dal settore giovanile della Robe di Kappa e gioca centrale. Alto 1.97, pesa 91 kg. ed è studente. Tra i giovani della juniores inseriti quest'anno, è tra quelli ad aver portato di più, soprattutto in precampionato. Dotato di un buon muro centrale e di una buona esecuzione delle veloci al centro, difetta invece in ricezione e in attacco dalla zona due e quattro. Voto 6.5.

GIORGIO SALOMONE. Nato a Cuneo il 19 febbraio del 1960, è alto 2.02 e pesa 82 kg. Concittadino del suo allenatore Prandi, è uno dei « lunghi » della compagine piemontese assieme a Fazzi (2.00). Come il suo coetaneo Fazzi è tutto da scoprire anche se possiede innumerevoli doti naturali che gli fanno presagire rosei futuri. Tra i fondamentali che deve maggiormente curare c'è il muro. Voto 6.

BRUNO FAZZI. Nato a Lanzo (Torino) il 27 agosto del 1959, pesa 92 kg. ed è alto 2.00. Studente, anche lui ha seguito la trafila delle formazioni giovanili del club piemontese. Pur non avendo avuto modo di mettersi in risalto, ha la fiducia di Prandi che vede in lui un ragazzo con tanta voglia di lavorare e molto volenteroso. Schiacciatore di mano di buon livello, è tutto ancora da scoprire. Voto 6.

SILVANO PRANDI. Allenatore della prima squadra dal '76 — anno in cui per costrizioni di causa maggiore (partenza dei campioni Karov, Nannini, Pilotti e Forlani) si varò la « linea verde » — ha alle sue spalle un passato di giocatore iniziato nei ragazzini del Cuneo, con cui disputò diversi campionati di serie C e due di B (la attuale serie A2). Giunto a Torino per frequentare l'Isef, accettò dopo un anno di andare con il Cus Torino nelle cui file rimase per tre stagioni giocando assieme ai grandi Thcolov, Karov e Svoboda. Dopo il militare, pur continuando come atleta, iniziò a curare il settore giovanile del Cus su richiesta dell'attuale d.s. Leone. Le sue doti migliori sono la serietà e la notevole passione che ha per la pallavolo. Fatto questo che lo porta continuamente ad aggiornarsi. Voto 9.

SPECIALE
PLAY
Sport &
MUSICA
THE POLICE
THE POLICE
THE POLICE RELEASED
THE POLICE

Un genere immediato e originale, un leader dalla carica magnetica, un pubblico osannante che affolla oltre ogni dire i loro concerti: questi gli ingredienti del successo dei tre ottimi musicisti che costituiscono il fenomeno degli Anni Ottanta

Policemania

a cura di **Gianni Gherardi**

NELLA SECONDA metà degli Anni Settanta la situazione musicale internazionale ha avuto uno scossone di notevole portata e dalle conseguenze inimmaginabili. Spazzate via le convenzioni che un rock di maniera aveva imposto, abbiamo assistito all'affermarsi di una corrente di arrabbiati — il punk primordiale — di emarginati che sono usciti allo scoperto, identificati subito come portavoce delle istanze di larghe frange giovanili. Il caso dei Sex Pistols è sintomatico, perché ha tastato il polso di una ribellione che si è allargata, con la differenza che il finale non è stato come quello del protagonista di « Quadrophenia », cioè la rinuncia a tutto pur di non doversi « inserire » negli ingranaggi di una società giudicata abietta: nel rock lo scossone ha provocato una presa d'atto, da parte degli industriali della musica, che il fenomeno andava analizzato, studiato, per proporre poi ciò che era vendibile. Certo, anche i Sex Pistols sono caduti nell'inganno e sono stati considerati i martiri di una situazione che ben presto è loro sfuggita di mano, tuttavia si possono paragonare alla scintilla che ha provocato l'esplosione di una grande bomba. Basta guardare le classifiche degli ultimi due anni, in Inghilterra come negli Stati Uniti, per rendersi conto che i nomi venuti alla ribalta sono tutti nuovi: dai Clash ai Talking Heads, dai Ramones agli Stranglers e così via mentre, in parallelo, l'evolversi di una West Coast che è sempre meno identificabile con i viaggi aci-

fotoCsillag

fotoCsillag

da « Melody Maker »

segue

Tre LP e milioni di copie vendute in tutto il mondo sono il metro del successo dei Police, che negli ultimi quindici mesi hanno avuto conferma del favore del pubblico anche con un'interminabile serie di concerti. Sting (a sinistra) fa impazzire le ragazzine come il McCartney dei tempi d'oro dei Beatles e la stampa (sopra) dedica al gruppo inglese un'enorme quantità di servizi e copertine

I MAGNIFICI TRE

STEWART COPELAND, trent'anni, prima di formare i Police ha suonato per un certo periodo con i Curved Air, gruppo pop (tra i primi ad introdurre il violino) capitanato dalla cantante Sonja Cristina, sua compagna nella vita. Batterista dotato, Copeland, per sua stessa ammissione, è rimasto molto influenzato dall'ascolto di una intera generazione di jazzisti, da Art Blakey a Jack Dehonette, e i critici ritengono che, ritmicamente, sia il pilastro del gruppo. Ha infatti inserito nel contesto dei Police un modo tipico di suonare i tamburi e quindi nel rock contemporaneo il suo «drumming» è particolare, essendo molto versatile. Ha inciso alcuni lavori solistici con lo pseudonimo Klark Kent.

ANDY SUMMERS, 36 anni, ha sostituito Henry Padovani nell'estate del '77. Musicista rigoroso e dal suono pulito, è un chitarrista che proviene da molte e disparate esperienze al seguito di svariati personaggi, da Neil Sedaka agli Animals, da Kevin Coyne alle follie sonore di Kevin Ayers. Più che dai chitarristi rock è stato influenzato da quegli stessi maestri che hanno « cresciuto » i vari Clapton, Page e Beck, come Wess Montgomery, Kenny Burrell e Django Reinhardt. Summers ricopre il duplice ruolo di solista e ritmica, rivitalizzando il ruolo del chitarrista nella formazione triangolare allo stesso modo di quanto fatto da Clapton nei Cream.

STING (Gordon Summers). Ha superato anch'egli la trentina. Proviene da Newcastle, centro che oltre ad essere ora la nuova patria del rock duro, è importante perché da lì hanno mosso i primi passi gli Animals di Eric Burton. Prima di approdare ai Police ha fatto parte di vari gruppi, in particolare di rockjazz, e il suo strumento si ricollega al basso alla Pastorius: nell'uso senza tasti, ma soprattutto nell'influenza di maestri come Stanley Clarke e Jack Bruce, ovvero lo strumento con funzioni solistiche che mantiene inalterati i compiti ritmici. Dei Police è il numero uno, portavoce ufficiale e il principale compositore: suoi infatti sono i brani di maggior successo.

»»

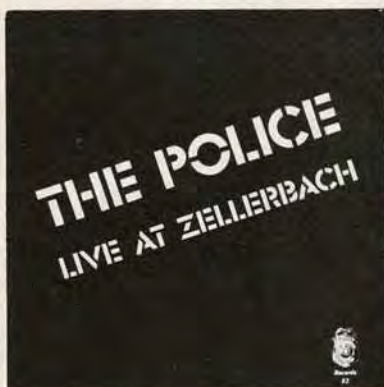
Police / segue

di di Crosby e Jefferson Starship, bensì con la dirompente affermazione di gruppi come Tuxedomoon o Dead Kennedys. Si è rotto un argine e l'ondata ha spazzato via tutto. Solo gruppi vecchi e capostipiti come i Who, ad esempio, reggono, sebbene a fatica, l'urto: molti altri si sono dovuti adeguare al novello messaggio. All'interno di questo calderone altre cose: l'esplosione del reggae anche con nomi meno significativi (come Tosh) e un ritorno sentito dell'heavy rock — Ac/Dc, Van Halen — che paga il giusto debito a un passato giunto ormai ai dieci anni di storia discografica.

GROSSI NOMI. Che il mercato, con i suoi paladini, non sia rimasto inerme, è un altro dato importante: ha sfornato grossi nomi che si sono imposti a suon di dischi d'oro e concerti affollati come partite di calcio, due su tutti, Fleetwood Mac e Police. Se il successo dei primi, però, è da ascrivere a un mutamento di indirizzo in un gruppo ultradecennale che ha cambiato strada adeguandosi alle esigenze dei giovanissimi, i secondi, invece, dimostrano come sia possibile, a livello di grandi professionisti, costruire un fenomeno di massa e per le masse. Il successo dei Police, propagatosi a macchia d'olio a livello mondiale, rischia di restare per sempre negli annali della storia musicale. Il segreto di questi tre exteenagers sta tutto nella « formula »: non si tratta di punk o rock sfrenato, ma di una gradita miscela che unisce la ritmicità del rock alla ballabilità del reggae, due componenti sfruttate ad arte, che si sono rivelate vincenti. La storia del gruppo è sintomatica e molto breve, forse troppo breve per giudizi severi. E' comunque indicativa di come in poco tempo il fenomeno sia diventato di massa e con risvolti « inquietanti ». Tra il 1976 e il 77, Stewart Copeland, batterista appena uscito dal gruppo di rock decadente dei Curved Air, vuole formarne uno nuovo, un trio sulle orme di Cream, Hendrix e Taste, per poter suonare del rock che sfrutti soprattutto la lezione del punk, in quel momento imperante. Trova in una cantina fumosa il personaggio « ad hoc »: Sting, al secolo Gordon Summers, belloccio insegnante di liceo che passa le nottate suonando il basso in un incredibile gruppo di jazzrock. Con lui Copeland chiama anche il chitarrista Henry Padovani. Il nome? basta guardarsi intorno. Sono i giorni delle rivolte per la strada, della sollevazione giovanile, e c'è tanta polizia a cercare di spegnere gli animi più accesi. Detto è fatto: si chiameranno The Police.

IL PRIMO DISCO. L'esordio discografico è del gennaio 1977 con « Fall out », inciso per la Illegal Records, etichetta di proprietà del fratello di Stewart, Miles, astuto manager e produttore. Il disco non rivela ancora i sintomi del futuro reggaerock, ma si inserisce, pur smussando certe durezze, nel contesto musicale del momento. In America e in Inghilterra vende discretamente, tenuto conto che esce senza battage pubblicitario. Il gruppo, con pochi soldi, parte per una prima tournée, dopo avere chiamato Andy Summers, esperto chitarrista, a sostituire Padovani — che non è più congeniale al discorso Police — nell'estate 77. Il tour ha un certo successo, viene poi inciso il singolo « Roxanne » che Miles Copeland propone alla A&M, multinazionale americana. E' il primo contratto, ma l'astuto produttore ottiene percentuali sulle vendite e sui diritti più alti della norma: la mossa, a distanza di tempo, si rivelerà felice. Il 1978 è l'anno dell'esordio discografico ufficiale, con « Outlandos d'Amour », che presenta in copertina i tre ragazzotti biondi: si erano infatti ossigenati tempo prima per girare uno short televisivo, decidendo poi di mantenere il nuovo colore. A differenza degli altri gruppi del momento, i tre si presentano molto puliti, con i capelli non troppo lunghi, senza abbigliamenti stravaganti ma con tute, tipo le americane salopette, che non sono viste male. L'immagine è di quelle che si guardano volentieri. Nell'album è naturalmente incluso anche « Roxanne », oltre a brani che diventerano momenti fondamentali dei loro spettacoli: « Peanuts » e « Can't stand losing you ».

fotoCsillag

fotoCsillag

TRIONFO. A differenza di « Fall Out », il « marchio » Police qui è già delineato e trova una espressione sonora autonoma e originale. Arriva l'impasto con il reggae e soprattutto arriva la leadership di Sting: oltre ad esserne il cantante, è la figura centrale del trio, il bello, il principale compositore e, con il suo basso trascinante, l'asse portante della musica. L'interesse che il gruppo suscita è notevole, ma l'apice viene raggiunto con l'uscita, nel 1979, di « Reggatta de Blanc » il secondo album, più definito e rifinito nella ricerca di sonorità pregnanti e soprattutto con due hit:

Malgrado anche il batterista Stewart Copeland (in alto) **e il chitarrista Andy Summers** (a sinistra) **siano artefici del successo dei Police, il «simbolo» rimane Sting, sia per le canzoni che scrive che per la carica magnetica.** Qui sopra **è con il figlio,** a destra **in una scena del film «Quadrophenia»**

« Walking on the moon » e « Message in a bottle », che su singolo « sfondano » tutte le classifiche. La apparizione nell'estate al festival di Reading, il tradizionale appuntamento inglese, li impone all'attenzione generale. Si piazzano per lungo tempo in testa alle classifiche, cominciano tour in molti Paesi, questa volta da vincitori e non come un timido gruppo agli esordi. E' l'inizio di un trionfo dalle dimensioni incredibili. I tre biondi arrivano anche in Italia: i loro dischi vengono accolti con molto interesse anche grazie al bombardamento a tappeto da parte delle radio private, poi la tournée che, nella primavera dell'80, ottiene un tale successo di pubblico da cogliere tutti di sorpresa. Dovunque si verificano incidenti, perché i palasport sembrano crollare sotto la moltitudine di gente che vuole vedere i Police.

IL CAPO. Sting è il bello, quello che raccoglie i consensi delle ragazzine, idolatrato come il McCartney dei tempi d'oro, è lui che compare nelle foto, che viene assediato nei camerini dopo i concerti, è il capo a tutti gli effetti del gruppo e regge le fila di un discorso che è quanto mai attuale. Certo la formula, reggae e rock, non è delle più originali, ma il gusto di Sting nelle composizioni è da grosso professionista, conscio di quello che fa. Scrive i brani migliori del gruppo (l'apporto di Summers e Copeland è quasi inesistente) e soprattutto li riveste ritmicamente con un uso del basso che rimanda ai maestri degli Anni Sessanta, mentre chitarra e batteria sono perfettamente amalgamate in un contesto sonoro di grande effetto. Il gruppo è impegnato in una frenetica attività di concerti: nel 1980 suonano anche in India, Messico, Egitto, Grecia, perfino a Hong Kong e, nelle piccole pause che riescono a concedersi (è la politica di Miles Copeland: il limone va spremuto finché c'è succo) incidono « Zenyatta Mondatta », il terzo LP che continua la trovata di titoli ad effetto, che non si dimenticano pur non significando assolutamente niente. L'album, uscito in ottobre, rimane per sette settimane consecutive al primo posto delle classifiche americane, in Europa ottiene dischi d'oro a valanga, il grosso successo arriva anche in Nuova Zelanda, Canada, Italia, Giappone, Sud Africa e Germania. In quest'ultimo Paese i Police fanno una tournée che registra scene di Policemania che ricordano i tempi dei Beatles: ragazzine scatenate che urlano a più non posso, assaltano il palco, cercano di toccare Sting, vogliono ciocche di capelli, mentre i Palasport sembrano ondeggiare al ritmo dei loro successi. E' l'apoteosi.

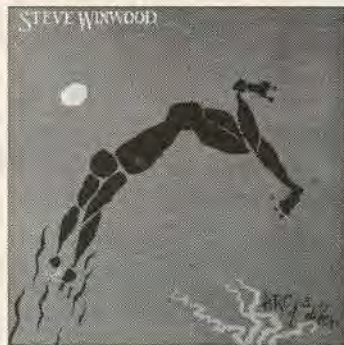
IL FENOMENO. I giornali di Berlino, Monaco e Amburgo escono con titoli cubitali: « Ecco i Beatles degli anni 80 », forzando la mano, forse, ma con indubbio effetto perché non vi sono altri termini di paragone per definire il fenomeno Police, in margine al quale troviamo Sting. Il leader compare come attore in « Quadrophenia » e « Radio on »: non come protagonista, ma con significative apparizioni che riportano immediatamente ai Police. Tutto serve allo scopo e quella dei Police è una macchina inarrestabile per fare soldi, per il successo, quello con la S maiuscola. « Sono vissuto in una famiglia di perdenti, ora è giunto il momento di prendermi una solenne rivincita su tutti. Ho sempre cercato il successo, i soldi e adesso ho tutto. Voglio gustarmi tutto fino in fondo » dice Sting. L'Italia non fa eccezione. Non puoi non sentire i Police alla radio, mentre le TV private hanno quasi consumato il filmato di «Don't stand so close to me» che è pluritrasmesso e sempre più richie-

PRIMO ASCOLTO

a cura di Gianni Gherardi

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

STEVE WINWOOD
Arc of a diver
(Island 19576)

(G.G.) Da cinque anni aspettavamo un nuovo lavoro di Winwood, l'enfant prodige degli Anni Sessanta e Settanta. L'incredibile è che su questo musicista appena trentenne si potrebbe scrivere un romanzo, perché il suo curriculum artistico è denso di incontri e collaborazioni con tutti i più grandi nomi del pop anglo-americano. Da tempo comunque il nostro si è appartato, limitandosi a brevi apparizioni in lavori altrui: ora, dopo il lungo periodo di riflessione, ha inciso un nuovo LP, il secondo da solista, e annuncia un ritorno in grande stile con un nuovo gruppo per vari concerti. In « Arc of a diver » Winwood ha chiamato per i testi George Fleming, Viv Stanshall e Will Jennings, lasciando per sé l'intera responsabilità della parte musicale e della produzione: suona tutti gli strumenti e canta. Atteso al varco per verificare cosa riesca a offrire in questi turbinosi Anni Ottanta, Steve dimostra di essere ancora un grande professionista, che sa come giocare le proprie carte, smaliziato al punto giusto per rifugiarsi, quando occorre, in brani esteticamente perfetti che nascondono qualche momento di stanca. Questa è comunque tutta teoria, perché « Arc of a diver » è un album che tiene conto solo in parte del passato per proiettarsi in un nuovo discorso musicale fatto di una rivisitazione delle ritmiche e soprattutto di un uso intelligente delle tastiere in cui il nostro è maestro. Dove il tempo pare essersi fermato ai tempi dei meravigliosi Traffic e dello Spencer Davis Group, è nella voce del leader, uno dei negri-bianchi della storia sonora di questi ultimi anni. I sette brani non seguono un nuovo filone, ma cercano tuttavia nuovi agganci, come « Spanish dancer » dal ritmo sinuoso e soprattutto « Night train »: la dimostrazione di come un certo funky possa essere rivisitato al di fuori dei soliti schemi della fusion. Il disco è la riprova di come Winwood non sia assolutamente spiazzato nel panorama discografico, ma abbia ancora molte cose da dire. Quando c'è il talento non ci sono limiti, ascoltare per credere.

CLASSICA

RICHARD WAGNER
Il crepuscolo degli dei
RCA/LINEA TRE

(P.P.) La RCA ripropone nella sua collana economica una antologia di brani di già collaudato successo, con una formula che il pubblico ha mostrato di gradire ampiamente. Dopo le diverse raccolte di cori tratti da opere celeberrime, ecco ora alcuni famosi pezzi sinfonici tratti dal « Crepuscolo degli dei » di Wagner, quarto e ultimo tassello del suo poderoso castello operistico dal titolo « L'anello del Nibelungo ». Nell'album sono riportati: « Viaggio di Sigfrido sul Reno », « Marcia funebre di Sigfrido », « Olocausto di Brunilde », brani questi che mettono in luce la formidabile forza espressiva dell'orchestra wagneriana. L'eccellente esecuzione è affidata alla London Symphony Orchestra diretta dalla leggendaria bacchetta di Leopold Stokowski; una edizione non troppo giovane, quindi, ma che risente pochissimo del peso degli anni e che può ben essere considerata come punto di riferimento per comprendere future interpretazioni. Di sfuggita merita una segnalazione anche una nuova edizione del « Pierrot Lunaire » di Schoenberg, già presentata tempo fa in un'altra veste. Questa volta l'interprete è eccezionale: Pierre Boulez alla guida della Damaine Musical Ensemble, con Elga Pilarczyk come voce recitante solista.

33 GIRI

BRUCE COCKBURN
Humans
(Ricordi International)
25084)

(G.G.) Di questo introverso cantautore canadese abbiamo già apprezzato altri lavori e il successo ottenuto in un suo tour italiano non lascia pensare a una inclinazione del nostro pubblico verso nomi validi che cercano di uscire dagli schemi. Meglio chiarire che con i conterranei Young o Mitchell Cockburn non ha niente da spartire: si distingue per un linguaggio tutto suo, per testi comprensibili, lirici e « sentiti », per il suo carattere schivo che ama rinchiudersi in un mondo a parte, salvo poi cercare di riproporlo su disco. «Humans» è la nuova perla di una collana che comprende già fra gli altri, « In the falling dark » e « Further adventures of », lavori di assoluto valore, ed è l'ideale continuazione di un discorso fatto di un tappeto sonoro mai fragoroso, con l'uso dosato degli strumenti e soprattutto con una intesa perfetta con chi collabora. E' un disco da gustare, per coglierne tutte le sfumature, il lirismo e la poesia certamente inconsueti nel panorama discografico odierno. Certo non si tratta di una scoperta, ma attendiamo la definitiva consacrazione di Cockburn, in Italia, soprattutto se, come sembra, tornerà per altri concerti. L'ora dei concerti stranieri nel nostro Paese pare definitivamente suonata ed è un bene che, anche in mezzo a numerosi venditori di fumo, il pubblico sappia riconoscere a prima vista gli artisti di classe.

Police / segue

sto. La sete di Police pare dovrà rimanere in parte inappagata perché il gruppo ha rinviato la tournée che avrebbe dovuto effettuare in autunno, ma non tutto è perduto. In margine a quello discografico, è inoltre molto importante il successo che i Police ottengono dalla stampa. Se si dovesse fare una pila di tutti gli articoli e i servizi fotografici usciti, si arriverebbe all'altezza di una palazzina alta qualche piano. Così, un po' malignamente, arrivano spontanee le domande: è vera gloria? fino a quando durerà? è una moda o un nuovo gusto musicale? sono davvero i nuovi Beatles? Per cercare di rispondere ai quesiti abbiamo raccolto le opinioni di diversi « addetti ai lavori ». Il risultato è interessante, perché le valutazioni sono diverse ma sottolineano tutte la grande forza d'urto dei Police, pur con qualche perplessità.

Marco Mangiarotti
(critico musicale de « Il Giorno »)

« Definire i Police come nuovi Beatles mi sembra forzato. Certo è che, come i Cream, hanno reinventato la formula triangolare (basso, chitarra e batteria) e secondo me raccolgono l'eredità, negli Anni Ottanta, della generazione dei musicisti degli Anni Sessanta. Sono riusciti, non essendo giovanissimi ma musicisti esperti e dotati, a fare quella sintesi che negli Anni Sessanta era stata una caratteristica di Yardbirds, Who e Rolling Stones: dalla musica negra, dal rock'n'roll e anche dal jazz. I Police applicano bene quelle ricerche ruoli del jazz nel rock, scomponendo ad esempio i ritmi in 4/4 e anziché al jazz si rivolgono ai Caraibi, con il reggae, una musica estremamente pulsante e viva, ritmicamente incessante. Sono tre grosse personalità, in particolare Sting, che hanno recuperato dal passato il vecchio rock, quello di qualità, inserendo però una sintesi felice, con un uso intelligente dei colori. Di certo il loro è un fenomeno importante perché hanno occupato un posto lasciato vuoto, uscendo al momento giusto e soprattutto esperti, perché hanno tutti e tre un grosso bagaglio di esperienze alle spalle. Non so però fino a che punto possano durare, dipende molto da Sting, il compositore che ha scritto alcune tra le più belle canzoni di questi ultimi anni, inserendo nel contesto sonoro del gruppo un solismo ed una poliritmia notevoli. La formula reggae+rock sarà valida finché Sting, compositore prolifico, sarà in grado di esprimersi a grossi livelli. "Zenyatta Mondatta" è di certo un disco inferiore ai precedenti, di transizione, perché loro stessi l'hanno fatto in fretta. Il quarto LP sarà decisivo e dimostrerà fino a che punto la formula è in grado di rinnovarsi ».

Franco Battiato
(musicista)

« Non scomodiamo i Beatles perché i tempi sono diversi, il paragone non regge perché i Police non hanno inventato niente. Hanno il grosso merito, però, di proporre una musica molto pulita, con un suono curato, i brani sono belli e di facile presa anche se un po' monocordi. Il loro fascino è quasi esotico perché il reggae smussa gli angoli duri del rock, poi visivamente sono simpatici, possono contare su un pubblico molto vasto e piacciono al primo impatto. Non puoi non canticchiarli. Costituiscono un fenomeno perché sono arrivati al momento giusto, considerando un certo livellamento generale. Quanto possano durare a questi livelli non so, il pubblico cambia spesso gusti e forse loro si dovranno adeguare magari mutando direzione musicale. Sono di certo il fenomeno più importante di questi anni ».

Guido Harari
(giornalista e reporter - varie testate)

« L'anno scorso, quando li ho sentiti a Milano, pensavo che fossero la novità del futuro, perché si era ricercato il clima degli anni dei Beatles, l'entusiasmo passato, quantunque il paragone sia forzato. C'è da considerare che sono musicisti che hanno trent'anni e più, esperti e che sanno dove vogliono arrivare. Quando li ho sentiti in Germania, però, alcuni mesi più tardi, mi sono sembrati ripetitivi e forzati. Hanno un grosso successo, ma bisogna tenere presente che il discorso è estremamente commerciale. "Zenyatta Mondatta" mi ha deluso e forse è uscito con molte pressioni da parte della casa discografica per mantenere il successo a dimensioni notevoli. Le sorti del trio sono nelle mani di Sting, che è il primo motore e l'unico che ritengo in grado di esprimersi a grossi livelli anche al di fuori del gruppo, essendo molto dotato musicalmente. Il prossimo album può essere decisivo ma non è detto: se sarà peggiore del terzo non cambierà niente, basta un brano da classifica e il gioco è fatto. Di certo attorno a loro c'è un grosso movimento che non si fermerà presto. Soprattutto l'immagine dei Police è determinante e Sting interpreta alla perfezione il ruolo, ci sono "fan club" in tutto il mondo, riviste interamente dedicate a loro e così via. La Policemania durerà ancora per molto ».

Andrea Vannini
(operatore culturale)

« Ammesso che i Beatles siano ripetibili, i Police possono arrivare a quei livelli, più però come fenomeno musicale che non di costume come accadde negli Anni Sessanta. Quello che mi sembra importante è che il gruppo si muove in un contesto che è più culturale, perché di questi tempi sono usciti vari gruppi e artisti nati da situazioni particolari, più intellettuali. I Police servono anche come molla per andare al di là, pur in un contesto di successo molto alto. Piacciono perché sono divertenti, orecchiabili, senza problemi e poi perché sono stati identificati subito come immagine. Sting mi ricorda Paul McCartney perché riceve lo stesso tipo di consenso da parte delle ragazzine. Credo ai Police come fenomeno nel fenomeno, sono la base per la musica del futuro, che terrà conto della lezione attuale di questo trio, al quale bisogna dare atto di aver trovato una formula vincente, proprio perché semplice e immediatamente fruibile. Quanto dureranno? dipende dalla voglia di cambiare del pubblico, perché prima o poi dovranno mutare qualcosa ».

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI	33 GIRI
1. **Maledetta primavera** Loretta Goggi (WEA)	1. **Guilty** Barbra Streisand (CBS)
2. **Gioca-jouer** Claudio Cecchetto (Fonit Cetra)	2. **Making Movies** Dire Straits (Vertigo)
3. **Sarà perché ti amo** Ricchi e Poveri (Baby)	3. **Sanremo '81** Vari (Polygram)
4. **Per Elisa** Alice (EMI)	4. **Cervo a primavera** Riccardo Cocciante (RCA)
5. **Woman in Love** Barbra Streisand (CBS)	5. **Pleasure** Stephen Schlacks (Baby)
6. **Ancora** Edoardo De Crescenzo (Ricordi)	6. **Dalla** Lucio Dalla (RCA)
7. **Amoureux solitaires** Lio (CGD)	7. **Rondò veneziano** Rondò veneziano (Baby)
8. **Cervo a primavera** Riccardo Cocciante (RCA)	8. **Amanti** Julio Iglesias (CBS)
9. **Hey** Julio Iglesias (CBS)	9. **Double Fantasy** John Lennon (WEA)
10. **Semplice** Gianni Togni (CGD)	10. **Icaro** Renato Zero (RCA)

TUTTICONCERTI

BLUES BAND. Mentre viene pubblicato « Ready », il gruppo di Paul Jones è in Italia per soli tre concerti: il 1 aprile a Genova, il 2 a Milano e il 3 a Imola. E' l'occasione ideale per ascoltare ottimo blues da maestri da tempo sulla scena.

ROBERTO VECCHIONI. Prosegue il tour dell'autore di « Montecristo », accompagnato da un ottimo gruppo, tra cui l'ex PFM Mauro Pagani. In questa settimana tutti concerti in terra toscana: l'1 e il 2 a Firenze (teatro Apollo), il 3 a Viareggio, il 4 a Pistoia e il 5 a Empoli.

IRON MAIDEN. Sull'onda di un rinnovato interesse per il rock duro, definito heavy-metal, arrivano anche gli Iron Maiden, interessante quintetto già ascoltato in occasione dei due concerti dei Kiss, lo scorso settembre. Dopo aver esordito a Reggio Emilia, saranno il 2 aprile a Gorizia, il 3 a Milano e il 4 a Torino.

NUOVA COMPAGNIA CANTO POPOLARE. Parzialmente rinnovato nell'organico, ritorna in concerto uno dei gruppi più interessanti degli anni scorsi, che ha appena registrato un disco, per una propria etichetta, dal titolo « Storie di fantasie ». Prima di partire per un giro di concerti in Europa e America, saranno dall'1 al 4 aprile in provincia di Napoli, poi dal 10 al 12 aprile a Milano. Ai cinque componenti originari della formazione si sono aggiunti il violinista Vito Mercurio, il tastierista Savio Riccardi e il percussionista Romano Sabatino.

Giacomo Pellicciotti
(giornalista)
« Non è l'epoca dei grandi personaggi, i Beatles non c'entrano, mi sembrano definizioni, come "i nuovi Cream", create dalle case discografiche. Non dimentichiamo che il successo dei Police è facilitato da un certo livellamento generale: loro non hano inventato nulla. Fanno canzoncine belle, hanno un personaggio come Sting che è il bello degli Anni 80, ma credo sia un fenomeno in regresso, il boom è ormai passato. "Zenyatta Mondatta" è un disco ben fatto ma non ha la carta vincente tipo "Messagge in a bottle". Loro, tuttavia, suonano da tempo, sono bravi e hanno un grosso potenziale che esplode soprattutto in concerto, con le doti magnetiche di Sting. Non è tra l'altro possibile l'identificazione, da parte dei ragazzi, perché hanno tutti oltre la trentina e non hanno niente in comune con Beatles o Rolling Stones, che si rivolgevano ai coetanei. Il loro merito è quello di essere arrivati al confine giusto tra rock e canzonetta, si ascoltano senza problemi, hanno rivestito il reggae di una pelle più bianca. Certo possono amministrare il loro successo, essendo persone molto abili, ma solo se si rinnoveranno ».

Red Ronnie
(Rockstar)
« I Beatles sono irripetibili come fenomeno di massa, oggi è molta la gente che vuole fare soldi con la musica, mentre prima c'erano più idealisti. Quando li ho visti per la prima volta, a Reading nel 1979, ho pensato "bravi, perfetti, ma il feeling è un'altra cosa". In fondo i Police sono un prodotto chimico, la formula giusta, con due musicisti furbi, Sting e Copeland, che hanno messo al servizio di tutti, discografici compresi, la loro abilità, sfruttando ciò che aveva creato il punk, ma suonando bene. E' un periodo, però, in cui saper suonare non significa niente e loro sono tre vecchietti con un manager molto astuto che ha creato questo mito di carta. Entreranno nella storia del rock di passaggio, proprio come la sensazione che mi prende quando li ascolto: prima non mi interessano, poi moltissimo e dopo più niente. Sono un prodotto che si consuma subito. Il primo disco è stato notevole, era la novità, il resto non mi sembra degno di nota ».

Franco Zanetti
(discografico)
« Credo che il più sia passato, ora il Police sono in fase calante. "Zenyatta Mondatta", disco realizzato in fretta, non ha venduto come tutti si attendevano, in un momento in cui il gruppo, parlo di concerti e attività promozionale, stava dando il massimo. La loro formula non potrà durare molto perché è troppo ripetitiva, a meno di grossi cambiamenti . Non scomodiamo i Beatles perché ci renderemmo responsabili di un falso storico: i Police hanno notevoli capacità e doti tecniche ma non sono degli innovatori. Orecchiabilità tanta, ma artisticamente, dietro, non c'è niente. Forse non finiranno presto, viste le proporzioni del loro successo, ma non saranno certo il gruppo guida degli Anni Ottanta ».

Enzo Gentile
(La Repubblica)
« Sono un grande bluff. Certo il primo LP, uscito in sordina, è stato un grosso avvenimento, ha stupito, ma il resto non è granché. Credo stiano rischiando di esaurirsi, perché è un gruppo che fa troppi concerti. Da quando li ho sentiti in Italia alla tournée in Germania mi sono sembrati più deboli, nel riciclaggio dello stesso repertorio. Con i Beatles non c'entrano niente, certo venderanno forse più dei Cream, ma il discorso artistico è un'altra cosa, non tanto ciò che si vende è particolarmente buono. Loro sono orecchiabili, semplici, hanno giri strumentali interessanti, e Sting è molto funzionale per il gruppo, anche con la sua attività da attore. Il loro successo può durare ancora molto, come spegnersi subito, l'importante è individuare i 45 giri di successo, che sono poi il discorso trainante del gruppo. Il segreto è che i loro brani piacciono a un pubblico molto vasto, dai 10 ai 50 anni, che forse farà fatica a dimenticarli. Senza contare poi la loro immagine: moderna, ma pulita ».

SERIE B/IL CAMPIONATO

La Lazio vince a Rimini e sembra risollevarsi dalla crisi nella quale era caduta, Il Milan perde a Palermo « bissando » la squallida esibizione fornita contro la Sampdoria a San Siro. Due risultati importanti, con uguali « tabellini » ma differenti significati...

Che Diavolo succede?

di **Alfio Tofanelli**

FERRARA. Il Cesena è riuscito a contenere il rilancio laziale, favorito anche dal pareggio casalingo della Samp. Così i bianconeri sono più che mai in lizza per la serie A, dopo aver annullato i rischi del superderby emiliano. La loro partita in casa estense è stata pressochè perfetta, e sarebbe risultata addirittura indimenticabile se a Bordon e compagni fosse riuscito il colpo gobbo che il gol di Garlini, nel primo tempo, aveva persino fatto intravedere. Bagnoli ha scelto la strada logica del gioco di rimessa: tutti ben applicati nelle marcature difensive, bel movimento sulla fascia centrale, pungenti iniziative offensive di Garlini e Bordon. Una squadra che sa sempre quello che vuole: l'impressione più viva sulla formazione romagnola è appunto questa. Mentre la Spal talvolta portava attacchi sterili e iniziative affidate al caso, il Cesena replicava sempre con puntigliosa determinazione. Osiamo affermare che se avesse avuto il Lucchi di altre partite, avrebbe anche potuto tentare il raddoppio dopo il raggiungimento di quell'1-0 che aveva favorito l'interpretazione tattica della partita. La Spal, per contro, ha giocato in rabbiosa proiezione offensiva, rischiando molto in retrovia per essersi spesso scoperta più del lecito. La « spinta », comunque, ha prodotto il gol del pareggio (gran prodezza isolata di Oriano Grop) e allora tutto è bene quel che finisce bene. E' chiaro, però, che la Spal avrebbe avuto bisogno dell'intero bottino per mantenere ancora speranze di inserimento nel giro della promozione. In realtà nell'attuale classifica la Spal è in netto ritardo, anche se è riuscita ad agguantare il Genoa sconfitto a Taranto e conservare invariate le distanze dallo stesso Cesena e dalla Samp. Tre lunghezze dai bianconeri, comunque, sono tante a questo punto del campionato che sta dipanando le sue vicende con ritmo incalzante. E' anche vero però che in B può succedere di tutto: e allora la Spal può ancora sperare tentando l'impresa strepitosa domenica prossima all'Olimpico contro la ringalluzzita Lazio.

MILAN. Abbiamo parlato della lotta che sta infiammando la classifica dietro al Milan, trascurando il Milan stesso che ha subito a Palermo la terza sconfitta stagionale e la seconda consecutiva. (Un 3-1 al negativo che fa da «pendant» al 3-1 positivo della Lazio). Il Milan ha « aperto » una crisi oppure anche la batosta della « Favorita » è episodica? La risposta non è facile. I rossoneri sembrano decisamente stanchi e stanno denunciando in difesa crepe impreviste e imprevedibili. Personalmente ne avevamo avuto il sospetto già domenica scorsa a S. Siro, quando Collovati e Baresi, improvvisamente divenuti « strana coppia », permisero il successo alla Sampdoria. A Palermo Baresi non c'era, ma Collovati sì, e anche se faceva il « libero » il fatto che Calloni abbia siglato la tripletta vincente degli isolani è abbastanza indicativo. Probabile che sullo scadente rendimento del Milan attuale stiano influendo le varie notizie che si accavallano sul futuro. Zico o non Zico, Colombo sì e Colombo no, Rivera che vuole cambiare oppure è incerto, Vitali che può restare ma non si sa, Giacomini in alternativa a Radice. In tutta questa ridda di contraddizioni la concentrazione dei giocatori va a farsi benedire e le cose sono ancor più complicate da una certa sicumera che è entrata nell'animo di ognuno, visto che il campionato sembra vinto e la promozione super archiviata. E' chiaro, a questo punto, che non è possibile ipotizzare che il Milan rischi qualcosa. Però è anche altrettanto chiaro che, d'ora in avanti, nuovi passi falsi potrebbero far nascere allarmismi pericolosi e controproducenti. Una delle constatazioni più confortanti per i tifosi di fede rossonera, comunque, viene proprio dal mister. Anche alla guida dell'Udinese, nel campionato trionfale di due stagioni fa, Giacomini incappò in un simile periodo nero. Lo superò andando a vincere trasferte decisive al Sud. Il Milan ne prende atto e attende l'Atalanta per chiudere la parentesi negativa.

LAZIO. Il rilancio, invece, è quello della Lazio. Tre gol a Rimini dopo aver corso qualche rischio di troppo non sono poca cosa. La formazione di Castagner ha perlomeno dimostrato di avere ritrovato carattere e spirito combattivo. Sui campi di provincia, infuocati e insidiosi, bisogna adeguarsi a lottare. La Lazio, dopo essere rimasta scottata a Cesena, a Varese, a Vicenza e così via, ha finalmente capito l'antifona. Rimini è stata la tappa di una riscossa che era attesissima dalla tifoseria, ma soprattutto dalla società che è alla vigilia di importanti mutamenti di vertice. Nella prossima settimana, infatti, il Consiglio Direttivo biancazzurro dovrebbe partorire il nuovo presidente e un altro Consiglio Direttivo.

LE GENOVESI. Dopo un paio di domeniche trionfali, nel frattempo, hanno perso una preziosissima battuta le due liguri. La Samp era riuscita a capovolgere il risultato sul finire del match, quando De Ponti infilava dal dischetto il prezioso 2-1. Sembrava fatta, anche se il Pisa dell'ex-Toneatto non intendeva mollare. Così è stato, infatti, perché qualche minuto dopo lo scatenato Cantarutti, abbonato alle doppiette, siglava il 2-2. Una delusione cocente, per i blucerchiati, dopo la splendida impresa di S. Siro. La vittoria, fra l'altro, avrebbe loro permesso il riaggancio col Cesena e il ritorno a quel braccio di ferro per la terza poltrona che promette di essere nuovamente il « leit-motiv» della fase finale del torneo. Sulla strada di Riccomini, questa volta, la sete di rivincita di Lauro Toneatto, un mister che a Genova sembrava aver trovato sistemazione stabile e che invece l'anno scorso subì a fine campionato un licenziamento del quale rimane offesissimo. Per completare la sua vendetta (già nell'andata il Pisa aveva fatto un grosso dispetto alla Samp, sconfiggendola con un gol di Rossi, altro « ex »), Toneatto si è affidato al nuovo astro nella classifica dei bomber, Cantarutti. Improvvisamente, infatti, il Pisa si ritrova in mano un altro « big » da mercato, dopo Bartolini e Chierico. Non andranno in serie A, i nerazzurri, ma è certo che questo sta diventando un campionato memorabile per le casse sociali, a questo punto potenzialmente arricchite da quatsi tre miliardi, considerate le quotazioni di mercato che i tre « gioielli » di Romeo Anconetani vantano alla borsa del calcio-mercato. Mentre la Samp « bruciava » a Marassi la grande occasione, il Genoa colava a picco in quel di Taranto. Una sconfitta imprevista, perché l'attuale forma della formazione rossoblù sembrava garanzia sufficiente per andare in trasferta a raccogliere qualcosa di importante. Dopo la vittoria di Monza e il precedente pareggio di Pisa, infatti, sembrava che l'allergia ai campi esterni fosse stata definitivamente debellata. Invece a Taranto il Genoa è tornato ai vecchi vizi e non è riuscito ad infrangere la caparbia determinazione degli jonici che, rigenerati dalla cura di Umberto Pinardi, stanno ottenendo risultati in serie. Dopo i due pareggi esterni (Varese e Bari), Pinardi ha assaporato il gusto del primo successo della sua gestione. Tre partite, quattro punti: con questa media il Taranto riuscirà certo a tirarsi fuori dai pasticci del fondo classifica.

LE GRANDI IMPRESE. E' stata grande quella tarantina, così come lo è stata quella del Palermo. Tre gol di Calloni e la « Favorita » è impazzita. In un baleno è stata persino dimenticata la lunga settimana polemica durante la quale si è consumato il « delitto. Veneranda » Sembra che a far fuori il mister siano stati i giocatori, capitanati proprio da Calloni. Se così è, dav-

»»

OBIETTIVO SU RIMINI-LAZIO 1-3

IL PRIMO GOL DI BIGON

Serie B/segue

vero bisogna dire che il calcio sta sconfinando nell'immorale. In effetti c'è da pensare che la situazione sia proprio questa, visto che contro il Milan il Palermo ha forse compiuto la più bella prestazione dell'intero campionato. Segno che la « rosa » tecnica è valida e anche che Veneranda aveva lavorato bene, perché è impensabile che una pura e semplice « autogestione » (non c'era nessuno, infatti, sulla panchina rosanero, in veste ufficiale di tecnico...) possa produrre effetti di questo tipo a brevissima scadenza dal suo inizio. I due punti, comunque, servono moltissimo per la classifica rosanero che si stava facendo preoccupante. Adesso a quota 21 le prospettive per un gran finale sono apertissime.

LA RETROCESSIONE. Nel frattempo sta assumendo aspetti grotteschi il duro braccio di ferro per la salvezza. Ci sono almeno dieci squadre impegnate. Il Foggia, che è a 26 punti, fa da cuscinetto fra la classifica tranquilla di Pisa e Pescara e la zona-pericolo nella quale Vicenza, Taranto, Palermo e Monza stanno male, ma anche Varese, Rimini, Lecce e Atalanta non hanno da gioire. Solo Bari e Catania possono permettersi una vita più distesa, anche se dovranno star sempre con gli occhi bene aperti. Nell'ultima giornata per un Rimini, un Lecce e parzialmente il Monza, che hanno perso la battuta giusta, ecco Vicenza, Varese prendere respiro. Si naviga all'insegna dell'imprevisto, del provvisorio. Il Monza ha perduto la grossa occasione contro il Catania. Conduceva 3-1 all'inizio della ripresa e si è fatto clamorosamente rimontare dagli etnei che da qualche tempo raccolgono soddisfazioni, punti e consensi. Anche il Bari non ha potuto condurre in porto il risultato pieno che cercava, « freddato » dall'imperioso ritorno del Verona. Tutto bene, invece, per l'Atalanta, che ha « silurato » Facchetti e sta tornando ad alti vertici di rendimento casalingo. Contro il Foggia il 2-0 è stato imperioso. Bisognerà vedere fino a che punto le vicende societarie interferiranno nel futuro rendimento della squadra. Insieme con Facchetti, infatti, se ne è andato anche Franco Landri, che passerà al Verona a far coppia con Di Brino nelle vesti di manager. Per contro l'Atalanta sembra decisa a ripristinare un vecchio personaggio, Previtali. Un interrogativo: ma non sarebbe bene attendere la fine del campionato per annunciare questi movimenti? □

TEMPO DI MERCATO

Monelli è viola

SIAMO già in pieno calciomercato. A smuovere per primo le acque è stato il Monza, che, nonostante la precaria posizione di classifica, ha piazzato un « botto » memorabile, destinato a sanare il bilancio della società brianzola almeno per tre stagioni. Il manager Sacchero, infatti, è riuscito a strappare alla Fiorentina la bella somma di due miliardi e trecento milioni, per l'accoppiata Monelli-Massaro, riuscendo fra l'altro a mantenere la comproprietà dell'interno. L'asta per la magica « MM » monzese durava dallo scorso mercato. Sotto al Monza si erano fatte, in tempi successivi, prima la Juventus, poi la Samp, quindi il Milan con accodate Roma e Napoli. Ha vinto la corsa la Fiorentina che ha bruciato la concorrenza. Nella difficile e logorante trattativa, comunque, c'è da dire che la Fiorentina ha trovato una valida alleata nella Sampdoria di Mantovani. Sul finire della scorsa estate, infatti, Claudio Nassi era riuscito a « chiudere » con il Como l'affare Vierchowod, strappando contemporaneamente un'opzione al Monza per Monelli. Siccome sul terzino azzurro c'era anche la Fiorentina, Tito Corsi c'era rimasto male per la fregatura subita. A quel punto Claudio Nassi ritenne doveroso essere cortese con Corsi e Pontello, ritirando l'opzione col Monza e favorendo l'acquisto della « punta » brianzola da parte della Fiorentina. C'è di più: la Samp ha già allacciato una trattativa solida con la società viola in ordine a Vierchowod. Se il club blucerchiato, infatti, non ce la dovesse fare a salire in A, il terzino sarebbe dirottato proprio a Firenze. L'affare Monelli ha scatenato le ire del Milan che ritiene di possedere un diritto di proprietà sul giocatore. Ai tempi in cui il Monza acquistò Monelli dallo Scandiano, infatti, fu proprio il Milan a « prestare » 20 milioni per la conclusione dell'affare all'allora presidente brianzolo Cappelletti. Successivamente, constatata la validità di Monelli, nel quale il Milan non credeva molto, il Monza si fece premura di restituire il capitale al Milan per cui andò a cadere ogni presunto diritto di opzione rossonero sul giocatore. Il Milan, sostiene che le cose non siano andate esattamente così e pretende il rispetto di precisi accordi.

BALDIZZONE. Non ci sono soltanto Monelli e Massaro a tener banco sul calciomercato cadetto. La Fiorentina, decisissima a varare lo squadrone da primato, sta requisendo il meglio che c'è in giro. Siccome ha bisogno di un valido stopper, in attesa di concretizzare le ormai avviatissime trattative con il Bologna per Bachlechner, ha messo le mani

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 8. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (29 MARZO 1981)

ATALANTA 2 — FOGGIA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Zambetti al 30'; 2. tempo 1-0: Bonomi al 5'.

Atalanta: Memo (7), Filisetti (6,5), Rocca (6), Baldizzone (6,5), Vavassori (5,5), Mandorlini (5,5), Zambetti (6), Bonomi (6,5), Filippi (7,5), Festa (6,5), De Bernardi (6). 12. Rossi, 13. Caputi, 14. Tirloni, 15. De Biase (n.g.), 16. Bertuzzo.

Allenatore: Corsini (6).

Foggia: Laveneziana (6), Ottoni 6,5), De Giovanni (6), Fasoli (6), Petruzzelli (5,5), Sgarbossa (6), Pinti (6,5), Sciannimanico (6,5), Bozzi (6), Caravella (5,5), Tivelli (6,5). 12. Bacio, 13. Conca, 14. Morsia (n.g.), 15. Stimpfl, 16. Cassano.

Allenatore: Puricelli (6).

Arbitro: Lanese di Messina (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Biase per Filippi al 39', Morsia per Caravella al 15'.

BARI 1 — VERONA 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Serena al 7'; 2. tempo 0-1: autorete di Canestrari al 25'.

Bari: Grassi (6), Punziano (5,5), Frappampina (6), Sasso (6), Canestrari (5,5), Bitetto (6), Bagnato (6), Tavarilli (6,5), Mariano (5,5), Belluzzi (6), Serena (6,5). 12. Venturelli, 13. La Palma (n.g.), 14. Boggia, 15. La Torre, 16. Gaudino (n.g.).

Allenatore: Catalano (6).

Verona: P. Conti (6), Oddi (6), Ioriatti (6), Piangerelli (6), Gentile (6), Tricella (6), Valentini (5,5), Ferri (5,5), D'Ottavio (6), Fedele (6), Capuzzo (5,5). 12. Paleari, 13. Roversi, 14. Franzot, 15. Guidolin (n.g.), 16. Venturini (5,5).

Allenatore: Cadè (6,5).

Arbitro: Magni di Bergamo (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Venturini per D'Ottavio al 17', La Palma per Bitetto al 28', Guidolin per Capuzzo al 30', Gaudino per Mariano al 31'.

MONZA 3 — CATANIA 3

Marcatori: 1. tempo 2-1: Pallavicini al 36', Massaro al 39', Morra al 40'; 2. tempo 1-2: Ronco al 4', De Falco al 7', Mosti al 28'.

Monza: Marconcini (5), Motta (5), Viganò (6), Acerbis (5), Cesario (7,5), Pallavicini (6), Acanfora (6), Saini (5,5), Monelli (6,5), Ronco (6), Massaro (6,5). 12. Marzio, 13. Tatti (n.g.), 14. Maselli (6), 15. Stanzione, 16. Biffi.

Allenatore: Giorgis (5,5).

Catania. Sorrentino (6), Tarallo (5), Salvatori (5,5), Casale (6), Ciampoli (6), Croci (5,5), Massa (6), Barlassina (6,5), De Falco (6), Mosti (6,5), Piga 5,5). 12. Papale, 13. Manni, 14. Mastrangioli (n.g.), 15. Chiavaro, 16. La Brocca.

Allenatore: Mazzetti (6).

Arbitro: Pirandola di Lecce (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Tatti per Pallavicini al 33', Maselli per Saini al 14', Mastrangioli per De Falco al 38'.

PALERMO 3 — MILAN 1

Marcatori: 1. tempo 3-1: Calloni al 5' e su rigore al 21', Buriani su rigore al 33', Calloni al 38'. 2. tempo 0-0.

Palermo: Frison (7), Ammoniaci (7), Vailati (8), Bencina (8), Di Cicco (8), Iozzia (7), Gasperini (7), De Stefanis (7), Calloni (8), Lopez (8), Montesano (7). 12. Conticelli, 13. Pasciullo, 14. Borsellino, 15. Lamia Caputo (n.g.), 16. Conte (n.g.).

Allenatore: Urbani (7).

Milan: Piotti (7), Tassotti (8), Minoia (6), De Vecchi (6), Collovati (7), Battistini (6), Buriani (7), Novellino (7), Antonelli (5), Vincenzi (5), Cuoghi (6). 12. Icontri, 13. Galluzzo, 14. Bet (6), 15. Monzani (5), 16. Icardi.

Allenatore: Giacomini (6).

Arbitro: Angelelli di Terni (8).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bet per Minoia e Monzani per Vincenzi al 1', Lamia Caputo per Gasperini al 28', Conte per Calloni al 37'.

RIMINI 1 — LAZIO 3

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-3: Bigon al 3', Parlanti al 15', Chiodi su rigore al 22', Bigon al 38'.

Rimini: Petrovic (5), Rossi (5), Buccelli (6), Baldoni (5), Favero (5), Parlanti (4), Biondi (5), Mazzoni (6), Saltutti (6), Bilardi (6), Sartori (6). 12. Bertoni, 13. Merli, 14. Stoppani, 15. Traini (n.g.), 16. Donatelli (n.g.).

Allenatore: Bruno (6).

Lazio: Marigo (6), Mastropasqua (6), Citterio (6), Pochesci (5), Pighin (5), Sanguin (5), Viola (7), Bigon (6), Chiodi (6), Manzoni (5), Greco (6). 12. Nardin, 13. Perrone, 14. Simoni (6)fi 15. Cenci, 16. Marronaro.

Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: Milan di Treviso (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Traini per Rossi al 36', Donatelli per Bilardi al 42', Simoni per Manzoni al 23'.

SAMPDORIA 2 — PISA 2

Marcatori: 1. tempo 1-1: Cantarutti al 15', Galdiolo al 24'; 2. tempo 1-1: De Ponti su rigore al 24', Cantarutti al 43'.

Sampdoria: Garella (5), Ferroni (6,5), Logozzo (n.g.), Redeghieri (6,5), Galdiolo (6,5), Pezzella (6), Genzano (6), Orlandi (7), Chiorri (6), Roselli (6), De Ponti (6). 12. Bistazzoni, 13. Arnuzzo (6), 14. Vella, 15. Del Neri, 16. Monari (5).

Allenatore: Riccomini (5).

Pisa: Buso (7), Rossi (6), Massimi (6), Occhipinti (6), Garuti (6), Gozzoli (6), Bartolini (6,5), Chierico (7), Bertoni (6,5), Graziani (6,5), Cantarutti (7,5). 12. Mannini, 13. Secondini, 14. Vianello, 15. Viganò (n.g.), 16. Tuttino.

Allenatore: Toneatto (7).

Arbitro: Longhi di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Arnuzzo per Logozzo al 7'; 2. tempo: Monari per Chiorri al 1', Viganò per Bertoni al 44'.

SPAL 1 — CESENA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Garlini al 33'; 2. tempo 1-0: Grop al 30'.

Spal: Renzi (5,5), Cavasin (6), Ferrari (6), Castronaro (6,5), Albiero (7), Ogliari (5,5), Bardi (5), Rampanti (6), Gibellini (5,5), Tagliaferri (5,5), Grop (6). 12. Gavioli, 13. Miele, 14. Gabriellini (n.g.), 15. Gelain, 16. Masuero (n.g.).

Allenatore: Rota (5).

Cesena: Recchi (6,5), Mei (7), Ceccarelli (6), Bonini (7), Oddi (6), Perego (6), Bozzi (5,5), Piraccini (6), Bordon (5,5), Lucchi (5,5), Garlini (6,5). 12. Boldini, 13. Mosconi, 14. R. Rossi, 15. Roccotelli (n.g.), 16. Arrigoni.

Allenatore: Bagnoli (6,5).

Arbitro: Ciulli di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Masuero per Tagliaferri al 29', Gabriellini per Bardi al 37', Roccotelli per Lucchi al 29'.

TARANTO 1 — GENOA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Cannata al 5'; 2. tempo 0-0.

Taranto: Ciappi (7), Scoppa (7), Mucci (7), Beatrice (7), Falcetta (7), Picano (7), Pavone (7), Ferrante (7), Mutti (6,5), Cannata (7), Gori (7,5). 12. Degli Schiavi, 13. Dradi, 14. Rossi (n.g.), 15. Fagni, 16. Intagliata.

Allenatore: Pinardi (7).

Genoa: Martina (7,5), Testoni (7), Nela (7), Caneo (7), Onofri (7), Odorizzi (7), Corti (7), Lorini (7,5), Russo (5,5), Manfrin (7), Todesco (5,5). 12. Favaro, 13. Gorin, 14. Manueli (6), 15. Boito (6), 16. Conti.

Allenatore: Simoni (6,5).

Arbitro: D'Elia di Salerno (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Rossi per Mutti al 38', Manueli per Corti e Boito per Todesco al 7'.

VARESE 1 — PESCARA 0

Maratori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Doto al 3'.

Varese: Rampulla (7), Vincenzi (7), Braghin (5), Donò (6), Arrighi (6), Cerantola (6), Turchetta (7), Baldini (7), Doto (5), Facchini (5), Di Giovanni (6). 12. Rigamonti, 13. Brambilla, 14. Tresoldi, 15. Mauti, 16. Tomasoni (5).

Allenatore: Fascetti (7).

Pescara: Piagnerelli (5), Arecco (6), Chinellato (5), Romei (6), Prestanti (5), Pellegrini (6), Silva (6), D'Alessandro (5), Trevisanello (5), Negrisolo (5), Di Michele (5). 12. Pacchiarotti, 13. Boni, 14. Taddei, 15. Cosenza (5,5), 16. Nobili (6).

Allenatore: Agroppi (5).

Arbitro: Paparesta di Bari (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Cosenza per Silva al 42'; 2. tempo: Nobili per Negrisolo al 20', Tomasoni per Doto al 23'.

VICENZA 1 — LECCE 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Briaschi al 19'.

Vicenza: Bianchi (6), Bombardi (6,5), Bottaro (7), Sandreani (6), Serena (6), Erba (7), Vagheggi (6,5), Dal Pra (6), Perrone (6,5), Briaschi (7), Rosi (6,5). 12. Di Fusco, 13. Gelli, 14. Zucchini, 15. Pagliari (6,5), 16. Mocellin (n.g.).

Allenatore: Viciani (6,5).

Lecce: De Luca (7), Lorusso (6), Miceli (6,5), Mileti (5), Grezzani (6), Re (6,5), Cannito (5,5), Improta (6), Bresciani (6), Merlo (6,5), Magistrelli (5,5). 12. Vannucci, 13. Manzin, 14. Bruno, 15. Gaiardi (n.g.), 16. Rizzo (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (6).

Arbitro: Castaldi di Vasto (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pagliari per Dal Pra al 4', Mocellin per Rosi al 20', Gaiardi per Cannito al 17', Rizzo per Magistrelli al 17'.

su Baldizzone, dell'Atalanta. Baldizzone è un prodotto forlivese. Disputato un campionato alla grande alla corte di «Vulcano» Bianchi, due stagioni or sono, fu poi prelevato dall'Atalanta che lo ha messo in prima squadra, rivelandolo come uno dei giovani più validi dell'intera cadetteria. La Fiorentina si è fatta sotto: farà tornare Reali in nerazzurro e al suo posto porterà in Toscana questo Baldizzone che potrebbe anche essere impiegato a tempo pieno nella massima categoria.

I GIOIELLI VARESINI. Molto agitato è anche il mercato del Varese. Sembra strano che alla ribalta delle trattative più interessanti vadano proprio le squadre di bassa classifica. Il fatto è che sono proprio loro le coraggiose capaci di lanciare in mischia i giovani più promettenti. Il Varese, per esempio, ha una «covata» incredibile di campioncini in erba. Su tutti spicca Baldini, tanto per fare un nome, che l'anno scorso giocava nella Sangiovannese e che la Cremonese, a settembre, non volle tenere. Finito quasi per forza a Varese, Baldini è esploso dall'alto di una classe innata decisamente superiore e oggi è uno dei «pezzi» pregiati della B. Lo inseguono molte squadre, così come inseguitissimo è l'altro toscano, Facchini. Nel Varese i nomi da mercato non si fermano qui: citiamo anche Mauti, Donà, Turchetta.

COZZELLA. Il «colpo» più interessante, comunque, potrebbe farlo il Bari, che ha già posto l'occhio sull'ala sinistra della Nazionale di semipro, Cozzella. Nella partita della scorsa settimana, che la Nazionale di Giovannini ha disputato contro l'Austria a Treviso, Cozzella si è messo in vivissima luce. Scatto bruciante, bello spunto di velocità, facilità di tiro con destro e (soprattutto) sinistro, Cozzella è uno «scarto» del Napoli (come dire che anche l'illuminato Mariolino Corso qualche volta commette degli errori...). Girato lo scorso anno al Cassino e questa volta al Treviso, Cozzella è stato riscattato proprio pochi giorni fa dalla società della Marca che adesso si ritrova fra le mani un autentico capitale. Di Cozzella si chiedono già 500 milioni. Chi lo prende farà un affare, perché questo ragazzo rappresenta proprio il «gioiello» dell'anno, a livello di serie C. □

CROCE DEL SUD

Sudore, gol e lacrime

PALERMO. Dopo il terzo gol è corso davanti alla tribuna d'onore, dove c'era sua maestà Gianni Rivera, e con i pugni levati, ha pianto. Egidio Calloni ha trovato la grande giornata e ha matato da solo il Milan. Parlare di vendetta nel calcio è ormai fuori luogo, ma Egidio, panzer dal morale fragile, cercava la rivincita. Il Milan lo aveva giubilato, non ritenendolo centravanti da San Siro: «Sbaglia troppi gol, è una sciagura». Così per Calloni era iniziata la parabola discendente. Magre in serie, anche a Perugia, all'ombra di Paolo Rossi. La B e il Palermo erano arrivati come la salvezza: *«Mi tocca ricominciare, ma il sud mi farà bene»*. Un inizio-boom in Coppa Italia, poi alti e bassi. E panchina, albergo, ancora punizioni. Era diventato un giocatore scomodo, fra il «coniglio» e il «rompiballe». Una specie di capro espiatorio, con altri giocatori, della crisi del Palermo. Poi le dimissioni di Veneranda. E qualcosa, d'improvviso, è cambiato. Il resto lo ha fatto il Milan. Un pungolo grosso così. Calloni si è ritrovato: Egidio, alla fine, ha solo bisogno di essere aiutato moralmente. Tre gol, signori, e fanno un totale di undici. Per favore, non contestiamo più Calloni: i cannonieri sono merce rara, facciamoli giocare sempre.

LECCE. Claudio Merlo è ritornato a giocare, accolto come il salvatore della patria: l'Italia, specie quella pallonara, ha bisogno di eroi, veri, presunti o prefabbricati. In settimana, i colleghi hanno scavato nel personaggio, mettendo a nudo stati d'animo e tribolazioni del centrocampista: da Regina Coeli al giorno del rientro-esordio, a 34 anni. Pacato e sereno, Merlo ha detto fra l'altro: *«Non riesco a odiare nemmeno Cruciani, anche se quella denuncia alla Magistratura fu un passo avventato, idiota, che bisognava evitare»*. Dichiarazioni da premio Nobel per la pace. Ai tifosi salentini, comunque, è andato a genio il grazie al Lecce *(«Solo il Lecce mi ha capito, il presidente mi ha aiutato, mi ha difeso senza riserve. I tifosi e i compagni mi hanno accolto come se non fosse accaduto niente»)*. Insomma adesso Merlo è il cocco di tutti. Dice evviva anche Di Marzio: *«In un calcio sempre più povero di talenti, uno come lui serve sempre...»*. Il calcio scandalo, come si vede, serve anche a rinsaldare sentimenti e stima. Chi non crede in De Amicis è servito.

BARI. Dalle dichiarazioni di guerra *(«Il Bari è stanco di subire soprusi»)* dopo l'arbitraggio di Bianciardi con relativo deferimento alle precisazioni diplomatiche e quindi all'appello al pubblico: *«Sono sicuro che i tifosi sapranno ancora una volta dimostrare la loro sportività. Incoraggiando la squadra, senza lasciarsi trascinare verso atti insulsi che farebbero soltanto il gioco di chi aspetta solo di vedere il Bari sull'orlo del pericolo»*. Il presidente del Bari on. Matarrese ha fatto bene a correggere il tiro perché era partito davvero male, dando addosso all'arbitro che non aveva sbagliato neppure la valutazione del rigore. Tant'è: succede. E non è il caso di ergersi a censori: il mestiere del presidente è difficile. Parole a parte, il Bari anti-Verona ha mandato in campo cinque-baresi-cinque: l'allenatore Catalano, Frappampina, Bitetto, Tavarilli e Mariano. Non accadeva da 35 anni. Un avvenimento, quindi.

CATANIA. D'accordo, è l'epoca dei baby. Ma nel calcio i vecchi sono... in ascesa: nel Lecce è rientrato Merlo, nel Catania continua a dare lezioni Lorenzo Barlassina, milanese di Limbiate. A quasi 33 anni, sta portando verso la salvezza il Catania. Un settentrionale che ha trovato il calore giusto al sud. Aveva cominciato nell'Inter, Barlassina, e poi aveva fatto il girovago. Ora, ritornato a Catania, è diventato una sorta di Suarez dei poveri. «E' un regista da serie A», dicono di lui. Che si prospetti la possibilità di un finale di carriera strepitoso? Tutto è possibile: basterà ignorare la carta d'identità.

Gianni Spinelli

SERIE C1/IL CAMPIONATO

In una giornata ricca di sorprese, spicca la sconfitta interna subita dall'undici di Buffoni, che interrompe una serie durata sedici turni

Non più Reggina

di **Orio Bartoli**

GIORNATA carica di sorprese. Le più clamorose vengono dal girone B, esattamente da Cava dei Tirreni e da Reggio Calabria. A Cava l'undici di casa è scivolato sulla classica buccia di banana. Il fanalino Turris infatti ha costretto la capolista alla divisione della posta. Si confermano così i cenni di appannamento che la formazione di Pietro Santin aveva lasciato intravvedere nei turni precedenti. Ancora più grave il ruzzolone della lanciatissima Reggina. L'undici dello Stretto — che non perdeva da sedici turni — ha visto interrompersi la brillante serie davanti al pubblico amico sotto i colpi del Benevento. I sanniti, proprio nella giornata in cui tuttto lasciava supporre che la loro posizione nei confronti delle altre squadre impelagate nella lotta per la salvezza dovesse peggiorare, si sono inopinatamente proiettati verso la salvezza. Rientrano nella logica delle previsioni i pareggi della Sambenedettese in campo neutro contro un Siracusa disperatamente proteso alla ricerca dei punti del rilancio e del Campobasso sul campo del Francavilla, in una partita preceduta da dure polemiche per una questione di caro prezzi. Nel girone A la sorpresa l'ha fornita il Fano facendosi costringere al pari interno da un Casale ormai cliente fisso dei quartieri bassi della graduatoria. L'impasse interno del Fano e il pareggio ottenuto dalla Triestina a Forlì hanno consentito alla Reggiana, vittoriosa nel derby del Grana, di isolarsi al secondo posto della graduatoria, così come hanno consentito alla Cremonese di consolidare il proprio primato e portare da quattro a cinque i punti di vantaggio sulle terze classificate.

RETROCESSIONE. Per la salvezza nel girone A solo il già citato Casale ha fatto un passo avanti. Le altre sono state sconfitte: lo Spezia a Cremona, il Novara a Treviso, il Piacenza a Trento. Nel girone B, generose ma forse inutili le fatiche della Turris e del Siracusa, bruttto stop del Matera a Giulianova, prezioso pareggio della Salernitana a Nocera per non dire dell'eclatante vittoria del Benevento. In ogni caso in questo girone, pur dando per scontata la retrocessione di Turris e Siracusa, sono ancora sette le squadre che sperano e tremano.

CIN CIN. Domenica scorsa la Triestina ha disputato la sua cinquecentesima partita in serie C (si tiene conto anche dello spareggio con il Parma di due anni fa). Disputò il suo primo campionato di serie C, edizione lega nazionale semiprofessionisti, nel 1961-62 e centrò subito la promozione, unica purtroppo, in serie B. Da allora ne ha disputati altri dodici, questo è il quattordicesimo dell'intera serie registrando due retrocessioni (1970-71 e 1973-74). Ecco il bilancio delle 500 partite: 157 successi (125 interni), 202 pareggi, 140 sconfitte. I gol segnati sono stati 431, i subiti 420. 516 i punti conquistati.

LIVORNO DOVE VAI. Sempre più allarmanti le notizie che vengono da Livorno. Pare che i giocatori siano di nuovo in credito con la società e quindi decisi a chiederne, per la seconda volta, la messa in mora. Per contro non vanno avanti le trattative per il cambio di conduzione al vertice societario. Si dice che le condizioni poste dall'attuale responsabile del sodalizio labronico, Corasco Martelli, siano state dichiarate inaccettabili dal gruppo che sarebbe disposto ad assumere la conduzione finanziaria della società. Intanto la tifoseria è stanca di attendere.

PROSSIMO TURNO. Delle prime classificate nel girone A solo la Triestina gioca tra le mura amiche per ospitare uno Spezia disperatamente bisognoso di punti. Le altre tre sono tutte fuori casa: la Cremonese sul campo di un Novara che ha assoluto bisogno di punti per tenere accesa la fiammella della speranza; la Reggiana sul campo trappola di Santangelo; il Fano su quello di un Parma che farà di tutto per riscattare la stagione deludente con un'affermazione di prestigio. Nel girone B Campobasso impegnato tra le mura amiche contro il Giulianova che lotta per salvarsi, Cavese in casa per il derby con la Nocerina, Sambenedettese che ospita la rediviva Ternana e Reggina in casa del Cosenza. Per la salvezza Casale-Prato e Piacenza-Sanremese tengono banco, ovviamente insieme a Triestina-Spezia e Novara-Cremonese nel girone A, mentre nel girone centro-sud scontro diretto a Matera, ospite il Rende; Siracusa e Salernitana in trasferta, i primi a Pagani, gli altri a Torre del Greco, e Arezzo in casa. Per Salerno e Arezzo i rintocchi del derby. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A. Paese (Trento), **Pederzoli** (Reggiana), **Corradini** (Reggiana), **Moz** (Treviso), **Menabue** (Modena), **Biagini** (Parma), **D'Oriano** (Forlì), **Marchi** (Sanremese), **Sberveglieri** (Modena), **Ferretti** (Empoli), **Finardi** (Cremonese).
Arbitri: **Corigliano, Esposito, Lorenzetti.**

GIRONE B. Fantini (Campobasso), **Turi** (Turris), **Fucina** (Ternana), **Arienti** (Francavilla), **Pazzagli** (Turris), **Armenise** (Siracusa), **Maniero** (Benevento), **Zanolla** (Giulianova), **Ermini** (Benevento), **Nemo** (Campobasso).
Arbitri: **Damiani, Polacco, Testa.**

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. 7 punti: **Barbuti** (Spezia); 6 punti: **Montani** (Cremonese), **Matteoli** (Reggiana); 5 punti: **Magrin** (Mantova), **Ferretti** (Empoli), **Paolinelli** (Cremonese), **Giornali** (Empoli), **Deogratias** (Fano), **Frutti** (Mantova), **Malisan** (Arezzo), **Polenta** (Cavese), **Lattuada** (Cosenza), **Di Prete** (Nocerina), **Speggiorin** (Sambenedettese).

ARBITRI. 7 punti: **Polacco;** 6 punti: **Leni, Pezzella, Sarti;** 5 punti: **Baldi, Corigliano, Da Pozzo, Pellicanò, Testa, Vallesi.**

CLASSIFICHE MARCATORI

GIRONE A. 16 reti: **Barbuti** (Spezia); 14 reti: **Frutti** Mantova); 12 reti: **Mulinacci** (Santangelo); 11 reti: **Rabitti** (Fano); 10 reti: **Cozzella** (Treviso); 9 reti: **Nicolini** (Cremonese).

GIRONE B. 12 reti: **Zanolla** (Giulianova); 10 reti: **De Tommasi** (Cavese); 9 reti: **Canzanese** (Cavese), **Raffaele** (Matera); 8 reti: **Piemontese** (Francavilla), **Sarpa** (Livorno), **Aliverinni** (Paganese).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Cremonese-Spezia 2-0; Empoli-Mantova 0-0; Fano-Casale 1-1; Forlì-Triestina 1-1; Prato-Modena 1-2; Reggiana-Parma 2-1; Sanremese-Santangelo 2-1; Trento-Piacenza 2-0; Treviso-Novara 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	36	25	12	12	1	35	14
Reggiana	32	25	12	8	5	33	19
Triestina	31	25	11	9	5	29	13
Fano	31	25	13	5	7	34	21
Forlì	29	25	11	7	7	26	26
Treviso	28	25	9	10	6	32	24
Mantova	28	25	10	8	7	28	21
Empoli	28	25	10	8	7	22	23
Modena	27	25	8	11	6	22	17
Trento	26	25	10	6	9	33	32
Sanremese	26	25	8	10	7	23	25
Santangelo	24	25	8	8	9	25	27
Parma	23	25	6	11	8	19	22
Piacenza	18	25	4	10	11	15	24
Casale	17	25	4	9	12	15	28
Spezia	17	25	4	9	12	26	39
Novara	17	25	4	9	12	10	29
Prato	12	25	1	10	14	9	32

PROSSIMO TURNO (domenica 5 aprile, ore 16,30: **Casale-Prato; Mantova-Trento; Modena-Empoli; Novara-Cremonese; Parma-Fano; Piacenza-Sanremese; S. Angelo-Reggiana; Treviso-Forlì; Triestina-Spezia.**

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Cavese-Turris 0-0; Francavilla-Campobasso 0-0; Giulianova-Matera 3-1; Livorno-Paganese 1-0; Nocerina-Salernitana 0-0; Reggina-Benevento 1-2; Rende-Cosenza 0-0; Siracusa-Sambenedettese 1-1; Ternana-Arezzo 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cavese	32	25	10	12	3	28	16
Campobasso	31	25	11	9	5	20	12
Samb	29	24	9	11	4	24	15
Reggina	29	25	9	11	5	17	12
Ternana	27	25	8	11	6	22	15
Nocerina	27	25	9	9	7	15	12
Francavilla	27	25	9	9	7	21	19
Paganese	26	25	8	10	7	27	25
Cosenza	26	25	7	12	6	14	17
Livorno	24	25	8	8	9	26	22
Rende	24	25	6	12	7	16	15
Arezzo	24	25	7	10	8	23	23
Benevento	24	25	7	10	8	19	22
Salernitana	23	24	8	7	9	20	23
Giulianova	23	25	7	9	9	25	28
Matera	22	25	6	10	9	20	27
Siracusa	18	25	6	6	13	17	26
Turris	12	25	2	8	15	13	38

PROSSIMO TURNO (domenica 5 aprile, ore 16,30): **Arezzo-Livorno; Benevento-Francavilla; Campobasso-Giulianova; Cavese-Nocerina; Cosenza-Reggina; Matera-Rende; Paganese-Siracusa; Samb-Ternana; Turris-Salernitana.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Alessandria-Lucchese 2-0; Arona-Derthona 0-2; Asti-Lecco 1-1; Carrarese-Biellese 1-0; Casatese-Omegna 0-2; Fanfulla-Pro Patria 1-1; Legnano-Pergocrema 2-0; Rhodense-Seregno Brianza 0-0; Savona-Pavia 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	36	25	14	8	3	33	10
Rhodense	36	25	14	8	3	34	17
Alessandria	35	25	13	9	3	26	10
Lucchese	31	25	10	11	4	28	19
Casatese	27	25	10	7	8	30	27
Pro Patria	26	25	11	4	10	34	29
Savona	24	25	8	8	9	26	24
Lecco	24	25	8	8	9	27	30
Pavia	23	25	8	7	10	24	25
Pergocrema	23	25	6	11	8	23	27
Seregno	23	25	6	11	8	18	24
Omegna	23	25	9	5	11	25	33
Arona	23	25	6	11	8	14	25
Fanfulla	22	25	6	10	9	19	24
Derthona	21	25	7	7	11	20	25
Biellese	19	25	6	7	12	19	28
Legnano	17	25	6	5	14	25	32
Asti T.S.C.	17	25	4	9	12	19	35

PROSSIMO TURNO (domenica 5 aprile ore 16,30): **Biellese-Asti; Derthona-Savona; Lecco-Fanfulla; Legnano-Rhodense; Lucchese-Arona; Omegna-Alessandria; Pavia-Pro Patria; Pergocrema-Casatese; Seregno-Carrarese.**

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Adriese-Teramo 2-1; Cattolica-Mira 3-2; Chieti-Monselice 1-1; Civitanovese-Pordenone 3-0; Conegliano-Mestre 1-1; Lanciano-Maceratese 1-1; Osimana-Vis Pesaro 1-0; Padova-Città Castello 2-1; Venezia-Anconitana 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanova	38	25	13	12	0	30	8
Padova	35	25	13	9	3	45	25
Mestre	35	25	13	9	3	31	16
Maceratese	33	25	11	11	3	32	19
Conegliano	27	25	8	11	6	29	23
Teramo	27	25	7	13	5	19	16
Chieti	27	25	9	9	7	24	26
Lanciano	26	25	6	14	5	22	20
Mira	24	25	8	8	9	22	20
Anconitana	24	25	7	10	8	23	23
Pordenone	24	25	6	12	7	18	25
Venezia	23	25	6	11	8	21	28
Cattolica	23	25	7	9	9	23	30
Osimana	18	25	5	8	12	16	23
Monselice	18	25	3	12	10	16	29
Adriese	17	25	4	9	12	16	33
C. Castello	16	25	4	8	13	22	35
Vis Pesaro	15	25	3	9	13	18	28

PROSSIMO TURNO (domenica, 5 aprile ore 16,30): **Anconitana-Chieti; C. Castello-Osimana; Maceratese-Civitanova; Mira-Mestre; Monselice-Adriese; Pordenone-Lanciano; Teramo-Cattolica; Venezia-Conegliano; Vis Pesaro-Padova.**

GIRONE C

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Almas-Roma Avezzano 3-1; Casalotti-Latina 0-1; Formia-S. Elena Quartu 1-1; Grosseto-Casertana 0-0; L'Aquila-Banco Roma 0-2; Montevarchi-Sangiovannese 0-0; Rondinella M.-Montecatini 0-0; Sansepolcro-Civitavecchia 1-0; Siena-Cerretese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	38	25	15	8	2	29	13
Casertana	37	25	16	5	4	25	9
Rondinella	34	25	12	10	3	28	11
Siena	29	25	7	15	3	20	14
Montecatini	27	25	8	11	6	25	20
Montevarchi	27	25	9	9	7	19	14
Avezzano	27	25	9	9	7	21	23
S. Elena	25	25	9	7	9	26	21
Civitavecc.	22	25	7	8	10	19	19
Almas	22	25	7	8	10	22	24
Grosseto	22	25	7	8	10	18	24
Sangiovann.	21	25	5	11	9	12	18
Bancoroma	21	25	8	5	12	23	30
L'Aquila	20	24	5	10	9	19	21
Cerretese	20	25	6	8	11	25	38
Casalotti	19	25	5	9	11	17	28
Formia	17	24	4	9	11	20	30
Sansepolcro	15	25	5	10	10	13	24

PROSSIMO TURNO (domenica 5 aprile ore 16,30): **Almas-Casalotti; Avezzano-Formia; Casertana-Bancoroma; Cerretese-Rondinella; Civitavecc.-L'Aquila; Latina-Siena; Montecatini-Montevarchi; S. Elena-Sansepolcro; Sangiovann.-Grosseto.**

GIRONE D

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Alcamo-Juventus Stabia 2-0; Marsala-Martina Franca 1-0; Nuova Igea-Brindisi 1-1; Palmese-Campania 0-1; Potenza-Barletta 3-0; Ragusa-Frattese 1-0; Savoia-Monopoli 3-3; Squinzano-Messina 1-0; Virtus Casarano-Sorrento 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	34	25	13	8	4	33	21
Marsala	31	25	11	9	5	22	17
Monopoli	29	25	9	11	5	30	17
Brindisi	29	25	10	9	6	31	21
Barletta	29	25	11	7	7	27	22
Frattese	27	25	9	9	7	23	21
Squinzano	27	25	8	11	6	16	17
Virtus Cas.	26	25	9	8	8	22	18
Savoia	24	25	9	6	10	25	24
Martinafr.	24	25	9	6	10	25	26
Sorrento	24	25	6	12	7	20	22
Messina	23	25	7	9	9	18	19
Potenza	23	25	8	7	10	23	33
Alcamo	22	25	8	6	11	19	20
Juve Stabia	21	25	5	11	9	19	21
Palmese	21	25	6	9	10	17	25
Nuova Igea	20	25	5	10	10	25	33
Ragusa	16	25	5	6	14	20	38

PROSSIMO TURNO (domenica 5 aprile ore 16,30): **Barletta-Alcamo; Brindisi-Marsala; Frattese-Campania; Juve Stabia-Ragusa; Martina Franca-Savoia; Messina-Nuova Igea; Monopoli-Squinzano; Potenza-Virtus Casarano; Sorrento-Palmese.**

SERIE C2/IL PERSONAGGIO

Identikit del Girone A effettuato da Francesco Laghi, direttore sportivo della Rhodense. Con un elenco finale dei più promettenti giovani di questa stagione

Sorprese e delusioni

RHO. Radiografia del Girone A della C2 con Francesco Laghi, direttore sportivo di una delle più brillanti protagoniste di questo girone, la Rhodense, autentica sorpresa. *« Il gioco* — dice Laghi parlando del girone del quale fa parte la sua squadra — *si esprime su apprezzabili valori tecnici. Ritengo di poter dire che il Girone A è, tra i quattro della C2, il più tecnico. C'è la tendenza a giocare la palla, a coprire tutti gli spazi del campo a correre per costruire più che per distruggere e poiché non mancano elementi di valore e conduzioni tecniche valide sotto tutti i punti di vista, ne sta venendo fuori un campionato estremamente interessante ».*

— La classifica esprime realmente i valori in campo?

« Direi che la selezione effettuata in queste prime 24 giornate è rispondente alla realtà dei valori anche se sono mancate alle attese alcune formazioni come Legnano, Savona e Asti. Squadre, specie le ultime due, fatte cioè di grossi giocatori incapaci di esprimersi per come ci si attendeva; al contrario sono venute alla ribalta autentiche sorprese a cominciare dalla Rhodense per proseguire con la Casatese ».

— Carrarese, Rhodense, Alessandria: le due squadre da promuovere usciranno da questi tre nomi?

« Aggiungerei la Lucchese, nonostante tutto l'undici rossonero non è ancora spacciato: Giampiero Vitali gli ha data un'organizzazione razionale efficiente e non ci sono smagliature nel suo connettivo ».

— Come si spiegano allora, tutte quelle sue battute a vuoto?

« Un po' con la sfortuna, un po' con il fatto che nell'arco della gara la squadra ogni tanto si smarrisce e gli avversari non le perdonano queste distrazioni ».

— Di queste quattro squadre ce ne sono due che hanno qualche possibilità in più delle altre?

« Penso la Carrarese e la Lucchese. La prima perché è il complesso più solido ed omogeneo del girone e a centrocampo è semplicemente formidabile: fa un egregio lavoro per lanciare le punte, Del Nero e Bressani ed è notevole lo sfruttamento delle fasce esterne con Chiodini e Cupini. Quanto alla Lucchese dico che se avrà convinzione, riuscirà a superare quelle pause di cui ho parlato prima può ancora farcela ».

— Parliamo del capitolo retrocessione...

« Il discorso vede coinvolte diverse squadre dalle quali francamente mi aspettavo di più. Vorrei fare i nomi di Biellese, Pavia, Fanfulla, oltre a quelli già fatti di Asti e Legnano. Comunque, il capitolo salvezza, drammatico quest'anno perché chi retrocede deve cambiare "status" il che potrebbe per qualche società costituire un trauma delle conseguenze fatali, è ancora apertissimo ».

— Ultima domanda: quali sono i giovani più interessanti proposti sinora nel girone A, intendendo per giovani i ragazzi nati dal 1960 in poi?

« Diversi e alcuni di notevole valore: direi i portieri Corti del Lecco e Bellio della Rhodense, Piazza dell' Alessandria, Guaglianone della Lucchese (uno dei giocatori più interessanti che abbia veduto), Rovellini della Pro Patria, Barozzi del Savona, Araldi del Fanfulla, Pertusi del Derthona, Del Nero della Carrarese, Bizzotto della Biellese, Cattaneo il tornante dell'Arona ed Elli lo stopper del Pavia ».

o. b.

UNDER 21/A Treviso gli osservatori dei grandi club hanno spiato i « gioielli » azzurrini di Giovannini

Una... Faccenda rossonera?

TREVISO. Cento occhi interessati sugli « Azzurrini » di serie C che mercoledì 25 a Treviso hanno affrontato la rappresentativa di serie B dell'Austria Carinzia vincendo per 2-1, grazie ai gol di Cozzella e Ravot, tandem di punta della formazione schierata da Giovannini. Cento occhi interessati, abbiamo detto, quelli di dirigenti, direttori sportivi, osservatori di numerosissime società del settore professionistico. La Nazionale di serie C, infatti, è sempre stata una miniera redditizia per il calcio maggiore. In proposito, basterebbe ricordare quella schierata da Italo Acconcia al Torneo di Tolone nel 1975 (ne facevano parte i portieri Mascella e Garella, i difensori Sanzone e Ferroni, il jolly De Nadai e Torrisi, i centrocampisti Novellino, Antonelli, Patrizio Sala e l'attaccante Mutti), quella del 1976 (Ratti, Miani, Buriani, Vinazzani, Piga Marco, Cinquetti, Cavasin), quella del 1977 (Brio, Pasinato, Prandelli, Tesser, Pileggi) e quella che possiamo ben a ragione definire il « capolavoro » del selezionatore tecnico ancora in carica Guglielmo Giovannini: ossia, la nazionale del 1979 che, tanto per ricordarne una formazione, quella di Forlì del 4 aprile 1979 contro la forte Bulgaria (vittoria azzurra per 3-1) si schierò con questi uomini: Zaninelli (Bodini), Pancheri, Contratto; De Gradi, Vierchowod, Braghin; Sorbi, Centi, Nicoletti, Ancelotti e Piraccini. Nessuno di questi undici ha fallito: tutti giocano attualmente in Serie A o in B. Un paio, sinora, in nazionale: Ancelotti e Vierchowod.

TORNIAMO A TREVISO. Logico, con tutti questi precedenti, che le nazionali di Giovannini siano seguite. Il fiore all'occhiello della partita di mercoledì scorso è stato comunque Cozzella, idolo di casa, giocatore « ripudiato », si fa per dire, dal Napoli e ora conteso a suon di centinaia di milioni. Altri « pezzi » da seguire, gli empolesi Ravot e Ferretti, l'interno Scarpa, il forte mediano discesista Faccenda del Latina (che pare sia già stato « bloccato » dal Milan), i difensori della Cremonese Montorfano, stopper elegante e sicuro, e Montani (terzino fluidificante), il libero Costa (un po' compassato, ma preciso e sicuro) e i due portieri. Come gioco di squadra a Treviso non è che se ne sia veduto molto: qualche smagliatura c'è stata, ma in generale si può dire che si tratta di una rappresentativa destinata a fare buone cose. Ci sono dentro giocatori che hanno piedi e fisico per emergere. Vedremo. □

Mentre continua la corsa a quattro tra Maceratese, Padova, Civitanovese e Mestre negli altri Gironi si stanno delineando le fisionomie delle vincitrici

L'elastico della promozione

SI RESTRINGE l'area promozione. Infatti se è vero (com'è vero...) che nel Girone B le prime quattro non danno segni di cedimento e promettono una lotta ad oltranza anche se domenica scorsa solo Civitanovese e Padova hanno marciato a pieno regime (mentre Mestre e Maceratese si sono dovute contentare di un pareggio), è altresì vero che negli altri gironi le situazioni vanno decantandosi. Nel Girone C, ad esempio, la Rondinella sembra essersi ormai rassegnata all'inarrestabile marcia di Latina e Casertana: il vantaggio dei pontini sulla formazione toscana terza classificata con largo margine di vantaggio sulla quarta, è ora infatti di quattro punti. Un vantaggio consistente e forse incolmabile. Le cose si stanno mettendo assai bene anche per la Casertana mentre nel Girone A scompare di scena (e stavolta, a meno di miracoli, definitivamente) la Lucchese che è stata sconfitta nel match di Alessandria. Alla sconfitta dei rossoneri di Vitali, comunque, ha fatto riscontro la vittoria di due delle tre squadre di alta classifica, vale a dire Carrarese subito ripresasi dopo la sconfitta di Pavia, e la stessa Alessandria che ha sconfitto i rossoneri toscani con il classico punteggio di 2-0. Un po' di affanno invece per la Rhodense che tra le mura amiche, e contro un Seregno che sta lentamente risalendo dai bassifondi della classifica, non è riuscita ad andare oltre il risultato di 0-0. Infine il Girone D. Il Campania ormai sembra inattaccabile e la promozione può solo perderla) e in seconda posizione c'è il Marsala — unica delle squadre di testa, col Campania, ad aver incamerato l'intera posta — attestata a 31 punti, ossia 2 in più rispetto ad un terzetto del quale fanno parte il Barletta (seccamente sconfitto per 3-0 dal Potenza), Brindisi e Monopoli reduci da pareggi esterni.

PER LA SALVEZZA, vittorie molto importanti le hanno ottenute Derthona, Omegna e Banco Roma rispettivamente sui campi di Arona, Casatese e L'Aquila; grossi passi avanti hanno fatto Alcamo e Potenza; torna a sperare il Legnano, mentre ci sembra possano considerarsi fuori gioco, nonostante le impennate di domenica scorsa, Sansepolcro e Ragusa. Comunque il capitolo salvezza promette sviluppi non meno interessanti di quello per la promozione. In questo settore le squadre impegnate sono di più, molte di più, e con l'avvento ormai imminente della primavera, crolli clamorosi e perentori ritorni sono all'ordine del giorno.

RECUPERO. Finalmente anche il Potenza è riuscito a riequilibrare quella sua classifica che in conseguenza del tragico terremoto del 23 novembre scorso era rimasto indietro di tre gare. L'ultimo dei recuperi, Potenza-Palmese, si è disputato mercoledì scorso ed è finito in parità: 1 a 1. Adesso la C2 ha una sola gara da recuperare: L'Aquila-Formia del Girone C rinviata il 22 febbraio per impraticabilità.

BIAGINI. Alessandro Biagini, 23 anni, longilineo, altezza 1,83 estremo difensore della Rondinella è uno dei migliori numeri uno dell'intera categoria. Fiorentino di nascita, ha cominciato a praticare calcio sul serio con la Primavera della società viola facendo il secondo a Paradisi e Pellicanò. Tre anni fa andò alla Rondinela dov'è tuttora: ha una grande elasticità, tra i pali dà sicurezza, ed ha ottimi numeri.

PROSSIMO TURNO. Quattro match d'alta classifica, due nel girone B e precisamente Maceratese-Civitavecchia e Mira-Mestre dove riecheggia anche il campanile, due al sud, Brindisi-Marsala e Frattese-Campania, polarizzano l'attenzione della giornata. Fanno da contorno tutta una serie di testa-coda ossia di partite dove sono impegnate squadre con interessi d'alta classifica e squadre con affanni di retrocessione. Tra le squadre di alta classifica troviamo Lucchese, Casertana e Barletta che ospitano rispettivamente Arona, Banco Roma e Alcamo; Rhodense, Carrarese e Alessandria nel Girone A giocheranno sui campi infuocati di Legnano, Seregno e Omegna, il Padova nel girone B andrà a Pesaro e la Rondinella nel C sarà di scena a Cerreto Guidi. Scontro diretto per la salvezza a Città di Castello e San Giovanni Valdarno dove saranno impegnate Osimana e Grosseto.

ARBITRI. Franco Gava di Treviso è andato a dirigere la sua prima partita di C1 (Sanremese-Santangelo) mentre Ronchetti, di Modena messo fuori uso in inizio di stagione da malattia, ora sta recuperando a tutto regime: nelle ultime 7 giornate è sceso in campo 6 volte.

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Lorenzotti (Seregno), Fabris (Alessandria), Crotti (Pavia), Luxoro (Omegna), Sessi (Lecco), Minati (Omegna), Corsi (Carrarese), Bertani (Lecco), Bressani (Carrarese), Cascella (Savona), Zerbio (Alessandria).
Arbitri: Fassari, D'Innocenzo, Pavanello.

GIRONE B: Bertuzzi (Monselice), Papes (Conegliano), Turola (Mestre), Rossi (Cattolica), Rossi (Adriese), Trillini (Anconitana), Morra (Civitanovese), Pillon (Padova), Jaconi (Civitanovese), Faustinella (Maceratese), Vitale (Padova).
Arbitri: Marchese, Perdonò, Tarantola.

GIRONE C: Antonazzo (S. Elena), D'Agostino (Casertana), Masiello (Montecatini), Miocchi (Sansepolcro), Innocenti (Latina), Jodice (Formia), Bedin (Rondinella), Bulgarani (Latina), Dolso (Grosseto), Barducci (Rondinella).
Arbitri: Giannoni, Dal Fovo, Ronchetti.

GIRONE D: Zanin (Sorrento), Facchinello (Squinzano), Rabacchin (Martinafranca), Pagliuca (Palmese), Sagesta (Marsala), Costa (Campania), Arena (Campania), Cassano (Alcamo), Balestrieri (Monopoli), Jovine (Nuova Igea), Marescalco (Marsala).
Arbitri: Frigerio, Trillò, Valente.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. 8 punti: Faccenda (Latina); **7 punti:** Versiglioni (Montecatini), Marescalco (Marsala); **6 punti:** D'Agostino (Casertana), Fazzini (Civitavecchia), Carrere (Civitanovese), Menconi (Carrarese), Bardelli (P. Patria), Grosselli (Rhodense).

ARBITRI. 7 punti: Laudato, Perdonò; **6 punti:** Baldacci, Calafiore, Creati, D'Alascio, Fassari, Frigerio, Gabrielli, Marchese, Trillò.

CLASSIFICA MARCATORI

17 reti: Bardelli (P. Patria), Gazzetta (Mira); **14 reti:** Marescalco (Marsala); **12 reti:** Pezzato (Padova), Mureddu (S. Elena); **11 reti:** Bressani (Carrarese); **10 reti:** Vitulano (Chieti), Gori (Casalotti), Tacchi (Casertana), Rondon (Barletta).

Clamorosi risultati movimentano il finale di stagione: sono caduti il Casoria e il Foligno mentre l'Aurora ha battuto il Montebelluna

Cadaveri eccellenti

LA SOSTA non ha modificato i canoni del campionato di serie D, non lo ha svuotato di quella carica di imprevedibilità che fa sì che anche sulle supremazie apparentemente invulnerabili gravi il rischio di agguati e imboscate fatali. Non c'è stata deroga a questa regola neppure domenica scorsa quando il solo Girone E non ha osservato il turno di riposo: i sogni di gloria del Casoria si sono frantumati contro la rabbia della Pro Vasto che, dato il periodo nerissimo attraversato, non sembrava certo in grado di irretire la squadra di Lojacono. Stavolta il «cadavere illustre» su cui meditare è invece quella del Montebelluna, vittima del fanalino di coda del proprio Girone, l'Aurora Desio; riflettere su questi casi è più che lecito, trarre delle conclusioni sarebbe sicuramente erroneo: solo gli eventi futuri potranno accertare se si sia trattato di fatti episodici oppure di sintomi di crisi.

MATURITA'. Anche l'Albese, nel Girone A, si è dovuta inchinare al passo di un'Imperia sempre più sicura e spavalda nel suo cammino. La squadra di Sacco ha fatto praticamente il vuoto alle sue spalle, l'unica a cercare di imitare la sua cadenza rimane la Vogherese, che trova sempre spunti vincenti nel suo uomo di maggior spicco, Lucchetti, autore del gol-partita contro l'Albenga. La situazione resta, comunque aperta perché Cuoiopelli, Rapallo e Pinerolo sono pronti a sfruttare eventuali passi falsi degli uomini di Siegel. Nel Girone B prova di maturità per la capolista, il Boccaleone, la cui forza non viene intaccata nell'insidiosa trasferta di Valdagno, contro avversari che puntavano su questa partita per ottenere un rilancio che, visto il contestuale crollo del Montebelluna sarebbe risultato oltremodo prezioso. L'impresa di maggior risonanza resta tuttavia quella dell'Aurora Desio, ultima in classifica, che ha sottolineato in modo impietoso l'attuale impasse del Montebelluna, una squadra che da qualche tempo pare aver smarrito la propria condizione.

GIOCO. Continua a mantenersi all'altezza del suo ruolo di capolista del Girone C il Senigallia, che legittima il suo primato con convincenti dimostrazioni di buon gioco. Tale è stato anche il responso del derby con la Falconarese, risolto da una rete del bomber del gruppo, Chinea, al decimo bersaglio stagionale al pari dell'esperto centrocampista Gritti del Riccione. Proprio grazie ad un rigore trasformato da Gritti gli uomini di Attardi sono usciti vittoriosi da Goito, proponendosi come unica autentica alternativa di fronte al dilagare dei rossoblù di Rocchi in una giornata poco propizia alle altre inseguitrici. Si sono annullate a vicenda Jesi e Fermana, chiudendo con un nulla di fatto che scontenta entrambe, ha mancato l'acuto l'Imola, salvata da Tolin contro il Sommacampagna.

MAZZATA. Nel Girone D, approfittando dell'agevole impegno esterno con il modesto Calangianus, il sempre imbattuto Frosinone si installa al comando, mentre la Torres impatta con l'Angelana. Nelle posizioni immediatamente retrostanti resiste il Carbonia, mentre sorprende la mazzata inflitta dal Terracina al Foligno, che vede così interrotta la sua serie positiva. Nel Girone E l'Ercolanese, vittoriosa a Grottaglie, guadagna un altro punto sul Fasano e il Casoria si riabilita regolando con autorità il Cassino. Nel Girone F, infine, tutto immutato al vertice, con l'Akragas che prosegue nella sua marcia imperiosa. Torna al successo la Rossanese (contro il Mazara), e domenica si annuncia un Rossanese-Akragas che potrebbe determinare importanti sviluppi.

Marco Mantovani

RISULTATI E CLASSIFICHE (27. GIORNATA)

GIRONE A

Partita	Risultato
Borgomanero-Cuoiopelli	0-0
Imperia-Albese	2-0
Pescia-Pietrasanta	0-0
Pinerolo-Massese	0-0
Pontedecimo-Rapallo	1-1
Pro Vercelli-Orbassano	0-0
S. Levante-Borgoticino	0-1
Viareggio-Aosta	1-2
Vogherese-Albenga	1-0

Classifica: Imperia p. 40; Vogherese 36; Cuoiopelli 34; Rapallo 33; Pinerolo 32; Orbassano 31; Massese e Pontedecimo 28; Pietrasanta e Pro Vercelli 26; Pescia 25; Albenga 24; Viareggio e Borgoticino 23; Borgomanero 21; S. Levante 20; Albese 19; Aosta 18.

GIRONE B

Partita	Risultato
Aurora D.-Montebelluna	3-1
Dolo-Saronno	0-1
Lonato-Jesolo	2-1
Opitergina-Solbiatese	0-1
Pro Gorizia-Bolzano	1-1
Romanese-Caratese	1-1
Sacilese-Pro Tolmezzo	1-1
Spinea-Benacense	1-1
Valdagno-Boccaleone	0-0

Classifica: Boccaleone p. 38; Montebelluna 36; Valdagno 32; Romanese e Pro Gorizia 31; Spinea e Caratese 30; Pro Tolmezzo 29; Lonato 28; Bolzano 27; Solbiatese 26; Sacilese e Jesolo 24; Saronno e Benacense 21; Opitergina 20; Desio e Dolo 19.

GIRONE C

Partita	Risultato
Carpi-Forlimpopoli	0-1
Centese-Viadanese	1-0
Elpidiense-Mirandolese	0-1
Fidenza-Abano Terme	1-1
Jesi-Fermana	0-0
Goitese-Riccione	0-1
Russi-Chievo	1-1
Sommacampagna-Imola	1-1
Senigallia-Falconarese	1-0

Classifica: Senigallia p. 40; Riccione 37; Jesi 35; Imola e Fermana 33; Mirandolese 29; Falconarese 28; Centese e Goitese 26; Viadanese, Elpidiense e Forlimpopoli 25; Chievo, Fidenza, Russi e Sommacampagna 23; Abano 19; Carpi 14.

GIRONE D

Partita	Risultato
Angelana-Torres	0-0
Rufina-Viterbese	0-0
Calangianus-Frosinone	0-2
Carbonia-Cecina	1-0
Lodigiani-Isili	5-1
Orbetello-Olbia	1-2
Rieti-Romulea	1-1
Terracina-Foligno	4-0
Velletri-Iglesias	2-2

Classifica: Frosinone p. 41; Torres 40; Carbonia 36; Viterbese 33; Foligno, Terracina e Rieti 32; Cecina, Velletri 30; Olbia 27; Romulea 25; Iglesias 23; Rufina e Angelana 22; Lodigiani 21; Orbetello 18; Calangianus 12; Isili 10.

GIRONE E

Partita	Risultato
Grottaglie-Ercolanese	1-2
Avigliano-Fasano	1-1
Bisceglie-Trani	0-1
Casoria-Cassino	2-0
Giugliano-Pro Vasto	3-1
Lavello-Brindisi	0-0
Lucera-Arzanese	1-1
San Salvo-Canosa	1-1
Sora-Grumese	1-0

Classifica: Ercolanese p. 38; Fasano 36; Casoria 35; Sora 32; Grumese 31; Arzanese 30; Brindisi, Trani, Avigliano e Giugliano 29; Grottaglie 27; San Salvo 26; Lucera 25; Pro Vasto 23; Canosa 21; Lavello 20; Bisceglie e Santegidiese 17; Cassino 7.

GIRONE F

Partita	Risultato
Acireale-Favara	3-1
Akragas-Irpinia	1-0
Gladiator-Terranova	4-0
Lamezia-Canicatti	0-0
Nissa-Milazzo	2-1
Nola-Modica	0-0
Paternò-Trapani	2-0
Rossanese-Mazara	1-0
Vittoria-Gioiese	1-2

Classifica: Akragas p. 42; Modica e Rossanese 37; Nissa 36; Trapani, Paternò, Acireale e Favara 30; Canicatti e Gioiese 29; Gladiator 26; Nola 23; Vigor Lamezia 22; Milazzo 21; Mazara 19; Terranova 18; Irpinia 10.

AUTO/Patrese, terzo in Brasile, allevia il fastidio del secondo « due a zero » imposto dalla Jones & Reutemann al circo della F1

4 «pere» Williams

RICCARDO PATRESE è un bravo. Lo abbiamo detto sempre. Sia quando gli sponsors lo volevano mollare a metà, sia quando a Maranello sembrava si fossero accorti di lui. Ognuno sa come gli avvenimenti si siano accavallati, come il gioco dello scarica barile abbia occupato il tempo e le letture da Torino a Modena. Patrese, in ogni modo, è stato in bilico per un poco, poi per molto, imparentandosi con la signorina Tintimiglia: colei che tutti vogliono, ma che nessuno piglia. E' cominciato così il Mondiale, la Arrows gli ha fatto alla fine firmare una carta e Riccardo da Padova si è messo a correre. A Long Beach è finito in « pole position », a Rio è arrivato terzo. Mi hanno detto (ma vai a sapere la verità) che da qualche parte qualcuno si è mangiato il cappello e non era Rockherduck. Bisogna però anche riconoscere, per buona pace di tutti, che se Patrese si fosse comunque trovato al volante o di una Turbo di Maranello oppure di una 179C di Arese, di strada non ne avrebbe fatta molta perché, sia senza minigonne o con pneumatici più stretti, la Formula Uno mi pare stia premiando più la vettura che il pilota. Siamo appena agli inizi di una stagione che, almeno per noi, non è cominciata alla grande perché, gira o rivolta, la grande massa dei connazionali ha gioia solo per Ferrari o per Alfa Romeo. Tutto il resto è moneta spicciola. Ed è errore perché, andando diligentemente a leggere, si impara che il Mondiale è riservato ai piloti, mentre per le case c'è soltanto una Coppa. Una Coppa che conta, ma soltanto Coppa.

LUCCIOLE E LANTERNE. Ecco, allora, che in mancanza di stelle le lampadine fanno la loro parte. Patrese comunque è infinitamente di più di un punto luminoso. Non c'è dubbio che sia il più grintoso professionista italiano che corra adesso sui circuiti, di gran lunga il più veloce e il più attento. Che si tratti — lo ha ribadito più volte anche Stewart — di un talento naturale è indiscutibile ma talento o no, una macchina come Dio comanda non l'ha mai avuta. Non gliel'hanno mai data perché il concetto dell'erba del vicino più alta e più verde vive nella nostra mentalità esterofila più di quanto dovrebbe. Riccardo Patrese, comunque, non ha un bel carattere. E via con lo scarica barile, quasi che per correre, per operare, per raccontare qualche cosa di sé, sia necessario essere dei santi, dei poeti, degli affabili, dei candidati al Nobel. Sarà il peso della propria personalità ad accentuare simpatie e sensazioni, ma mi pare poco altro. Niki Lauda non era apparentemente nato per votarsi alle pubbliche relazioni, eppure viveva nelle prime pagine dei giornali come Greta Garbo ai tempo della sigaretta da scroccare o come Cassius Clay edizione mostra vetrina. Adesso però che non si monti la testa. Che non faccia il divo. Rovinerebbe tutto. L'impressione è che non si lasci affascinare dai mass-media, ma che continui a lavorare in silenzio anche se ha (giustamente) la voglia di uscire dal ceto medio come pochi.

TATTICA. A Rio ha preso la decisione da incorniciare. Quando in posizione seconda poteva optare tra combattere con Jones e lasciargli spazio per difendere un terzo posto che sembrava garantito, ha scelto la seconda possibilità. E questa è maturità. Parliamo troppo di Patrese? Forse, ma degli altri nostri amici mi pare non ci sia assolutamente niente da dire. Il Turbo sembrava avesse problemi perché a Rio de Janeiro faceva un caldo boia, invece la pioggia a rinfrescare è venuta cattivamente a rovinare un'alibi che poteva far gioco. Purtroppo. Ma nessuno a Maranello è colpevole: la macchina ancora è abbastanza indietro; il processo-sviluppo non lo si fa da un mercoledì ad un sabato ;il propulsore ha regole fisse e Renault ha insegnato qualche cosa.

IL QUADRIFOGLIO. L'Alfa Romeo in Brasile è mancata completamente. Andretti sfortunato si è trovato nel bel mezzo della collisione d'apertura, mentre Giacomelli a conti fatti ha trascorso più tempo con gli amici del box che non a rullare sul circuito. Anche all'Alfa non sono rose e fiori. La primavera al Portello non è ancora sbocciata. Diamo tempo al tempo. L'Osella addirittura non si è qualificata né con l'uno né con l'altro pilota e qui facciamo mezzanotte. De Angelis, quinto, si è sgonfiato alla fine. D'altra parte se il team punta sulla « 88 », l'« 81 » vale meno. Ma chi è furbo deve sapere aspettare. Migliorate un attimo le Talbot, Laffite e Jarier sono arrivati, prendendo il primo anche un punto in classifica, mentre Renault è per ora un pianeta scomparso. Applausi sinceri all'Ensign. Marc Surer è stato il protagonista del finale. Ha «bruciato» De Angelis ed è andato sparato come mai lo avevamo visto. Il giro più veloce è stato addirittura suo: 1' 54"30 alla media di oltre 158 orari. Le Brabham non sono esistite. Piquet, con gomme d'asciutto, si è presentato al via nel diluvio. La sua « pole position » è stata così inutile.

MONOTONIA. Comunque, il Mondiale rischia di divenire monotono: Reutemann davanti a Jones o viceversa. Williams ha salvato la faccia spostando il nome, ma la musica non cambia. E da Rio abbiamo avuto l'impressione che si possa assistere ad un carnevale povero perché il divario fra astronauti e... automobilisti è enorme, chiaro come la luce del sole, ma preoccupante per l'interesse generale. Signori svegliatevi, perché anche con l'ora legale in Europa sarà, in questa maniera, mezzanotte comunque.

Everardo Dalla Noce

LA CLASSIFICA DEL MONDIALE PILOTI

1. Jones (Aus.) e Reutemann (Arg.) p. 15; 3. Patrese (Ita.) e Piquet (Bra.) 4; 5. Andretti (Usa) e Surer (Svi.) 3; 7. Cheever (Usa) e De Angelis (Ita.) 2; 9. Laffite (Fra.) e Tambay (Fra.) 1.

BOXE/In vista di Kalule e del mondiale superwelter, Sugar Ray ha voluto provare un guardia destra e allora ha mazzuolato Larry Bonds

Leonard da vinci

L'UOMO CHE ha soppiantato nel cuore degli americani « Alì the » il fantasioso sugar Ray Leonard ha dato spettacolo sul ring di Syracuse (e alla nostra TV) passeggiando contro il coraggioso Larry Bonds, un « southpaw » che si fregiava del titolo del Nevada. Un tipo che ha resistito sin che ha potuto, con molto orgoglio, alle bordate di Leonard. Distante anni luce come classe Bonds ha dovuto arrendersi dopo circa mezz'ora di lotta. L'ex olimpionico di Montreal ha badato soprattutto a « rodarsi » per la spietata battaglia che lo attende a giugno contro l'ugandese Ayub Kalule, campione del mondo dei medi jr., un « guardia destra » come Bonds ma con tanta classe in più. Per Leonard — che cercherà di strappare la corona all'ugandese — sarà un match con doppio handicap: il peso, probabilmente inferiore, e il record, ancora immacolato dell'avversario, mentre lui ha già subito una sconfitta (seppur cancellata nella rivincita) contro Robert Duran. Lo spettacolo offerto da Leonard contro Bonds è stato apprezzabile, anche se contro Kalule (che è stato anche campione del mondo tra i dilettannti) dovrà ovviamente dare molto di più: a Las Vegas, per sugar Ray non si tratterà di una formalità come contro Larry Bonds, che ora potrebbe diventare un obiettivo per Nino La Rocca in « parcheggio » per entrare nei primi dieci welter del mondo. Da rilevare che la famiglia Leonard sta andando molto forte: il fratello Roger è tutt'ora imbattuto, mentre il cugino Odell si è reso protagonista di un eccellente KO contro Tony Chiavarini, l'italo-americano che avrebbe dovuto tenere a collaudo il rientrante Rocky Mattioli. A proposito di fratelli, marciano forte anche gli Spinks: per l'ex campione del mondo Leon ci sarà tra non molto Larry Holmes, mentre il più giovane (e imbattuto) Michael ha ottenuto un clamoroso KO contro Marvin Johnson alla quarta ripresa. Ha cambiato proprietario un titolo mondiale, quello dei pesi mosca versione WBA: l'argentino Laciar, ha spodestato il sudafricano di colore Peter Mathebula.

SUGAR RAY LEONARD

Sergio Sricchia

MATCH IN TV. Questa settimana la televisione trasmetterà due incontri: venerdì vedremo Antuofermo-Aldana in diferita al termine del TG 1-Notte, e nel corso della Domenica Sportiva del 5 aprile andrà in onda il match tra Ray Mancini e Al Ford.

HOCKEY/Superando ogni aspettativa gli oriundi di Chambers hanno trascinato l'Italia nel gruppo A, quello dell'élite mondiale

Il lancio del disco

IMMAGINATE DI ANDARE all'Ufficio Imposte per tentare, sia pure con qualche speranza non infondata, di pagare un po' meno e di sentirvi dire che non solo non dovete pagare ma vi tocca un congruo rimborso; d'accordo questa è fantascienza ma è proprio quello che è successo alla nazionale azzurra di hockey nei mondiali Gruppo B disputatisi sul ghiaccio di Ortisei. Alla vigilia, i più ottimisti, speravano al massimo in una nostra permanenza nel secondo raggruppamento, ma certo nessuno osava supporre una possibile promozione. Ormai è storia e mai gli astrologhi furono più piacevolmente giustiziati dalla realtà: non solo l'Italia è stata promossa ma si è concessa il lusso di esserlo a punteggio quasi pieno e comunque imbattuta: sei vittorie e un pareggio.

ORIUNDI. Il merito di questo favoloso risultato va diviso equamente tra il tecnico Dave Chambers, gli oriundi che lui ha saputo mirabilmente fondere nonostante il relativo affiatamento e la Federazione, che ha avuto la lungimiranza di imboccare, premiata, la strada degli « italo ». Per quanto riguarda i giocatori essi hanno tenuto a precisare di sentirsi italiani a tutti gli effetti. Sono anzi apparsi seccati perché qualcuno vorrebbe farli passare per apolidi. « **Sarebbe curioso** — hanno detto in coro — **che dopo essere stati considerati italiani in Canada fossimo considerati canadesi in Italia** ».

IL FUTURO. Ora che siamo giunti nel girone di eccellenza l'anno prossimo dovremo vedercela, dal 15 al 29 aprile a Tampere e a Helsinky in Finlandia, con i sei superstiti della poule A 1981 (URSS, USA, Canada, Cecoslovacchia, Svezia, Germania Occidentale, Finlandia e Olanda) che sta per essere disputata in Svezia. Per ora la Federazione ha garantito la partecipazione all'eccellenza e l'orientamento è quello di insistere sulla strada degli oriundi. Inutile, comunque porsi problemi: Tampere e Helsinky sono ancora lontane.

Daniele Magagnin

RUGBY/Il Petrarca si suicida a Parma mentre l'Aquila strapazza la Jaffa e i giochi sono fatti

Il titolo nel becco

TUTTO FINITO. Il Petrarca è sconfitto a Parma (9-10), l'Aquila strapazza la Jaffa Roma (48-16) e si può ben dire che il campionato è finito. Tralasciamo addirittura di condizionare il futuro, se succederà questo oppure quell'altro, e preferiamo metterci il cuore in pace portando sin d'ora in primo piano la squadra abruzzese che in definitiva si è dimostrata la più degna del titolo, quantomeno per il fatto di essersi presentata del tutto pronta sul piano tecnico e psicologico agli appuntamenti più importanti. Su questo crediamo che nessuno abbia alcunché da recriminare per cui prendiamo atto che domenica 29 marzo, con cinque giornate di anticipo, il campionato si è concluso. Così com'era previsto e il Petrarca scompare di scena nella maniera più inopinata. Vogliamo dire che da una squadra che per tutto il campionato aveva lasciato intendere di essere la sola in grado di contrastare il passo agli abruzzesi, era lecito attendersi una spavalda reazione dopo la sconfitta subita a l'Aquila otto giorni prima. Invece è scesa a Parma quasi rassegnata al suo destino, ha espresso un gioco malinconico e pallido senza riuscire ad andare in meta, ed ha subito sul finale, così come esigono le leggi dello sport, la stoccata micidiale del Parma.

DIFFERENZA. Il Parma, invece, in meta c'è andato due volte e la differenza sta tutta qui, ed anche se ci ripetiamo, sottolineiamo ancora una volta che questa squadra si è rivelata la più interessante del campionato proprio per il tipo di gioco che pratica, sobrio, lineare, senza calcoli e senza reticenze, secondo i principi per cui il rugby è stato inventato. Il giovane allenatore Marco Pulliè riuscito ad inculcare questi principi in una squadra di ragazzi appassionati e disposti ad ascoltarlo, ed il fenomeno (si fa per dire) è nato così. E se, come si sente dire, la squadra azzurra sarà affidata a Pulli dopo la partenza di Villepreux, i dirigenti federali avranno preso, al riguardo, la decisione più saggia.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI: Jaffa Roma-Aquila 16-48; Amatori CT-M.A.A. Milano 17-27; Geloso BS-Benetton TV 30-6; Parma-Petrarca PD 10-9; Tuttopanella-Sanson RO 0-45; Bandridge LI-Fracasso S. Donà 4-15.

CLASSIFICA: Aquila 33; Petrarca PD 29; Sanson RO 27; Benetton TV 25; Fracasso S.D. 18; Bandridge LI 16; Tuttopanella 12; Geloso BS 10; M.A.A. MI e Amatori CT 9; Jaffa Roma 5.

PROSSIMO TURNO (8. di ritorno): Petrarca PD-Benetton TV; Sanson RO-Geloso BS; M.A.A. Milano-Tuttopanella Frascati; Parma-Bandridge LI; Amatori CT-Jaffa Roma; Aquila-Fracasso San Donà.

TENNIS/John fa il tris sotto la Madonnina riproponendo l'eterna sfida con l'orso Bjorn Borg

Super SuperMac

MC ENROE FA il tris nel WCT di Milano, solo che questa volta a fare le spese della verve del mancino USA in finale non sono stati Alexander (finalista nel '79) o Amritraj ('80) ma sua maestà Bjorn Borg, cioè il grande favorito della gara. SuperMac, che con una indovinata cura dimagrante ha perso sei chili, ora in campo si muove con una agilità incredibile. A rete arriva dappertutto, il servizio già ottimo non lo abbandona: anche così si spiega la sua meritata affermazione. Lo svedese forse ha preso l'impegno milanese sottogamba; oppure, come lui stesso ha confessato, in questo periodo il tennis non lo diverte troppo e allora si distrae.

LA SFIDA. Il WCT di Milano può essere benissimo condensato nella sfida Mc Enroe-Borg: tutto il resto è servito soltanto da coreografia per una manifestazione che non riesce più a entusiasmare come un tempo. Eppure proprio per la vittoria inattesa di Mc Enroe la tappa milanese è destinata ad assumere un ruolo importante nella vicenda agonistica di questa stagione: infatti consente al mancino USA di guardare al rivale con uno stato d'animo diverso, quello cioè dello sfidante a pieno titolo al trono di numero uno del mondo e non invece con lo spirito dell'eterno secondo. Dopo il ko del Madison di New York nel gennaio scorso si poteva temere infatti in una crisi di SuperMac e in una ulteriore dimostrazione di imbattibilità dello svedese. Invece i due ci sono avvicinati: ora stanno uno a uno in fatto di vittorie nell'81 mentre il rapporto dei confronti diretti (7-5 per Borg) si è fatto meno pesante.

STANCHEZZA. Il torneo milanese ha detto anche due altre cose degne di essere sottolineate: 1. i giocatori forse giocano troppo, si rompono facilmente (leggi Gene Mayer, Amaya ecc.), e ad appena due mesi dall'inizio della stagione sembrano già stanchi e logori. Se non impareranno in fretta a programmarsi meglio e ad abbandonare certe faticate inutili (per la classifica mondiale, ma interessanti per il conto in banca) non reggeranno al ritmo pazzesco impòsto dal calendario internazionale. 2. il pubblico non corre più a riempire le tribune come un tempo. Se le cose non sono andate benissimo è dipeso forse anche da Panatta con le sue modestissime esibizioni in singolare e in doppio ha deluso oltre ogni aspettativa. Panatta nonostante qualcuno a Milano l'abbia chiamato Fantozzi vedendolo balbettare contro il modesto brasiliano Kirkmayr rimane atleta da cassetta: se entra in crisi va a picco il tennis italiano con tutto ciò che gli ruota attorno.

Marco Roberti

IPPICA/All'ippodromo di Agnano si correrà domenica prossima un'incerta edizione del Lotteria

Napoli milionaria

NAPOLI. Poteva essere un Lotteria « super », quello edizione 1981, ma alla fine il francese Ideal du Gazeau ha dato forfait perché i responsabili della società di corse Villa Glori non gli hanno riconosciuto un adeguato ingaggio. Poteva esserlo soprattutto con i cronometristi, alla ricerca di un cavallo capace di infrangere il muro di 1'13"8 segnato l'anno scorso proprio al Lotteria da Hillion Brillouard che costituisce la migliore prestazione in corsa sulle piste italiane. Morto un Papa, però, si fa presto a farne un altro, e così se i cronometristi rimarranno molto probabilmente a bocca asciutta, a trarre vantaggio dall'assenza dell'asso transalpino sarà lo spettacolo, visto che tra i 24 trottatori rimasti iscritti non è annoverato alcun « crack ».

BATTERIA A. Spicca su tutti il nome di Contingent Fee, l'americano di Gina Biasuzzi che col nuovo allenatore Mario Rivara sembra aver trovato un'ottima intesa. Protagonista quindici giorni fa a Torino della corsa vinta da Ideal, Contingent non dovrebbe aver difficoltà ad aggiudicarsi la batteria in virtù anche e soprattutto dell'ottimo scatto iniziale. A lottare per il secondo posto saranno molto probabilmente Erni, Speedy Bit e Gentile. Noi siamo per il primo.

BATTERIA B. La corsa dovrebbe passare tra Our Dream of Mite e Song and Dance Man, con chance più consistenti per il secondo che sembra in grado di assumere subito il comando delle operazioni. Terzo incomodo sarà Club Special, passato alle cure di Franco Albonetti.

BATTERIA C. Se Vivaldo Baldi e Sergio Brighenti non decideranno di battersi... a vicenda, Enriquillo e Crown's Pride entreranno di diritto a far parte dei finalisti. L'unico a poter tentare l'inserimento è Gibson.

FINALE. Chi si aggiudicherà la finale? Difficile da stabilire, perché come abbiamo detto in apertura molti cavalli si equivalgono. Dipenderà quindi dai numeri di partenza e i più in forma sembrano Contingent Free e Crown's.

Marco Montanari

COSI' AL VIA

BATTERIA A. 1) Erni; 2) Speedy Bit; 3) Gentile; 4) The Dustman; 5) Tanar; 6) Two Twenty Dream; 7) Contingent Fee; 8) Red Coach Glory.

BATTERIA B. 1) Aiglon; 2) Hackman; 3) Our Dream of Mite; 4) Song and Dance Man; 5) Club Special; 6) Kawartha Artic; 7) Ortles; 8) Coxey.

BATTERIA C. 1) Lavant Hanover; 2) Enriquillo; 3) Bohem's Goldfinch; 4) Caronco; 5) Gibson; 6) Giove; 7) Crown's Pride; 8) Santiam.

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

Primo derby-scudetto

ANCORA UNA GIORNATA interlocutoria ai vertici della classifica con l'accoppiata Gorgonzola-Alaska Lecce che conduce ancora a punteggio pieno dopo sei turni e che solo in Lombardia, darà vita ad uno scontro tutto da vedere. Dalla prima partita-scudetto saranno le campionesse italiane della Lazio, impegnate sul non broibitivo terreno del Real Torino, ad approfittare. La classifica, specie nella zona alta, tende ad allungarsi delineando nel contempo quelle che sono le effettive possibilità delle squadre ormai entrate nel vivo del campionato. Il Gorgonzola, abituato alla media di cinque reti domenicali, ha faticato più del previsto per aver ragione del Giugliano Castelsandra punito proprio all'ultimo minuto dall'immeritato secondo gol della Fuoco. Ovviamente il demerito della capoclassifica si accoppia al merito delle campane che, a quattro punti dopo aver incontrato Gorgonzola, Alaska Lecce e Verona, vedono la possibilità della permanenza in serie A farsi consistente. Non hanno faticato invece le leccesi a domare un'altra squadra che lotta per la retrocessione, la Giolli Roma. La terribile « rossa » scozzese Reilly, una delle più forti calciatrici del mondo, ha realizzato una tripletta che l'ha portata a quota dodici nella graduatoria delle marcatrici distanziando di una lunghezza la Vignotto, rimasta all'asciutto. Ottima l'impresa compiuta dalle veronesi che sul campo del Belluno hanno rimontato nella ripresa con le giovanissime Morace e Marsiletti la segnatura della Boito. Ancora imbattuto e con dieci punti in classifica, il Verona regge bene il passo delle comprimarie per le soddisfacenti prove di un gruppetto di calciatrici allevate nelle giovanili. Come le gialloblù anche le bellunesi tengono bene specie affidandosi ad una difesa che ha subito solamente quattro reti. Altra sorpresa della sesta giornata l'esigua vittoria della Lazio sull'Aurora Mombretto il cui obiettivo finale resta la permanenza nel massimo campionato. E con l'attacco anemico che si ritrova, un solo gol in sei partite, deve contare tutto su una difesa che faccia blocco. Tigullio 72 e Piacenza in buona evidenza, specialmente le neopromosse liguri, all'invidiabile quota otto in classifica, hanno superato ogni aspettativa: una formazione bene amalgamata che può contare su ragazze in continua ascesa quali la Rosso, terza nella graduatoria delle marcatrici con nove reti, la Bini e la Orlandi. Anche il Piacenza veleggia nel centro della classifica acquisendo esperienza per rimanere nella massima serie in attesa, l'anno prossimo di completare un organico ancora giovane. La Fiamma Smalvic Salcedo aveva iniziato il torneo con due vittorie, quella di Lodi contro l'Aurora e l'interna contro il Real Torino dopodiché ha inanellato quattro consecutive sconfitte e sabato sarà di scena a Verona con probabile disco rosso. Altrettanto male sta andando la Fiamma Monza che si avvale di una formazione giovanissima come del resto quel Real Torino che appaia le cagliaritane con due punti.

Gianni Nascetti

RISULTATI DELLA 6. GIORNATA

Alaska Lecce-Giolli Roma	3-0
Belluno-Verona	1-2
Cagliari-Real Torino	0-3
Gorgonzola-Gugliano Castelsandra	2-0
Lazio 75-Aurora Mombretto	1-0
Piacenza-Fiamma Monza	4-0
Tigullio 72-Smaluic Fiamma Salcedo	5-2

PROSSIMO TURNO (4 aprile): Belluno-Tigullio 72; Fiamma Monza-Aurora Mombretto; Giolli Roma-Piacenza; Giugliano Castelsandra-Cagliari; Gorgonzola-Alaska Lecce; Real Torino-Lazio 75; Verona-Smaluic Fiamma Salcedo.

CLASSIFICA MARCATRICI

12 reti: Reilly (Alaska Lecce); **11 reti: Vignotto** (Gorgonzola); **9 reti: Rosso** (Tigullio 72); **7 reti: Sanchez** (Gorgonzola); **6 reti: Golin** (Lazio 75); **5 reti: Morace** (Verona); **4 reti: Faccio, Marsiletti** (Verona); **3 reti: Andreis** (Verona), **Quarti** (Alaska Lecce), **Mauriello** (Gugliano), **Neillis** (Gorgonzola), **Bandini** (Piacenza), **Del Rio** (Lazio), **Faroni** (Real Torino).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gorgonzola	12	6	6	0	0	29	2
Alaska Lecce	12	6	6	0	0	19	2
Lazio 75	11	6	5	1	0	15	1
Verona	10	6	4	2	0	16	5
Tigullio 72	8	6	4	0	2	15	14
Belluno	7	6	3	1	2	7	4
Piacenza	5	6	2	1	3	10	10
Giugliano	4	6	2	0	4	8	12
Giolli Roma	4	6	1	2	3	4	9
Fiamma Salcedo	4	6	2	0	4	9	25
Aurora Mombretto	3	6	1	1	4	1	8
Cagliari	2	6	0	2	4	2	13
Real Torino	2	6	1	0	5	9	21
Fiamma Monza	0	6	0	0	6	2	17

BASKET/DOPO STRASBURGO

Fallito l'appuntamento europeo di Coppacampioni soprattutto a causa dei « furti » arbitrali, alla Sinudyne è subito scattata l'operazione rivincita basata su un « play » USA e su Nikolic a tempo pieno

Provaci ancora, Asa

di **Stefano Germano** - Foto di **Roberto Serra**

STRASBURGO. Nel clan virtussino, forse soltanto Nikolic non avrebbe accettato, prima di partire per Strasburgo, la Sinudyne sconfitta di un punto dal Maccabi nella finale di Coppa dei Campioni. Dopo la partita, invece, quello che era un risultato tutt'altro che scandaloso in sede preventiva, diventava una vera e propria beffa non tanto perché gratificava gli israeliani ben oltre i loro meriti effettivi quanto perché, a propiziarlo, è stata una decisione cervellotica per non dire di peggio di un arbitro — l'olandese ingegnere aeronautico Van Der Willige — che ha letteralmente inventato un fallo di sfondamento a Bonamico quando, con nove secondi da giocare e la palla in mano, la Virtus era nelle condizioni ideali per segnare il canestro della vittoria. Al posto del tiro dell'apoteosi, come una doccia fredda arrivava invece il fischio di Van Der Willige a regalare al Maccabi il pallone-vittoria.

ARBITRI-SCIAGURA. Che il punto debole del « galà » di Strasburgo fosse rappresentato dalla coppia arbitrale era stato abbastanza facile prevederlo e per una ragione molto semplice: al di fuori degli Stati Uniti, il basket migliore sul piano tecnico-spettacolare è quello che si gioca in Italia. Non per niente, pur coi loro limiti, i nostri fischietti sono i più qualificati in quanto sono i soli, oltre ai colleghi USA, a dirigere incontri il cui contenuto tecnico è altissimo. Un discorso molto vicino a quello relativo al campionato italiano lo si può riservare a quello israeliano le cui squadre, tra americani « veri » e naturalizzati, schierano sempre e comunque parecchi giocatori di scuola USA. Per dirigere tali... attori ci vogliono signori registi e a tale qualifica, purtroppo, non possono certamente aspirare nè l'ingegnere olandese Van De Willige nè il suo collega cecoslovacco Kotleba. Di qui l'enorme « gap » tra quello che i giocatori in campo facevano e il poco che gli arbitri riuscivano a vedere e spesso nemmeno nel modo giusto. D'accordo che trovare direttori di gara in grado di reggere il confronto con i molti fuoriclasse che Nikolic e D'Amico potevano schierare non era facile: qualcosa di più e di meglio, ad ogni modo, la FIBA doveva cercare tanto più che non poteva certamente ignorare il particolare che tutti sapevano e cioè che Van Der Willige è notoriamente uno che vede l'Italia come il fumo agli occhi.

DISORGANIZZAZIONE. Tecnicamente ineccepibile (arbitri a parte), la finale di Strasburgo è tutta da dimenticare per quanto si riferisce all'organizzazione che è stata assolutamente latitante o, meglio, inesistente salvo non si voglia gabellare per organizzazione la presenza di alcuni distinti signori con cartellino alla giacchetta che accompagnavano i possessori del biglietto verso una poltroncina che molte volte risultava già occupata da qualcuno più svelto: sempre tifoso del Maccabi, beninteso! Con un vero e proprio blitz, infatti, i supporters della squadra campione di Israele si erano impossessati dei posti migliori e la loro presenza, anche a meno di un metro dal campo, ha finito per condizionare l'operato dei fischietti che, tutt'altro che superstar per conto proprio, avrebbero avuto bisogno di sentirsi protetti per esprimersi in modo decente. Il che non è certamente avvenuto a Strasburgo! Ma forse è proprio nella paura di lasciarci le penne che va cercata la assoluzione per Van Der Willige il quale, al momento di decidere se fischiare o no l'immaginario sfondamento a Bonamico, deve aver fatto questo ragionamento: « Ma se vincono i bolognesi, chi ci torna ad Amsterdam?

SIGNORILITA'. Che Asa Nikolic sia un gentiluomo non lo si scopre certamente ora: se però qualcuno avesse avuto bisogno dell'ennesima conferma, questa gli è venuta dall'assoluzione che « il professore » ha riservato agli arbitri del tutto innocenti, a suo dire, del risultato finale. Indubbiamente, dar la colpa di una sconfitta della sua squadra ai direttori di gara non rientra nelle abitudini (e nel fair play) di Nikolic: tutti quelli che erano a Strasburgo (e quelli che hanno seguito l'avvenimento in tivù) non possono però non aver visto come al Maccabi, da parte dei « fischiatori », il pallone della vittoria sia stato fornito su un piatto d'oro massiccio.

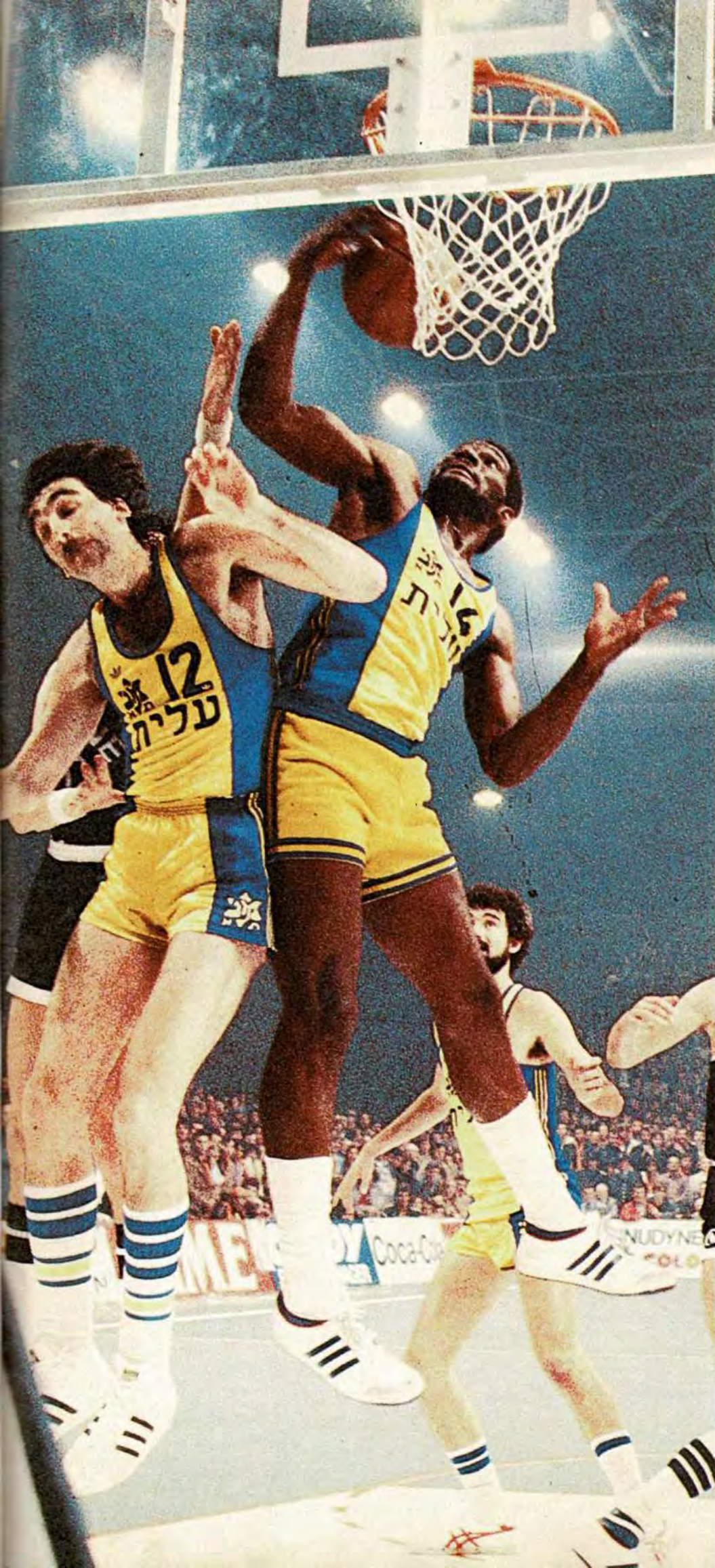
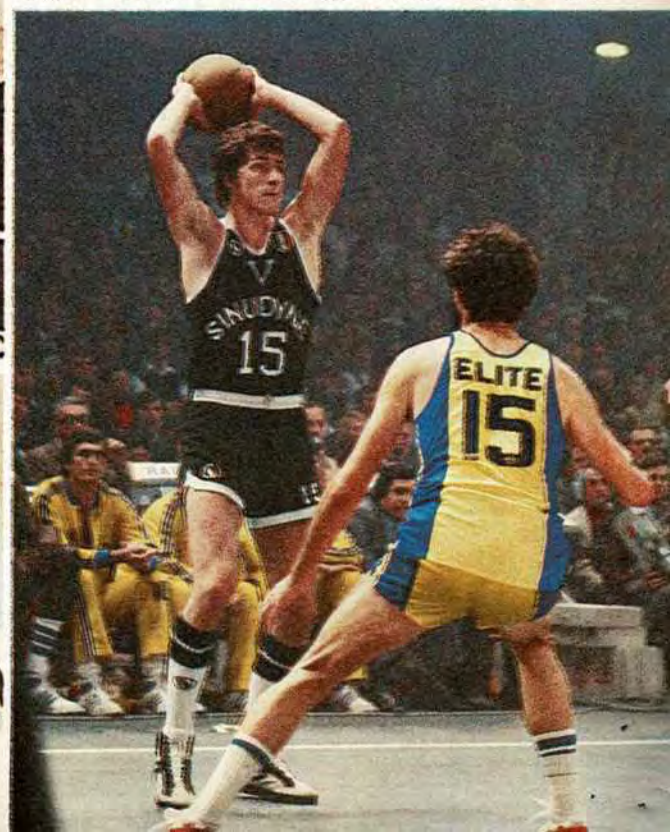
LA CURA NIKOLIC. Trovatosi per le mani una squadra che certamente non prometteva nulla di buono anche per l'assenza di McMillian, Nikolic, nei pochi giorni che l'ha avuta a sua disposizione prima di Strasburgo, ne ha raccolti i cocci rimettendoli ognuno al posto giusto e tentando di trasformare in leoni determinati, dei giovanotti che in più di un'occasione si erano mostrati belanti animaletti. Da quanto la Sinudyne ha mostrato a Strasburgo bisogna dire che, una volta di più, la cura del professore bosniaco ha dato i suoi frutti: mai come in Francia, infatti, si era vista una Sinudyne altrettanto determinata e concentrata. Sul piano tattico, poi, Nikolic ha realizzato un altro dei suoi capolavori presentando un quintetto che poco o nulla ha lasciato agli avversari e che, pur strabattuto sulla carta (oltre che molto più debole in quanto non si può certamente regalare al Maccabi un uomo come McMillian) è uscito moralmente vincitore dalla bolgia della capitale alsaziana. Non ne ha certamente colpa Nikolic se un Villalta, mano caldissima in campionato, a Strasburgo non si è espresso secondo il suo standard oppure se Marquinho, una volta di più, ha dimostrato di non essere assolutamente uomo da squadra di vertice e livello europeo. Le cose importanti sono altre e si chiamano Valenti, perfetto sostituto del « duca nero », oppure Cantamessi, oppure Bonamico!

E ADESSO? Chiamato al capezzale della « grande malata » del basket italiano in un momento difficilissimo, Nikolic è riuscito a mettere le « V nere » di nuovo in linea di navigazione: se, infatti, la Sinudyne è approdata alla finalissima di Strasburgo, grandissimo merito va riconosciuto al « professore » i cui insegnamenti ed il cui carisma hanno lasciato indubbiamente il segno come ha dimostrato, a poche ore dalla sconfitta in Coppa, la vittoria di Pesaro nell'andata dei quarti dei playoff. A questo punto, anche se ufficialmente nessuno parla, è molto probabile che il prossimo anno Nikolic sia il « coach » della Sinudyne: in questo caso, potendo lavorare a tempo pieno sin dalla preparazione, gli insegnamenti del « professore » potrebbero favorire quella trasformazione che la squadra ha certamente a portata di mano. I mezzi tecnici, infatti, la Virtus li possiede così come possiede quelli finanziari. In fin dei conti, per far grandissima questa squadra, basta poco: diciamo un play di costante rendimento (un tipo alla D'Antoni per intenderci) e un buon pivottone di quelli con le spalle ad armadio. Con questi e con i vari Bertolotti (che Nikolic ha in animo di trasformare in « sesto uomo » buono per tutte le occasioni), Ferro (che Nikolic « vede » come difesa in grado di offrire alla squadra un buon apporto in punti), Villalta, Generali, Bonamico e così via, la Virtus può fornire al tecnico una inquadratura di assoluto rispetto.

MCMILLIAN, IL GRANDE ASSENTE DI STRASBURGO

TUTTE LE FINALI DI COPPA DEI CAMPIONI

1958 **ASK Riga**-Akademik Sofia 86-81, 84-71
1959 **ASK Riga**-Akademik Sofia 79-58, 69-57
1960 **ASK Riga**-Dinamo Tbilisi 69-51, 69-62
1961 **Armata Rossa**-ASK Riga 61-66, 87-62
1962 Ginevra: **Dinamo Tbilisi**-Real Madrid 90-83
1963 **Armata Rossa**-Real Madrid 69-86, 91-74, 99-80
1964 **Real Madrid**-Spartak Brno 99-110, 76-62
1965 **Real Madrid**-Armata Rossa 81-88, 76-62
1966 Bologna: **Simmenthal**-Slavia Praga 77-72
1967 Madrid: **Real Madrid**-Simmenthal 91-83
1968 Lione: **Real Madrid**-Spartak Brno 98-95
1969 Barcellona: **Armata Rossa**-Real Madrid 103-99
1970 Sarajevo: **IGNIS**-Armata Rossa 79-74
1971 Anversa: **Armata Rossa**-Ignis 67-53
1972 Tel Aviv: **IGNIS**-Jugoplastika 70-69
1973 Liegi: **IGNIS**-Armata Rossa 71-66
1974 Nantes: **Real Madrid**-Ignis 84-83
1975 Anversa: **IGNIS**-Real Madrid 79-66
1976 Ginevra: **Mobilgirgi**-Real Madrid 81-74
1977 Belgrado: **Maccabi**-Mobilgirgi 78-77
1978 Monaco: **Real Madrid**-Mobilgirgi 78-77
1979 Grenoble: **Bosna**-Emerson 96-93
1980 Berlino: **Real Madrid**-Maccabi 89-85
1981 Strasburgo: **Maccabi**-Sinudyne 80-79

in neretto le squadre laureatesi campioni

Williams e Silver (a fianco) sono stati tra i più validi del Maccabi. Valenti (in alto) schierato al posto di McMillian non ha assolutamente sfigurato; il migliore degli italiani è stato comunque Bonamico (sopra in sandwich tra Boatright e Silver e sotto al tiro

Se il Billy è riuscito a metter sotto il Superga, deve ringraziare il suo « play » che ad un certo punto ha deciso di vincere da solo la partita

Lo jojo di D'Antoni

di **Aldo Giordani**

SI VEDE che le squadre di « A-2 » non sono poi da buttar via. La Superga ha tenuto a lungo sul filo il Billy. E' vero che la squadra milanese non era neanche la brutta copia di quella della prima fase, ma la prova è stata valida lo stesso. Specie a Gianelli, l'inattività aveva fatto uno scherzo da prete mica da ridere. Alla sua età, se ci si ferma, si è perduti. Che Jura potesse andare a nozze contro la « uomo » billina, era stato ovviamente scritto, ma Peterson, scrittore e telecronista bravissimo, è anche un ottimo allenatore purché si faccia eccezione dalla zona: le sue squadre la fanno solo se sono costrette, ma non la « scelgono » mai; e, come conseguenza, non sanno attaccarla. Il Billy è certamente la squadra che, in Italia, attacca peggio la difesa d'insieme, Serie B compresa. Domenica alla squadra milanese è andata bene perché c'era il solito D'Antoni nelle vesti non solo di super play ma anche di cecchino impareggiabile, altrimenti il pupo Forti gli avrebbe fatto uno scherzo mica da ridere. Si era giocato in una luce da «palla-al-cesto» Anni Trenta: erano le due del pomeriggio (secondo l'ora solare) e dai finestroni filtrava un riflesso falso che impediva la chiara visione ad arbitri e protagonisti. Eppure la partita è stata palpitante a lungo, con l'altalena delle squadre che segnavano a ripetizione per effetto di tentativi isolati. Come gioco di squadra per quello che si è visto, è stata molto meglio la seconda squadra veneziana. A proposito di Forti: questo diciottenne italianissimo, in che cosa, per favore, è stato rovinato, condizionato, limitato dai due stranieri? Ma ci rendiamo conto o no che abbiamo in lui un possibile Kicianovic più alto? O, se preferite, un Delibasic? Basta non rovinarlo nel crescere, il resto può venire da sè. Si capisce; di D'Antoni ce n'è uno, e tutti gli altri son nessuno. Quattro compagni che alle volte giocano da Serie B (se proprio non sono quattro, sono almeno tre) vengono portati per mano alla vittoria nei Quarti di finale dei Playoffs da un incredibile omarino che crede soltanto nel lavoro continuo con la palla e che la manovra come un docile « jo-jo », recapitandola anche nel buco. Sapete cosa vi dico? Col tiro di oggi (non l'ha sempre, ma quando ce l'ha sono problemi acidi), il D'Antoni sarebbe ancora titolare fisso nella NBA! Per stavolta, al nazionalista Mangano è andato male lo sgambetto allo straniero Peterson, ma gli restano ancora due tentativi (eventualmente) e non è certo il tipo, il piccolo tamburino siculo, che si tiri indietro dal tentare nuovamente. Si sarà visto anche per televisione che se l'Olanda ha un Van Der Willige, noi in Italia non è che stiamo molto peggio, in fatto di fischietti che danno i numeri del lotto. Si vede che i primi caldi hanno dato alla testa degli arbitri. Perché a Milano ne hanno fatte davvero di tutti i colori! Siamo d'accordo che nel basket i risultati li fanno loro e che si gioca soltanto, come tutti sanno, per consentire al potere « grigio » di fare le sue sceneggiate in giro per l'Italia: a tutto, però, c'è un limite!

ARTE. Non è certo il caso di tornare sulla finale di Coppa dei Campioni, della quale si è già detto. Un « rififi » in piena regola, davanti al quale l'interpretazione di Van Der Willige ha completamente oscurato quella di Jean Gabin. Tuttavia, perché si possa in seguito evitare, da parte della Sinudyne o di altre squadre, di incorrere in « scippi » del genere, vorrei ricordare che, nel basket ad alto livello, occorre coltivare, oltre all'arte della difesa e dell'attacco anche quella delle pubbliche relazioni e dei rapporti diplomatici. Cito un esempio di Strasburgo, non certo per accusare i dirigenti bolognesi, che d'altra parte erano alla loro prima esperienza, ma semplicemente per ammonire tutti ad un diverso comportamento futuro, dato che la Sinudyne o un'altra squadra nostra, perverrà pure ad un'altra finale. Vigilia dunque della finalissima 1981. Si avvicina Stankovic e fa: **« Se vincete, partecipate — non è vero? — al campionato mondiale di club a San Paolo? ».** Neanche per sogno, è la risposta: ci manca McMillian... **« Va bene** — dice Stankovic — **potete rimpiazzarlo ».** Ma — obiettano i bolognesi — ci mancano anche i tre azzurri, che verranno liberi solo a metà luglio: **« Non fa niente** — insiste conciliantissimo il grande capo — **potete sostituirli con chi volete, stranieri o italiani non fa differenza »,** No, no — è la chiusura del discorso. I giocatori hanno anche bisogno di riposo. Ora, che i giocatori abbiano bisogno di riposo, noi lo sappiamo perfettamente, ma sappiamo anche per esperienza che non va bene dir no ai potenti, nel basket internazionale, specie alla vigilia di una finalissima. Beninteso, non è che — dicendo di sì — si sarebbe vinta matematicamente la Coppa; ma — dicendo di no — è molto probabile che, se il punteggio è in bilico, l'ultimo fischio sia a favore dell'altra squadra. Beninteso, uno può anche dire: « Io a queste condizioni non mi presto », è suo diritto. Ma allora fa molto più presto a non giocare la Coppa dei Campioni.

ORARI. Giudicando saggiamente che ormai il « Milanoland » è una sola ed unica città, domenica scorsa sono stati spostati i tre incontri che si sono disputati nella megalopoli sui campi del quartiere Milano, del quartiere Varese e del quartiere Cantù. In tal modo non c'è stata concorrenza tra l'uno e l'altro spettacolo e gli operatori cestistici hanno potuto seguirli tutti e tre. Si infittisce così la importantissima categoria dei... « guardoni »: di coloro, cioè, che vanno ad osservare le partite altrui per studiare le contromosse da adottare, e le manovre da istituire. E' un gran viavai di allenatori. Il quesito del giorno: « Faccio allenamento con la mia squadra o l'abbandono per studiare lo schema di quello che potrebbe essere il mio prossimo avversario? ». Indubbiamente, la faccia del basket cambia di brutto ed anche il modesto « lavoratore della portatile » **deve correre avanti** e indietro da un campo all'altro per stendere queste note ebdomadarie di guerinesca intonazione. Dopo il trittico dell'ultimo week-end, che probabilmente sarà reiterato domenica ventura (incontri permettendo) si rilevava tuttavia che, di per se stesso, il concetto di playoffs è validissimo, ma nella sua esecuzione all'italiana non è molto logico né sportivo. Prima di tutto perché, laddove i playoffs sono nati, le squadre che, partecipando, rischiano di andar fuori al primo botto, hanno già vinto qualcosa: sono già campioni della tale « division » o della talaltra « Conference », quindi — anche se nei playoffs non vincono più un tubo la loro stagione ha ugualmente un retaggio. Qui, invece, si va ai playoffs dopo aver disputato trentadue partite che restano aria fritta. In teoria la Turisanda, che ha stravinto il « campionato » con larghissimo vantaggio, potrebbe alla fine trovarsi senza niente in mano. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

PLAYOFF

QUARTI (andata): Billy-Superga 86-83; Squibb-Grimaldi 92-66; Scavolini-Sinudyne 83-84; Turisanda-Carrera 84-62.

SERIE B - POULE PROMOZIONE

GIRONE A: Petrarca-Omega 96-87; Juvi-Virtus Imola 75-89; Cant. Riunite-Malaguti 92-78; Lib. Livorno-Nordica 95-109; Alpe-Rapid 97-79.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Lib. Livorno	16	11	8	3	1024	932
Alpe	14	11	7	4	962	904
Cant. Riunite	14	11	7	4	876	845
Malaguti	12	11	6	5	883	857
Imola	12	11	6	5	883	866
Nordica	12	11	6	5	852	930
Juvi	10	11	5	6	879	938
Petrarca	10	11	5	6	933	946
Omega	8	11	4	7	897	937
Rapid	2	11	1	10	856	986

GIRONE B: Tacconi-Big Boy 66-78; Italcable-Tognana 97-81; Kennedy-Napoli 68-70; Osimo-Polenghi 114-100; Viola-Sicma Sud 90-86.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Napoli	22	11	11	0	966	818
Italcable	18	11	9	2	911	861
Big Boy	16	11	8	3	897	866
Osimo	14	11	7	4	878	820
Viola	10	11	5	6	942	951
Polenghi	8	11	4	7	943	881
Tognana	8	11	4	7	858	935
Kennedy	8	11	4	7	885	882
Mobiltac.	4	11	2	9	768	811
Simca Sud	2	11	1	10	865	965

NBA/Finita la « regular season » è tempo di bilanci

Che delusione gli Hawks e i Sonics

I PROFESSIONISTI hanno virtualmente concluso la loro « Regular Season ». Al momento in cui questo Guerino sarà nelle edicole si giocheranno già i primi turni dei playoffs. Ora come ora resta solo un dubbio su chi, tra Houston, Golden State e Kansas City, accederà alle finali. I posti disponibili sono due ed al 90% saranno occupati dai Rockets e dai Warriors avvantaggiati di una partita sui Kings. Al primo turno si dovrebbero quindi affrontare: New York-Chicago, Boston-Indiana, Portland-Golden State (o Houston) e Los Angeles-Houston (o Golden State). Intanto le varie squadre fanno i bilanci della stagione valutando la loro situazione rispetto all'anno precedente. Hanno progredito: New York, Chicago, Indiana, Portland, Golden State, Phoenix, San Antonio, Philadelphia, Milwaukee e Houston, quasi sullo stesso piano di un anno fa sono San Diego, Denver, Detroit, Utah (leggermente migliorata) Cleveland, peggio sono andate Los Angeles, Boston (entrambe tuttavia sempre nei playoffs), Washington, New Jersey, Atlanta, Kansas City e Seattle.

DISAVANZO. Il peggior disavanzo tra una stagione e l'altra è degli Hawks, che l'anno scorso vinsero la loro Division e che quest'anno sono finiti terz'ultimi e dei Supersonics che dallo scorso campionato, nel quale arrivarono secondi nella Pacific a stretto contatto con i Lakers, sono precipitati all'ultimo posto della stessa. Anche i campioni del 1978, i Washington Bullets sono in piena parabola discendente: dal titolo 1978 sono passati all'eliminazione al primo turno dei playoffs lo scorso anno, per finire penultimi nell'Atlantic del 1981.

CULMINE. Lasciando i professionisti, che stanno per vivere il culmine della loro annata andiamo per un attimo nel mondo dei College il cui campionato è giunto al suo atto conclusivo. A Filadelfia si sono svolte le finali di cui abbiamo già parlato nello scorso numero: la favorita Virginia è stata eliminata da North Carolina, guidata da Dean Smith, mentre Louisiana State ha perso con Indiana di Bobby Knight. Alla NCAA giudicano quest'annata come una delle migliori mai registrate, sia per l'aumento del pubblico che per il livello di gioco. Intanto si è concluso anche il NIT di New York, vinto dalla sorpresa Tulsa che in finale ha superato ai « supplementari » la favorita Syracuse.

Guido Bagatta

RISULTATI: Washington-Detroit 108-103; New York-New Jersey 90-88; Utah-Los Angeles 112-110; Denver-Golden State 142-139; Phoenix-San Diego 124-100; Houston-Kansas 91-84; Filadelfia-Cleveland 138-117; Indiana-Washington 122-107.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC	G	V	P	%
Filadelfia	81	62	19	765
Boston	81	61	20	753
New York	81	49	32	605
Washington	81	38	43	469
New Jersey	81	24	57	296

CENTRAL	G	V	P	%
Milkwaukee	81	59	22	728
Chicago	81	44	37	543
Indiana	81	44	37	543
Atlanta	81	31	50	383
Cleveland	81	28	53	346
Detroit	82	21	61	256

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

MIDWEST	G	V	P	%
San Antonio	81	51	30	630
Houston	81	40	41	494
Kansas City	81	39	42	481
Denver	81	36	45	444
Utah	81	28	53	346
Dallas	81	15	66	185

PACIFIC	G	V	P	%
Phoenix	81	56	25	691
Los Angeles	81	54	27	667
Portland	81	44	37	543
Golden State	81	39	42	481
San Diego	81	36	45	444
San Antonio	81	33	48	407

In Germania, il titolo è approdato a Colonia ed a propiziarlo è stato proprio lui, l'ex «crazy boy» di Cantù, una volta di più gran mattatore

Grazie Neumann

IN GERMANIA, l'ultima giornata del playoffs ha laureato campione il Colonia, trascinato da Johnny Neumann (ex Cantù). Proprio « Crazy » Neumann (22), unitamente a Pappert (31) ed Heidrich (10), ha dato il colpo di grazia al Leverkusen (Miller 25, Kleen 25).

PLAYOFFS 8. GIORNATA: Wolfenbuttel-Gottingen 77-82; Giessen-S. Hagen 79-68; Colonia-Leverkusen 100-85. CLASSIFICA: Colonia 42, Leverkusen 38; Gottingen 36; Giessen 30; S. Hagen 26; Wolfenbuttel 24.

FRANCIA. Poule finale al cardiopalmo. Il Villeurbanne ha superato di un punto Le Mans grazie a quel vecchio diavolo d'un Gilles (20 P con 7/14, 6/6 dalla lunetta), aiutato da Evans (15) e Vincent (14). Le Mans non è mai morto e i suoi Cain (18), Allen (17) Lamothe (17) sono stati stoici. Anche a Orthez, partita vietata ai cardiopatici: nonostante le prodezze, fra i locali, di Henderson (28 p con 9/14 al tiro 10/11 dalla lunetta e 12 rimbalzi) e Larroquis (22) l'hanno spuntata d'un soffio i campioni di Tours (Pondexter 30 ed enorme, Cachemire 24). In classificazione, Limoges (Wicman 35) domina Avignone (Burtey 22) mentre Caen (Dobbles 24) accelera su Evry (Collins 27). Nei « barrages » contro la retrocessione, Challans (Gantt 23, Tambojn 21) non ha dispiaceri da Reims (Ed Gregg 25), mentre Mulhouse punta tutto su Steve Castellan (50!) per massacrare Clermont (Wright 38).

PLAYOFFS - SCUDETTO 2. GIORNATA: Villeurbanne-Le Mans 79-78; Orthez-Tours 89-90. CLASSIFICA: Villeurbanne 6; Le Mans, Tours 4; Orthez 2.

CLASSIFICAZIONE: Limoges-Avignone 97-66; Caen-Evry 92-83. CLASSIFICA: Limoges 6. Avignone Caen 4; Evry 2.

RETROCESSIONE: Mulhouse-Clermont 128-98; Challans-Reims 101-77. CLASSIFICA: Mulhouse, Challans 3, Reims, Clermont 1.

BELGIO. L'Anderlecht (Bell 30, Geerts 21) superando Bruges (Mins 23) si qualifica per i playoffs. Fleurus (Suttle 32) prende d'infilata Malines (Zeno 43 ma Murphy, convalescente, solo 8). Con un incredibile Gaines (53 p in 35 minuti 22/29 in azione e 9/10 nei liberi) l'Anversa supera di slancio l'Hellas (Mayhew 34). Verviers (Hicks 34, Jones 23) necessità di un overtime per superare lo Standard (Dinkins 34, Freeman 30). Con i cannoni di Browne (28) ed Heath (28), Ostenda espugna Aershot (Kropp 43) mentre Monceau (Batts 39, Richardson 28) liquida Tongres.

24. GIORNATA: Anversa-Hellas 101-74; Fleurus-Malines 96-89; Aershot-Ostenda 86-88; Standard-Verviers 100-106 Tongres-Monceau 80-86; Bruges-Anderlecht 76-84; CLASSIFICA: Ostenda 34; Malines 32; Monceau 30; Anderlecht 28; Fleurus, Verviers 26; Hellas 24; Standard, Anversa 22; St. Trond 18; Aerschot 16; Bruges 12; Tongres 10.

OLANDA. 36. GIORNATA: Parker-Den Bosch 88-72; Delta Lloyd-Amsterdam 61-56; Punch-Bob 137-91; Tonego-F. Stars 70-68.

CLASSIFICA: Parker, Den Bosch 62; Amsterdam 46; Delta Lloyd, Donar 44; Frisor 38; F. Stars 32. Tenogo 14; Bob 0.

SPAGNA: Marcatori: Hansen (Lacoruna) 652; Hollis (Granollers) 649; Querejeta (Basconia) 597; Simon (Immobank) 578.

24. GIORNATA: Real Immobank 111-83; Hospitalet-Granollers 96-73; Cotonificio-Basconia 84-70; Manresa-Saragozza 85-82; Lacoruna-Juventud 93-80; Tenerife-Barcellona 72-90; Estudiantes-Valladolid 78-75. CLASSIFICA: Barcellona 42; Estudiantes 36; Cotonificio 35; Real 34; Juventud 31, Valladolid 22; Manrea, Lacoruna 21; Saragozza 20; Granollers 19; Tenerife 17; Hospitalet 14; Immobank, Basconia 12.

SVIZZERA. Vanno alla finale dei playoffs l'Olimpic Friburgo e a sorpresa, il Nyon. Hanno fatto cilecca invece le ticinesi. In semifinale, il Viganello (Yelverton 30, Stockalper 25) aveva chiuso a +16 l'andata con l'Olympic (Hicks 26, Bullock 25), ma nel ritorno i friburghesi, scatenati, hanno prevalso di 17 punti e sono passati. Dal canto suo, il Bellinzona (Kupec 26, Betschart 18) aveva ben resistito a Nyon (Goetz 35, Costello 24) nell'andata, ma poi in casa, nonostante Kupec a quota 36, è crollato sotto i colpi di Goetz (26) Klima (19) e Costello (17).

SEMIFINALI PLAYOFFS: Nyon-Bellinzona 87-80, 95-86; Olympic Fr. Viganello 77-93, 99-82; Finalissima: Olympic Friburgo Nyon.

Massimo Zighetti

La « tracuzzata » di Bertini

PUR SE BATTUTA in casa, la Scavolini potrebbe risorgere. Il kappaò subito dalla squadra... sudromagnola di Bertini e Skansi ci spinge a tornare sul concetto dell'esiziale inattività, che il « trust » dei cervelli pesaresi ha poi complicato col preparatore atletico jugoslavo, il quale ha sistemato per le feste Holland e Bouie, mai sintonizzati in vita loro con metodi indubbiamente ottimi per la razza dinarica, ma tuttora da verificare (a dir poco) per quanto riguarda la razza negra. Visto per TV l'intero incontro di Pesaro, si è avuta l'impressione di rivedere quello che la Sinudyne vinse nell'inverno: con Holland impiantato a centro campo, senza alcuna mobilità laterale, a ingigantire senza volerlo la forza del pacchettto difensivo avversario. A parte la Turisanda che ha potuto giocare a « uomo » (una « uomo » un po' particolare, con tuttti che a turno braccavano Haywood, tanto gli altri veneziani si marcavano da soli) si è notato come la zona l'abbia fatta da padrona. E perfino il Billy, se ha voluto spuntarla, ha dovuto rifugiarsi nello schieramento « aborrito » (che tuttavia paga i maggiori frutti) dopo i tre falli fischiati a Gianelli in tre secondi, record galattico di Montella, arbitro partenopeo e parte-divertente). Al seguito della corte di Vinci nel trittico settentrionale c'era anche Tracuzzi, cui debbono essere fischiate le orecchie quando Bertini ha tolto un Ponzoni che stava andando come un treno. Al Tracuzzi giovane piacevano le « tracuzzate »; al Tracuzzi di oggi, serissimo e coscienzioso preparatore, piacciono gli studi tecnici. Gli suggeriamo il «test» di moda per l'utilità della zona. Siccome lui si occupa di atttività giovanile una cosa è certa: se la zona non si impara ad attaccarla da giovani, non s'impara più. Esempio lampantissimo, quello del Billy.

B MASCHILE/Solo il Napoli è già qualificato. Il resto è ancora tutto da decidere

Gran bagarre

GIORNATA complessivamente interlocutoria questa di serie B: per esempio, nel Girone A, il Livorno continua a non avere troppi problemi assillanti (nonostante la Nordica...) mentre, alle spalle dei labronici, tutte le più ambiziose inseguitrici stanno con gli occhi spalancati perché adesso perdere punti potrebbe essere tragico. Non ha fatto tanta fatica a rimanere in linea di galleggiamento l'Alpe Bergamo contro una CBM vogliosa ora solo di finire una stagione ricca unicamente di amarezze. Le riunite Reggio, dal canto loro, hanno conquistato un'importantissima posta piena contro quel Malaguti che non è mai morto. L'Imola ha colto un importante successo esterno a Cremona e non dispera del tutto. Come notate siamo alle solite, con ben sei squadre raccolte in quattro punti e siccome da queste ne dovranno uscire solo due per la finale, delle due una: o qualcuno esplode fragorosamente e distanzia tutte le altre (ne dubitiamo...) oppure l'incertezza continuerà affascinante sino in fondo. In tal modo potrebbe decidere tutto una cosa qualunque: un fischio sbagliato, un canestro segnato o mancato all'ultimo secondo, un fallo fatto e non sanzionato. Allora è matta o no questa B?

REFRAIN. Anche nel Girone B, il ritornello non cambia, anche se qui il discorso tecnico è differente e le papabili sono solo quattro, anzi tre, visto che Sua Maestà il Napoli è fuori per tata per le inseguitrici (né pensiamo che « impazzisca » e si metta a perdere sul più bello). Non molla la presa l'Italcable (largo il suo successo sulla Tognana) mentre il Big Boy Roseto vince all'esterno col Mobiltacconi e non si stacca, e l'Osimo con punteggio tipo America, regola il Polenghi.

A1 FEMMINILE/Nel big match di Roma, lo Zolu ha dominato le « gelataie ». Sarà sempre così?

Algida in maschera

VINCE LO ZOLU, viva lo Zolu. A Roma hanno fatto le prove generali dello scudetto vicentine e capitoline: l'unica visto la differenza è stata che le giallobiù venete hanno ormai assimilato bene il copione della primadonna e lo recitano alla perfezione ad ogni replica sul parquet, mentre le romane dell'Algida continuano a bearsi dei pronostici che le danno, nonostante tutto, ancora favorite alla conquista del rettangolino tricolore e non ci danno dentro alla morte. Realtà o finzione la loro? Vera forza camuffata o debolezza già ampiamente estrinsecata? Certo per l'Algida nascondersi troppo sarà pericoloso, adesso che ci si giocherà tutto. Inoltre, l'abitudine a dimostrare la propria forza dà un enorme vantaggio psicologico e, in questo momento, lo Zolu questo vantaggio ce l'ha e l'Algida no. Nella vittoria di Roma, lo Zolu ha evidenziato Sandon (22) Grana (18) e Gorlin (17) con le altre tutte su un buon piano. Sono qualificate per i playoffs Zolu, Pagnossin, GBC, Accorsi, Algida, Bloch e le vincenti di Mazzorato-Ufo e Nocera-Pejo.

RISULTATI E CLASSIFICHE

POULE SCUDETTO	
Algida-Zolu	68-78
Pagnossin-Bloch	67-66
Accorsi-Ufo Schio	70-59
GBC-Nocera	79-51

Classifica: Zolu, Pagnossin, p. 20; GBC, Accorsi 16; Algida, Bloch 12; Nocera 10; Ufo 6.

RETROCESSIONE	
Gemini-Pejo	76-87
Coop-Mulat	61-55
Viterbo-Omsa	86-61
Canali-Mazzorato	59-84

Classifica: Mazzorato p. 26; Pejo 18; Mulat, Viterbo 16; Canali 14; Omsa 12; Coop 10; Gemini 0.

PLAY OFF. Domenica si iniziano i play off. Per i quarti di finale (5, 9, 12 aprile), questi gli accoppiamenti: Zolu-8. class.; Pagnossin-7. class; GBC-Bloch; Accorsi-Algida.

RETROCESSIONE. Retrocedono in A2 Coop e Gemini.

A2 FEMMINILE/Malgrado l'atteso rientro della Martini, ancora una sconfitta

Pat non basta

MANCANO tre partite alla fine e il Guerino, in teoria salvo da tempo, potrebbe rischiare di retrocedere. In classifica, infatti, le ragazze della Corsini hanno due punti su Annabella e Ledisan, sei sull'Edelweis, otto sul Morwen. L'ultima squadra, quindi, è già in B ma anche il Guerino rischia visto che nulla vieta di pensare a tre sconfitte delle bolognesi nelle partite che restano contro altrettante vittorie per l'Edelweiss. Per mettersi al sicuro, quindi, il Guerino ha bisogno di vincere almeno una partita e quella di sabato con il Piedone potrebbe essere la giusta, visto che ci sarà anche la Martini, già okay al suo rientro ma insufficiente a passare in Friuli .

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Pepsi-Arredamento 49-53, Ledisan-Guerin Sportivo 76-62, Marabotto-Morwen 83-61, Dermatrophine-Edelweiss 84-66, Piedone-Levrini 59-61, Unicar-Bancoambrosiano 92-79, Albert-Annabella 71-75.

CLASSIFICA: Levrini, Unicar 40; Bancoambrosiano 36; Pepsi, Dermatrophine 26; Albert, Arredamento 22; Piedone, Marabotto 20; Guerin Sportivo 18; Annabella, Ledisan 16; Edelweiss 12; Morwen 10.

GIRONE B: Scuderi-Talbot 51-58, Congregazione-Playbasket 50-54, Cus Siena-Avellino 62-53, Trogylos-Varta 47-65, Cress-Corvo rinv., Cus Cagliari-S. Marinella 63-61, Pastamatic-S. Orsola 76-46.

CLASSIFICA: Varta 44; Pastamatic 36; Playbasket 32; Corvo 30; S. Marinella 29; Cress 22; Scuderi 18; Avellino, Congregazione, Trogylos, Talbot 16; Cus Cagliari 12; S. Orsola, Cus Siena 8.

Mentre Toseroni e Santal si giocano la terza posizione, l'interesse rimane vivo grazie alla lotta per la salvezza di Latte Cigno e Torre Tabita

Corsa di fondo

di **Gianfranco Pancani**

ALLA PRESENZA di parenti stretti e di pochi intimi la Robe di Kappa (su cui presentiamo un ampio servizio a colori alle pagine 75 e 76) ha fatto un altro passo sulla via del record di imbattibilità. Da tempo i torinesi non fanno più spettacolo, a livello di pubblico, che sempre meno segue le belle prestazioni della squadra sicura vincitrice nelle previsioni del pre-partita. Anche per rimediare a una situazione che potrebbe diventare pericolosa — il disamore del pubblico nasconde sempre qualche rischio — è necessario che il prossimo campionato presenti maggiore competitività con equilibri tali da garantire lo « spettacolo », cioè l'interesse, sempre.

L'OCCASIONE PERDUTA. Niente di nuovo dunque per i tre volte Campioni d'Italia, niente di nuovo in coda per Torre Tabita e Latte Cigno, sempre con il cuore in gola e i piedi impantanati nei bassifondi della classifica. Gli abruzzesi non hanno niente da recriminare, rientrando a casa battuti dalla Panini. I siciliani, invece, nel lungo viaggio da Asti a Catania avranno senz'altro avuto modo di pensare all'occasione persa per il riaggancio. Sì, perché contro il Riccadonna, almeno quello visto sabato, un'altra mazzata poteva starci. Indiscutibilmente lo scandalo del buio ha condizionato i piemontesi che ancora una volta si sono espressi con un gioco confusionario e poco redditizio. Di contro, però, questa volta c'era una squadra con grosse manchevolezze sia tecniche che agonistiche. Il solo Greco, e non finiremo mai di citare quest'atleta autentico pilastro della squadra per volontà, dedizione, sofferenza, ha giocato con la luce della vittoria negli occhi, gli altri hanno fatto atto di presenza e basta, compreso il fuoriclasse Lee Inn toccato anche lui dalla mediocrità più squallida. Bruno Feltri, l'allenatore, ha giustificato la prova opaca del coreano con la pochezza del gioco costruito dalla squadra. Concetto senz'altro giusto, ma la Torre Tabita è quella che è, e siccome in altre occasioni ha saputo esprimersi su toni più consistenti e proprio anche contro l'Asti che poteva soffrire del complesso Catania, c'è da notare che la partita piemontese è stata la grande occasione perduta. La formazione di Mauro Venturini ha sentito l'incontro in maniera particolare. La classifica del Riccadonna è tranquilla da tempo, ma l'incontro sia per i giocatori che per i dirigenti rivestiva motivi unici, bisognava vincere a tutti i costi per fugare nel pubblico alcuni dubbi che non avrebbero dovuto esserci e che invece alla luce di certi risultati erano sorti. L'agitazione quindi ha tradito un po' tutti e soltanto quando gli arbitri hanno incrociato le braccia per decretare la fine della partita gli astigiani hanno trovato la serenità e i siciliani l'amarezza di qualcosa che era lì, e che non era stata presa.

INTERESSE. Per i teatini del Latte Cigno Napolplast il discorso è diverso perché, scontata la resa, di fronte ai più forti modenesi della Panini, hanno giocato con vitalità e grinta trovando poi un D'Alessio fuori programma. Il giorno prima del viaggio a Modena, si era infortunato Gusella e sul campo emiliano Leombroni ha fatto debuttare, per un'intera partita, Walter D'Alessio, non ancora ventiduenne, prodotto locale, nato e cresciuto anche pallavolisticamente a Chieti, che ha superato la prova con pieno merito. Il maestro Innocenti ha saputo imbeccare il ragazzo al momento giusto e per Sulpizio Ricciuti è arrivata una consolazione dopo le tante sofferenze di una stagione negativa. Domenica prossima con le due sfidanti, che ritornano a giocare in casa, potrebbero verificarsi possibili mutamenti, altrimenti dovrà pensarci l'ultima giornata di campionato. Per la retrocessione indiscutibilmente c'è il grande interesse che è mancato invece per la corsa al titolo. Non solo in coda il torneo è acceso, però: anche per le piazze d'onore c'è guerra. Renato Ammannito si è tolto un'altra soddisfazione piegando l'ambiziosa Santal, una vittoria che significa per il Toseroni l'aggancio proprio dei rivali. Sicura seconda la Panini, per il terzo posto adesso c'è battaglia serrata e per i romani l'incentivo in più per un traguardo che nel pronostico non era incluso di forza. Davvero buono il cammino di Di Coste, Squeo, Nencini e ottimo il lavoro di Aldo Bellagambi, che ha saputo ricucire alcune smagliature. Il terzo posto per il Toseroni adesso è una realtà, forse più palpabile di quanto lo possa essere per la Santal.

LE VOCI. A Loreto si sta costruendo un bunker per Errichiello. Il giovane napoletano è sempre più richiesto e con Bertoli è il giocatore più cercato della stagione. Lascerà le Marche? Per Tombolini la riconferma di Errichiello sarebbe già un successo, considerando i cambiamenti da operare in squadra. Miroslav Nekola rientra a Praga, Mario Mattioli, anche se ha cartucce ancora da sparare, quasi sicuramente lascerà il campo e toccherà a lui guidare, dalla panchina, l'Amaro Più. Al suo posto dovrebbe subentrare Pio Travaglini, un marchigiano fatto in casa, anche se l'occhio voglioso di tutta la dirigenza lauretana sconfina in Francia su Fabiani. Questo per quanto riguarda il ruolo di palleggiatore. Per l'attacco l'Amaro Più sembra abbia un'opzione sul ceko Thomas.

SPONSOR. Al momento due sole società hanno la certezza del rinnovo del contratto: Santal Parma e Asti Riccadonna. Per le altre le trattative devono iniziare o sono in corso. A Modena si dice che il signor Cuoghi potrebbe ritirarsi e se la voce fosse vera sarebbe un colpo duro per la pallavolo emiliana, anche perché sopravvivere diventerebbe per la società sassuolese compito davvero arduo, al limite forse di un ritiro. Se però tutto andrà per il meglio, come sicuramente avverrà, Giovenzana, oggi Polenghi, diventerebbe la guida di una squadra che, nelle intenzioni, dovrebbe essere composta da giovani da collocare attorno a Di Bernardo. Se invece le cose evolvessero in senso negativo per Di Bernardo ci sarebbe pronta la Panini.

IL PROSSIMO TURNO. Tra gli incontri di spicco, a livello di interesse dei tifosi, troviamo Santal-Robe di Kappa, Latte Cigno-Cassa di Risparmio e Torre Tabita-Amaro Più. Sul parquet di Parma, gli emiliani di Piazza tenteranno in tutti i modi di battere i neo-campioni d'Italia per infliggere loro la prima sconfitta stagionale. Se venisse, la vittoria della Santal riscatterebbe la cocente battuta d'arresto dell'andata e rivaluterebbe un'intera stagione costellata di polemiche anche se, nonostante tutto, non può certamente essere definita negativa. Negli altri due incontri, continua la lotta tra Latte Cigno e Torre Tabita. □

A2 MASCHILE/Sorprendente sconfitta della King's ad opera del Transcoop

Anche gli angeli perdono partite

NEL RAGGRUPPAMENTO settentrionale tutto è deciso, sia in testa che in coda, già da tempo. Adesso anche al Sud la situazione sembra essere diventata più fluida. Dopo la King's Jeans anche il Montuori ha guadagnato in anticipo la massima serie.

GIRONE A. Anche se tutti i giochi sono fatti, questo girone continua a mantenere vivo l'interesse per i colpi di scena che presenta turno dopo turno. Nella 20. il risultato di spicco si è avuto a Reggio Emilia, dove il Transcoop si è tolto la soddisfazione di regolare al quinto set la neo-promossa King's Jeans. A favorire questo risultato imprevisto è senz'altro intervenuto il desiderio di un successo di prestigio da parte degli emiliani, senza contare la demotivazione alla vittoria dei patavini, ormai proiettati verso la prossima stagione. Tra i finali sconcertanti, possiamo annoverare anche quello di Treviso: il Venturato ha voluto in qualche modo chiudere in bellezza la stagione sconfiggendo addirittura in quattro set il Granarolo, che ha [illegible] dodici punti in più in classifica. In seconda posizione, dopo lo stop dei ferraresi, troviamo la Bartolini, che è riuscita a superare per 3-1 la Thermomec, riscattando così la sconfitta dell'andata. Sabato sul parquet bolognese avrà luogo lo spareggio per la seconda piazza tra i felsinei e i « cugini » emiliani di Baglietti. In questo turno dai risultati alquanto insoliti, c'è pure lo strano 3-0 della Marcolin allo Steton.

GIRONE B. Mentre Palermo si prepara a festeggiare la prima promozione in A1 del Montuori, i dirigenti della squadra stanno già lavorando per gettare le basi per la prossima stagione. Oltre a vari giocatori, nel mirino dei siciliani ci sono anche i nominativi di alcuni sponsors — si parla addirittura di un sodalizio isolano — che dovrebbero garantire un campionato di prestigio all'erede della Torre Tabita. Con la vittoria del Niccolai sul Cus Catania, sembra ormai tutto deciso anche per il capitolo salvezza, con i catanesi che dovrebbero far compagnia a Indomita e Adriatica in B.

Pier Paolo Cioni

PARLA LA LEGA

Ed è subito Coppa Italia

Il campionato questa settimana, terz'ultima sia per la serie A1 che per la A2, non ha presentato grosse sorprese salvo che nel girone A della A2 maschile, dove la King's è stata sconfitta in una battaglia all'ultimo punto dalla Transcoop di Reggio Emilia. Questo non mette tuttavia in discussione il risultato finale, che vede la King's promossa con largo margine. Può essere invece più attuale parlare delle semifinali di Coppa Italia, che si preannunciano estremamente equilibrate e combattute sia nel primo che nel secondo concentramento a quattro. In una sede che potrebbe essere Padova si svolgerà la prima delle finali che vedrà giocare Panini, Edilcuoghi, Polenghi e Amaro Più. Per la seconda, a Chianciano — questa la sede che sembra ormai decisa — si incontreranno Robe di Kappa, Santal, Toseroni e Torre Tabita. Nel primo girone non è escluso un certo predominio della Panini, ma le altre tre squadre possono tutte ambire alla qualificazione assicurandosi il secondo posto. Nell'altra semifinale, invece, fuori da qualsiasi incertezza la prestazione della Robe di Kappa, la lotta è ristretta a due squadre, Toseroni e Santal, dato che la Torre Tabita è da considerare fuori causa.
Anche negli ultimi risultati la Santal ha continuato a dimostrare di essere quest'anno una squadra ballerina. Auguriamoci che, al momento decisivo per questa qualificazione, che potrebbe rappresentare anche un parziale recupero di credito, essa sappia ritrovare i suoi uomini e giocare le sue chances nel modo migliore. Tra il 24 e il 25 di aprile le squadre saranno in campo e si conosceranno le quattro finaliste.
Vorrei ancora dire due parole sui campionati giovanili che vedranno tra aprile e maggio un concentramento interregionale per le squadre juniores, i ragazzi e gli «under 15», e le finali nazionali delle stesse categorie. E' strano che la stampa non abbia mai dedicato spazio a questi giovani, che offrono spettacoli appassionanti e bellissimi e che ci fanno intravedere la pallavolo degli Anni '80.
Ci auguriamo sinceramente che se ne parli. Da parte nostra, faremo il possibile per fornire il maggior numero di informazioni. Come potete leggere da queste righe, non ci siamo nemmeno chiesti se la televisione nazionale si occuperà di queste manifestazioni, che sarebbe giusto seguire: ma i dirigenti dell'Ente di Stato sono tanto impegnati da non aver ancora avuto tempo di rispondere al famoso telegramma che Federazione e Lega hanno inviato loro da oltre tre settimane. La cortesia è un fatto volontario, l'educazione è un dovere: forse i responsabili della RAI non sentono più di avere dei doveri.

Gianfausto Ferrauto

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA DOPO LA 20. GIORNATA

Robe di Kappa-Polenghi 3-0
(15-8 15-9 15-8)

Panini-Latte Cigno 3-1
(15-3 15-6 12-15 15-0)

Riccadonna-Torre Tabita 3-1
(15-7 13-15 15-11 15-10)

Cassa di R.-Radio Pisa 3-1
(10-15 15-4 15-1 15-4)

Toseroni-Santal 3-1
(15-7 15-12 5-15 15-8)

Amaro Più-Edilcuoghi 1-3
(8-15 7-15 15-10 2-15)

CLASSIFICA								
Robe di Kappa	40	20	20	0	60	6	955	556
Panini	32	20	16	4	52	20	984	681
Santal	28	20	14	6	50	29	993	831
Toseroni	28	20	14	6	45	28	899	807
Edilcuoghi	24	20	12	8	43	34	979	857
Polenghi	20	20	10	10	40	33	910	845
Amaro Più	18	20	9	11	35	39	871	895
Cassa di R.	16	20	8	12	33	46	908	965
Riccadonna	16	20	8	12	28	43	854	917
Latte Cigno	10	20	5	15	22	47	689	906
Torre Tabita	8	20	4	16	22	50	704	961
Radio Pisa	0	20	0	20	5	60	425	950

PROSSIMO TURNO (10. di ritorno, sabato 4 aprile): **Edilcuoghi-Polenghi; Latte Cigno-Cassa di Risparmio; Santal-Robe di Kappa; Torre Tabita-Amaro Più; Radio Pisa-Riccadonna; Toseroni-Panini.**

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICA DOPO LA 20. GIORNATA

Lions Baby-Mazzei 0-3
(9-15 1-15 10-15)

Chimiren-Nelsen 1-3
(2-15 8-15 15-10 3-15)

2000uno Bari-Diana Docks 1-3
(14-16 15-12 7-15 7-15)

Alidea-Mec Sport 0-3
(13-15 11-15 12-15)

Isa Fano-Cook O Matic 3-0
(15-3 15-11 15-10)

Burro Giglio-Coma Mobili 2-3
(15-11 1-15 17-15 7-15 13-15)

CLASSIFICA								
Diana Docks	38	20	19	1	59	12	1021	643
Nelsen	36	20	18	2	54	21	1013	710
Mec Sport	34	20	17	3	55	17	967	755
Mazzei	24	20	12	8	46	32	982	824
Isa Fano	20	20	10	10	33	43	842	955
Lions Baby	18	20	9	11	35	43	882	938
2000uno Bari	16	20	8	12	39	46	1032	1073
Coma Mobili	16	20	8	12	33	46	891	1045
Burro Giglio	14	20	7	13	37	44	951	1018
Alidea*	14	20	8	12	35	46	942	1024
C. O Matic	6	20	3	17	18	54	745	1005
Chimiren	2	20	1	19	17	57	761	1029

* due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (10. di ritorno, sabato 4 aprile): **Coma Mobili-Mazzei; Nelsen-Alidea; Cook O Matic-Lions Baby; Diana Docks-Burro Giglio; Mec Sport-2000uno Bari; Isa Fano-Chimiren.**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

VENTESIMA GIORNATA

Robe di Kappa-Polenghi: Zlatanov-Bertoli
Panini-Latte Cigno: Recine-Dall'Olio
Riccadonna-Torre Tabita: Gobbi-Greco
Cassa di Risparmio-Radio Pisa: Duwelius-Lazzeroni
Toseroni-Santal: Wilson-Nencini
Amaro Più-Edilcuoghi: Montanaro-Di Bernardo

CLASSIFICA: Bertoli punti 15; Dall'Olio e Greco 12; Valtchev 10; Moreno e Lazzeroni 9; Zlatanov 8; Negri, Piero Rebaudengo, Lanfranco, Wilson e Di Bernardo 7; Venturi, Innocenti, Errichiello Lee Inn, Dal Fovo, Lindberg, Recine e Duwelius 6.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DELLA A1 FEMMINILE

VENTESIMA GIORNATA

Lions Baby-Mazzei: Hubnerova-Frittelli
Chimiren-Nelsen: Campbell-Bonacini
2000uno Bari-Diana Docks: Petcova-Tavolieri
Alidea-Mec Sport: Mifkova-Marchese
Isa Fano-Cook O Matic: Tovoli-Kaliska
Burro Giglio-Coma Mobili: Dallari-De Biase

CLASSIFICA: Mifkova punti 16; Forestelli, Popa 11; Cho e Campbell 10; Tavolieri 9; Ferlito, Bernardi, Gualandi, Bedeschi, Stanzani, Hubnerova, Bonacini e Kaliska 7; Bigiarini 6; Zambon, Gorgier, Thiene e Tovoli 5.

A2 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO LA 20. GIORNATA

GIRONE A

Ingromarket-Gala Filpa 2-3
(13-15 15-12 15-8 1-15 11-15)
Marcolin-Steton 3-0
(15-11 15-1 15-1)
Transcoop-King's Jeans 3-2
(9-15 15-11 19-17 13-15 15-5)
Venturato-Granarolo 3-1
(15-7 15-8 12-15 16-14)
Thermomec-Bartolini 1-3
(15-10 5-15 8-15 9-15)
Riposo: **Italwanson**

CLASSIFICA								
King's Jeans	32	18	16	2	52	14	943	681
Bartolini	22	18	11	7	41	29	934	820
Granarolo	22	18	11	7	38	27	853	778
Marcolin	22	18	11	7	38	30	863	757
Transcoop	22	19	11	8	38	35	890	821
Steton	18	18	9	9	34	36	845	764
Ingromarket	18	18	9	9	35	38	840	908
Gala Filpa	16	18	8	10	33	45	900	992
Thermomec	14	18	7	11	36	36	825	922
Venturato	10	19	5	14	27	48	807	981
Italwanson	4	18	2	16	17	51	656	932

PROSSIMO TURNO (10. di ritorno, sabato 4 aprile): **Italwanson-Transcoop; Bartolini-Granarolo; Gala Filpa-Thermomec; Steton-Ingromarket; King's Jeans-Marcolin.** Riposa: **Venturato.**

GIRONE B

Rossoverde-Indomita 3-1
(13-15 15-10 15-8 15-11)
Niccolai-Cus Catania 3-0
(15-8 15-10 15-11)
Vis Squinzano-Isea Falconara 3-1
(15-6 9-15 15-5 15-13)
Lupi S. Croce-Vianello 1-3
(3-15 11-15 15-11 8-15)
Montuori-Adriatica 3-0
(15-0 15-0 15-0)
Carnicelli-Cus Napoli 2-3
(12-15 15-6 15-8 10-15 12-15)

CLASSIFICA								
Montuori	40	20	20	0	60	16	1080	771
Vianello	34	20	17	3	52	19	985	639
Squinzano	32	20	16	4	52	17	946	626
Falconara	28	20	14	6	45	26	932	737
L. S. Croce	23	20	12	8	43	32	878	874
Rossoverde	20	20	12	8	43	32	878	874
Cus Napoli	16	20	8	12	34	42	849	996
Niccolai	14	20	7	13	32	44	893	961
Carnicelli	12	20	6	14	27	46	815	968
Cus Catania	8	20	4	16	20	52	738	979
Indomita	6	20	3	17	15	56	661	992
Adriatica	2	20	1	19	13	58	603	1000

PROSSIMO TURNO (10. di ritorno, sabato 4 aprile): **Lupi S. Croce-Vis Squinzano; Cus Napoli-Adriatica; Vianello-Montuori; Indomita-Carnicelli; Cus Catania-Rossoverde; Isea Falconara-Niccolai.**

A2 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO LA 20. GIORNATA

GIRONE A

Goldoni-Mainetti 3-1
(15-6 15-3 15-17 15-1)
ADB Cucine-Itas Ass. 3-2
(15-13 2-15 15-12 13-15 15-11)
Scandicci-Gimar 1-3
(5-15 15-4 5-15 0-15)
Noventa-Scilp 3-0
(15-5 15-7 15-11)
Lynx-SES 3-2
(15-10 15-12 11-15 15-17 15-9)
Cus Padova-Socorama 2-3
(7-15 10-15 17-15 15-7 13-15)

CLASSIFICA								
Noventa	38	20	19	1	58	9	983	559
Lynx	34	20	17	3	55	20	1020	720
SES	28	20	14	6	51	34	1087	970
Socorama	22	20	11	9	44	37	1000	969
ADB Cucine	22	20	11	9	41	37	915	940
Itas Ass.	22	20	11	9	43	41	1047	984
Gimar	20	20	10	10	33	40	782	884
Goldoni	16	20	8	12	34	43	938	958
Mainetti	14	20	7	13	31	48	890	1010
Scilp	12	20	6	14	30	50	876	1013
Scandicci	6	20	3	17	28	55	818	1076
Cus Padova	6	20	3	17	21	55	743	1016

PROSSIMO TURNO (10. di ritorno, sabato 4 aprile): **Noventa-Scandicci; Socorama-SES; Scilp-Lynx; Mainetti-Cus Padova; Itas-Goldoni; Gimar-ADB Cucine.**

GIRONE B

Amar-Le Chat 3-0
(15-13 15-6 15-7)
Mangiatorella-Cus Macerata 1-3
(9-15 15-12 1-15 3-15)
Roma XII-Car Can 3-0
(15-2 15-4 15-0)
Edilcemento-Icobit 3-2
(15-8 3-15 15-2 6-15 15-12)
Miraglia-Nocera Umbra 0-3
(11-15 13-15 6-15)
Tor Sapienza-Albano 2-3
(15-10 11-15 4-15 15-13 13-15)

CLASSIFICA								
Cus Macerata	40	20	20	6	60	7	975	539
Roma XII	32	20	16	4	52	20	962	700
Edilcemento	30	20	15	5	48	32	1017	879
Amar	24	20	12	8	46	31	1005	856
Le Chat	22	20	11	9	37	40	916	975
Mangiatorella	20	20	10	10	38	37	906	902
Albano	18	20	9	11	40	42	982	969
Tor Sapienza	16	20	8	12	34	41	848	936
Nocera Umbra	16	20	8	12	33	46	915	988
Miraglia	12	20	6	14	27	45	786	882
Icobit	10	20	5	15	29	47	824	965
Car Can	0	20	0	20	3	59	392	937

PROSSIMO TURNO (10. di ritorno, sabato 4 aprile): **Edilcemento-Roma XII; Albano-Nocera Umbra; Icobit-Miraglia; Le Chat-Tor Sapienza; Cus Macerata-Amar; Car Can-Mangiatorella.**

OSCAR DELLA STAMPA POLENGHI LOMBARDO

LA POLENGHI LOMBARDO comunica le votazioni relative alla ventesima giornata. Ogni votante fornisce settimanalmente due segnalazioni e al termine del campionato la Polenghi offrirà in premio al giocatore di A1 maschile vincitore di questa speciale classifica il panetto d'argento Optimus, il burro famoso.

CLASSIFICA GENERALE

Zlatanov (Robe di Kappa)	27
Bertoli (Robe di Kappa)	26
Moreno (Polenghi)	23
Piero Rebaudengo (Robe di Kappa)	21
Dall'Olio (Panini) e **Greco** (Torre Tabita)	19
Dal Fovo (Panini)	18
Recine (Panini)	16
Di Coste (Toseroni) e **Valtchev** (Riccadonna)	15
Dametto (Robe di Kappa)	14
Montorsi (Polenghi) e **Wilson** (Toseroni)	13
Lazzeroni (Cassa Risparmio RA), **Negri** (Santal) e **Nencini** (Toseroni)	12
Di Bernardo (Edilcuoghi) e **Lanfranco** (Santal)	11
Innocenti (Latte Cigno), **Lee Inn** (Torra Tabita) e **Montanaro** (Edilcuoghi)	9
Errichiello (Amaro Più), **Pilotti** (Robe di Kappa) e **Sacchetti** (Edilcuoghi)	8

GIORNALISTA	TESTATA	GIOCATORI VOTATI	
Rino Cacioppo	La Stampa	**Montanaro**	**Squeo**
Carlo Gobbi	Gazzetta dello Sport	**Bertoli**	**Lazzeroni**
Filippo Grassia	Il Giornale Nuovo	**Di Bernardo**	**Greco**
Italo Cucci	Guerin Sportivo	**Sacchetti**	**Recine**
Umberto Suprani	Il Resto del Carlino	**Nencini**	**Zini**
Bartolomeo Baldi	La Pallavolo	**Greco**	**Squeo**
Carlo Gagliardi	Gazzetta del Mezz.	**Greco**	**Squeo**
Luigi Prestinenza	La Sicilia	**Dall'Olio**	**Di Coste**
Gianfranco Pancani	RAI-TV	**Greco**	**Squeo**
Giorgio Martino	RAI-TV	**Sacchetti**	**Squeo**
Claudio Palmigiano	TV-Elefante	**Greco**	**Montanaro**

»»

VOLLEY/A1 FEMMINILE

Sempre più vicino a Ravenna lo scudetto, mentre si comincia a parlare della prossima stagione e in particolare del problema delle atlete straniere

Matrimoni per forza

IL CAMPIONATO dispone di altri quattro punti ma se la Diana Docks perde lo scudetto non potrà fare altro che dire mea culpa. Superata infatti la trasferta di Giovinazzo, per le ragazze di Guerra adesso la strada è in discesa e il titolo non dovrebbe trovare ostacoli verso Ravenna. Sempreché, come detto, non si vogliano mettere sul cammino cartelli indicatori sbagliati, e a questo punto nessun altro all'infuori delle dirette interessate può fare una cosa simile. Comunque, come è stato per i maschi, aspettiamo la sempre necessaria sicurezza matematica. Rimaste identiche le posizioni di testa con Nelsen e Mec Sport anch'esse vittoriose in trasferta — seppure su campi meno ostici di quello pugliese — e rimaste identiche le posizioni di coda con le due retrocessioni già decise, l'interesse, se così si può dire, è calato a centro classifica dove si gioca per l'orgoglio dei due punti e per qualche passo in più in classifica. Duello serrato, proprio nello spirito di quanto appena detto, fra Burro Giglio e Coma, con lo scontro diretto sofferto al limite dei cinque set, mentre più tranquilla appare la Mazzei che, assestatasi al quarto posto, si sente ormai in odore di Coppa Confederale.

INFORTUNIO. Nella terz'ultima giornata del torneo c'è da segnalare la notizia che ha la fisionomia della vera tegola, relativa a Donatella Pizzo. L'atleta dell'Alidea Catania nel corso della seconda frazione di gioco contro la Mec Sport si è infortunata e sembra anche piuttosto seriamente. Agli storpi grucciate, dice un vecchio adagio e bisogna dire che alla tanta sfortuna dell'Alidea non era proprio necessario anche questo ulteriore fatto che colpisce uno dei nomi prestigiosi della pallavolo siciliana. Dopo Tiziana, anche la sorella Donatella è stata toccata adesso dalla disgrazia di gioco. Auguri Donatella perché la rinascita della pallavolo etnea ha bisogno anche di te! A proposito di questo potrebbe rinascere anche una pallavolo femminile siciliana, se è vera la voce di una eventuale fusione fra l'Alidea Catania e la Cook O Matic Palermo, retrocessa in serie A2 dopo aver assaporato per una sola stagione l'atmosfera del grande ambiente dell'A1. Lo sponsor resterebbe quello palermitano con la prospettiva di una squadra degna di un campionato d'eccellenza.

LE STRANIERE. Anche per le squadre femminili cominciano dunque a circolare le voci. Una delle più ricorrenti ha come tema il « Mariage », cioè il matrimonio. Già si parla di marito italiano per la bellissima Barroso e Fernanda Da Silva, con l'intervento diretto e più che interessato di Coma e Mec Sport rispettivamente. Le due brasiliane uscirebbero così dalle grinfie della loro Federazione con l'escamotage del marito fasullo, però italiano. Solo voci per il momento! Così come quelle che dicono Lions Baby, e ancora Mec Sport e ancora Coma interessate alla bulgara Gogova, capitana della nazionale del suo Paese. 29 anni, 1 metro e 81 di altezza, ala centrale, che sembra abbia ottenuto il visto d'espatrio per venire a giocare in Italia.

IL PROSSIMO TURNO. Dopo l'ennesima vittoria, la Diana Docks si prepara alla volata conclusiva di Catania ricevendo in casa il Burro Giglio, reduce dalla battuta d'arresto interna con la Coma. L'altra aspirante al titolo, la Nelsen, ospita l'Alidea, che quest'anno ha deluso ogni aspettativa. La Mec Sport, definitivamente fuori dal giro scudetto, affronta da 2000uno Bari in uno scontro ormai solo simbolico.

g. p.

A2 FEMMINILE/Tutto da decidere per la retrocessione

DOPO IL CUS Macerata, anche il Noventa ha ora messo al sicuro la promozione nella massima serie, dopo tre anni di permanenza in A2. Sempre aperta, invece, la zona retrocessione in entrambi i gironi.

GIRONE A. Il Goldoni ha colto un'importante vittoria sul Mainetti, che dovrebbe porlo al riparo dalla retrocessione. Al momento attuale la situazione in coda vede quanto mai compromesso lo Scilp sconfitto per 3-0 dal Noventa: ricevendo la forte Lynx nel prossimo turno, potrà sperare soltanto nei 2 punti con lo Scandicci dell'ultima giornata. Il Mainetti, infatti, altro... candidato alla B, ha già da sabato la possibilità di mettersi al sicuro battendo il fanalino di coda Cus Padova. Con la sconfitta dell'Itas a Casalasca, l'ADB Cucine e la Socorama hanno scavalcato in classifica la compagine friulana.

GIRONE B. In coda la situazione sembra farsi più chiara. Con il successo del Nocera Umbra a Palermo su un'arrendevole Miraglia, quest'ultima sembra proprio destinata ad andare in B. La compagine siciliana di Candiloro è ormai irrimediabilmente condannata, anche perché non è animata da nessuno stimolo che potrebbe in qualche modo far sperare nella salvezza che solo pochi mesi fa non sembrava essere minimamente in discussione.

p. p. c.

SCI/TERZA BEFFA PER STENMARK

La Coppa del Mondo si è decisa nell'ultima gara in programma ed è andata all'americano Mahre, un simpatico cow boy risultato il più continuo

Buffalo Phil

PER LA TERZA VOLTA consecutiva Ingemar Stenmark è rimasto beffato nel finale: dopo lo svizzero Luscher e l'alfiere del Liechtenstein, Wenzel, è toccato all'americano Phil Mahre soffiargli la Coppa del Mondo di sci e con maggior merito dei due rappresentanti dell'Europa alpina. Phil Mahre — ventiquattrenne cow boy delle nevi, nato a White Fass (Washington) — ha rischiato di perdere per colpa del gemello Steve. Questi l'aveva preceduto nello « speciale » di Borovetz, togliendogli cinque punti determinanti, obbligandolo così a doversi giocare l'intera stagione nell'ultimo « gigante » di Laax, in cui doveva arrivare almeno terzo. In questa gara Stenmark non poteva fare più punti, avendo già incamerato il massimo consentitogli dal regolamento, correva quindi con l'unico obiettivo di piazzarsi comunque davanti al rivale per togliergli un posto. Stenmark ha trovato un solo alleato, il russo Zhirov dominatore del finale di stagione, superbo sia nei giganti che negli speciali con un eccezionale crescendo di forma. Zhirov è stato puntuale, ha addirittura vinto a Laax. Ma ha deluso lo stesso Stenmark, terzo dopo essersi trovato al comando nella prima manche. Phil Mahre è giunto secondo, il suo gemello Steve aveva imparato la... lezione di Borovetz ed è finito fuori mischia. Congiura o no? Stenmark ed il suo clan impugnano il regolamento, che per la terza volta avrebbe negato il successo. Stavolta non hanno ragione, perché l'aumentata disponibilità di punteggi utili (cinque per specialità) doveva favorire lo svedese. Stenmark era sicuro di vincere la coppa grazie ai 15 punti della combinata di Kitzbuhel: dopo il successo di Are disse che si sentiva tranquillo e che ormai nessuno lo avrebbe insidiato. Invece Phil Mahre ha realizzato il grande exploit con regolarità e merito sulle nevi di casa ad Aspen, su quelle giapponesi di Furano ed a Borovetz e Laax. Gare nelle quali Stenmark ha collezionato sconfitte. Sette gare in cui lo svedese è salito sul podio soltanto per i posti d'onore. Non era mai capitato nella carriera che dovesse fallire più di tre gare consecutive, e per uno come lui, che vanta l'eccezionale media di una gara vinta su due! Questa sequela di sconfitte è allarmante.

IL VINCITORE. La vittoria di Phil Mahre, oltre che premiare uno degli atleti più bravi e poliedrici (ha conquistato 75 punti nelle combinate e dieci nelle discese) sempre generoso, che corre per vincere e che non fa mai calcoli da ragioniere (come Wenzel e Luscher, ad esempio) ma si butta allo sbaraglio con la tipica spavalderia americana, è importante per il mercato USA, dove la Coppa ancora passava in subordine alle gare dei « prof » e connesse lotterie. Nuovi orizzonti si aprono e Serge Lang, inventore della Coppa, cerca già nuovi regolamenti. Sarebbe errore cambiarla, quest'ultima formula. Non ha vinto Stenmark che resta il migliore ed il più bravo. L'ha perduta con le sue sconfitte. Il fatto che la decisione sia giunta proprio nell'ultima delle 34 gare dimostra quanto la formula fosse azzeccata.

Silvano Tauceri

MOTOCROSS/Mondiale

Il Cross azzurro ha vissuto la sua giornata trionfale nella gara d'apertura del mondiale 125, disputata sulla pista di Albettone, di fronte a oltre 25 mila spettatori. Michele Rinaldi, su Gilera, arrivando secondo nella prima manche e vincendo la successiva si è installato alla testa della classifica, riportando il suo secondo successo iridato dopo quello della stagione scorsa a Montevarchi. Al di là del risultato di Rinaldi, però, da segnalare la grande prova di Giuseppe Andreani che, alla sua prima stagione iridata, ha vinto una manche, la prima, ed è stato, dopo una brutta partenza, protagonista di una eccezionale rimonta nella seconda, dove è giunto settimo.

● **STMPAMERCATO.** I movimenti in Casa Rizzoli già anticipati dal Guerino sono stati ufficializzati: Lorenzo Pilogallo dirigerà l'Informazione mentre Augusto Macchi passerà all'Occhio. Ai colleghi gli auguri e le felicitazioni della redazione.

SUBBUTEO/NOTIZIARIO

CONVOCAZIONI

Piemonte e Valle d'Aosta. Le eliminatorie si svolgeranno presso il Bar Savino, via Venaria 81, Torino. Questo il programma. Sabato 4 aprile, ore 14,30: juniores; lunedì 6 aprile, ore 14,30: seniores.

Campania. Le eliminatorie si svolgeranno venerdì 10 aprile (ore 10, juniores), sabato 11 (ore 10, seniores) e domenica 12 (finali) alla Mostra d'Oltremare, Napoli (ingresso principale, lato uffici).

Basilicata. Tutti gli iscritti juniores e seniores devono presentarsi il 12 aprile (ore 10) presso la sede del « Club Subbuteo Centro Potenza », Vico Luigi La Vista 5.

Marche. Le eliminatorie si svolgeranno il 16 aprile (ore 9) presso la Parrocchia S. Maria dei Servi (Pallone pressostatico) via del Conero 1 - Ancona.

Catanzaro. Le eliminatorie si svolgeranno domenica 5 aprile (ore 10) presso la Parrocchia San Pio X, via Broussard (CZ).

Sardegna. Tutti gli iscritti Juniores e Seniores si devono presentare domenica 5 aprile (ore 9) presso l'Istituto Salesiano, viale Fra Ignazio 64, Cagliari.

Sicilia. Tutti i giocatori juniores e seniores iscritti al 4. trofeo Guerin Subbuteo sono convocati per domenica 12 aprile alle ore 8,30 presso la Pro Loco di Giardini (Taormina), in piazza Municipio.

Risultati. Questi i risultati delle eliminatorie del Lazio che hanno visto la vittoria di Marco Limongelli e Claudio Pascoli. Semifinali: Limongelli-Presutti 3-1; Farina-Carlino 2-1; Finale Juniores: Limongelli-Farina 5-2. Semifinali Seniores: Sonnino-Grita 2-1; Pascoli-De Angelis 4-3. Finale: Pascoli-Sonnino 2-1.

In testa alla classifica dalla diciassettesima giornata, la squadra di Cassano Magnago sta vivendo il suo momento magico e ora punta allo scudetto

Punta e Tacca

di **Luigi De Simone**

SUPERATI i Campioni d'Italia senza grosse difficoltà, il Tacca si appresta ad affrontare, a Bressanone, la Forst reduce dalla difficile e vittoriosa gara con l'Eldec. Per il Tacca che sta vivendo il suo momento magico la gara di Bressanone vale un'intera stagione. Sorniona, trovatasi alla diciassettesima giornata in testa alla classifica ha tutta l'aria di volere insistere e tentare di strappare all'asse Trieste-Rovereto lo scudetto. Per riuscire nell'impresa deve superare gli ardui ostacoli di Bressanone, Teramo e Roma con l'Eldec. Il primo, quello con la Forst, è un impegno severissimo sia per la forza degli alto-atesini, sia per il risultato di prestigio che i brissinesi vogliono cogliere. La Forst, infatti, senza lo scivolone di Bologna con la Mercury e i mezzi passi falsi di Rimini con la Fabbri e di Teramo con il Campo del Re avrebbe potuto giocare per il tricolore con moltissime chances.

IN CODA, passo avanti del Volksbank che si è sbarazzato del Tor di Quinto una squadra che si è ottimamente comportato fino ad ora. I bolzanini hanno così raggiunto la Jomsa scivolata pesantemente a Conversano dove pensava di raccogliere punti e sono ad una sola lunghezza dalla Mercury, sconfitta secondo le previsioni a Trieste. Con un Campo del Re a 18 punti, la quarta squadra in pericolo di retrocessione dovrebbe uscire dal trio Mercury-Volksbank-Jomsa: nel prossimo turno, comunque, la Mercury non dovrebbe incontrare difficoltà con il Rubiera mentre si presentano difficili la trasferta del Volksbank a Rovereto e l'impegno in casa dello Jomsa con l'Eldec. In pratica nelle rimanenti giornate la Mercury ha quattro gare casalinghe (Rubiera, Bancoroma, Rovereto e l'ultima con la Jomsa) e tre fuori (Tor di Quinto, e Forst); il Volksbank ha tre in casa (Forst, Campo del Re, ed Eldec) e tre fuori (Rovereto, Jomsa ed Edilarte) mentre la Jomsa giocherà tre volte sul suo campo (Eldec, Volksbank e Cividin) e tre volte in trasferta (Tacca, Fabbri e Mercury. Il pronostico è difficile; conteranno i confronti diretti.

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati. Volksbank-Tor di Quinto 25-19, Cividin-Mercury 28-14, Bancoroma-Fabbri 26-27, Tacca-Rovereto 22-17, Eldec-Forst 19-20, Edilarte-Jomsa 25-22, Rubiera-Campo del Re 19-28.

Classifica

Tacca	37	20	18	1	1	498	388
Cividin	36	20	17	2	1	501	336
Forst	33	20	15	3	2	467	374
Rovereto	27	20	12	3	5	345	317
Fabbri	23	20	10	3	7	412	410
Bancoroma	21	20	9	3	8	455	442
Eldec	21	20	10	1	9	393	386
Campo del Re	18	20	7	4	9	411	409
Mercury	15	20	6	3	11	389	450
Jomsa	14	20	6	2	12	413	467
Volksbank	14	20	6	2	12	409	470
Rubiera	7	20	3	1	16	387	448
Tor di Quinto	7	20	3	1	16	325	419
Edilarte	7	20	3	1	16	306	402

Prossimo turno. Forst-Tacca, Mercury-Rubiera, Jomsa-Eldec, Tor di Quinto-Fabbri, Rovereto-Volksbank, Bancoroma-Cividin, Campo del Re-Edilarte.

Classifica marcatori. Con l'ultima giornata passa al comando Pischianz con 178 reti, seguito da Balic 177, Maric 145, Zafferi 144, Widmann 143, Chionchio 141, Cinagli 129, Bonini 126, Yosipovitch 121, Langiano 113, Andreasic 111, Salvatori e Lavini 96, Vecchio 94, Da Rui Gigi e Baroncini 92, Nicolic e Migani 88, Sabic 81, Bozzola 80, Angeli 79, Kerum 78, Oleari 69, Scropetta 68, Hilpold 66, Scozzese 62, Montorsi e Da Rui Giancarlo 61, Zardi 59, Klemera e Culini 57, Catoni e Neuner 56, Facchetti 55, Gialdini 54, Micara e Minunni 51, Mattioli 49, Todeschi 47, Grandi 45, Dovesi e Feliziani 43.

SERIE A FEMMINILE

Classifica. Forst punti 27, Mercury 22, Viamal 20, Rovereto 18, Eval e Garibaldina 17, Ferrarelle 9, Caffè Foschi 6, Virtus e Matteotti Ticino 2 (Matteotti Ticino e Caffè Foschi una partita in meno).

Prossimo turno. Viamal-Forst, Rovereto-Ferrarelle, Caffè Foschi-Garibaldina, Mercury-Eval, Virtus-Matteotti Ticino.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati. Volksbank Milland-Torello Sport 30-15, Capp Plast-Imola 22-8, Caffè Foschi-Conavi 20-26, Bonollo-Pescara 23-23, Eval-Merano 32-18.

Classifica. Capp Plast punti 28, Conavi 27, Eval 26, Merano 19, Volksbank Milland 14, Imola 12, Bonollo e Pescara 10, Caffè Foschi 6, Torello Sport 4 (Caffè Foschi, Volksbank, Conavi e Bonollo una partita in meno).

Prossimo turno. Merano-Volksbank, Imola-Eval, Conavi Trieste-Capp Plast Prato, Pescara-Caffè Foschi, Torello Sport-Bonollo.

GIRONE B. Risultati. FF.AA.-Fondi 19-14, Follonica-Fayer 20-15, Fermi-S. Camillo 34-27, Sassari-Olimpic n.d., Olimpus Caerenova-Acqua Fabia 16-17.

Classifica. Acqua Fabia punti 29, Follonica 24, FF.AA. 21, Fondi 20, Fermi 18, S. Camillo 12, Sassari 11, Olimpus Caerenova 9, Olimpic 8, Fayer 2 (Olimpic due partite in meno, FF.AA., Fermi, Olimpus Caerenova e Sassari una).

Prossimo turno. Fondi-Sassari, Acqua Fabia-Follonica, Fayer-Fermi, S. Camillo-FF.AA., Olimpic-Olimpus Caerenova.

GIRONE C. Risultati. Scafati-Cus Messina 31-20, Noci-Inicnam 18-18, Neapolis Righi-Dinamic Club 24-17, Cus Palermo-Benevento 19-19, Conversano-Napoli 33-15.

Classifica. Conversano punti 25, Scafati 24, Cus Palermo 22, Neapolis Righi 20, Dinamic Club 19, Cus Messina e Benevento 12, Inicnam 10, Napoli 6, Noci 3 (Conversano, Inicnam e Napoli due partite in meno).

Prossimo turno. Napoli-Cus Palermo, Cus Messina-Conversano, Inicnam-Scafati, Dinamic Club-Noci, Benevento-Neapolis Righi.

LE PAGELLE DEL « GUERINO »

BANCOROMA 26 — FABBRI 27

Bancoroma: Pasquali (8), Serafini (6), Bernardini 8 (9), Zacchia 2 (8), Paroletti 4 (6), Cinagli 9 (8), Culini 2 (6), Vicari (s.v.), Santangelo 1 (7), Torchio (s.v.), Pirri (s.v.).
All. Muzzo (6,5).

Fabbri: Calandrini (8,5), Zardi 3 (7), Bonini 9 (8), Migani 5 (7), Siboni (6), Verdolini 6 (9), Giordani 3 (7), Mulazzani (5), Renzi 1 (6), Bindi (s.v.), Menichetti (s.v.).
All. Pasolini (7).
Arbitri: Ardente (4,5) e Untermeiter (5).

ELDEC 19 — FORST 20

Eldec: Augello (9), Masciangelo (5), Feliziani 2 (5), Spognetta (7), Yosipovitch 4 (8,5), Jurgens 2 (8), Colla 4 (8), Vaccarella (s.v.), Catoni 4 (8), Bascetto (s.v.), Corona 3 (7), Capone (s.v.).
All. Manzoni (7,5).

Forst: Manzoni (s.v.), Pfattner (8), Gitzl 1 (7), Neuner 6 (8), Fliri 8 (9), Da Rui Gigi 2 (6,5), Nicolic 1 (5), Hilpold 2 (6), Wolf (6), Bauer (6), Dorfmann (6), Dejacum (s.v.).
All. Vukicevic (7,5).
Arbitri: Jannone (7), De Lauro (6,5).

TACCA 22 — ROVERETO 17

Tacca: Breda (7,5), Zanetti (s.v.), Facchetti 3 (8), Amadeo (s.v.), Petazzi 2 (7), Preti (s.v.), Langiano 5 (8), Crespi 1 (7), Balic 7 (8), Dovesi 2 (7), Introini 1 (7), Moretti (s.v.).
All. Zanovello (8).

Rovereto: Azzolini (s.v.), Normani (6), Creazzo (s.v.), Bellini P. 1 (6), Vecchio 5 (6), Angeli 4 (6,5), Todeschi 2 (5,5), Grandi - (5), Bellini W. 1 (6), Martini 3 (6,5), Bellotto (s.v.), Farinati (s.v.).
All. Aicardi (6).

EDILARTE 25 — JOMSA 22

Edilarte: Corcione (s.v.), Cicorella (6), Lorusso 3 (6), Fanelli L. 1 (5), Di Maggio 7 (7,5), D'Accolti (s.v.), Fanelli G. 2 (6,5), Minunni 2 (6,5), Carone 4 (6), Lovascio S. (s.v.), Lovascio G. (s.v.), Bientinesi 6 (7,5).
All. Lampalov (7).

Jomsa: Vignali (5,5), Domini (6), Maric 2 (6,5), Baroncini 10 (6,5), Tosi Brandi (4,5), Amati 2 (7), Lucchisani 3 (6,5), Migani (s.v.), Mengucci (6), Tamai 4 (6,5), Pesaresi (5), Gori 1 (6).
All. Saulle (6).
Arbitri: Russo (3), Alberella (5).

CIVIDIN 28 — MERCURY 14

Cividin: Puspan (9), Palma (s.v.), Sivini 1 (8), Pischianz 12 (9), Pippan (7), Andreasic 5 (8), Calcina 2 (8), Gustin (s.v.), Scropetta 4 (8), Bozzola 4 (8), Brandolin (s.v.).
All. Lo Duca (8).

Mercury: Jelich (7), Anderlini 7 (7), Salvatori 1 (7), Gialdini (6), Mattioli (6), Cortelli 1 (6), Carnevali 1 (6), Rosaspina 3 (6), Porqueddu (6), Rossi (6), Chelli A. 1 (6), Chelli S. (s.v.).
Arbitri: Di Molfetta e Figoli (6).

RUBIERA 19 — CAMPO DEL RE 28

Rubiera: Gozzi (5), Zafferi 10 (8), Algeri 2 (6,5), Bellei 2 (6), Oleari Giovanni 2 (6,5), Ghidini 1 (6), Montorsi 2 (6,5), Spinelli (6), Zambonini (6), Casali (6), Setti (6).
All. Venturi (6,5).

Campo del Re: La Brecciosa (7,5), Di Basilio 1 (6), Di Giulio 2 (7), Di Domenico 4 (6,5), Cimini (6), Tully 2 (6), Sabic 2 (7), Primula (6), Chionchio 14 (9,5), Scarponi (6), Giusti (6), Da Rui Giancarlo 3 (7).
All. Sabic (8).
Arbitri: Guidato e Verna (6,5).

VOLKSBANK 25 — TOR DI QUINTO 19

Volksbank: Forer (7,5), Tschigg (7), Schrott (7,5), Schik 2 (7), Grebmer 3 (7), Podini 3 (7,5), Cicoria (7,5), Widmann J. 10 (8,5), Runer 3 (8), Klemera M. 1 (7,5), Widmann M. (8), Pircher 3 (7,5).
All. Dalvai (7).

Tor di Quinto: Lavini 1 (7), Ulaneo 1 (6,5), Bucci 2 (6), Di Giuseppe 1 (7), Castriota (7), Teofile 1 (6), Flamini 3 (7), Calzolai (6), Scozzese 10 (8), Cascialli (6), Alliney (6), Prigioni (6).
All. Badaracco (6,5).
Arbitri: Riolfatti e Buonocore (8).

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXIX Numero 14 (331) - 1-7 aprile 1981 - ITALO CUCCI direttore responsabile

Rubriche: Bartolomeo Baldi, Alfeo Biagi, Camillo Cametti, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gianfranco Civolani, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Gaio Fratini, Filippo Grassia, Umberto Lancia, Pier Paolo Mendogni, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Darwin Pastorin, Dan Peterson, Bruno Pizzul, Dante Ronchi, Silvano Tanceri, Giuseppe Tognetti. **Play Sport & Musica:** Ranuccio Bastoni, Sergio D'Alesio, Luigi Filippi, Giovanni Giovannetti, Lorenza Giuliani, Bruno Marzi, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Paolo Pasini, Luigi Romagnoli. **Dall'Italia:** Efisio Boy, Grazia Buscaglia, Enzo Cabella, Sante Cannone, Dionigio Dionigi, Giovanni Giacomini, Gianni Lussuoso, Gherardo Mellardo, Marco Mantovani, Guido Mereghetti, Rino Nini, Silvio Pecetti jr., Enrico Pini, Guido Prestisimone, Aldo Rossini, Adalberto Scemma, Franco Spadafora, Gianni Spinelli, Franco Zuccalà. **Dall'estero:** Pino Montagna (Albania), Walter Moradel e « Fussball » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta e Gerardo Landulfo (Brasile), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis e Takis Kontras (Grecia), Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Apollonius Konijnenburg (Olanda), Francesco Bigazzi (Polonia), Manuel Martin de Sà e Alfredo Farinha (A Bola - Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » e Emilio Perez de Rozas (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e « Kepes Sport » (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press, Raul Tavani (Uruguay).

Disegnatori: Cesare Bazzani, Burdon Press, Clod, Cork, Giuliano, Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi, Skiaffino, Grieco, Jacovetti, Stabellini. **Fotografi:** Aristide Anfosso, Ansa, Associeted Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Franco Ceci, Maurizio Cipolla, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Goiorani, Carlo Fumagalli, Salvatore Giglio, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Liverani, Silvano Maggi, Tullio Marcianti, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. Australia: (Doll. 3,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. Arabia Saudita: (—). Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. Argentina: Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. Austria: (Sc. 60) Morawa & Co. Wollzeile, 11. 1010 Wien, 1. Belgio: (Bfr. 51) Agence & Messageries de la Presse S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. Brasile: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA, Rua Sette de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. Canada: (Doll. 4,10) Speedimpex Ltd. - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. Danimarca: (—) Dansk Bladdistribution, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. Francia: (Fr. 12) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. Germania Ovest: (Dm 6) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. Grecia: (Dr. 140) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. Inghilterra: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine, 1, Benwell Road, London, Iran: Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. Jugoslavia: (—) Prosveta, Terazije, 16, Beograd. Lussemburgo: (Lfrs. 50) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. Malta: (CM 59) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. Monaco: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A. 7. rue de Millo. Olanda: (Hfl. 6) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224, Overveen. Portogallo: (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. Spagna: (Pts. 170) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. Sudafrica: (R. 3) L'edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. Svezia: Pressen Samdistribution AB, Fack, Stockolm, 30. Svizzera: (Sfr. 5) Kiosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhier Geneve, (Sfr. 5) Schmidt-Agence A.G., Sevogelstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,50) Melisa S.A., Via Vegezzi, 4, Lugano. USA: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc., 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. Venezuela: (Bs. —) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.